DELL'

ISTORIA MODERNA

CONTINUAZIONE

DELL'

ISTORIA UNIVERSALE

VOL. IV. TOMO III.

DELL' ISTORIA MOGOLLA.



CAPITOLO IV.

La conquista di Karazm, *della* Gran Bukharia, *ed* Iràn (*o sia* Persia *largamente presa*) *fino alla disfatta del* Sultano Jalàlo' ddìn Mankberni.

QUesto si è il racconto datoci da Mr. *De la Croix*; ma *Abulghâzi Khàn* riferisce le cose con non piccola variazione. Esso intanto ne dice, che avendo li due generali *Mungli* lasciata *Nishàbùr* marciarono alla città di *Mazànderàn*, e dopo averla espugnata per forza scannarono tutti gli abitatori: che poscia passarono essi verso *Kasvìn*, e si portarono dell' istessa guisa con tutte quelle città, che resistevano; ma trattarono per contrario con piacevolezza tutte quelle che si sottomettevano: che passarono eglino per la città d' *Ilân*, ove stavane rinchiusi la madre del *Sultano*, e li più teneri fanciulli, senza però attaccarla, poichè ella era molto forte per situazione, e si mostrò risoluta di volersi difendere con molto vigore; ma che per contrario la città di *Rudìn* fu saccheggiata, e tutti

Progressi de' generali Mungli.



Anno Domini 1220. gli abitanti furono uccisi perchè avevano ardito di resistere :, che il *Sultano Mohammed* all'avvicinazione de' *Mungli* a *Kazvìn* si deliberò di ritirarsi alla città di *Karendàr*, ma per la strada si abbattè con alcune truppe *Mungle*, ed a grande stento scappò di esser fatto prigioniero, avvegnachè fosse stato ferito da frecce il cavallo su cui sedea: che qualche tempo dopo avendo inteso che li *Mungli* si stavano avanzando parimente a *Karendâr*, egli si ritirò nella provincia di *Ghilàn* : che avendo il generale lasciate alcune truppe intorno a *Karendâr* perseguitò il Sultano colle rimanenti, mentre che questi si portò ad *Istadùra* nel *Ghilàn*, avendo perduto il suo denaro, e tutto il suo equipaggio per istrada : che da *Istadùra* egli s'imbarcò nel *Kulsum* o sia *Mare Caspio*, e giunse nell' isola di *Aboskùm* : che essendo egli in tal guisa scappato, li generali tornarono indietro, e presero *Karendâr* dopo una resistenza ben vigorosa, dove la Sultana moglie di *Mohammed*, ed il suo figliuolo *Kiyaso'ddìn* caddero nelle loro mani: che di là essi portaronsi ad *Ilàn*, ed anche la presero, ed in essa trovarono la madre e li figliuoli del Sultano, che *Jenghìz Khàn* fece uccidere in quel medesimo

luo-

luogo: che finalmente per queste sì tristi novelle, il Sultano *Mohammed* cadde morto a terra, e per mancanza di cose convenienti ad onorevolmente seppellirlo fu sotterrato colle proprie sue vesti (*a*). In questo racconto di cose, fuor di altre variazioni, *Abulghâzi Khân* ha unito insieme li fatti, che *La Croix* riferisce di essere accaduti in differenti spedizioni, come il lettore potrà ravvisare in appresso. *Anno Domini* 1220.

Li generali *Mungli*, ch'erano stati in traccia di lui, credendo ch' egli si fosse posto in mare con disegno di ritirarsi nella contrada di *Karazm*, o in qualche vicino territorio, diedero notizia della sua fuga a *Jenghìz Khàn*, che trovavasi allora in *Samarkant*; il quale imperciò lo fece ricercare per tutto quel regno, ed in ogn' altro luogo, ov' esso giudicò probabile, che potess' essere rinvenuto. Dopo di questo spedì esso tre de' suoi figliuoli, *Juji*, *Oktay*, e *Jagatay* con una numeros' armata, perchè assalissero la capitale di *Karazm*. Questa è la contrada chiamata dagli antichi *Greci Khorasmia*, la quale all' occidente tiene il *Mare Caspio*; al setten- *Regno di* Karazm.

(a) Abu'lg. p. 129. & seq.

Anno Domini 1221.

trione il *Turkestàn*; all'oriente la *Gran Bukharia*, dond' ella è separata da deserti; ed al mezzo giorno la provincia di *Khorassân* nella *Persia*. In questa contrada vi è al Nord un vasto lago, chiamato in quel tempo il lago di *Karazm*, ed al presente vien detto *Aràl Nor*, o sia *il lago dell' aquile*. Il fiume *Amù* chiamato dagli *Arabi Jibùn*, che dividea la *Gran Bukharia* dalla *Persia*, scorrea dentro di esso; e dopo un corso di cinquanta o sessanta leghe al Nord-West si divideva in due ben grossi rami, li quali amendue dopo un lungo corso tra l'occidente e mezzo giorno, si andavano a scaricare dentro il *Mare Caspio*. La maggior parte delle città e metropoli di questo regno eran situate presso questo gran fiume, tutte fabbricate di mattoni, ed alcune ve ne aveano bellissime, specialmente nella banda meridionale. Quelle poi che giaceano più addentro nella contrada erano di minor conto e considerazione. La città capitale era chiamata *Karazm* da' nazionali, *Korkanj* dalli *Persiani* ed *Orkanj* od *Urghenj* da' *Mungli*, il qual nome ritiene tuttavìa. Essa era situata nella parte meridionale del braccio più settentrionale de' due già detti rami del fiume *Amù*, il quale da circa cento anni

Descrizione della capitale del regno di Karazm.

a, que-

a questa parte abbandonò il suo antico canale, ed oggidì si scarica dentro il lago delle aquile. La contrada di *Karazm*, il cui nome si estendev' a tutte le altre provincie, che componeano l' Imperio del Sultano *Mohammed*, e de' suoi predecessori, abbondava di uomini dotti versati e nella filosofia e nelle scienze. Quivi regnava la poesia, e pochi orientali furono più colti e politi di cotesti abitatori. Essi applicaronsi molto alla musica; o più tosto erano essi naturalmente musici. In somma divenne un' adagio comune per l'oriente in riguardo alli loro fanciulli, che questi faceano scorgere qualche cosa di armonioso anche nel loro pianto.

Anno Domini 1221.

Li principi *Mungli* ebber' ordine di marciare, senza punto fermarsi, alla capitale di *Karazm* ed asediarla; affinchè colla presa di essa, le rimanenti città fossero sopraffatte da terrore; e ad un colpo solo si fosse ridotta in servitù la contrada. A tale oggetto avevano essi fatti vasti preparamenti, aspettandosi di aver' ad incontrare una vigorosa resistenza, essendo essa la metropoli dell'Imperio *Karazmiano*, e la continua residenza della regina madre *Turkhàn Khatùn* fin dal tempo della morte di *Takash*

La Regina Turkhân Khatûn.

Anno dell' Hejra 618. *Anno Domini* 1221.

Anno Domini 1221. di lei marito. Questa principessa era figliuola di *Hankâshi* Re *Turco* (A), il qual' essendo morto senza prole, li suoi sudditi si sottomisero al Sultano *Mohammed*, il quale in sì fatto modo venne a distendere il suo Imperio molto dentro fra li *Turchi*, che abitavano nella *Tartaria*. Costei fu una donna adorna di un' ingegno superiore, e sapea molto bene scrivere; e per queste ragioni aveva essa un' autorità pressochè assoluta ne' dominj del *Sultano*. Ella si assunse il titolo di proteggitrice della fede e del mondo, come anche quello di regina delle donne. Ella protesse li deboli contro li potenti, amministrò la giustizia senza niuna parzialità; ed esaminò gli affari con tal' e tant' applicazione, che li di lei giudizj furono sempre giusti; ed in fine fu essa molto caritativa co' poveri. Ma queste buone di lei qualità furon' oscurate per la sua crudeltà, poichè amava di spargere sangue. Di fatto quando si avvicinarono li *Mungli*, ed

Gran potenza della suddetta Regina.

(A) *Costui fu probabilmente* Khân *de'* Kanguli *o* Kankli, *li quali abitavano nelle parti orientali del* Turkestân *verso* Kâshgar.

ed essa risolvette di abbandonare il regno, pose a morte dodici figliuoli di principi sovrani, che tenea presso di se prigionieri; tra i quali vi fu il figliuolo di *Togrul* l'ultimo degli *Seljùki* d'*Iràn*, cui *Takash* di lei marito avea già prima posto a morte. In appresso fece uccidere *Omar Khàn*, il quale la condusse nel castello di *Elàk* in *Mazânderàn*. Essa odiava *Jalàlo'ddìn*, ed avea fin' anche indotto *Mohammed* di lei figliuolo a diseredıtarlo in favore di suo fratello *Kothbo'ddìn*, ch' essa amava; ma quando poi fu ella informata, che quegli avea cancellato il suo testamento, non si prese più cura e pensiero di fortificare *Karazm*; e la medesima cagione fece a lei risolvere di abbandonare la contrada, subito che intese che li *Mungli* già stavansi avanzando verso la medesima.

Anno Domini 1221.

Disgrazie del Sultano Jàlàlo'ddìn.

La di lei partenza produsse gran confusione nella capitale. Alcuni signori si assunsero tra le loro mani il governo, in favore di *Jalâlo'ddìn*; ma circa il tempo quando il detto principe arrivò colà, li più considerabili personaggi nel regno aveano formata una cospirazione contro di lui, in favore di *Kothbo'ddìn*. Ciò fu causa, che il principe si ritirasse da *Karazm* con solo trecento caval-

Anno Domini 1221. valli de' 7000, ch' esso avea colà menati; e pur non di meno con questi pochi disfece sette cento *Mungli*, li quali lo attaccarono vicino *Nesa* nel *Khorassán*; e quindi prese la sua strada verso *Nishabùr* nella medesima provincia. Quivi *Jalâlo'ddín*, che avev'assunto il nome di *Sultano*, diede ordine che si mettesse in punto un'esercito; ma poi avendo inteso, che li nemici erano in marcia verso di lui, dopo la dimora di un mese, ei lasciò quella città affine di evitare il loro incontro; ma pur tuttavia ebbe la cattiva sorte d'imbattersi con due loro partite. La prima fu da lui sconfitta; ma la seconda ch' era più numerosa lo circondò; e quantunque fosse scappato dalle loro mani, pur non di meno uccisero due de' suoi fratelli ch' erano insiem con lui, e quasi tutti li suoi soldati. Noi però dobbiamo lasciarlo per un momento, per attendere all' assedio della capitale di *Karazm* (*b*).

Invasione nel Karazm.

ESSENDO li *Karazmiani* rimasti sorpresi per lo inaspettato avvicinamento de' principi *Mungli*, le fazioni si riunirono per la loro vicendevole salvezza, e diedero il maneggio degli affari ad un

(b) La Croix p. 237. & seq. Abu'lgh. 118.

un ſignore di quella contrada, e parente della regina nomata *Hìmar Takín* (B). *Anno Domini* 1221.
Poichè queſto ſignore non ebbe notizia della loro marcia, e li credea tuttavìa in una gran diſtanza, avea data licenza agli abitatori di laſciar paſcolare li loro beſtiami nelle praterìe vicino la città; il che diede un' opportuno comodo alla vanguàrdia de' *Mungli* nel loro arrivo di ſorprenderne la maggior parte. Il perchè li *Karazmiani* fecero una ſortita con 10,000 uomini, ed avendo raggiunto il nemico, che con tutto agio ſi ritirava verſo un giardino, il quale appartenevaſi alla città, bruſcamente gli attaccarono; ma quando poi ſi furono tanto innanz'inoltrati, che non poteano ritornare indietro, le trùppe *Mungle*, le quali erano ſtate meſſe in imboſcata in ambedue le parti di quel giardino, uſcendo fuora dal loro naſcondiglio ſi avventarono contro di eſſi nella retroguardia, mentre che il re-

(B] Abulghâzi Khân *lo chiama* Khamar; *e gli da tre aſſociati, vale a dire* Mogul, Hajib, *e* Firiduni Gheri; *ma il principale comando lo conferiſce a* Khamar.

Anno Domini 1221.

resto li caricò ed assalì nella fronte, così vigorosamente, che appena cento di loro scapparono dalla strage. Dopo di ciò li *Mungli* marciarono fino alli sobborghi della città, dove passarono a fil di spada tutti quelli che trovarono in arme: e dopo di aver dato il sacco vi appiccaron fuoco. Il giorno appresso tutta l' armata si portò innanzi alla piazza, e la cinse di un formale assedio.

E' attaccata la capitale dell' imperio Karazmiano.

Conciosiache' niun timore vi fosse di alcun' armata, che venisse in soccorso della città, non fecero essi niuna sorta di trinceramenti o linee. Come adunque furono tutte le cose già pronte per dare l' attacco, li principi mandarono ad intimare la resa al governatore, facendogli sapere, che ov' egli ricusasse, non doveva poi aspettare niun quartiere. Avvegnachè questa minaccia non avesse prodotto niuno effetto su l' animo di *Himar Takìn*, li *Mungli* fecero un generale assalto che fu sostenuto dagli assediati con uguale braverìa. Le stesse donne fecero il dovere di soldati; in guisa che non solamente assisterono a coloro che stavano alla difesa delle muraglia, ma essendo eziandìo montate a cavallo si tramischiarono fra quelle truppe che sortiron fuora; imperciocchè le don-

donne in quelle contrade sanno cavalcare, e maneggiare l'arco egualmente che gli uomini. Or li *Mungli*, quantunque tuttavìa rispinti, non rifiutarono giammai di replicare li loro assalti, fino a che finalmente mancaron ad essi le pietre da somministrare alle loro macchine, e furono costretti a battere la città colli tronchi di alberi detti mori fatti in pezzi. *Anno Domini* 1221.

Li principi credendo che questa piazza fosse così facile ad esser presa, come aveano trovate le altre, per risparmiare tempo e fatica trascurarono di empiere li fossi, la qual cosa videro al presente di essere necessaria a farsi: ma poichè eran quelli pieni di acqua dal fiume, questo non potea farsi senza divertire altrove la corrente, per mezzo di un canale. L' assedio era fino a quest' ora durato sette mesi, quando essi cominciaron quest' opera con 3000 uomini; ed avean già fatto un considerabile progresso, quando una notte gli assediati facendo una sortita li tagliarono pressochè tutti a pezzi. Tutta volta però il canale fu finalmente già terminato; ed essendosi il fiume già divertito nel canale, fu tostamente riempiuto il fosso di terra, paglia, e fascine, malgrado

La città di Karazm *è bravamente difesa fino agli ultimi estremi.*

Anno Domini 1221. do di ogni qualunque oppoſizione (C). Il perchè eſſendoſi già rimoſſo queſt'oſtacolo, furono raddoppiate le batterie, e furon fatte diverſe breccie; laonde ne ſeguì un generale aſſalto; in cui gli ſtendardi *Mungli* furon già piantati ſu le muraglia: ma tale ſi fu il coraggio e lo ſpirito degli aſſediati, che preſtamente di bel nuovo li lacerarono ed abbatterono, riſoſpinſero gli aſſalitori, e ripararono fin' anche le loro breccie.

Or queſti cattivi ſucceſſi furono cagione di una mala intelligenza tra *Juji* e *Jagatay*, ciaſcuno accuſando l'altro di eſſere la cauſa che l'aſſedio duraſſe tanto tempo per la ſoverchia e troppo grande cura della ſua propia ſicurezza. Queſta diſſenſione pertanto fece tirare innanzi l'aſsedio più lentamente di prima; ed avendo ciò ſaputo *Jenghìz Khàn* ordinò

[C] *Secondo l' avviſo di* Abulghâzi Khân, *il loro diſegno in divertire il corſo del fiume ſi fu di toglier via l' acqua dagli aſſediati; ma eſſi non vennero a capo del lor diſegno, concioſiachè li* 3000. *ſoldati impiegati in tale opera foſſero ſtati tutti tagliati a pezzi e diſtrutti.*

nò loro di resignare tutto il comando in potere di *Oktay*. Dopo di questo cominciò a mutarsi l'aspetto delle cose, e sebbene gli assediati non si mostrassero meno valorosi, pur non di meno non ebbero come prima sì buoni successi nelle loro sortite. Dall' altro canto li *Mungli* avendo fatte nuove breccie guadagnarono le fortificazioni esteriori in un furioso assalto, ed innalzarono li loro stendardi sopra le torri; mentre che gli assediati, non potendo di là torli via e schiantarli, si ritirarono dentro la città ne' luoghi che aveano fortificati. Molti di questi furono finalmente presi, ed anche la cittadella medesima; ma pur tuttavia il governatore rigettò le proposizioni fatte da *Oktay* di arrendersi, a cagione che non si fosse fatta menzione di darsi la libertà agli abitanti.

Anno Domini 1221.

Li *Mungli* stizzìti per somigliante rifiuto appiccaron fuoco alle case per ogni parte, onde rimase consumato dalle fiamme un gran numero di gente, e d'immense ricchezze. Poichè si era questa per loro una gran perdita, eglino subitamenta se ne astennero, e si applicarono ad attaccare li diversi quartieri della città; mentre che li *Karazmiani* si erano talmente trincerati, che un quartiere da-

Terribile strage.

Anno Domini 1221. va soccorso all'altro, ed allorchè erane sforzato uno, li difenditori si ricoveravano nell'altro vicino. Gli attacchi continuarono notte e giorno con estrema fatiga in amendue le parti. Finalmente il bravo *Hîmar Takìn* fu ucciso da una freccia; e pur non di meno il resto de' cittadini fece resistenza fino agli ultimi estremi; e come poi videro di non potere più lungamente fare argine al nemico, appiccaron fuoco alle case che rimasero, per rendere vana l'aspettativa, che aveano li loro nemici di bottinare. Ma li *Mungli* in vendetta di ciò posero a filo di spada tutti li *Karazmiani* che incontrarono, il cui novero ascese a 100,000 persone, sebbene alcuni dicano 200,000; ed *Oktay* ebbe molto che stentare per indurre li soldati a levar mano dalla strage. Dopo di questo fu ordinato al rimanente degli abitanti di uscir fuora della città; e colle loro mogli e figliuoli furono condannati alla schiavitù. Alcuni dicono, che gli uomini montarono al numero di 100,000; altri, che il numero di tutta la somma fu sì grande, che nella distribuzione che *Oktay* fece di loro tra le sue truppe, ogni soldato n' ebbe ventiquattro per sua porzione.

TRA

TRA coloro, li quali caddero vittima in questa occasione, vi fu *Sheykh Hasreti Kubru* soprannomato *Najmo'ddîn*, il cui rarissimo esempio merita il nostro elogio e commendazione. *Oktay*, il quale aveva un gran rispetto per questo personaggio, per lo rapporto di sua pietà, gli mandò in prima ad offerire un passaporto per lui medesimo, e per altri diece; quindi per mille de' suoi amici; ma esso ricusò di accettare questo atto di munificenza, ove a tutti li *Maomettani*, ch' erano nella città, non fosse permesso di aver parte con lui, mandando al principe questa risposta, *Ch' egli era obbligato a soggiacere alla sua sorte insieme con gli altri, in virtù di certi vincoli, ch' erano troppo forti dal poter' essere così facilmente rotti e violati*. Di fatto esso fu ucciso tra il più folto e denso numero di loro, dopo di essersi ei medesimo difeso con sommo spirito, e indicibile braverìa. Questo si fu certamente un vero zelo per la patria, ed un'amore sincero e verace per gli suoi compatriotti!

Anno Domini 1221.

Raro esempio di virtù.

LA capitale di *Karazm* fu presa, e rovinata verso la fine dell'inverno dell' anno 618.; dopo di che essendo stato sopraffatto da timore il rimanente de'

Altre città si sottomettono.

Anno Eo-mini 1221. popoli, tutte le altre città, come *Kâr*, *Ferâbr*, *Dargàn*, ovvero *Durùn*, e *Zamâkshâr* si arresero senza fare la menoma resistenza. Quindi lasciandosi da *Oktay* alcune truppe nella contrada per tenerla in soggezione, egli si partì col rimanente del suo esercito per unirsi a suo padre [c].

FRATTANTO *Jenghîz Khàn* dopo essersi trattenuto per tutta la primavera intorno a *Samarkand*, tirato dalla piacevolezza di quella contrada, cominciò a formar pensiero di proseguire le sue conquiste. Egli si partì da *Samarkand* circa il medesimo tempo, che li suoi tre figliuoli marciarono per *Karazm*. Alla sua avvicinazione diverse città gli aprirono le loro porte, tra le quali vi fu *Nakshàb*, dove avvegnachè fosse tirato dalla bontà di quell'aria, e di quel terreno, egli si trattenne la maggior parte dell'estate. Ind' incamminandosi verso *Termed* per la strada di *Kolùga*, o sia *la porta di ferro*, ch'è un passaggio per mezzo delle rupi, egli dovette impiegare alcune settimane nella sua marcia per quella città, ch'è l'ultima, la quale si appartiene alla *Gran Bukhâria* ver-

Descrizione di Termed.

(c) Abu'lg. p. 119. La Croix, p. 247. & seq.

verso *Tokhâreſtàn*. Ella era ſituata vicino al fiume *Amû*; ed eſsendo il di lei ſito molto comodo per lo traffico, aveva un porto molto frequentato dalle barche. Non lungamente prima il *Sultano Mohammed* l' avea conquiſtata da *Bahràm Shàh*, il quale fu tra il numero di quelli principi, che furono poſti a morte dalla regina madre, allorchè queſta laſciò *Karazm*. Ella era dipendente da *Kash*, o *Kesh*, ſebbene aveſse un gran numero di piazze ſotto la ſua giuredizione. Le mura di *Termed* erano fabricate di mattoni, ed aveva un caſtello difeſo verſo una parte dal fiume; di ſorta che gli abitatori ſi credeano baſtantemente forti per tenere a bada li *Mungli* fino all' arrivo del *Sultano Jalâlo'ddìn*, il quale avea dato loro ſperanze di venire in ajuto e ſoccorſo de' medeſimi.

Anno Domini 1221.

Or' eſsendo ſtato *Jenghìz Khàn* informato dalla loro riſoluzione li rinchiuſe molto ſtrettamente per mezzo di profondiſſime e vaſte linee, ch'egli ordinò, che ſi foſsero formate intorno alla piazza. Per lo ſpazio di undici giorni gli aſſediati la difeſero con ſommo valore; ma conciofiachè ſi foſſero per quel tempo demolite le loro muraglia per

Crudele macellamento.

Anno Domini 1221. mezzo delle sue macchine, e non essendo comparso *Jalálo'ddìn* in loro sovvenimento, li *Mungli* diedero l' assalto alla città, e già la presero con fare un crudelissimo macello di tutta la guernigione e degli abitanti, eccettuatine alcuni pochi giovani che furono riserbati alla schiavitù. Alcuni dicono, che furono tutti trucidati, fuorchè una vecchia, la quale aveva offerta una grossa perla per salvare la sua vita. Quindi essendo stata domandata dove mai fosse la perla? e la donna dicendo loro, che se l' aveva inghiottita, eglino tantosto si fecero ad aprirla viva; ed avendo trovata la perla, aprirono eziandìo il ventre delle altre, ch'essi aveano già uccise, coll' aspettativa di trovarvi delle gioje. Il *Gran Khân* ordinò, che la città si fosse spianata, e quindi se ne ritornò ne'quartieri d'inverno. Fra le città, che si erano sottomesse in questa parte, furono quelle di *Langherta*, *Samanda*, e *Badakshân*; delle quali avvegnachè le due prime avessero mostrato dispiacere di ciò che avean fatto, ebbero a soggiacere al sacco, e furono molto malamente trattate da' *Tartari* depredatori. Ma l' ultima città fu solamente spogliata delle sue ricchezze, le quali soprattutto consistevano

in

in giacinti e rubini, di cui abbondano le colline che ſono nel di lei territorio, le quali ſimilmente producono finiſſimo azurro, buono belzuarro, ed eccellenti criſtalli dell' oriente (*d*). *Anno Domini* 1221.

Prima che l'armata ne andaſse ne' quartieri d'inverno, *Jenghìz Khàn* mandò un diſtaccamento di ventimila delle ſue migliori truppe ad *Hubbe Nevian*, e *Suida Behadr* per l'anno vegnente. Queſti due generali ſi trovavano ne'confini ſettentrionali del *Khoraſſân*, allorchè riceverono gli ordini del loro ſovrano; ma per non rimanerſene neghittoſi mentre che già erano per la ſtrada gli aſpettati rinforzi, eſſi diviſero le loro truppe, marciando *Hubbe* verſo *Mazânderàn*, e dirizzando *Suida* il ſuo corſo per *Helvâs*. Dopo che ebbero coſtoro dato il guaſto a quelle contrade ſe ne ritornarono al *Khoraſſân*, dove *Aynanje Khàn*, ch'era uno degli offiziali di *Sultano Mohammed*, con alcune truppe dava molto imbarazzo ed inquietudine alli *Mungli*. *Suida* per tanto s' ingegnò di forzarlo alla pugna; la qual coſa finalmente fu da lui già effettuita, ſe non che vi ri- *Affari del Khoraſſân*

 ma-

(d) Fadlal. ap. La Croix, p. 257. & ſeq. Abu' lgh. p. 121. & ſeq.

Anno Domini 1221.

maſe disfatto. Queſto ſignore *Maomettano* avendo nell'inſeguimento incontrata, preſſo *Nak Shivàn*, una brigata di *Tatari*, li quali ſi ſtavano ritirando dentro quella piazza, ſi lanciò contro di loro, e li riſpinſe dentro del foſſo, ove rimaſerò tutti affogati. Dopo di ciò eſſendoſi a lui unite le altre truppe sbandate, impoſe contribuzioni, e col denaro ritratto dalla taſſa di *Niſa* venne a provvedere al ſuo piccolo eſercito: ma poi ſi ritirò alle montagne nell'arrivo degli aſpettati rinforzi, li quali erano comandati da due *Neviani*, per nome *Jaffer*, ed *Ika*, ciaſcuno alla teſta di un *Tomàno*, li quali avevan' ordine di ridurre in primo luogo in ſervitù la città di *Neſa*, poichè era d'impedimento alla conquiſta del *Khoraſſán*.

La città di Neſa *è preſa.*

NESA o *Niſa* (D) era ſituata ne' confini del deſerto verſo *Karazm*. Ne' tempi paſſati aveva ella ſervito di frontiera tra li *Turchi* e *Perſiani*. Il *Sultano*

(D) Abulghâzi Khân *la chiama* Naſay. *Ella fu ſimilmente conoſciuta ſotto il nome di* Piccola Damaſco, *a riguardo della ſua ſituazione molto aggradevole.*

tano Mohammed dopo aver presa questa città da' figliuoli di *Nasr'oddîn*, ch' era suo principe sovrano, fece demolire la cittadella, ma aveva in appresso conceduta licenza agli abitanti di rifabbricarla; e conciosiachè fosse una piazza molto bene fortificata, essi speravano di poter fare una ben lunga resistenza. Quando li *Mungli* ebbero investita la città mandarono ad offerire al governatore alcune condizioni molto ragionevoli; ma durante il tempo del trattato alcuni *Karazmiani* imprudentemente scoccarono alcune frecce contro gli assediatori, ed avendo ucciso *Balkûsh* loro luogotenente generale, essi risolvettero di vendicarsi della sua morte. Il perchè cominciarono a battere le di lei mura con venti ben grosse macchine; e nelli loro approcci fecero caminare avanti li loro schiavi, li quali portavano sopra il loro dorso alcuni pezzi di legni coperti con certe pelli o cuoi rozzi, per evitare gli effetti del fuoco, che per aria gittavano i difenditori della piazza, li quali facevano una ben vigorosa resistenza. Or conciosiachè proseguissero li loro asalti di giorno e di notte, dopo quindici giorni di asedio, già vi fecero una breccia, la quale non avendo potuta riparare gli

Anno Domini 1221.

Anno Domini 1221.

Gli abitanti di Nesa *sono uccisi*;

abitatori, li *Mungli* s' impadronirono la notte delle muraglia, e divennero padroni della piazza. Il dì seguente ordinarono loro, secondo il solito, che uscissero fuora nella pianura, dove avendoli circondati cominciarono ad avventare dardi e frecce contro de' medesimi, a guisa di tante bestie nella caccia. In questa maniera furono tutti uccisi, nazionali non meno, che stranieri, e paesani, li quali si erano colà ritirati per sicurezza, al numero di 70,000. *Shahàbo'ddìn*, ch' era uno de' ministri di stato del *Sultano*, ed il suo figliuolo, che si erano quivi ricoverati una con il loro tesoro, furono condotti in catene innanzi alli *Neviani*, li quali avendo votati li loro forzieri, ordinarono che si fossero li medesimi percossi nelle loro mani.

Assedio della fortezza detta Kaendar.

Tre giorni dopo si portarono essi ad asediare la cittadella di *Kaendar* (E). Questa piazza era stimata per la più forte in tutto il *Khorassàn*, e giacea nella strada, che da *Nesa* conduce a *Nishàbùr*. Ella era governata da *Mehemed*

(E) *Senza dubbio alcuno l' istessa che* Karendâr *menzionata da* Abulghàzi Khan.

med Nisâvi (F), cui propiamente si apparteneva, ed in essa erasi ritirato con tutto il suo tesoro *Nezâmo'ddîn*, ch'era uno delli più grandi e potenti signori di questa contrada. Questo nobile uomo tre giorni prima dell' arrivo dell' inimico, parlando col governatore toccante alla piazza, ch'egli stimava inespugnabile a riguardo della sua situazione, gli disse; *Noi vogliamo attendere li* Tatari, *che vengano quì*. Ma quando poi esso vide che li nemici attaccarono la piazza nella parte più debole, rimase preso da tale paura, che pregò *Nisâvi* di farlo calare giù con funi nella pianura, e già ebbe la buona sorte di scapparne via. Li *Mungli* batterono questa cittadella per lunga pezza di tempo; ma gli assediati fecero una sì brava difesa, che il generale disperando di poterla espugnare colle truppe che seco avea, si offerì di torre via l'assedio, purchè gli avessero date delle vesti ed altre cose, di cui stavano bisognosi li suoi soldati. Or' il governatore ben volentieri condiscese ad una

Anno Domini 1221.

(F) *Questo è un' autore, che ha scritta la vita del* Sultano Jalàlo'ddîn, *spesse volte citato in questa Istoria*.

Anno Domini 1221. una tale domanda; ma la difficoltà si era di trovare gli offiziali, che volessero arrischiarsi di accompagnare coloro che doveano portare li donativi; credendo che li nemici sarebbero stati sì crudeli, che averebbero di loro fatta un' aspra vendetta, per la vergognosa fuga che vedeansi obbligati di fare. Indi dopo che molti ebbero ricusato un tale impiego, due venerabili vecchi si assunsero il carico; ma non sì tosto ebbero adempiuta la loro commissione, che li *Mungli* furon realmente di animo sì vile, dice il nostro autore, che s' imbrattarono le mani nel sangue loro (G). Finalmente li due *Neviani* levaron via l' assedio, e die-

(G) *Noi non vogliamo disputare questo fatto, sebbene* Nisâvi *fosse grandemente pregiudicato contro de'* Mungli *in favore del suo sovrano il* Sultano Jalâlo'ddîn: *ma comunque ciò vada, noi possiamo da ciò dipendere, e dire che la piazza non fu presa, come riferisce* Abulghâzi Khan; *ed in essa la moglie ed il figliuolo del* Sultano, *come sopra è stato menzionato.*

diedero il guasto alla contrada (*e*).

Anno Domini 1221.

La città di Damegân *viene abbandonata.*

Dopo di ciò, *Suida* portossi incontro a' medesimi per unirsi loro, e tutti e tre ne andarono ad unirsi con *Hubbe Nevian*, il quale si trovava occupato in un'altra spedizione. Essi marciarono per lo deserto, ed altre strade, per attaccare *Damegàn* capitale di *Kumas*, città considerabile situata in una vasta pianura, inaffiata da molti torrenti di acque che sgorgavano da rupi, le quali per la loro eccellenza venivano chiamate le acque di *Khosraw* o *Kosroes*; a cagione che questo Re le avea fatte trasportare dentro la città per mezzo di belli acquedotti, e non volle mai bere di qualunque altra. Or' avendo li *Mungli* trovata questa città di *Damegàn* affatto derelitta dalli suoi abitatori, li quali una colle loro migliori facoltà ed effetti se n' erano fuggiti alli boschi e montagne, e nulla trovando rimasto a contentare la loro avarizia, marciaron via di là, e si attendarono avanti ad *Amol* (H), che fu da loro presa insieme

(*e*) Nissavi in Jalal. ap. La Croix, 268. Abu'lgh. p. 121. & seq.

(H) *Questa è una città del* Mazânde-

Anno Domini 1221.

me con diverse altre città nel *Tabarestân* orientale.

Damegân *si arrende per mancanza di acqua.*

Hubbe Nevian nella sopra menzionata spedizione non si acquistò minor fama e riputanza dagli altri generali. Egli non solamente ridusse in servitù tutto il *Tabarestàn Occidentale*, che vien chiamato *Mazànderàn*, ma eziandìo s' impadronì della regina madre *Turkhàn Khàtùn*, la qual'erasi colà ritirata colle sue immense ricchezze. Poichè *Jenghiz Khàn* mantenea delle spie o corrispondenze in ogni parte dell' Imperio *Karazmiano*; egli seppe da una di loro, che la suddetta dama era loggiata nella fortezza d' *Ilàl* (I); e perciò immediatamente spedì un corriero, il quale portasse ad *Hubbe* tali notizie, ordinandogli che si esponesse ad ogni qualunque rischio e fortuna in prendere quella piazza. Questo generale l' avea per tre mesi battuta in darno, quando *Jenghiz Khàn*, che fu informato dello stato, in cui erano le cose, giudicando che

derân *presso li confini di* Ghilân, *e circa il cammino di una giornata lungi dal mar* Caspio.

(I) Abulghàzi Khàn *la chiama* Ilân.

che quella più facilmente averebbe potuto essere ridotta in servitù a fame, gli ordinò che fabbricasse un ben forte muro fuora delle sue linee, le cui porte si dovessero tenere chiuse nella notte; e che custodisse con somma diligenza e cautela ogni luogo, affinchè gli assediati non potessero ricevere niuna sorta di soccorsi. Di fatto tutto questo fu puntualmente recato in esecuzione, di sorta che quantunque il governatore non avesse affatto pensiero di cedere, anzi pretendea di non aver bisogno di cosa veruna, pur non di meno a capo di tre altre settimane, essendo intieramente mancate le vettovaglie, ed essendo già morti molti della guernigione, come anche degli abitatori per la mancanza dell' acqua, la regina fu costretta a capitolare. *Anno Domini* 1221.

La scarsezza dell'acqua fu riguardata in quella contrada come un miracolo; imperciocchè sebbene nella città non vi fossero nè pozzi, nè fiumi nelle sue vicinanze, pur non di meno era essa situata in un clima cotanto piovoso, (quivi piovendo ogni giorno) che per l' addietro non era stata giammai bisognosa di acqua. Conciosiachè dunque non avea piovuto una goccia durante il cor-

Anno Domini 1221.

corso di tutto l'assedio, gli abitanti da ciò conchiusero che fosse un giudizio del Cielo di punire *Turkhân Khâtùn* per aver lei posti ingiustamente a morte tanti Re e tanti principi (K). Quel che poi maggiormente li confermò nella loro opinione si fu, che non sì tosto la piazza si fu arresa, che quivi cadde una sì prodigiosa abbondanza di acque, che le strade si videro inondate.

La Regina madre viene arrestata.

Hubbe Nevian ben sapendo a quali estremità trovavasi ridotta *Ilàl* non volle accordare alla Regina verun'altra cosa di più della vita. Subito che adunque si furono li *Mungli* impossessati della piazza s'impadronirono del di lei tesoro, e la trattarono come una prigioniera. Ella fu mandata a *Jenghîz Khân* scortata da una ben forte guardia colle sue donne, li nipoti, e tutti quelli signori, che si erano con lei ritirati dentro la fortezza. Ella si sagrificò all'odio che portav'al *Sultano Jalâlo'ddîn*; poichè in luogo di desiderare buoni successi alle

(K) *Quindi fu, secondo narra* Abulghâzi Khân, *che gli abitatori obbligarono il loro governatore* Nasro'ddîn *che ne andasse al campo* Munglo, *e capitolasse per loro.*

le di lui armi, altro essa non facea se non che ardentemente bramare, che gli accadesse ogni qualunque sorta di disgrazie: e quantunque avesse potuto ella ritirarsi sicuramente sotto la sua protezione, alcuni giorni prima che fosse assediata la piazza; pur non di meno inflessibile a tutti gli argomenti, si protestò che la più bassa condizione, ed il più rigoroso trattamento de' *Mogolli*, sarebbe a lei più accetto e grato, che tutti li contrassegni di amicizia, che avesse mai potuti ricevere dal figliuolo di *Ayjeak* di lei giurato e mortale nemico. Tali appunto si erano li sentimenti di questa implacabile donna; ed il trattamento che incontrò fu ben proporzionato e degno della di lei malizia, e sanguinosa naturalezza; imperciocchè *Jenghîz Khân* fecela venire alcune volte alla sua presenza, quando trovavasi a tavola, gittandole certi pezzi di carne a lui rimasti, come se fusse stato un cane. Eglino posero a morte li di lei pronipoti, prima ch' ella fosse arrivata in corte, e lasciaronle solamente in vita il più giovane perchè la confortasse. Ma però questo conforto non durò lungamente; poichè un giorno mentre che si stava essa pettinando la testa, venne una per-

Anno Domini 1221.

E' punita la di lei crudeltà.

Anno Domini 1221.

persona e glielo strappò dalle di lei braccia; la qual cosa secondo ella disse fu la perdita più sensitiva che avesse fino a quell' ora sentita, ed il dolore fù in conseguenza il più forte e vivo. Le giovani principesse di lei pronipoti non furono cotanto sfortunate, poichè non solamente fu loro perdonata la vita, ma furono eziandìo maritate con signori *Mungli* della primaria qualità. Che anzi il medesimo principe *Tushi* ovvero *Juji* si prese in isposa *Khân Sultana*, la quale prima era stata maritata con *Ozmân Khân* principe di *Samarkant*. Tale si fu il disgraziato compassionevole fine di questa regina un tempo sì potente, la quale fu menata come in trionfo alcuni anni dopo (L) per quelle medesime contrade, dov' essa governato avea.

Presa della città di Ray.

Dopo che *Hubbe Neviân* ebbe lasciata la fortezza d' *Ilàl* si portò a dirittura verso *Ray* o *Rey*, ch' è l' antica *Ra-*

(L) Abulghàzi Khân *scrive, che Jenghîz Khân ordinò che tanto essa, quanto tutti li di lei pronipoti fossero uccisi, subito che fossero eglino arrivati nel suo campo.*

Ragau o sia *Rages*, dove *Suida* e gli altri due comandanti vennero ad unirsi a lui dal *Khorassân*, della quale regione ne avevano essi già conquistate tutte le parti settentrionali ed occidentali, fuorchè *Nisbàbûr*; imperocchè questa piazza, secondo le capitolazioni ad esso lei accordate dalli due generali, se ne rimase quieta, finattantochè il *Sultano Jalâlo'ddìn* prese quivi ricovero. *Anno Domini* 1221.

La città di *Rey* sembrava che fosse atta e valevole a fare una vigorosa difesa; ma li *Mungli* la presero con tûtto il loro comodo, per mezzo delle dissensioni che sossisteano tra gli abitatori per conto della religione; imperciocchè essendo divisa in due fazioni, una delle quali seguiva la dottrina di *Abu 'Hanîfàh*, e l' altra quella di *Shàfay* (M), il *Kàzi* della città, ch' era del secondo partito, si portò co'primarj personaggi della sua setta ad offerire la piazza ad *Hubbe* per parte e nome delli *Shâfayi*; sicchè diedero in poter di lui duè porte, per cui già entrarono li *Mungli*. L' al-

(M) *Costoro sono due delli quattro dottori, li quali furono capi delle sette veraci tra li* Maomettani.

Anno Domini 1221.

altro partito, il quale si era fortificato, fece qualche resistenza, tratto maggiormente dall' odio verso li *Shâfayi*, che verso gli stessi *Mungli*. Ma il generale li costrinse a cedere, ed indotto dalla cattiva opinione che il *Kâzi* aveva impressa in lui intorno alla setta di *Abû Hanîfa*, li pose quasi tutti a morte (N); di modo che non rimasero in vita nè pure una metà degli abitatori di *Rey*.

E' presa la città di Kom.

Hubbe e *Suida* si rimasero per qualche tempo in *Rey* invitati dalla bellezza di quella città, ch'era una delle quattro più considerabili in tutta l' *Irâk*, essendo le altre tre *Hamadàn*, *Kom*, ed *Ispàhàn*. Subito che la stagione permise di potere uscire in campagna, essi di bel nuovo si divisero, *Hubbe* marciando verso *Hamadân*, e *Suìda* verso *Kazvìn*. Essendo giunto il primo di loro a *Kom*, ch' egli prese per la strada, ed è venti leghe distante, intimò la resa agli abitanti; ma quantunque non si fossero alla bella prima sottomessi, pur tuttavìa fecero sì poca resistenza, che parvero di aver

(N) *Della qual cosa senza dubbio alcuno si rallegrarono li loro caritativi fratelli li* Shâfayi *ovvero* Shâfeyi.

aver diritto a quella indulgenza e pietà conceduta alle altre piazze che aprivano le loro porte. Ma conciosiachè li deputati degli *Shâfayi* portassero un' odio implacabile agli settatori di *Abû Hanîfah*, ch' essi chiamavano *Rafezi* o sieno Eretici, dissero ad *Hubbe Neviàn*, ch' eglino mai sempre accompagnavano, a cagion che molto confidava in esso loro, che il popolo di *Kom* era un popolo molto sedizioso; aggiugnendo che ciò non era maraviglia, poichè seguivano essi le dottrine di *Abù Hanîfàh*. In somma talmente lo accesero di sdegno contro di loro, che sotto pretesto che uno degli ordini suoi non era stato ben' eseguito, esso comandò che la maggior parte di loro fosse uccisa, o condotta via in ischiavitù.

Anno Domini 1221.

Hubbe pochi giorni dopo marciò verso *Hamadân*, e fece de' grandi apparecchi per assediarla; ma quando tutte le cose erano già pronte per dare l' assalto alla piazza, egli tutto all'improvviso strinse una pace con *Majedo'ddìn*, che quivi comandava. L' armata ne rimase perciò tanto più sorpresa, sul motivo che gli abitanti si erano mostrati con maggior' insolenza degli altri che non erano stati perdonati, ed avevano

La città di Hamadân *fa pace.*

Anno Domini 1221. eziandio commessi alcuni oltraggi contro de' *Mungli*. Li nemici del generale sparsero voce, ch' egli era stato corrotto; ma li suoi amici mantennero ch' esso avea solamente seguiti gli ordini di *Jenghìz Khàn*. La città di *Hamadân* (O) è cinquanta leghe distante da *Kom*. Ella era una città ben grand' e popolata, ed era stata spesse volte il soggiorno de' Re. Ell' avea muraglie fortissime ed un buon castello, che presentemente giace in rovine. La sua bellezza consiste al giorno d' oggi ne' suoi giardini e fontane, che traggono l' origine loro dal monte *Alwend*, ch' è non molto distante, ed abbonda di mille sorgive.

Sono ridotte in servitù altre città. Hubbe da *Hamadàn* condusse le sue truppe alla conquista di altre parti dell' *Iràk*, ed a capo di breve tempo si rese padrone di *Dinewàr* o *Daynùr*, *Suvan*, *Holwàn*, *Nahawend*, e di parecchie

(O) *Questa si è* Ematha *dell' Antico Testamento, e l'* Ekbatana *delli* Greci, *quantunque da moltissimi Geografi sia tenuta per* Tauris. Abulfeda *afferma, che sia l'* Ekbatana, *ed il suo nome porta relazione ed affinità con* Ematha *od* Amatha.

chie altre città in quella provincia, per mezzo delle quali conquiste si acquistò molte ricchezze. Quanto poi a *Suida Bahadr*, il qual'erasi portato ad assediare *Kazvìn*, ch'è situata fra *Rey* ed *Abher*, ne'confini di *Ghilàn* e *Mazânderàn*, ei la prese ad assalto, e pose a fil di spada 50,000 persone in questa città, in *Deylem*, ed in altre vicine contrade. Tutte queste spedizioni furono fatte nell'anno dell'*Hejrah* 618. (*f*). *Anno Domini 1221.*

Fra questo mentre *Jenghîz Khàn*, dopo la presa di *Termed* per tenere li suoi soldati in azione durante l'inverno, ordinò che si fosse fatta una grande cacciagione nelle pianure della suddetta città. Avendo per tanto li cacciatori segnato il cerchio esteriore, il quale vien chiamato *Nerke*, li diversi offiziali colle loro truppe si andarono a pigliare li loro posti intorno al medesimo. Quindi al suono degli stromenti marziali, essi tutt' insieme s' incaminarono movendosi verso il centro, cacciando le bestie innanzi a loro, le quali accadde che fossero dentro lo spazio rinchiuso; ma egli era vietato di uccidere o ferire qualunque ani- *Anno Domini 618. Generale cacciagione.*

4 I 3

(f) Fadhl. ap. La Croix, p. 272. & seq. Abul' Igh. p. 130. & seq.

Anno Domini 1221. animale per qualsisia violenza avesse loro fatta. Nella notte poi si accampavano con tutto l' ordine osservato in guerra, così marciarono essi per alcune settimane; quando le bestie veggendosi premute dal cerchio, che si andava restringendo, corsero a ricoverarsi tra le montagne e foreste; donde non molto dopo fuggirono all' odore de' cacciatori, li quali aprirono le istesse tane con vanghe, o pure v' intromisero certi animali detti donnole per isloggiarne le bestie. Ma conciosiachè il circuito ed ampiezza del terreno andasse tuttavia sempre in decrescenza, le bestie per mancanza di luogo cominciarono a mischiarsi le une con le altre; ed essendo divenute furiose cominciarono a saltare addosso alle più deboli, e le facevano in brani: nè fu senza gran fatica e difficultà, che li soldati le poterono discacciare in mezzo colle loro grida e schiamazzi. Finalmente quando le truppe furono arrivate nel cerchio interiore chiamato *Jerk*, che racchiudeva un piccolo pezzo di terra, ove si poteano vedere insieme uniti tutti gli animali, fu dato ordine, che in un tempo medesimo si battessero li tamburi, li tamburini, ed altri strumenti; il suono de' quali unito insieme alle

le grida, ed urli delli cacciatori, talmente le sbigottì, e sopraffece, che perderono tutta la loro fierezza, e li lioni, e le tigri divennero mansi come tanti agnelli, e gli orsi e li cignali, a guisa delle più timorose creature, parvero di aver deposta ogni loro ferocia. *Anno Domini 1221.*

Il *Gran Khàn* accompagnato da' suoi figliuoli, e principali offiziali fu il primo ad entrare nel *Jerk* colla sua spada ed arco, e cominciò la strage con ferire le bestie più fiere, alcune delle quali divennero furiose, e proccurarono di difendere la povera lor vita. Quindi ritirandosi egli ad una eminenza, dove stava per lui eretto un trono, si pose a rimirare l'attacco, in cui niuno sfuggì il pericolo, o pure voltò faccia, qualunque mai ne fosse stato l'avvenimento. Come poi li principi e signori ebbero data sufficiente pruova del loro coraggio e agilità, li soldati giovani entrarono nel cerchio, e fecero un grande scempio di quelle povere bestie. Finalmente li nipoti del *Khân* accompagnati da diversi giovani signori, essendosi accostati al trono lo pregarono in un discorso di dare a quelle che rimanevano la loro vita e libertà; la qual grazia *Jenghîz Khân* concesse, e poscia mandò indie- *Presso la città di Termed.*

*Anno Domini.*1221.

tro le sue truppe ne' quartieri, dopo che una tal caccia ebbe continuato per quattro mesi.

La città di Bâlkh *è assediata.*

Nella fine di *Marzo*, *Jenghìz Khàn* levò il suo campo; e passando il fiume *Amù* marciò in fretta verso *Balk* (*g*), contro di cui si era esso grandemente irritato per aver dato ricovero al Sultano *Jalálo'ddín*, il quale di là infestò li *Mungli* colle sue truppe, mentrechè eran queste impiegate nella riduzione in servitù della *Gran Bukharia*. Gli abitanti avvegnachè non volessero correre il rischio di un' assedio determinarono di arrendersi; ed i gran signori di quella contrada, che si erano colà ritirati, ne andarono cogli offiziali della città ad incontrare *Jenghìz Khàn*, seco loro portando una immensa quantità di ricchi presenti. Ma esso rigettò le offerte loro, e disse, che quelli popoli, che aveano sì gentilmente ricevuto il suo nemico, non potevano aver per lui una sincer' amicizia. In questa occasione ei fece ricordanza di quelle truppe, di cui essi aveano per quello fatta leva, e delle somme avanzate per pagare le medesime; con addurre molti altri esempj del fer-

mo

(*g*) La Croix, p. 260. & seq.

mo loro attacco e aderenza agl' intereſſi del medeſimo. Quindi rimproverandoli così diſse; *Non dovete voi ricoprirvi di vergogna per avere così poco amore al voſtro Principe naturale, ed avverſione così poca verſo li tiranni, che anno lui poſto ne' ferri? Ed è queſta la maniera onde vi fate voi a trattare coloro, li quali dopo avere ſpogliato* Omàdo'ddìn *voſtro ſovrano delli regni ſuoi, anno poi crudelmente poſto a morte così lui, che li ſuoi figliuoli?* *Anno Domini* 1221.

FRA queſto mentre l' armata *Mungla* marciò alla città, e gli abitatori ben ſapendo, ch' era ſtato convenuto di aprirſi le porte, permiſero che la vanguardia vi entraſſe ſenza niuna reſiſtenza. Tutti ebbero immantinente ordine di uſcir fuora nella pianura, dove giunti eſſendoſi meſſi da parte li giovani atti ad eſſere ſchiavi, fu toſto decapitata la maggior parte delli vecchi (P). Dopo di queſto la città fu ſaccheggiata, e le muraglia furono demolite. Li *Mungli* grandemente ſi arricchirono per le ſpo- *E quindi è preſa.*

(P) *Secondo dice* Abulghàzi Khàn, Balk, *fu preſa per aſſalto, quantunque ſenza molta difficoltà; e tutti gli abitanti furono paſſati a fil di ſpada,*

Anno Domini 1221.

spoglia di *Bâlk*; imperciocchè era mai sempre stata una piazza di molto traffico. Di vantaggio era essa piena di monumenti di squisita manifattura e lavoro, e di ognaltra cosa, che potea servire a rendere adorna una città sì grande, essendo ella stata la dimora di molte persone famose in tutte le arti. Li publici edificj erano spaziosi, e fatti con ordine, le *Karavansere* od osterie, le moschèe, e li collegj erano molto magnifici. In essa furono contati 1200. templi, oltre alle piccole cappelle, e 200. pubblici bagni (Q) per gli stranieri mercatanti, ed altri forastieri.

Descrizione della città di Bâlkh.

Balk è situata otto leghe distante dal fiume *Jihùn* od *Amù*, e quattro lungi dalle montagne in una feracissima pianura piantata con canne di zucchero, ed alberi di limoni. Li suoi sobborghi erano bagnati dal fiume *Dabak*, il quale mette capo nell'*Amù*, circa dodici leghe discosto dalla città. Presentemente è una delle tre capitali delli *Tatari Uz-*

beki

(Q) *Così ci narra* Abulghàzi Khàn; *ma* La Croix, *il quale non fa menzione del numero delle moschèe, ne dice che vi erano* 1200. *bagni*.

beki, li quali abitano nella *Grande Bukharia*; quantunque *Balk* propriamente si appartenghi al *Khorassân*, ch' è l' adiacente provincia d' *Iràn* o sia *Persia* ampiamente presa. *Anno Domini* 1221.

Dopo che *Jenghìz Khàn* ebbe in simil guisa conquistata *Bálk* mandò il suo figliuolo *Tuli* o *Tawlay* con un' esercito di 80,000. uomini dentro la *Persia*, affine di perseguitare il *Sultano Jalâlo'ddín*, ed un' altro grosso distaccamento verso l'*India*; e quindi marciò ei medesimo ad assediare *Talkhân* piazza estremamente forte per la sua situazione, e dipendente da *Tokhàrestân*. Ella era situata verso *Marù* nel *Khorassân*, che *Tuli* ricevè ordine di assediare. La città era stata per l'addietro in una condizione molto fioritissima; ma non vi rimaneva in quel tempo altro di essa fuorchè la cittadella, la quale conciosiachè fosse molto spaziosa e grande, essi le diedero il titolo di una città o fortezza. Ella giaceva su le vette del monte *Nokrekùb*, o sia *il monte di argento*, dalle miniere di questo metallo ch' esso conteneva; e fu fabbricata da un principe di *Tokhârestân*. *Fortezza della città di* Talkhân.

Oltre alla naturale fortezza della piazza, la guernigione era provveduta *Talkhân è assediata, ed è final-*

di

Anno Domini 1221.

mente presa.

di ogni sorta di munizioni, attrezzi, e vettovaglie per sostenere un lungo assedio; laddove li *Mungli* non aveano nè terreno nè trincèe, ove ricoverarsi, facendo uso di certe militari fortificazioni che diconsi fascine per esimersi e liberarsi dalli dardi, e fuochi volatili. Gli assediati uccisero un sì gran numero di loro, che il *Khàn* si pentì di essersi intrigato con questa piazza; ma pur non di meno non potendo egli soffrire un simile contrattempo, e temendo, che per le sue perdite non avesse truppe bastanti a conquistarla, mandò corrieri a chiamare *Tuli*, perchè immantinente facesse ritorno sotto pretesto degli eccessivi caldi. Fra questo mentre fece riposare il suo esercito per alcune settimane, e poscia ordinò che si fossero da tutte le parti scalate le rocce per mezzo di certi ferri con grappe, di lunghi chiodi, uncini, scale, e funi; affine di obbligare gli assediati a dividere le forze loro. Li *Mungli* fecero diversi tentativi per salire sù, nel che però rimasero frustrati dalla vigilante guernigione, la quale ne uccise un gran numero di loro; ma pur con tutto ciò essi furono sostenuti in montare su le scale con tante macchine ed ingegni, che finalmente

un

un buon corpo di loro unito insieme *Anno Domini* 1221.
salì già sopra la cima delle montagne. Questo talmente stordì gli assediati, che correndo frettolosamente a rispignerli, essi con imprudenza lasciarono alcuni posti senza custodia, de' quali li *Mungli* immediatamente s' impadronirono, ed entrarono nella città. Quindi essendo la guernigione confusamente ritornata a scacciare di bel nuovo li nemici fu sopraffatta dal numero superiore e più forte, e fu passata a fil di spada; e quindi li *Mungli* per vendicarsi della morte delli loro compagni, e delli loro patimenti che aveano sofferti durante un' assedio di sette mesi, usarono ogni sorta d' immaginabili crudeltà. Così fu presa la fortezza senza l' assistenza di *Tuli*, il quale non arrivò se non dopo la di lei riduzione in servitù (R). Veggiamo di presente quali sieno le conquiste che fece questo principe

cipe

(R) Abulghàzi Khàn *ci dice, ch' ella fu presa per mezzo di quel rinforzo che fu condotto da* Tuli; *e così dice anche l' Istoria* Chinese.

Anno Domini 1221. cipe durante la sua spedizione nel *Khorassân* (*h*).

La città di Marû si arrende. Tuli Khan dopo una lunga marcia dentro il *Khorassân* avendo saputo che *Jalâlo'ddìn* si era partito via da *Nisbàbur*, secondo l'ordine di suo padre, ritornò all'assedio di *Marù* (S) *Shâh Jan*, o *Marù Shâhi Jehân*, ch' era molto potente, ed in quel tempo governata da *Bukha al Mulk* postovi dal Sultano *Mohammed* in luogo di *Maser al Mulk*, il qual' erane stato espulso a cagione della disgrazia di suo padre. Mentre che *Tuli* stav' assediando la cit-tà

(h) Mirkond. Fadhl. ap. ka Croix, p. 283. & seq. Abu'lgh. p. 121.

(S) *Cioè dire*, Marù Re del Mondo; *così chiamata dal Sultano* Malek Shâh *il terzo* Seljuko *Re d'* Iràn, *il quale a cagione della sua bella situazione, aria, e terreno fecela sua residenza, e fu quivi seppellito. Egli vi ha un' altra* Marû *soprannomata* Al Rudh *ovvero* Arrûdh *cioè dire* del fiume, *come quella ch' è situata presso il* Morg Ab *al mezzo giorno dell' altra.*

tà del *Khorassán* (T), ch' è vicino a *Marù*, il Sultano *Mohammed* fece sapere a *Bukha*, ch' egli farebbe assai bene di non opporsi alli *Mungli*, ma cercar di avere le migliori condizioni, che potesse a prò della città. Ricevuti ch' ebbe questi ordini il governatore abbandonò la piazza, e si ritirò a *Wazîr* nel *Karazm*, e parte della guernigione similmente si disperse nelle vicine fortezze. *Tuli* essendo stato informato di tutto ciò ch' era accaduto mandò due offiziali generali con truppe a prendere possesso di *Marû*. Al loro avvicinamento *Sheykh Al Islâm* padre di *Bukha al Molk* andò loro all'incontro con un treno numeroso, e con magnifici donativi, e consegnò a' medesimi le chiave della cit-

Anno Domini 1221.

(T) *Secondo l' avviso di* Abulghàzi Khàn, Tuli *prima che avesse assediata* Marû (Marwo, *o* Merû) *attaccò e prese la città di* Khorassàn, *ch' era vicino ad essa*. *Ella era molto bella, ed i suoi abitatori erano così ricchi, che si preservarono in una spezie d' independenza, senza sottometersi ad alcun principe assoluto*.

Anno Domini 1221.
città. Li generali *Mungli*, soddisfatti e paghi di questa loro sommessione, rivolsero le armi loro in altra parte. Fra questo mentre *Bukha Turkmân*, ch'era stato capitano delle guide del Sultano *Mohammed*, ed il quale, in tempo che si ritirò il comandante di *Marù*, erasi ritirato in una vicina foresta insieme co' *Turcomanni* pertinenti alla guernigione, ritornò a quella città, immantinente dopo la partenza de' *Mungli*, seguito dalli *Tajiki*, *Turcomanni* e da altri, li quali erano fuggiti via all' avvicinamento de' nemici. Costoro conferirono a lui il governo di *Marù*, ed obbligarono gli abitatori a riconoscerlo in tale qualità.

Mâsar *se ne impadronisce.*
Circa il medesimo tempo *Mâsar* o *Màjer al Molk*, il quale fin dal tempo della sua rimozione e congedo da un tal posto avea fatta la sua residenza nella provincia d'*Iràk*, essendo stato informato, ch' era morto il Sultano *Mohammed*, montò sopra un veloce mulo, ed affrettossi quanto maggiormente potè verso *Marû*, dove *Bukba* il *Turkmân* gli ricusò l' ingresso; ma avendo *Mâsar* trovata la maniera alcuni giorni dopo di entrarvi nascostamente, avendone *Bukba* ricevuta la notizia immediatamente assembrò gli abitatori, e dichiarò che per amor

della

pace, e del pubblico bene, egli ben volentieri condiscendev' a risegnare il comando al loro antico governatore, e viversene tra di loro come una persona privata, la quale proposizione fu di buon' animo accettata. *Anno Domini* 1221.

Frattanto li generali *Mungli*, li quali marciarono a ridurre in servitù *Mazânderân*, come si furono avvicinati alla capitale di questa provincia, furono incontrati da *Bukha al Molk*, che si era colà trasferito da *Wazir*, il quale avendogl' informati di quel tanto era accaduto a *Maru*, si offerì, nel caso che volessero dare in sua mano alcune truppe, di usare ogni suo sforzo per ridurre gli abitanti alla loro obbedienza. A questa di lui proposta essi gli diedero 700. cavalli, co' quali marciò verso *Marù*: ma essendo stato per la strada informato, che *Masar al Molk* avev' aumentate le sue forze nella città fino ad 80,000. uomini, non ebbe ardire di procedere ulteriormente più innanzi. Pur tuttavia esso gli mandò due offiziali con una lettera, esprimendo, che non trovandosi egli in istato di poter lungamente resistere contro de' *Mungli*, esso lo intimava ad arrendere la città in suo potere, avvegnachè a tal fine fosse stato spedi-

Anno Domini 1221. to con truppe dalli generali; ma *Mâsar* in vece di aderire alle intimazioni di lui, ordinò che fossero uccisi li due offiziali; le quali notizie come giunsero al distaccamento, che comandava *Bûkha al Molk*, essi lo uccisero, e se ne tornarono indietro.

Mâsar *si arrende a'* Mungli. MASAR sentì tanta gioja e piacere, quando ascoltò la morte di *Bukha*, che diede uno splendido intertenimento in tale occasione alli principali abitatori di *Marù*. Ma la sua allegrezza non durò lungo tempo; imperciocchè il dì vegnente il governatore di *Amûya* (V), ch' era un capo de' *Turcomanni*, venne da lui a fargli noto come li *Mungli* si trovavano in marcia verso di lui per la strada di quella piazza con un poderoso esercito. Questi si era *Tuli* medesimo, il quale avendo soggiogato il resto del *Khorassân*, ora venivane a fare una visita alla città di *Marù*, dove giunse nel primo giorno del mese di *Moharram*

(V) *Questa è una città lungo il fiume* Amû *tre o quattro giornate al Nord di* Marù.

ram nell' anno dell' *Hejrah* 618. [X]. *Anno Domini* 1221.
Gli abitanti cercarono ſul principio di tenerlo in diſtanza da loro per mezzo di una vigoroſa ſortita; ſe non che avendo perduti più di mille delli loro ſoldati nello ſpazio di un' ora, eſſi ſe ne ritornarono molto afflitti. Eſſendo durato l'aſſedio tre ſettimane, il principe cominciò ad eſſere impaziente, laonde avendo ſchierato tutto il ſuo eſercito lo diviſe in dugento compagnìe, mettendo nella fronte coloro, ch' erano armati di ſcudi; ma giuſto allora quando era eſſo in punto di dare l' aſſalto, *Mâſar al Molk* deſiderò di capitolare. Così narra *Abulghâzi Khàn*: ma la *Croix*, ſecondo il *Mircondo* riferiſce, che *Meiir* l' iſteſſo che *Màſar*, deſaticò gli aſſediatori con frequenti ſortite, in una delle quali tagliò a pezzi più di mille delle migliori truppe domeſtiche del *Gran Khàn*. *Tuli* per vendicarſi di queſta perdita cotanto ſenſibile diede un generale aſſalto, che fu dagli aſſediati ſoſtenuto con bravura e coraggio molto ſorprendente, e li *Mungli* fu-

(X) *Vale a dire il giorno ventiquattreſimo di* Febbraro *dell' anno* 1221.

Anno Domini 1221. furono rispinti per ventidue giorni successivamente. Ma poichè in questo tempo li difenditori si erano grandemente indeboliti, *Mejir*, il quale ben conobbe di non poter fare più lungamente resistenza, scelse di sottometterfi.

Sono macellati gli abitanti di Marù *dalli* Mungli.

Il governatore, ed un' altro signore, avendo guadagnato il loro partito ad approvare questa determinazione, mandarono donativi a *Tuli*, e gli offerirono la città. Il principe trattò questi due personaggi in miglior modo di quel che si aspettavano, poichè diede a' medesimi la sua protezione riguardo a'loro beni, come anche l'accordò a 400. de'loro amici, a condizione che gli avessero data una lista di tutte le genti ricche. Or' essendosi *Tuli* impossessato del tesoro, e di tutto quel che potè trovarsi di qualche valore nella città, ordinò a tutti gli abitanti che uscissero fuora nelle campagne, la qual funzione portò via lo spazio di quattro giorni tanto erano essi numerosi. Quindi essendosi separati li trafficanti da' rimanenti, furon questi passati a fil di spada, montando a cento mila persone, secondo il computo preso da uno de' suoi segretarj. Questa fu la quarta volta, che *Marù* era stata saccheggiata, ed

ed in ciascuna volta furon' uccisi più di 50. o pure 60,000 abitanti. Ella era situata in una pianura sabbiosa, che producea sale, e veniva resa dilettevole per tre fiumi che la bagnavano. Ella era egualmente distante dalle città di *Nishàbùr*, *Heràt*, *Balk*, e *Bokhára*, essendo dodici giornate di cammino lontana da ciascheduna. Il governo fu conferito in persona di *Amîr Ziyao'ddìn* signore di quella contrada con ordine, che facesse diligenza in trovare gli abitatori, li quali aveano potuto nascondersi, e ponesse nuovamente in possesso delle terre loro, affinchè le coltivassero; ma dopo la partenza di *Tuli*, egli fu ucciso da *Barmàz* suo luogotenente; e la contrada venne di bel nuovo a cadere in confusion' e scompiglio. *Anno Domini* 1221.

Dopo la morte del Sultano *Mohammed*, l' armata sotto *Hubbe Neviân* e *Suida Behadr* avea soggiogate tutte le parti occidentali del *Khorassân*, con aver preso ed occupato un gran numero di città; essendosi lasciata solamente *Nishâbûr* senza recarsele niuna molestia, poichè avea loro giurata fedeltà nel principio della loro spedizione, siccome abbiamo già noi riferito: se non che gli abitanti

Nishâbûr *è assediata da'* Mungli.

 quan-

Anno Domini 1221. quando videro le grandi anguſtie e ſtrettezze, in cui era il Sultano *Jalálo'ddìn* non ſolamente provvidero le truppe ſue di vettovaglie, ma eziandìo lo fornirono di danaro per far leva di ſoldati. Or tutto queſto fu fatto con sì grande ſegretezza, che non pervenne alla notizia di quelli generali; ma con tutto ciò *Jenghìz Khàn* ne fu informato dalle ſue ſpie, per lo che ne fu talmente innaſprito l'animo ſuo, che immediatamente ſcriſſe al principe *Tuli*, che metteſſe da banda tutti gli altri ſuoi diſegni, e ne andaſſe a punire quella città rubelle. Ricevuti ch' ebbe *Tuli* queſti ordini abbandonò la contrada di *Marù*, e marciò a *Nishàbûr*, li cui abitatori, conciofiachè non ſi aſpettaſſero d' incontrare niuna mercè o quartiere, ſi determinarono di difenderſi fino agli ultimi eſtremi (*i*).

Ed è presa dalli medesimi. Il principe *Tafar*, il quale comandava la vanguardia eſſendo ſtato ucciſo in una ſortita nel principio dell'aſſedio, *Tuli* ordinò, che l'armata ſi accampaſſe a *Tushanián* città ſita all'oriente di *Ni-*

(*i*) Mirk. ap. La Croix, p. 292. & ſeq. Abu'lgh. p. 133. & ſeq.

Nishàbùr, per aver comodo di poter costruire le macchine ed ingegni, li quali come furono terminati, esso cominciò a battere la città tutto insieme con sopra mille e dugento di tali stromenti. Li difenditori della piazza si portarono a guisa di lioni, ma dopo tre giorni di assedio, essendosi scoperto un segreto passaggio per la caduta di una muraglia, li *Mungli* entrarono per quella via, e sorpresero la piazza, facendo una terribile strage degli abitanti. La maggior parte di coloro, che scamparono dalle spade nemiche, morì poi dentro le caverne, e volte, che si aveano formate per salvarsi. Egli fu fatto schiavo un numero infinito di giovani; e la città medesima, dopo essere stata saccheggiata, fu intieramente distrutta dalle fondamenta, cioè mura, fabbriche, strutture, e tutto. Si narra che consumarono essi dodici giorni in contare li morti; e che comprendendovi tutti coloro, li quali furono uccisi in alcune altre piazze dipendenti da *Nishàbùr*, un milione, e settecento quarantasette mila persone furono contate di aver perduta la loro vita. Ciò di vero sembra una cosa incredibile, ove però noi non sup-

Anno Domini 1221.

Innumerabile macellamento fatto da' Mungli *in* Nishàbûr.

Anno Domini 1221.

ponghiamo, che le suddette altre piazze sieno state altresì bastantemente popolate, e vi comprendiamo la città di *Tûs* dodici leghe al Nord, la quale fu presa e distrutta nel tempo medesimo; se non che amendue queste piazze non guari dopo sursero dalle loro rovine con nuovo lustro e splendore. Alla prima città veniva per mezzo di canali trasportata la più eccellente acqua dalle vicine montagne, le quali producono le più belle pietre dette *Turchine*. *Tûs* ovvero *Thûs*, dove nacque il celebre astronomo *Nasſro'ddìn* soprannomato *Al Tûsi*, divenne una delle più belle egualmente che più famose città dell' Imperio *Persiano*. *Ismaele Sùfi*, che fu il primo degli *Shâh* la cinse di forti muraglia fortificate con trecento torri, e la chiamò *Mashhâd*, ovvero *la piazza del martirio*, a riguardo che fu quivi ucciso *Imâmo Ridha* o *Riza*. In appresso *Shâh Abbàs* I. per conservare il denaro dentro il suo regno, il qual'era trasportato fuora in pellegrinaggi forastieri, ordinò a' suoi sudditi che facessero le loro divozioni presso la cassa di quel preteso santo; e molti monarchi *Persiani* tengono quivi le tombe loro.

La città di Tûs *o* Mashhàd.

QUAN-

Quando il principe *Tuli* ebbe terminati gli affedj di queste due piazze, condusse il suo esercito verso *Heràt*, per un falso informo ricevuto che il Sultano *Jalálo'ddìn* erasi colà ritirato; laddove questo principe avea presa la strada verso *Bost* nel *Sejestàn*, e non aveva pensiero affatto di portarsi ad *Heràt*, la qual' era nelle mani di un signore nomato *Mâlek Shamso' ddìn Mohammed*, il quale nell' assenza di *Amîr Malek* zio del *Sultano* avea sorpresa questa città: nella qual cosa imitò esso la maggior parte degli altri governatori, li quali durante la confusione in cui era involto l' Imperio, innalzarono se medesimi; in guisa che *Jalálo'ddìn* fu spogliato di quasi tutte le sue provincie da questi usurpatori. Essendo intanto *Tuli* arrivato in dodici giorni ad *Herât* mandò ad intimare la resa al governatore: ma *Shamso'ddìn*, che avev' armati 100,000. uomini per difesa della piazza in luogo di cedere, ordinò che fosse ucciso l' inviato. Quindi fece una furiosa sortita contro de' *Mogolli*, e continuò a fare l' istesso per sette giorni successivamente con tanta strage in amendue le parti, che il sangue scorrev' a guisa di fiumi,

Anno Domini 1221.

La città di Herât *è assediata dalli* Mungli.

Anno Domini 1221.

Vien presa, e non distrutta.

Tuli perdè in tal tempo più di 1700. offiziali, oltre alli soldati rasi; ma nel giorn' ottavo dopo una lunga ed ostinata pugna *Màlek Shamso'ddìn* fu mortalmente ferito con una freccia: la qual disgrazia avendo abbattuto il coraggio degli assediati, essi ritiraronsi in confusione seguiti da' *Mungli*, che insieme con loro entrarono nella città. *Tuli*, ch' era alla loro testa, si tolse via la sua celata, od elmo, ed altamente gridò agli abitanti, che si arrendessero (Y), dicendo loro ch' esso era il figliuolo di *Jenghìz Khàn*; che eglino sarebbero ben trattati, e non pagarebbero la metà solamente di quelle tasse, ch' essi pagavano al Sultano *Jalàlo'ddìn*. Or essendo piaciute agli abitanti questi proposizioni furono da loro accettate; ma poichè furo-

(Y) *Questo si è il racconto di* Abulghàzi Khàn; *ma secondo Mr.* de La Croix *gli abitanti dopo la perdita del loro governatore mandarono a capitolare, e nascosero la morte di* Shamso'ddîn *a* Tuli, *il quale supponendolo tuttavìa in vita, e considerando la sua bravura concedè loro delle condizioni.*

rono rigettate da' soldati furono eglino immediatamente disarmati per ordine del principe *Tuli*, e tutti furon messi a fil di spada al numero di dodici mila. Ciò fatto esso nominò per governatore della città *Màlek Abû Bekr*; ed indi con 60,000 uomini si partì alla volta di *Talkhàn*, dove suo padre avealo richiamato. *Anno Domini* 1221.

HERAT, chiamata parimente *Heri* ed *Eri*, è passata mai sempre per una città fortissima, e presentemente serve di un baluardo contro degli *Uzbeki*. La contrada in cui essa giace è l' *Aria* degli antichi; e secondo il *Mircondo* il famoso Istorico *Persiano*, che fu nativo della medesima, fu fondata da *Alessandro il Grande*. Ella è situata presso il fiume *Heri Rûdh*, due leghe discosto da un certo monte, su le cui vette fanno li loro riti gli adoratori del fuoco chiamati da' *Persiani* col nome di *Ghebbers* e *Atteshperest*; e propiamente in un luogo fabbricato dalle rovine di un famoso tempio inalzato dagli antichi Magi. La città e contrada è molto popolata, l'aria eccellente, e gli abitatori sono generalmente onesti, come anche cortesi. Passiamo di presente a vedere, in che fosse occupato *Jen-* *Descrizione della città di* Heràt.

Anno Domini 1221. *gbìz Khàn* dalla parte sua. Dopo la presa di *Talkhàn*, questo principe ne marciò coll'esercito suo verso *Bâmîyàn*, attendendo tuttavìa notizie di *Jalàlo'ddîn*, ed anche delle truppe che aveva esso mandate verso l' *India* in traccia del medesimo (*k*).

Strettezze del Sultano Jalàlo' ddîn. ESSENDO il Sultano scappato via dalle mani del secondo distaccamento di *Mungli*, nella sua ritirata da *Nisbàbùr* come si è già menzionato altrove (*l*), egli con molto stento giunse a salvamento nella fortezza di *Kábera*, ove per un trasporto di disperazione voleva esso chiudersi con le sue truppe, ed aspettare la venuta de'*Mungli*, se il governatore non lo avesse convinto, che una somigliante condotta era disdicevole ad un principe del suo merito. Or questa sì audace rimostranza avendo risvegliato il suo coraggio si portò di là a *Bost* città sita nella provincia di *Sejestàn* o *Sistàn*, dov' egli ebbe a durar molta pena per mettere in piedi 20,000. uomin' in circa (*m*); ma come poi ebbe saputo quanto era forte l' ar-

(k) Nissavi. Fadh. Marakesh. ap. La Croix, p. 296. & seq. Abu'lgh. p. 138. & seq.
(l) P. 1215. ut supra.
(m) La Croix, p. 291.

armata *Mungla*, non ſapea qual via e mezzo doverſi tenere. Finalmente eccitato dall'eſtremo pericolo, in cui vedeva ſe medeſimo, ſi determinò di opporſi alli ſuoi nemici a qualunque riſchio ed evento, e laſciò *Boſt* con diſegno ove foſſe poſſibile di penetrare in *Gâzna* capitale di *Zâbleſtân* ventiquattro giornate di viaggio diſtante, prima che li *Mungli* poteſſero arrivare a prenderla; del qual ſuo diſegno eſſo venne a capo per la ſpeditezza, onde feceſi a viaggiare. In queſta città, ch'era ſtata la metropoli dell'Imperio *Gàzni*, comandava un ſignore nomato *Kerber Malek* durante l'aſſenza del *Sultano Jalàlo'ddìn*: e ſebbene al quanto prima, il popolo, come in altre piazze diviſo da' gran ſignori, aveſſe già ſcoſſo il giogo, e ricuſato di più obbedire, pur con tutto ciò fu quel principe ricevuto con tutti li ſegni della più grande affezione; mentre ch'egli diſſimulando il ſuo riſentimento differì ad un tempo più proprio la punizione della loro infedeltà.

Anno Domini 1221.

Avendo intanto *Jenghìz Khàn* ricevuto informo che *Jalàlo'ddìn* era in *Gâzna*, affrettò la ſua marcia, affine di ſorprenderlo; ſe non che fu eſſo trattenuto nella ſtrada dalla guernigione di

Bâ-

Anno Domini 1221.

La fortezza di Bàmî-yàn *è assediata da'* Mungli.

Bâmîyân, ch' egli avea conceputa speranza di prendere senza opposizione. Questo popolo, che da lungo tempo avev' aspettato di essere assalito, avea rovinata tutta la contrada per quattro o cinque leghe all' intorno della città; mentre che li paesani aveano trasportate via le pietre, ed ogni altra cosa ch' essere potea di uso agli assediatori, di modo che avevano essi da sormontare straordinarie difficoltà. Appena avevano essi cominciato ad attaccare formalmente la piazza, quando giunsero li corrieri colle notizie che le sue truppe erano state disfatte dal Sultano *Jalâlo'ddîn*, e che la città di *Herât* si era ribellata. Questo gli fece raddoppiare li suoi attentati; e dopo di aver distaccate alcune truppe per quelle due spedizioni, egli fece formare un monte di terra innanzi alla città; e propriamente in un luogo, ov' esso disegnava di fare il più fiero assalto. Furono similmente fabbricate alcune torri di legno uguali alle muraglia in altezza, per piantarvi sopra le sue macchine, e furono coperte di cuoi rustici e non conci, per impedire che il fuoco che gittavano gli assediati non avesse ad attaccarsi sopra di quelle; nella quale occasione ogni giorno si scannavano un gran nume-

mero di cavalli e di vacche.

Anno Domini 1221.

Frattanto molte macchine de' *Mungli* venivano abbattute da quelle della città; e poichè la guernigione faceva una ostinata resistenza, essendo le loro mura oltremodo forti, gli assediatori cominciarono finalmente ad essere in bisogno tanto di pietre, che di fuoco da scagliare. Questo fu cagione che cessassero gli assalti, finattantochè si fossero potute proccurare le pietre da macina, quelle dette focaia, ed altri materiali atti a battere le mura: e quando poi furono rinnovati gli assalti, li difenditori fecero tali furiose sortite, sbaragliando interi squadroni di nemici, come anche rovesciando le torri colle loro macchine, che ove *Jenghîz Khân* non fosse stato provveduto di un'armata così vasta, sarebbe stato costretto a torre via l'assedio. Quindi per giunta della sua tristezza, giusto in punto che fu egli ritornato alla sua tenda dopo aver fatto un vano ed inutile attacco, giunse un messo col racconto della disfatta, che il suo generale *Kûtûkû* avea ricevuta dal Sultano. Il *Khân* arrabbiato per tali nuove giurò di volersi vendicare contro di *Bâmîyân*; ma il suo furore gli costò la vita di un figliuolo di *Oktây*, il

Ella è vigorosamente difesa.

qua-

Anno Domini 1221. quale avvegnachè si fosſ' esposto per compiacere al suo avo fu ucciso con una freccia. L'Imperatore, che lo amava teneramente, poichè aveva in esso lui scoperti tutti li contrassegni di una buona condotta, non potè astenersi di non mischiare le sue proprie lagrime con quelle della madre, la quale per lo gran dolore uscì quasi fuora di senno (*n*).

Finalmente vien presa e distrutta. JENGHIZ KHAN renduto per questo accidente vieppiù impaziente che mai di ridurre in servitù la piazza, consumò a mano prodiga il suo tesoro in incoraggiare li suoi soldati, li quali avvegnachè notte e giorno continuassero l' assalto finalmente rovinarono le mura in molti luoghi, e divennero già padroni di *Bâmíyân*, dopo che in sua difesa erano stati uccisi li più valorosi degli uffiziali e soldati della guernigione. La madre del giovane principe, il qual' era stato ucciso, essendo entrata colle truppe *Mungle* dentro la città, e meritando più il nome di una furia, che di una donna, fece scannare tutti gli abitatori, non eccettuandone neppure un

solo

(n) Nissavi. in Jalal. Mirkond. Fadhl. ap. La Croix, p. 301. & seq.

solo. Costei diede fin' anche ordine, che si aprisse il ventre alle donne incinte, per timore che non avesse a lasciarsi vivo un qualche infante. In somma furono uccisi li bestiami, ed ogni altra sorta di viventi, per gratificare alla rabbia e stizza di questo mostro sì avido ed ingordo di sangue; di modo che fin da un tal tempo, *Bâmîyàn*, li cui edifizj furono parimente demoliti, ha portato il nome di *Maubâlîg*, che nel linguaggio *Munglo* significa *la città sfortunata*. *Bâmîyàn* era situata in una montagna nella provincia di *Zâblestàn* diece giornate lontano da *Bâlk*, ed otto da *Gazna*. In appresso egli è stato fabbricato un ben forte castello sopra le di lei rovine. Alle falde del monte scorre un fiume, il quale dopo essere scorso per un' altro monte finalmente si scarica nell' *Amù* (o).

Anno Domini 1221.

EGLI si è menzionato al di sopra che mentre *Jenghîz Khàn* stav' assediando *Bâmîyân*, due de' suoi generali erano stati disfatti dal Sultano *Jalâlo'ddìn*; per lo che noi quì esporremo le particolarità di quelli combattimenti. Due o tre giorni dopo che *Jalâlo'ddîn* era per-

Li Mungli *sono disfatti dal* Sultano Jalâlo' ddîn *con grande strage.*

(o) Abu'lgh. ibid. p. 310. & seq.

Anno Domini 1221. pervenuto a *Gazna*, come si è già riferito avanti, egli seppe che in quelle vicinanze vi erano alcune truppe *Mungle*, le quali assediavano la città di *Kandahàr*, ed avevan' ordine di vegghiare sopra li suoi movimenti. Nel tempo medesimo *Amìn Màlek* signore di *Heràt*, ch' era di là venuto per osservare li loro con diece mila cavalli *Turchi*, non essendo molto lontano, il Sultano mandò ad invitarlo perchè desse la sua assistenza in soccorso di quella fortezza. *Amìn Màlek* adunque si unì a *Jalàlo'ddìn* con le sue forze; ed essendosi risoluto di attaccare l'inimico nel bujor della notte, le truppe marciarono e sorpresero li *Mungli*, li quali aveano di già presa la città. Or veggendosi essi da una parte attaccati dalli soccorsi, e dall' altra dal governatore della cittadella, si lasciarono uccidere in certo modo senza fare niuna resistenza, in guisa che pochissimi scamparono dalla spada de' *Karazmiani*.

Avendo il *Sultano* riparata la città di *Kandahàr* fece ritorno a *Gazna*, dove non molto dopo fu rinforzato da altri 30,000. uomini condotti da tre signori *Turchi* della corte di suo padre, li quali soggiornavano in questa contrada in piazze fortificate; e maggiormente

te

te spinti dal pericolo ond' erano minacciati, che da qualche affetto verso il principe, si portarono da lui ad offerirgli il loro servizio. Subito che *Jenghìz Khàn* intese la strage delle sue truppe succeduta innanzi a *Kandahàr*, immediatamente spedì il generale *Kùtùkù* (Z) con 80,000. uomini contro di *Jalâlo'ddìn*, il quale alla notizia della loro marcia si pose alla testa della sua armata per andare loro incontro; e già li raggiunse giusto al di là di una città chiamata *Birwàn*, ch'è una giornata di cammino lungi da *Gazna*, ove si stavano trincerando. Essendosi *Kùtùkù* accorto delle truppe, e trasportato dagli ultimi suoi lieti successi, cominciò ad avanzarsi contro di lui con sommo vigore; se non che stimò miglior partito di differire di combattere per alquanto di tempo; ma come poi si accorse che intendeano di attaccarlo ne' suoi trinceramenti, marciò fuora ad incontrarli. La vanguardia de' *Mungli* fu sul principio disfatta da quella di *Jalâlo'ddìn* comandata da *Amìn Màlek*; ma essendo sostenuta e rinforzata da fresche trup- *Anno Domini* 1221.

(Z) Abulghàzi Khàn *lo nomina* Kûtuktu Noyan.

Anno Domini 1221. truppe, essi ruppero al loro torno, e dispersero li *Karazmiani*. Su questo il Sultano immediatamente si avanzò alla testa del suo corpo principale, ed attaccò li *Mungli* nel centro, dove stava situato il medesimo *Kùtùkù*. L'assalto fu terribile, e per alcune ore la vittoria fu dubbiosa; ma finalmente li *Mungli* se ne fuggirono in disordine alle montagne. Un gran numero di loro fu ucciso, come anche fu fatto prigioniero; ed egli si dice, che *Jálálo'ddìn* dopo aver rimproverati questi secondi della loro crudeltà, fece che si ficcassero alcuni chiodi dentro le lor' orecchie, per così vendicarsi di quelle miserie che li suoi sudditi aveano sì lungamente sofferte dalli *Mungli* e *Tatari*. Subito che una partita di *Tatari*, li quali stavano assediando *Wála*, ch'era una fortezza alcune giornate di là distante, ebbero intesa questa sconfitta, tolsero via l'assedio, e se la sfilarono con tutta speditezza (*p*).

Al Sultano si unisce Khân Malek.

QUESTO si è il racconto datoci da *Nissàvi*, il quale scrisse la vita di *Jalálo'ddìn*, e da *Fadhlallah*: ma *Abulghâzi Khàn*, secondo altri autori, rappresenta le co-

(p) Nissavi, Fadhl. ap. La Croix, p. 303. & seq.

cose in una differente maniera. Il Sultano *Khàn Málek* l' isteffo che *Amìn Mâlek*, governatore di *Heràt*, essendo stato attaccato, dopo la sua sommissione fatta a *Zena* e *Suday* ch' erano li generali *Mungli*, da *Togazar Kantaret* come si è già riferito, subito che intese le notizie che il Sultano *Jalâlo' ddìn* era giunto a *Gazna* (A), mandò ad offerire il suo servizio a quel principe. Nel tempo medesimo *Jenghìz Khàn* avea distaccato uno de' suoi primarj offiziali chiamato *Ugar* soprannomato *Kalshan*, o sia il *compagno allegro*, con quattro altri generali *Shanghi*, *Kutuktù Noyàn* o *Nevian*, *Tabajik*, e *Malkaw* alla testa di 30,000. uomini per tagliare la comunicazione fra *Gazna*, *Sâghil*, *Kabul*, ed il resto de'dominj del *Karazm Shàb*. Poichè questi comandanti stimarono cosa propia di dividere le loro forze, af- *Anno Domini 1221.*

(A) *Nella traduzione di* Abulghàzi Khàn *trovasi scritto* Gasmien. *Alcuni scrivono* Gaznehen *o* Gaznin, *per cui sembrano essi d' intendere il territorio, ov' essa è situata piuttosto che la città medesima.*

Anno Domini 1221.

fine di potere via meglio osservare li movimenti del nemico *Kûtuktù Noyàn*, il quale col suo corpo di truppe erasi avanzato verso *Herât*, si accampò per la strada vicino il Sultano *Khàn Málek*, ma questo signore nella notte se ne marciò via, e giunse in salvamento a *Gazna*.

Il Sultano Jalâlo'ddîn *rompe e sconfigge* Kûtûktû Noyân.

TABAJIK e *Malkaw* dalla parte loro si erano avanzati con sì poco romore alla città di *Sâghil*, che mancò pochissimo che non fosse da loro sorpresa, avvegnachè avess'ella mancato di usare al di fuora ogni buona ed accorta vigilanza. Avendo per tanto li generali *Mungli* fallato un sì bel colpo assediarono formalmente la piazza; ma mentre usavano essi tutti li loro sforzi per ridurla in servitù, il Sultano *Jalâlo' ddìn* col suo rinforzo da *Herât* si avventò contro di loro così inaspettatamente, che li obbligò a fuggir vìa, dopo di aver perduti più di mille uomini, ed andare ad unirsi con *Kûtuktù Nojân*, ch' egli similmente inseguì, e finalmente provocò ad una battaglia. Esso diede il comando dell' ala sinistra al *Sultano Khàn Mâlek*; quello della diritta lo conferì a *Sefio'ddìn*, ch'era uno degli antichi generali di suo padre; e quindi mettendosi egli medesimo nel centro, caricò li *Mungli* con tan-

tanto ſpirito e vigorìa, che dopo una oſtinatiſſima pugna, la quale durò dalla mattina fin quaſi alla ſera, eſſi furono coſtretti a fuggire, ed a laſciare morti dietro a ſe un gran numero di proprj loro compagni. *Anno Domini* 1221.

Kutuktu Noyan fece uſo di uno ſtratagemma in queſta battaglia, il quale poco mancò che con ogni veriſimiglianza non gli aveſſe fatta guadagnare la vittoria; imperciocchè ordinò che ſi foſſero ripiene di paglia tutte le berrette e li mantelli di feltro ch' erano nel campo, e ſi foſſero ſchierati dietro li cavalli, e li cammelli del bagaglio, come ſe foſſe una ſpezie di ſeconda linea. Queſto affare fu così bene maneggiato, che credendo li *Karazmiani*, che ciò foſſe un rinforzo mandato dal *Khân*, furono preſi da gran timore, e ſarebbero anche vergognoſamente fuggiti, ſe il Sultano ſoſpettando che ciò foſſe un bel ritrovato di *Kûtùktù Noyan* non ſi aveſſe preſa la cura di ſvelare l'inganno. Per la qual coſa eſſendoſi di bel nuovo ravvivato il loro coraggio, ſi lanciarono contro de' *Mungli* con tanto impeto e furore, che ſolamente pochiſſimi ne ſcapparono via, oltre alli tre offiziali generali (q). *Stratagemma del generale* Kûtûktû Noyân.

(q) Abu'lgh. p. 123. & ſeq.

Anno Domini 1221.

Or' essendo divenuto *Jenghîz Khàn* impaziente di vendicarsi di somiglianti disgrazie, subito che fu ridotta in servitù *Bâmîyân*, marciò colla sua armata con tanta precipitanza, che appena diede tempo a' suoi soldati di potersi rinfrescare. Conciosiachè *Gazna*, in quel tempo chiamata *Darò'l Mùlk* o sia la città regale, fosse una piazza fortissima e molto bene provveduta per sostenere un lungo assedio, il *Khàn* dirizzò colà il suo corso, aspettando di quivi trovare *Jalàlo'ddìn*: ma questo principe avea lasciata quella città quindici giorni prima (B), e ben' averebbe potuto rimanersi fermo nel suo posto contro del suo persecutore, se un tristo accidente non fosse occorso nella sua armata dopo la battaglia di *Birwàn*. Allora quando venne a dividersi il bottino, li tre signori *Turchi* pretesero che le spoglia più preziose si appartenessero loro, a riguardo de' soccorsi, ch' essi aveano condotti. Le truppe di *Amîn Málek*, ch' erano unite con quelle del Sultano, vo-

Dissensione tra li generali di Jalâlo'ddìn.

lea-

(B) *Giusto l' avviso di* Abulghàzi Khàn, *gli abitatori di* Gazna *avendo perduto il loro coraggio ammisero* Jenghîz Khàn *senza niuna resistenza*.

leano che si fosse pur seguito il costume della guerra, e che il bottino si fosse ugualmente diviso. La contesa cominciò per un bellissimo cavallo *Arabo*, che uno delli tre comandanti *Turchi* domandava per se, e gli altri ricusavano di cedergliélo. *Anno Domini 1221.*

ALCUNI dicono, che questa contesa nacque tra il Sultano *Khàn Málek*, altrimente detto *Amìn Málek*, e *Sefio' ddìn Málek*; la quale giunse tant' oltre che il primo diede al secondo una scudisciata nel volto col suo scudiscio; che *Sefio'ddìn* si lagnò col Sultano di questo insulto; ma non veggendo niuna speranza di ottenere perciò un compenso tale, che fosse di sua soddisfazione, esso lasciò quel principe nella notte colle truppe sotto il suo comando, le quali erano della tribù detta *Kankli*, e si ritirò dentro le montagne del *Kermân*: che dall' altro canto il Sultano *Khàn Málek* fece non molto dopo ritorno ad *Herât*. Comunque però sia andato questo fatto, la diserzione delle truppe ausiliarie fu estremamente pregiudiziale agli affari di *Jalálo' ddìn*; e la ragione principale di aver lui lasciata *Gazna* si fu di dar tempo alle sue truppe disunite di poterlo raggiugnere. Esso fece tutto ciò che fu possibile

per

Anno Domini 1221.

per indurre li tre comandanti *Turchi* a prestare orecchio, e sentire la ragione; al quale oggetto scrisse, e mandò loro de' messi più volte, rappresentando la rovina, che averebbe dovuto attendere la loro separazione, ed insieme li vantaggi che sarebbero ad essi tutti derivati, qualora si fossero a lui riuniti.

Il Sultano Jalàlo'ddîn *è sopraffatto da' nemici, ma pur con tutto ciò ne riporta vantaggi.*

Essi finalmente si lasciarono persuadere fatti sensibili del pericolo; ma ciò fu troppo tardi; imperciocchè *Jenghìz Khàn*, il quale fu informato di quel tanto si agitava mandò 60,000 cavalli a prendere possesso de' passi, ed impedire che si fossero uniti al Sultano, il quale veggendosi privato di questo sì poderoso ajuto, si ritirò verso il fiume *Sind* ovvero *Indus* (C). Come fu esso arrivato colà, si fermò in una parte ove la corrente era più rapida, ed il luogo più ristretto, colla mira non solo di torre da' suoi soldati il desiderio di fuggire, ma ben'anche impedire alli *Mungli* di condurre tutto il loro esercito per combattere tutto insieme. Fin dal tempo della

(C) *Chiamato questo fiume da* Abulghâzi Khàn Sir-Indi, *cioè quanto dire, il* fiume Indo.

a sua partenza da' *Gazna*, egli era sta-o mai sempre tormentato da una cru-lele colica; ma pur con tutto ciò, in n tempo appunto che soffriva maggior-nente, avendo inteso che la vanguardia el nemico era giunta in un luogo chia-nato *Herder*, esso lasciò la sua lettiga, montò subitamente a cavallo; e quin-i essendo marciato nella notte colli suoi celti soldati, sorprese già li *Mungli* nel ampo loro, ed avendoli quasi tutti ta-liati a pezzi, senza la perdita di un olo uomo, se ne ritornò al campo suo on un considerevole bottino. *Anno Domini 1221.*

ESSENDOSI per tutto questo accorto *Jenghîz Khàn*, ch' egli avea da fare con in nemico vigilante, procedè con gran-e circospezione. Quando fu giunto pres-o il fiume *Indus*, schierò la sua arma-a in battaglia [D], dandone il coman-lo dell'ala destra a *Jagatay*; quello del-a sinistra ad *Oktay*; e mettendo se me-lesimo nel centro, circondato da sei nila delle sue guardie. Dall'altra parte *Ja-* *Battaglia data presso il fiume Indus.*

(D) *Secondo* Abulghâzi Khàn *egli si ortò nella notte, e situossi tra il fiu-ne ed il campo del Sultano, colla mira l' impedirn' efficacemente il passaggio.*

Anno Domini 1221.

Jalâlo'ddìn si apparecchiò alla battaglia; ed in prima mandò molto lungi le barche, ch'erano nel fiume *Indo*, riserbandone solamente una per trasportare via la Sultana sua madre, la regina sua moglie, e li suoi figliuoli: ma per mala sorte la barca si aprì, allorchè stavano già in punto d'imbarcarsi, in guisa che furono costrette a rimanersi nel campo (*r*). Il Sultano allora si assunse ei medesimo il comando del corpo principale del suo esercito. La sua ala sinistra, schierata sotto il coperto di una montagna, la quale impediva che l'intera ala sinistra de' *Mungli* gli attaccasse ad un medesimo tempo, era condotta dal suo primo *Wazìr*, e l'ala sua diritta era comandata da *Amìn Màlek*. Questo signore cominciò la pugna, e costrinse il corno sinistro del nemico a cedere, malgrado di tutte quelle truppe, che lo sostenevano. Il corno poi destro de' *Mungli* avendo similmente bisogno di spazio per distendersi, il Sultano fece uso della sua ala sinistra, come un corpo di riserba; distaccando dalla medesima alcuni squadroni per sostenere le altre truppe, le quali sta-

(r) Mirk. Abu'lgh. Fadhl. Nissavi, ap. La Croix, p. 313. & seq.

ſtavano in biſogno di loro. Egli ſimilmente ſeco preſe una parte di loro, allorchè ſi portò alla teſta del ſuo corpo principale per caricare quello di *Jenghìz Khàn*: la qual coſa fu da lui fatta con tanto ſpirito e vigorìa, che non ſolamente lo poſe in diſordine, ma ſi aprì ancora una ſtrada ben larga, per cui penetrò nel mezzo di eſſo fino al luogo, dove il *Khàn* avea ſul principio preſo il poſto ſuo: ma conciofiachè queſto principe aveſſe incontrata la diſgrazia di vederſi ucciſo il cavallo che avea ſotto di ſe, fu preſtamente di là tratto fuora, affine di poter dare ordine a tutte le truppe, che combatteſſero.

Anno Domini 1221.

Or per sì fatto ſvantaggio poco mancò che li *Mungli* non aveſſero perduta la battaglia; imperciocchè eſſendoſi ſparſo per tutta l' armata un romore, che il Sultano ſi era cacciato a viva forza in mezzo al corpo principale, le truppe ſi avvilirono talmente di animo, che ſe il *Khàn* non foſſe immediatamente accorſo a cavallo, portandoſi di luogo in luogo per farſi vedere, eſſe certamente ſe ne ſarebbero fuggite via. In ſomma quel che a lui guadagnò la battaglia ſi fu l' ordine che diede a *Bela Neviàn*, che traverſaſſe il monte, ſe foſſe praticabile,

Il Sultano Jalâlo'ddîn *è ſconfitto.*

Anno Domini 1221. le, ed attaccasse l'ala sinistra del Sultano, la quale, secondo il Sultano osservò, era stata molto indebolita per gli diversi distaccamenti fattine. *Bela* adunque condotto da una guida ne marciò tra rupi e terribili precipizj; ed essendosi lanciato contro di quell'ala mal ridotta e rimasta indietro, tostamente la vinse e debellò.

La vittoria viene attribuita da un certo autore ad un corpo di scelti cavalli chiamati *Pehlevani*, li quali sostenuti da 10,000. freschi soldati si avventarono contro l'ala diritta di *Jalálo' ddìn*, che in quel tempo era vittoriosa, e la disconfissero, rispignendola indietro sopra il suo corpo principale, contro del quale *Jenghìz Khàn* avea rinnovata la carica. Le truppe del Sultano, che in tutto non erano più di 30,000. molto stanch' e defatigate, per avere combattuto diece ore intere [E] contro di più di 300,000 uomini, furono sorprese da timore, e fuggiron via. In questo disordine il suo figliuol maggiore

(E) Abulghàzi Khàn *dice dal nascimento del sole fino a mezzo giorno.*

re fu fatto prigioniero. Una porzione delle truppe si ritirò nelle rupi, ch'erano lungo la riva del fiume *Indo*, dove la cavallerìa nemica non li potea seguire. Molti altri poi, ch' erano strettamente perseguitati da'*Mungli*, si gittarono dentro del fiume; ed alcuni di essi ebbero la felice sorte di afferrare la sponda opposta; mentre che li rimanenti essendosi posti intorno al loro principe continuarono la pugna per disperazione.

Anno Domini 1221.

Frattanto essendo *Jenghìz Khàn* voglioso di prendere vivo *Jalàlo'ddìn* proibì, che niuno l' uccidesse (F); e per impedire ch'egli scappasse via, schierò le sue forze nella forma di un' arco, di cui il fiume ne rappresentava la corda (G). In questa occasione avendo con-

Il Sultano tragitta il fiume Indo.

(F) Abulghâzi Khàn *riferisce, che* Jenghîz Khàn *prima del combattimento ordinò a* Kogur Kalshan, *e* Kotur Kalshan *che vegghiassero sopra* Jalàlo' ddîn, *ed ove fosse possibile lo prendessero vivo.*

(G) *Secondo questo racconto tratto da Mr.* la Croix, *il passaggio al fiume er' aperto: ma* Abulghâzi Khàn, *il quale come si è già osservato nella nota* [D] *an-*

Anno Domini 1221. considerato il Sultano, che essendogli appena rimasti settemila uomini, se mai voleva esso continuare la pugna più lungamente sarebbe certamente caduto nelle mani del nemico, cominciò a pensare intorno alla sua salvezza. Or' egli ben sapeva che una sola via gli era rimasta da tenere e questa pur molto pericolosa, la quale si era di tragittare il detto fiume *Indo*; e pur non di meno si determinò d' intentarla a qualunque rischio piuttosto, che lasciarsi prendere da' suoi nemici. Ma prima che mettesse in pratica questa sua risoluzione si portò ad abbracciare, e dare l'ultimo addìo alla sua madre, alle sue mogli, alli suoi figliuoli, ed amici. Quindi essendosi *Jalàlo'ddìn* colle lagrime agli occhi distaccato da quelli sì cari oggetti del suo amore ed affezione, si tolse via il suo militare arnese, e le sue arme, a riserba della sua spada, l' arco, ed

antecedente, fa accampare il Khàn *tra il Sultano ed il fiume, narra che il secondo veggendo che non gli era rimasto nessuno della sua armata, fece l'ultimo sforzo onde penetrare per mezzo li* Mungli, *e così felicemente guadagnò il fiume.*

ed il turcasso. Ciò fatto, essendo montato sopra di un fresco cavallo, lo spronò fortemente perchè entrasse dentro del fiume, il furioso corso delle cui onde talmente atterrì quella bestia, ch' egli non vi potè entrare se non per forza. Tutta volta però essendovi già entrato il cavallo fece a maraviglia il suo dovere, e già trasportò il suo cavaliere sano e salvo all' altra riva. In gratitudine per un tanto servizio di quella bestia, il Sultano fecela mai sempre in appresso custodire, e governare con gran cura: nè volle per gli quattro o cinque anni seguenti cavalcarla più in qualunque azione pericolosa. *Anno Domini* 1221.

Quando fu il Sultano in mezzo del fiume *Indo* si fermò per insultare *Jenghìz Khàn* (il qual' era venuto lungo la sponda per ammirare il suo gran coraggio) e per votare contro di lui il suo turcasso di freccie. Diversi valorosi capitani *Mungli* voleano gittarsi dentro del fiume per girne a nuoto appresso *Jalâlò'ddìn*; ma il *Gran Khàn* non volle ad essi permetterlo, dicendo a' medesimi che quel principe averebbe disfatti tutti li loro attentati. Quindi egli mettendosi il suo dito in bocca, e volgendosi a' suoi figliuoli così disse loro; *ogni figliuolo doverebbe desiderare di essere* di- *Il suo coraggio vien ammirato dal* Khân.

Anno Domini 1221.

discendente da un sì gran padre (H). *Colui che ardisce di esimersi da tanti pericoli e superarli, come questo principe ha fatto presentemente, ben si può esporre a cento e mille altri: ed un' uomo savio, che tiene lui per suo nemico, deve star sempre vigilante, e su la sua propria difesa.*

Il Sultano Jalàlo'ddìn *ordina che sia sommersa nel fiume la sua famiglia.*

Mehemed Nissavi autore della vita di *Jalàlo'ddìn* racconta, che il Sultano vivamente tocco dalle grida e lamenti della sua famiglia, che lo pregavano a volerli liberare dall'essere schiavi de' *Mogolli*, comandò che fossero tutti sommersi nel fiume, e che gli ordini suoi furono immediatamente eseguiti. Ma altri storici, li quali ci anno data una pienissima relazione di tutto quel che addivenne in quella battaglia, ci assicurano, che *Jenghìz Khàn* immantinente dopo la medesima, avendo ordinato che si conducessero innanzi a lui le mogli del Sultano, e tutti li suoi figliuoli, ordinò che li mascoli fossero ucci-

(H) *O pure, come leggesi in* Abulghàzi Khàn, Ben giustamente si potrebbe dare il titolo di felice a quel padre, il quale avesse un tanto figliuolo.

uccisi, tra li quali vi fu il suo figliuolo maggiore, che in quel tempo non avea più che otto anni. Dopo di ciò fu a lui portato da coloro, che tuffansi dentro le acque, il tesoro che *Jalâlò'ddìn* avea gittato dentro del fiume. *Anno Domini* 1221.

Gesta del Sultano nell' India.

Questo principe subito che fu approdato in salvamento nell' *India* si ficcò dentro di un' albero per passare la notte sicuro dalle fiere. Il dì vegnente poi mentre che maninconico passeggiava lungo quelle sponde, guardando se mai comparisse alcuno del suo popolo; si accorse che ne veniva una truppa di soldati con alcuni offiziali, tre de' quali erano suoi particolari amici. Costoro nel principio della disfatta aveano trovata una barca, in cui fecero vela tutta la notte con molto pericolo, per cagione delli scogli, sirti, e per la violenza della corrente. Non guari dopo il Sultano vide venire verso di lui trecento cavalli, che lo informarono di altri quattromila, li quali si salvarono con aver nuotato all' altra parte lungi due leghe di là; ed egli si partì ad incontrarli, e promise loro di provvederli di quanto era necessario a' medesimi. Frattanto *Jamàlarrazad*, ch' era un' offiziale della sua guardarobba, il quale non fu alla bat-

Anno Domini 1221.

taglia, avendo saputo che il suo sovrano, e molti del suo popolo erano scappati, si avventurò di caricare una grossissima barca di arme, provvisioni, denari, e stoffe per vestire li soldati, e far passaggio da lui: per la quale sì grande attenzione e servizio opportuno, *Jàlalo' ddìn* lo fece gran maggiordomo del suo palazzo; e lo soprannominò *Ektiâro' ddìn*, vale a dire l'*eletto*, o pure *la gloria della fede*. Or da questo tempo in poi le cose riuscirono felicemente per lo Sultano; poichè diede molte battaglie nell' *Hindùstan*, e fu sul principio vittorioso; e fec' eziandìo molte conquiste, ed alleanze. Ma finalmente conciosiachè li principi *Indiani* fossero divenuti gelosi della sua prosperità, cospirarono contro di lui, e l'obbligarono a ripassare l'*Indo*. Altri poi ne dicono, che il suo ritorno in *Persia* fosse volontario, affine di ricuperare quel che potesse de' suoi dominj, nell'assenza di *Jenghìz Khàn*. Ma presentemente noi dobbiamo lasciare di far parola di lui, e ritornarne a questo gran conquistatore (*s*).

CA-

(s) Fadhl. Nissavi Marakesh. ap. la Croix, p. 317. & seqq.

CAPITOLO V.

Conquiste in Iràn, *dalla battaglia del fiume* Indo *fino al ritorno che fece* Jenghìz Khàn *dentro la* Tartaria.

LA vittoria ottenuta da *Jenghìz Khàn* nel fiume *Indus* gli costò la perdita di 20,000. uomini, e da che fu egl' innanzi a *Talkhàn*, non avea perduti meno di 200,000. uomini. Pur non di meno esso non trascurò di mandare avviso de' suoi lieti successi alli governatori delle provincie, e particolarmente ad *Hubbe* e *Suida*, li quali avendo al presente finita la conquista dell'*Iràk Persiana* riceverono da lui ordine ch' entrassero nell' *Azerbejàn*, ch' è l' antica *Media Atropatia*, nella primavera dell'anno 619. Trovandosi eglino allora ne' quartieri d'inverno a *Senoravend* città di quella provincia, ch' essi aveano presa ad assalto, immediatamente mandarono a pigliare un rinforzo di truppe dal *Khorassàn*. Queste truppe immantinente dopo che si furono poste in marcia s' incontrarono, e disfecero tre, o quattromila cavalli *Karazmiani* sotto la direzione di *Takìn*, li quali

L'Iràk Persiana è *soggiogata*

Anno dell' Hejrah *619.*
Anno Domini 1222.

Anno Domini 1222.

se ne fuggivanò a *Joriàn* nel *Tabarestàn*, dove si era ritirato *Aynànje Khàn* sopra menzionato. Il comandante *Munglo* li perseguitò, ed avendogl' incontrati nel principio del suddetto anno fra quella città ed *Astarabâd*, dopo un' aspro e fiero contrasto, li ruppe e sconfisse. *Takìn* fu ucciso; ed *Aynànje Khàn* se ne fuggì presso *Kayaso'ddìn*, ch'era il più giovane fratello del Sultano *Jalálo'ddìn*, il quale possedeva il *Khùjestàn*, ov' egli se ne morì non guari dopo.

Ardebîl *e* Tauris *si sottomettono alli* Mungli.

AVENDO li due generali ricevuto questo rinforzamento marciarono ad *Ardebîl* o *Ardevîl* città forte e di gran traffico men di due leghe lungi dal monte *Savelân*; la quale si arrese a discrezione dopo aver fatta qualche piccola resistenza. Li *Mungli* uccisero la maggior parte del popolo; e dopo aver dato il sacco alla città, la bruciarono. Dopo un tal' evento essa fu rifabbricata, e presentemente è una delle più belle città, che sono nell'Imperio *Persiano*. Da *Ardevîl* passarono a *Tabrìz* o sia *Tauris* capitale di *Azerbejàn*, il cui governatore avvegnachè fosse un' uomo di grande spirito e coraggio rigettò tutte le lor' offerte; per lo che defatigò li nemici con infinite sortite, e frequentemente li tirò

rò in imboſcata. Ma finalmente eſſendo ſtato coſtretto a venire ad una battaglia campale fu battuto e rotto, quantunque però ſcappò nella città, ed averebbe fatta reſiſtenza per lungo tempo, ſe gli abitatori non lo aveſſero coſtretto a fare immantinente delle propoſizioni alli generali *Mungli*, li quali prontamente acconſentirono alle medeſime, ſul timore che li *Georgiani*, li quali erano ſtimati il più valoroſo popolo di tutta l' *Aſia*, non ſi aveſſero a dichiarare in favore degli abitanti. Dopo di queſto, eſſendo ſtat' informati che nella città d' *Iſpàhàn* eranſi eccitate alcune commozioni, eſſi fecero ritorno ad *Iràk*; ma conciosiachè l' autore di quelle foſſe ſtato ucciſo dal ſuo partito, eſſi non punirono gli abitatori. *Anno Domini* 1222.

Or poichè li *Georgiani* ſi aſpettavano di eſſere attaccati al loro torno dalli *Mungli* ſi determinarono di prevenirli; laonde quantunque foſſe nel cuor dell' inverno la ſtagione, pur non di meno entrarono nell' *Azerbejàn* in cerca delle truppe, che li due generali aveano quivi laſciate, ma avendone trovato un numero maggiore di quel che ſi aſpettavano, ed eſſendo eſſi ſtati vinti in due rincontri, ſe ne ritornarono a *Teflìs*, *Li* Georgiani *fanno guerra*.

Anno Domini 1222. donde mandarono a chiedere ajuto da tutti li loro vicini; ma niuno volle a'medesimi affatto accordarglielo. Essi adunque per vendicarsi di un tal rifiuto spiccarono forti partite a molestare tutti coloro, che favorivano li *Mungli*. Fra questo mentre *Hubbe* e *Suida* mandarono truppe per opporsi loro; e subito che la stagione il permise, marciando da *Iràk* con tutte le loro forze, entrarono in *Georgia*; ma trovando tutti li passi chiusi, e che pochi erano atti a difenderli contro di molti, non istimarono espediente di attaccarli. Tutta volta però nel loro ritorno ad *Azerbejàn* presero e saccheggiarono la città di *Maràgha*, la quale, secondo furono essi informati, avea recato ajuto e soccorso alli *Georgiani*. Questa città fu fabricata dal *Califfo Merwàn*, ed era molto considerabile così per lo suo traffico, che per la di lei bella situazione, cinquanta miglia in circa al mezzo giorno di *Tauris*. *Hulakù* nipote di *Jenghìz Khàn* quivi fabricò un magnifico osservatorio, in cui presiedeva il famosò *Nasro'ddìn al Tùsi*, di cui in altro luogo si è fatta menzione.

La città di Maràgha *è presa.*

Da questa piazza passarono essi a rinfrescarsi ad *Ardebìl*, dov' essendo giunto

av-

avviſo di una ribellione in *Hamadàn*. *Hubbe* marciò colà per ſedarla. Poichè il governatore *Jamàlo'ddìn* ſi vide abbandonato dal reſto de' ſedizioſi mandò ricchi donativi al *Munglo* con offerte di ſommiſſione; ma il generale inſiſtè fortemente, ch'egli ſi doveſſe arrendere a diſcrezione. Per tanto egli era già in punto di adempiere la richieſta del generale, quando un capitano nomato *Fakìhi* ſi poſe alla teſta di quelle truppe ch'erano nella città, ed ebbe l'ardimento di fare una ſortita; ma conciosiachè fuſſe riſpinto e perſeguitato, un gran numero de' nemici entrando promiſcuamente co' ſuoi ſoldati, s'impoſſeſſarono delle porte, e divennero padroni della piazza. Al ritorno poi di *Hubbe*, li due generali marciarono a ridurre in ſervitù *Salmàs*, e *Kùi*, o *Koy* nella parte più occidentale di *Azerbejàn*; le quali avendo già preſe e ſaccheggiate, eſſi rivolſero le loro arme contro di *Nàkshiwân* città della provincia di *Al Rûm* od *Arràn* ſituata fra *Azerbejàn*, ed *Armenia*. Queſta piazza fu trattata come le altre, quantunque con minore ſeverità e rigore di *Pilkàn* o *Bilakàn*: e conciosiachè foſſe queſta una città molto ben fortificata, come anche una piazza di gran-

Anno Domini 1222.

E' ridotta in ſervitù la provincia di Arràn.

diſ-

Anno Domini 1222. dissimo traffico in tutta *Arràn*, costò al nemico una gran pezza di tempo per impadronirsene; in guisa che per vendicarsi di ciò commisero crudelissime azioni: ma *Gànjeh* un' altra città (oggi dì la capitale) della medesima provincia, incontrò sorte migliore, conciosiachè avendo senza niuno indugio aperte le sue porte, non fu recato danno alcuno agli abitatori.

Li Georgiani *sono disfatti.* QUIVI essendo stati li *Mungli* informati che un' armata di *Georgiani* stavasi avanzando per attaccarli, ei fu risoluto, che *Hubbe* si dovesse porre in una imboscata con 5000. uomini, mentre che *Suida* marciava col grosso dell' armata, come se volesse dar loro battaglia: ma poi subito che fosse comparso il nemico, egli dovesse lasciare il suo bagaglio, e ritirarsi frettolosamente, per tirarli negli aguati. Questo stratagemma ebbe il desiderato effetto; di sorta che nel tempo medesimo che *Hubbe* uscì dalla sua imboscata, *Suida* fece subito fronte; talmente che essendo li *Georgiani* caricati ad un tempo medesimo così d'avanti, che da dietro 30,000. di loro furono tagliati a pezzi. Quelli che scapparono sparsero un romore per la contrada, che li *Mungli* erano già in cammino per assediare

Te-

Teslis; la qual voce sopraffece gli abitànti di sommo raccapricciamento e terrore. Tutta volta però li soldati, ben sapendo la difficoltà de' passi, corsero alla costodia de' medesimi, mentre che li *Mungli* sgomentatisi per le molte anguste strade, e tortuosi giri, che incontravano, immediatamente si ritirarono [a]. *Anno Domini* 1222.

Distaccamenti Mungli.

Egli è ormai tempo di portarci ad osservare che cosa mai stava facendo *Jenghîz Khàn* nel *Khorassân*. Questo principe dopo la battaglia con *Jalàlo'ddìn* per la rigidezza dell' inverno fu obbligato a prendere li suoi quartieri ne' confini dell'*Hindûstàn*, e far riposare il suo defatigato esercito. Quando poi si furono li soldati riavuti un poco, egli ordinò una cacciagione; se non che all'avvicinamento poi della primavera spedì truppe a fare nuove conquiste. Ben 80,000. ne furono distaccate verso *Heràt*, la quale si era ribellata, sotto il comando d' *Ilenku Nevian*; e 20,000. sotto gli ordini di *Bela* o *Bala* marciarono verso *Multàn* nell'*India* per opporsi al Sultano, se mai fosse comparso in quelle parti. *Oktay* fu mandato colle truppe sotto la sua condotta a conquistare *Gazna*; e *Jagatay* eb-

(a) Fadhl. ap. La Croix, p. 323. & seqq.

Anno Domini 1222.

ebbe 60,000. uomini affine di chiudere e circondare le provincie di *Send* e *Kermàn* contro di *Jalàlo'ddìn*. Ma il Sultano ritornò nella seconda subito che intese che *Jenghìz Khàn* era pervenuto nel *Mogolistán*, ove quel principe si preparò a marciare, su l'avviso che *Shidaskû Khàn* di *Tangùt* (*b*) avea presa la città di *Kampion* dal suo governatore, e che li *Kitayani* erano inclinati a ribellarsi.

Vien presa dalli Mungli *la città di* Kandahàr.

A queste notizie *Jenghìz Khân* spedì ordini al suo fratello *Utakìn*, e marciò colle truppe, ch'erano rimaste con lui, fino a *Kandahàr*, ch'egli prese. Questa città è molto antica, ed è la capitale di una provincia, che porta il medesimo nome. Ella mantiene un traffico grande colle contrade di *Send*, *India*, e *Persia*; ed alcuni geografi la situano in una delle dette regioni, ed alcuni in un' altra, di cui ella è una ben forte città frontiera. Quivi il *Khàn* aspettò lungo tempo attendendo di sentire notizie dalle sue armate.

Multàn *è ridotta in servitù*.

QUALCHE tempo dopo la presa di questa fortezza, *Multàn* città dell'*India* fu conquistata da *Bela Neviân*, il quale aveva ordine di conquistare parimente *La-*

(b) Vedi parimente sopra, p. 1066. & seq.

Labùr. Ma poichè fu informato, che in tal piazza vi era un'armata più forte della sua propria, egli non si portò colà. Un certo principe *Patâno* per nome *Kobâdia* avea mandate nella suddetta piazza quelle forze, stimando di avere più ragione di pensare a provvedere e far forza contro de' *Mungli* che contro di *Jalâlo' ddìn*: imperciocchè sebbene il Sultano si trovasse allora in arme nelle sue frontiere, pur tuttavìa seco non avea che pochissime truppe: nè certamente aveva egli operata cosa veruna, avendo soltanto fatta una lieve scorrerìa dentro li territorj di un principe nomato *Ràna*, il quale avevalo insultato, ed il quale fu da lui ucciso. *Anno Domini* 1222.

Ilenku (A) eseguì gli ordini, che avea ricevuti intorno ad *Herât* con molta crudeltà. Egli è stato già riferito che il popolo di questa contrada, dopo ch' ebbero fatta pace con *Tuli Khân*, si ribellarono sul primo comparir di *Jalâlo' ddîn*: uccisero il governatore *Abûbekr* insieme con quelli del suo partito, ed in luogo di lui innalzarono *Mubarezzo'ddîn*. *Grande strage in* Heràt.

Que-

(A) Abulghazi Khân *lo chiama* Ilzi-ktey [*od* Jljiktey) Noyàn.

Anno Domini 1222. Questo accadde nel tempo quando 30,000. malcontenti si unirono a quel principe; la qual cosa fece loro credere che li suoi affari averebbero presa una felice ed avventurosa piega. *Kutuktù* ricevè immediatamente ordine di castigarli, ma fu esso impedito di poter ciò fare, essendo stato disfatto a *Birwàn*; di modo che il *Khàn* era stato obbligato a differire sin'ora la sua vendetta. *Ilenkù* teneva ordine di mettere a rovina tutta la contrada; nel che dovette impiegare sei mesi per eseguire la sua commissione (B). Li *Mungli* si vantarono, com' essi aveano distrutte in questa spedizione più di 1,600,000 persone; comprendendovi li 30,000. malcontenti, che il generale aveva ordine di combattere, e che già esso intieramente disfece, quantunque con molta difficoltà.

Ok-

(B) *Secondo narra* Abulghàzi Khân, *ei divise li suoi* 80,000. *soldati in quattro corpi; e non mai cessò di assaltare* Herât *in tanti differenti luoghi, finchè non l' ebbe presa dopo sei giorni di attacco, e passò a fil di spada tutti gli abitatori, a riserba di quindici, e quindi ne demolì le muraglia.*

Oktay, li cui ordini si erano di punire *Gazna*, non sì tosto pervenne in quella contrada, che esercitò ogni sorta di crudeltà; non già perchè questo principe fosse naturalmente avido di sangue; e perchè egli odiasse quella gente, cui doveva esso la perdita delle sue armate; ma perchè sapea, che tale si era il padre suo. Dopo aver lui soggiogate tutte le piazze di minore fortezza, si andò a piantare innanzi alla capitale *Gazna*, chiamata in quel tempo *Dàro'l Mulk*, o sia *la città regale*, poichè era ella stata la metropoli delli Sultani *Gazni*. Questa città era ben provveduta di tutte le cose necessarie a sostenere un'assedio; ed aveva una ben forte guernigione insieme con un governatore bravo ed assai sperimentato. Or poichè gli abitatori non si aspettavano niuna mercè dal *Khàn*, il quale sapeano già essi che avea giurato il loro esterminio, si erano risoluti di fare una disperata difesa. Essi adunque fecero delle frequenti sortite contro degli assediatori, disfecero più volte, e rovesciarono le opere loro; e ruppero più di cento de' loro arieti o bolcioni. Ma una notte dopo una ostinata pugna, in cui *Oktay* combattè in persona per incoraggiare li suoi soldati, li qua-

Anno Domini 1222.

La città di Gazna *è assediata*.

E quindi è presa.

Anno Domini 1222. quali cominciavano ad avvilirsi, cascò una porzione delle muraglia della città; talchè essendosi ripieno il fosso con tali rottami, un gran numero di *Mungli* facilmente vi entrò colla spada alla mano. Veggendo allora il governatore il tutto perduto, postosi alla testa de' suoi più prodi soldati si cacciò in mezzo al più forte de' suoi nemici, dove tanto esso, che tutti li suoi seguaci furono uccisi. Nulla però di manco la città di *Gazna* non fu intieramente rovinata, nè perirono tutti li di lei abitatori; imperciocchè dopo che il saccheggio fu durato per quattro o cinque ore, *Oktay* ordinò che da quello si fosse cessato; e quindi tassò il popolo, ch' era rimasto in vita, a pagare un tanto per ricomprare se medesimi e la città. Questo principe continuò in *Gazna* la sua dimora, finattantochè fu ridotta in servitù l'intera provincia, e quindi se ne andò via per riunirsi a suo padre nella *Tartaria*.

Jagatay *entra nel* Kermàn.

FRATTANTO essendo *Jagatay* entrato nel *Kermân*, ch'è l'antica *Karamania* della *Persia*, prese di grado in grado tutte le città in quella provincia. Il *Khàn*, ch'era stato bene informato quanto fosse insalubre quella contrada, gli die-

de

de una particolare carica, e pensiero di badar bene alli soldati. Dopo ch' egli ebbe conquistata *Tìz*, ch' era una delle migliori città, ed alcun'altre piazze, che da lui furono distrutte, fece passaggio a *Kelànjer*, ch' era una contrada confinante coll' *Hindùstàn*, dove intendendo di passare l' inverno, li soldati coll' ajuto de' loro schiavi, fabbricarono case, coltivarono giardini, e mantennero greggi di pecore, come se quivi avessero dovuto stabilirsi. Ma quando poi cominciarono a soffiare certi venti freddi, alli quali non erano essi accostumati, pressochè tutti caddero infermi, e ne morì un gran numero; mentre che la maggior parte di coloro che sopravvissero divennero per modo deboli e languidi, che non furono più buoni al servizio. In somigliante guisa la contrada di *Fàrs* ovvero *Pârs*, ch' è la *Persia Propria*; e quella parte del *Khùzestàn*, che appartenevasi a *Kayasò'ddìn* fratello minore del Sultano *Jalâlò'ddîn*, e che contenea diverse città forti, scapparono per questo tempo dalla invasione de' *Mungli*. Quindi *Jagatay* con rimuovere le sue truppe da uno in un' altro luogo, a poco a poco venne a salvarle da quella infezione; e veggendo, che li

Anno Domini 1223.

Cattivo Clima.

Anno Domini 1222. schiavi, che li suoi soldati aveano presi, erano per loro un peso inutile, ordinò che la maggior parte de' medesimi fosse scannata. Ciò fatto avendo commessa la cura delle contrade conquistate ad uno de' suoi luogotenenti, egli a tenore degli ordini di suo padre dirizzò il suo corso verso *Bàlkh*, dove si era stabilito di tenersi la generale assemblèa (*c*).

Il Khàn *fa ritorno a* Bokhàra Hejrah, 620. *Anno Domini* 1223. JENGHIZ KHAN dopo la presa di *Kandahâr*, come si è già sopra menzionato, sloggiò di là, e continuò a marciare verso l'*Jihùn* od *Amù*. Egli passò il resto dell' estate in un delizioso luogo al mezzo giorno del suddetto fiume, dove cercò d'informarsi intorno all' antichità di *Bàlkh*, e particolarmente intorno a *Zeridesht Behràm* o sia *Zoroastro* il famoso filosofo, che instituì il culto del fuoco. Quivi esso ricevè lettere dal *Khán* di *Tangut* promettendo di sottomettersi, e divenire tributario, purchè il *Khàn* volesse perdonare ciocchè era passato. Per impedire adunque, ch'egli più non formasse nuove intraprese, gli fu mandata una risposta che si erano accettate le sue esibizioni. Dopo di questo

(c) Fadhl. Nisîh. ap. La Croix, p. 331. & seq. Abu'lg. p. 139.

sto ei fu risoluto di tragittarsi il fiume *Amù*, per tenere imbrigliati ed a freno tutti coloro, che aveano qualche inchinazione di ribellarsi. Indi avendo mandato avviso a' generali dispersi per le provincie, che immediatamente si partissero per seguire lui ed unirglisi, ei fece passaggio a *Bokhâra*. Quivi ebbe nuovamente una conferenza co' dotti intorno alla religione *Maomettana*, ch' essi diceano, che consistea principalmente in cinque articoli. I. La credenza di un solo DIO Creatore di tutte le cose, il quale non avea niuno eguale: II. In dare a' poveri una quarantésima parte delle loro annuali rendite o guadagni. III. In pregare la Deità cinque volte ogni giorno: IV. In determinare un mese dell' anno per lo digiuno: V. In fare un pellegrinaggio al tempio di *Mecca*, per quivi adorare DIO. *Jenghîz Khân* disse loro, ch' egli credeva il primo articolo, ed approvava gli altri tre seguenti; ma che gli era dispiaciuto l' ultimo, dicendo che tutto il mondo era la casa di DIO; e stimava cosa ridicola d' immaginare, che un luogo fosse più a proposito di un' altro per adorarlo. Li dottori *Maomettani* poi non rimasero men' offesi della sua opi-

Anno Domini 1223.

Anno Domini 1223.

nione su questo punto, dappoichè mantenea che non vi era niun bisogno di templi.

Li due generali Hubbe *e* Suida *passano per* Darbend.

Jenghiz Khan continuò in *Bokhâra* a passarvi l' inverno; e quindi procedè a *Samarkant*, dove consumò la maggior parte dell' anno; e conciosiachè intendesse di convocare una generale dieta l' anno appresso a *Tonkat* mandò ordini alli principi, governatori, e generali, che colà si conferissero. Poichè *Hubbe* e *Suida* ebbero instruzioni di ritornarsene per la strada di *Dârbend* intorno al *Mar Caspio*, non sì tosto ricevettero gli ordini di lui, che entrarono in *Shìrwân*, e presero *Shamàkìya*, ch' era la capitale, e la quale fu da loro trattata con gran rigore per conto della sua resistenza; e poscia cambiando risoluzione usarono indulgenza così al popolo che alla contrada. Tutto ciò operato fu da esso loro per ottenere dal Re un libero passaggio per *Dârbend*; ma conciosiachè questo principe temesse che il loro disegno si fosse d'impadronirsi di quella fortezza, è discacciare lui fuora del suo regno, negò di loro accordare una tale richiesta sotto varj pretesti; fino a che finalmente veggendo li generali che in darno facevano essi uso preghiere, trascorsero alle minacce:

la

la qual cosa proccurò a' medesimi una concessione di quanto addimandavano, con offiziali nel tempo medesimo per condurli. *Anno Domini* 2223.

Li generali *Mungli* allorchè osservarono *Dârbend* ne ammirarono la sua gran fortezza così per natura, che per arte, e confessarono che non poteva essere presa per via di forza. Tra il mare e le montagne vi ha uno spazio dell' ampiezza di circa un quarto di lega, ch' è rinchiuso da due muraglie fabricate di ghiaia e conchiglie pestate insieme; la qual composizione è più dura di qualunque pietra, e doppia sei piedi. Le mura sono appoggiate sul vivo sasso, e dal mare giungono fino al monte; di modo che tutti li passaggieri obbligati erano a passarvi per le porte di ferro (C), ch' erano in queste mura. Lo spazio esistente fra le medesime faceva una terza parte della città, e vien chiamato *Shâhr-yûnnân*, o sia *la città*

(C) *Da ciò chiamata* Demîr Kâpi *dalli* Turchi, *e* Babal-abwàb, *cioè* la porta delle porte *dagli* Arabi. Dârbend *o* Derbend *significa in lingua* Persiana la serratura delle porte, *o pure* le porte serrate.

Anno Domini 1223.

de'Greci, a cagion che si fosse fatta una tal fabbrica da *Alessandro il Grande*: un'altra parte giace alle falde del monte, e la terza finalmente nel suo declivio presso la cima. La parte di mezzo ella è meglio popolata; e tutte tre sono in lunghezza quasi due miglia ed un quarto, comechè però non sieno troppo larghe. Vi ha in oltre una spezie di porto rinchiuso per mezzo di una catena legata a due forti, uno in ciaschedun lato: ed il tutto poi vien difeso da un castello, ch'è su le vette del monte. Il traffico però di questo luogo egli è di pochissima considerazione (*d*).

Sconfiggono li Daghestàni.

Gli orientali ne dicono, che dal tempo in cui *Alessandro il Grande* condusse la sua armata per *Dàrbend*, niun'altra fuor di quella di *Jenghìz Khàn* passò unque mai per questa strada. Gli *Alani* presentemente chiamati li *Tatari* di *Dàgheståån* furono estremamente sorpresi per l' inaspettata comparizione de' *Mungli*; e temendo che avessero qualche disegno sopra la loro libertà, rovinarono le strade e distrussero per ogni dove li viveri e le provvisioni. Essendosi adun-

(d) La Croix, p. 339. & seq. Abu'lg. p. 145.

adunque provocati a sdegno li generali, *Anno Domini* 1223.
presero e rovinarono la loro città capitale nomata *Tarku*. Dopo di ciò eglino sorpresero *Terki* capitale delli *Cherkassiani*, li quali si erano uniti con loro e co' *Tatari Kalmûki* (D) confinanti col *Wolga*, e col *Mare Caspio*. Nulla però di manco prevedendo, che ove queste tre nazioni avessero raunate tutte le loro forze, essi non sarebbero stati capaci a resistere alle medesime, li generali *Munglì* spedirono messaggieri ad assicurare le tribù *Kalmûke*, com' essi erano della medesima nazione con loro; che altro essi non domandavano, salvo che di ritornare al proprio loro paese; e desideravano nel tempo medesimo ch'eglino fossero arbitratori della guerra. Mossi per tanto li *Kalmûki* da queste ragioni, e per avventura mossi più da' donativi, richiamarono le loro truppe; in guisa che veggendosi gli *Alani* e *Cherkassiani* privati della loro assistenza tostamente per-

(D) *Così appellati senza dubbio alcuno, a cagione che erano essi* Pagani; *laddove le altre due nazioni erano* Maomettane *o* Cristiane *almeno*.

Anno Domini 1223.

perderono il loro coraggio, e cederono alli loro nemici.

Entrano in Kipjàk.

Avendo per tanto li generali *Mungli* tragittato il fiume *Wolga* mediante il favore delli *Kalmûki* entrarono in *Kipchàk* o *Kapshàk*; ma essendo obbligati a passare quivi l' inverno, poichè vi giunsero troppo tardi nell' anno, la loro lunga dimora diede origine ad alcune dissensioni tra essi ed i loro nemici. Per la qual cosa li *Mungli* fortificarono il loro campo, e mandarono a chiedere ajuto da *Tûshi Khàn*, il quale non si trovava troppo lontano. Or questo principe distaccò la maggior parte delle sue truppe, le quali essendosi unite alle altre, malgrado di ogni sforzo del nemico, formarono una considerabile armata, la quale senza molto imbarazzo e pena costrinse quelli popoli a sottomettersi. Frattanto essendo stato *Tûshi* obbligato a ritornare alla corte, lasciò *Hubbe* e *Suida* a comandare in *Kipchâk* durante la sua assenza, con ordine di attaccare li *Nogayi*, li quali lo avevan' offeso, ed erano l' unico e solo popolo non soggiogato nel *Kipchâk*, che da quel principe era stata già ridotta in servitù, conciosiachè avesse ampliate le sue conquiste fino a'confini della *Russia*. Per mezzo

zo delli fiumi agghiacciati, li *Mungli* poterono assai per tempo passare in *Astrakhân* chiamata *Haji Tarkan* dalli *Maomettani*, situata in una isola del *Wolga* vicino il *Mare Caspio*, la quale fu da loro soggiogata. La guerra durò sei mesi, alla fine de' quali li *Nogayi* riconobbero per loro sovrano *Tûshi Khàn*, e per loro *Gran Khàn* confessarono *Jenghîz Khàn*. Li generali continuarono a rimanere in questa contrada finattantochè *Tushi* ritornò dalla dieta nell' autunno dell' anno 1224. e quindi lasciaronla insieme colle truppe ch' essi aveano colà menate.

Anno Domini 1223.

E' presa Astrakhàn.

Or siccome *Jenghìz Khàn* si mostrava rigido e severo verso di coloro, che l' offendeano, così era poi gentile e liberale verso di quelli che gli prestavano qualche servigio, o pure vogliosi erano di rendersel obbligato. Allorchè lasciò esso *Samarkant* per andarne a *Tonkat*, egli esentò il popolo di quella provincia per lo corso di più anni dal pagare il solito tributo, a cagione che fosse a lui piaciuta la loro condotta; e per dare alli signori alcuni speciali segni del suo affetto, rimise a' medesimi per lo corso della lor vita le tasse do-

Liberalità di Jenghîz Khàn.

Anno Domini 1223.

vute dalla nobiltà al loro principe. Questo sì generoso procedère cagionò molta gioia e contento in *Samarkant;* se non che vennesi poi molto a scemare, in veggendosi che la regina *Turkhàn Khatùn* seguita dalle di lei dame, e queste da tutti li grandi offiziali del Sultano *Mohammed*, li quali erano stati presi, venivano menati come in trionfo innanzi all' esercito del *Gran Khàn*, il quale ne andava in giro passando per quelle contrade, dov' essa era tuttavìa amata. Dopo di loro veniva portato con isplendida pompa il trono e la corona del Sultano (*e*).

Giugne a Tonkat *Ann. dell'* Hej. 610. *Anno Domini* 1224.

Avendo il *Gran Khàn* traghettato il fiume *Sihùn* ovvero *Sìr* arrivò a *Tonkat* nel principio dell' anno 601:, della qual città esso fece scelta per tenervi la dieta, a cagione che era in un sito ben' acconcio e capace a provvedere tutte le cose necessarie per un'assemblèa cotanto numerosa. Essendo intanto li principi e generali tutti ritornati dalle loro respettive spedizioni, *Jenghìz Khan* ricevè con carezze li suoi figliuoli, li quali s' inginocchiarono, gli baciarono la mano, e gli fecero de' regali, che furono di molta considerazione, sebbene quelli di *Tùshi* ovvero *Juji* fosse-

(e) La Croix, p. 348. & seq.

sero di lunga mano li migliori; impercioocchè fuor di altre cose rare vi furono cento mila cavalli bianchi, di color bigio pezzati, bai, di color nero, e screziati, di ogni sorta un' egual numero. In controccambio il *Gran Khàn* aprì li suoi tesori, e li caricò di donativi. Quindi esso diede pubbliche feste per lo spazio di un mese intero: ma il più sontuoso banchetto si fu nel loro ritorno da una generale cacciagione, in cui erano state ammazzate più migliaja di bestie di ogni spezie; e li falconieri provvidero di una gran quantità di uccelli. Li loro liquori, oltre al *Balperinj* o sia una spezie d'idromèle, *Grint* o sia birra, e *Kammez* o *Kimis*, erano tutti eccellenti vini venuti dalle contrade meridionali. Vi furono anche li sorbetti, ch' essi avevano imparati a fare dalli *Persiani*. *Anno Domini 1224.*

Come fu terminata questa sì gran festa, furon fatti gli apparecchi per tenersi la dieta nella pianura di *Tonkat*, la quale sebbene fosse sette leghe di lunghezza, pure appena potea contenere tutte le tende, li seguaci e 'l treno de' gran personaggi, li quali, oltre a' governatori, vennero dalle più distanti pro- *Tiene una Dieta con gran pompa.*

Anno Domini 1224. vincie del *Kitay*, *Mogulistàn*, *Karakitay*, *Turàn*, ed *Irân*. La maggior parte di loro similmente aveansi colà portate le loro case mobili. Indi come furono disegnati li quartieri del *Khân*, li quali occuparono quasi due leghe in circuito, e si furono destinate le strade, li larghi, o sieno piazze, e li mercati, essi piantarono le tende per la sua famiglia. Quella poi, che fu innalzata per la dieta, che dovea tenervisi, era bastante a contenere almeno due mila persone; e per distinguerla dalle altre, ella era coperta di bianco. Questa tenda non avea più che due porte, una nominata l'imperiale, per cui entrava il solo *Khàn*, l'altra poi chiamavasi la porta publica, la quale ultima solamente avea delle guardie, e ciò solamente per grandezza. Egli fu eretto un magnifico trono per lo Imperatore: nè dimenticaronsi essi di collocare sopra di una eminenza quel nero tappeto di feltro, su cui fu quel principe proclamato *Gran Khàn*; il qual' emblema del povero stato de' *Mungli* in quel tempo fu da medesimi tenuto in grande venerazione per tutto quel tempo, che durò l' Imperio loro.

Quantunque il lusso de' principi e primarj Signori de' *Mungli* non fusse giun-

to

to a quell'altezza, cui egli arrivò dopo la morte di *Jenghîz Khân*, pur non di meno comparve un'aria grande di magnificenza nella loro foggia di vestire che rassomigliavasi alla *Turca*, come anche ne' loro equipaggi, e specialmente nelle loro selle, ed altri arredi e guernimenti propj de' cavalli, ch' erano messi ed ornati con pietre preziose ed oro. Su la cima di moltissime tende eranvi piantate alcune banderuole delle più ricche e superbe sete di diversi colori, che veramente facevano una veduta molto superba ed aggradevole. Quantunque gli affari che si doveano trattare, e' stabilire in un' imperio cotanto vasto, come si era già quello delli *Mungli* grandemente cresciuto, fossero moltissimi, pur non di meno *Jagatay*, ch' era il conservatore delle leggi di *Jenghîz Khàn*, gli avea posti in sì buon' ordine e giusto metodo, che tutte le cose venivano dalle medesime regolate senza niuna pena, od imbarazzo. Quind' il *Khân*, che amava di favellare in publico, prese l' occasione di fare un discorso in loda di quelle leggi, cui furon da lui attribuite tutte le sue vittorie e conquiste, riepilogandole molto minuta-

Anno Domini 1224.

ta-

Anno Domini 1224. tamente una dopo dell' altra. Quindi come una pruova ulteriore della sua grandezza ordinò, che si fossero chiamati dentro tutti gli ambasciatori, che aveano seguita la corte, come anche tutti gl' inviati e deputati de' paesi che aveva esso soggiogati; ed avendo loro data udienza a piè del trono, dismise l' assemblèa.

Tùshi Khàn *fa ritorno a* Kipchàk. DOPO di ciò *Tushi Khàn* tra gli altri prese congedo da suo padre, affine di ritornare a *Kipchàk*; la concessione del qual regno il *Khàn* a lui confermò. Come fu colà pervenuto il suddetto principe li due generali *Hubbe* e *Suida* posero le loro truppe nelle mani di lui, e ritornarono alla corte, dove furono ricevuti con grande onore; e fu a' medesimi conceduta un' ora ogni giorno, mentre che *Jenghìz Khàn* era per la strada di ritorno verso casa, di raccontargli quelle rarità, che avevano essi vedute nelle contrade che aveano traversate nell' ultima loro spedizione, lasciando la sua armata venire appresso con più suo comodo (*f*).

AVENDO già noi terminata l' Istoria della spedizione di *Jenghìz Khàn* nell' occi-

(f) La Croix, p. 353. & seq. Abu'lgh. p. 144.

occidente dell' *Asia*, secondo gli scrittori di quelle contrade, ora vogliamo porre innanzi agli occhi de' nostri lettori quel tanto ci è stato trasmesso intorno alla medesima, secondo gli storici *Chinesi*. *Anno Domini* 1224.

Avendo il popolo delli *Si-yu* trucidate alcune persone mandate da *Jenghîz Khân*, questo principe ne fu talmente acceso di rabbia e furore, che dopo avere soggiogate le contrade nelle vicinanze di *Kàshgar*, si portò ad assediare la città di *Wo-ta-la* od *Otràr*. Nel terzo mese dell' anno 1220, egli prese *Pu-wa*; nel quinto *Sun-ke-san* (E), il *Invasione della* Bukhària.

(E) *Egli non si può determinare con alcuna determinata certezza, quali si fossero queste piazze, o la maggior parte delle rimanenti, che sieguono; solamente da* Gaubil *viene supposto, che* Sun-kesan *sia* Khojend; *e tanto più, poichè in un catalogo o sommario dell' istoria del* Lyaû, *ella vien chiamata* Ho-chang *o pure* Ko-chang; *ma con tutto ciò le particolarità menzionate nel testo non convengono con quelle innanzi riferite secondo gli storici occidentali dell'* Asia.

Anno Domini 1224. il cui Re chiamato *Cha-la-ting* (F), o pure *Jalàlo'ddin*, abbandonò la città all' avvicinamento del *Khàn*. *Pi-tù* figliuolo di *Yelu Lyew-ko* Re di *Lyau-tong*, quantunque mortalmente ferito, vedendo *Chu-chi* o sia *Juji* un' intrepido principe quasi solo attaccato a combattere contro di una truppa nemica, ne corse rattamente in sua assistenza; e sebbene fossero dell' intutto circondati, pure si fecero largo a viva forza per le squadre ostili, e se ne scapparono (G). Il

(F) *Egli è parimente chiamato* So-tan *o* Su-on-tan, *e* Ko-fey-cha-que Su-on-tan, *cioè il Sultano del regno di* Ko-fey-cha; *e così il padre*, Mohammed Karazm Shàh, *vien confuso col suo figliuolo*. Ko-fey-chà *suona l'istesso che* Kapchàk *o* Kafchàk, *specialmente perchè, dopo di una tal voce viene* que *o* ke; *quantunque ciò sembra di essere la parola* Chinese *per dinotare* regno; *e* Ki-cha *o* Kin-cha, *si è il termine comunemente usato per* Kafchàk *o* Kipchàk.

(G) *Questo sembra di rapportarsi alla battaglia di* Karakù *data tra* Juji *e'l Sultano* Mohammed. *Vedi sopra nella pagina* 1149. *&* *seq.*

Il principe *Yelù Kobay* parente di *Pi-tù* [poichè nell'armata *Mungla* vi erano molti *Kitani*] fu fatto governatore della piazza. Li *Whey-hù* (H) aveano munit' e guardate le ſponde del fiume *Gan-mù* (I) colle loro migliori truppe, che ſi erano fortificate con nulla meno di diece trinceramenti; oltre all' aver' eſſi ſimilmente coperto il fiume di barche. Ma il generale *Ko-pau-yu* li bruciò con far lanciare dardi ardenti, la cui fiamma e fummo avendo meſſo in *Anno Domini* 1224.

 di-

(H) *Queſti* Whey-hù *o* Whey-he, *come ſimilmente ſono eſſi chiamati, ſembra che ſieno li* Turchi Maomettani; *e così nominati per diſtinguerli dalli* Turchi Deiſti, *che ſono da'* Chineſi *chiamati* Tu-que, *o* Tu-ke. *Coſtoro ſi diſtendeano lungo i confini della* Piccola Bukharia, *ed erano ſtabiliti in molte parti di eſſa.*

[I] *Queſto par che ſia l'* Amù *o* Jihùn, *ſecondo il ſuono; ma più toſto eſſere dovrebbe il* Sihùn *ovvero* Sir, *preſſo cui è ſituata la città di* Khojend, *in riguardo alla ſcena dell'azione quivi avvenuta.*

Anno Domini 1224. disordine li sopraddetti *Whey-hù*, li *Mungli* attaccarono le loro trincere per ogni parte, e le sforzarono (K).

*Conquiste fatte quivi da'*Mungli. NELL'anno 1221. l'anno *Munglo* del serpente [L], il *Khàn* soggiogò le città di *Po-ha-eul* o sia *Bokhâra*, e *Syemitse-kan*. Indi *Chuchi* prese le città d'*Yanki-kan* e *Pa-eul-ching*. Durante il corso de' calori estivi, il *Khàn* fece la sua residenza nella *Porta di Ferro* (M), ch'è una

(K) *Niuna menzione trovasi di ciò fatta nel nostro racconto di questo assedio, secondo gl' Istorici occidentali: nè alcun motto leggesi nell' Istoria* Chinese *della brava difesa di* Timùr Mâlek: *pur tuttavìa ciò può servire per una relazione di tale affare.*

(L) *Questo esser debbe un'errore; imperciocchè l' anno* 1220. *fu l' anno* del serpente.

(M) *Egli vi hà un luogo in questa contrada chiamato* Kolùga, *o sia la* Porta di ferro: *ma gl' Istorici occidentali non ci dicono, che il* Khân *avesse quivi consumata la stagion' estiva. In oltre* Kolûga *giace al Sud o Sud-East di* Samarkant.

una fortezza verso l' occidente di *Sa-ma-eul-kan*, o *Samarkant*. Quivi esso ricevette due famose imbascerie dagl' Imperatori del *Song*, e del *Kin*, che regnavano allora in *Manji*, e *Kitay*, li quali fecero proposizioni di pace; ma conciosiachè si fosse risoluto di distruggere quelle due potenze, non furono accettate. Nell' autunno poi fu presa la città di *Pan-lo-ki* (N) ovvero *Balk*. Avendo *Jenghîz Khân* ordinato al suo generale *Porchi* d' instruire *Jagatay* suo secondo figliuolo nell' arte della guerra, nominò questo principe per governatore di gran parte delle sue orientali conquiste. *Juji*, *Jagatay*, ed *Oktay* nell' anno 1221. presero le città d' *Yu-long*, e *Kye-she* (O). *Toley* ammaestrato sotto il *Khân* medesimo ridusse in servitù

Anno Domini 1224.

Anno Domini 1221.

4 O 2 Ma-

(N) *Egli ne vien detto che* Pan-lo-ki, *e* Termi *o sia* Termed *furono prese da* Jenghìz Khàn *in persona.*

(O) *Questi tre principi nell' anno* 1221. *fecero la spedizione nel* Karazm; *ma egli non vi passa niun' affinità tra questi nomi e* Karazm, *o pure qualunque altra città, ch' essi quivi conquistarono.*

Anno Domini 1224. *Ma-lu*, *Sha-ki-ko*, *Ma-lu Si-la-tse* [P], ed altre piazze. In quest'anno il *Khàn* dichiarò *Ho-lin* o sia *Karakorom* per metropoli de'suoi dominj nella *Tartaria*, cioè destinolla per luogo dove si dovea tenere la generale assemblèa de'principi, e capi delle tribù.

Altre conquiste fatte da'medesimi in Iràn. AVENDO l'Imperatore nell'anno 1222. risoluto di assediare *Ta-li-han* o sia *Talkhàn* diede un grosso corpo di truppe a *Toley* o *Tuli*, cui *Idikùt* Re degl'*Igùri* volle accompagnare con 10,000 delle sue truppe. *Toley* che avea del genio ed amore per gl'*Igùri* fu sopraffatto da gran piacere di avere il loro principe nella sua armata, sì perchè aveva esso eccellenti offiziali, sì perchè era un gran comandante, avendo date molte riprove del suo valor' e condotta unitamente con *Chepe* contro delli *Whey-hû.* Questi due principi adunque presero sul principio *Thùs* ovvero *Tûs*, *Nye-cha-u-eul* o sia *Nishàbûr*. In appresso acquistarono essi una gran quantità di bottino nel regno di

---

[P] Ma-lu *senza dubbio alcuno è la città di* Marù *nel* Khorassân ; *del qual nome vi anno due piazze, come si è in altro luogo osservato pag.* 1252. *Not.* [S].

di *Mu-lay* (Q). Quindi tragittando il fiume *Shû-shû-dan*, e prendendo la strada di *Ye-li* (R) arrivarono a *Talkhân*, la quale per la loro assistenza fu presa e distrutta. Essendo stato *Jenghîz Khân* informato che *Jalâlo'ddin* Re dell' occidente si era unito con *Mye-li*, marciò alla testa delle sue truppe, e disfece li due principi, de' quali l' ultimo fu preso. Ma gli autori *Chinesi* differiscono in-

Anno Domini 1224.

Morte di Karazm Shâh.

(Q) *Questa è una corruzione di* Mola-hedah; *il popolo vien chiamato eziandìo* Ismaeliani, *ed assassini*; *ed il loro principe lo* Sheykh al Jebàl, *o sia il* Signore della montagna. *Costoro possedeano parte di* Jebal *o* Kûhestân, *cioè dire* la contrada montagnosa *nell'* Iràk Persiana, *e furono alcuni anni dopo estirpati da* Hûlakû *nipote di* Jenghìz Khàn. *Sebbene gl' storici occidentali facciano menzione di* Rudin, *e di altre piazze, che appartenevansi a questi assassini, pur tuttavìa non fanno essi parola degli assassini medesimi.*

(R) Ye-li *sembra che sia* Eri, Heri, *od* Herat, *secondo che trovasi variamente scritta dagli autori.*

Anno Domini 1224. intorno a questo avvenimento; poichè alcuni dicono, che *Jalàlo'ddìn* fuggissene in prima ad *Ha-la-he* (S) od *Herât*, e quindi ad *Han-yen*; e che essendo stato battuto in amendue le dette città si ritirò dentro il mare (T). Altri poi più giustamente affermano, che *Mye-li* fosse il Re de' *Maomettani*; e che essendo calorosamente inseguito da' *Mungli*, egli entrò nel mare, e vi morì. Tutti poi convengono, ch' esso abbandonò il suo denaro, e le sue gioje, le quali caddero nelle loro mani [*g*].

E' invasa la contrada del Kin-cha. CONCIOSIACHE' il Re di *Kin-cha* (V) avesse non solamente parlato men rispettosamente dell' Imperatore, ma eziandìo

[g] Gaubil, hist. Gentch. Kan, p. 35. & seqq.

[S] *O pure* A-la-he: *la geografia* Chinese *ne dice, questa si è la città di* Herât; *ma egli sembra più tosto che* Herât *venga intesa per* Ye-li *sopra menzionata, che* Tuli *prese nella sua strada di ritorno indietro a* Talkhàn: *nè certamente essa giace nella strada, che porta al* Mar Caspio.

(T) *Questo si debbe intendere del* Mar Caspio.

[V] *Questa regione si è chiamata avan-*

andìo avesse dato ricovero alli suoi nemici, il generale *Suputay* chiese licenza nell'anno 1223. di fare incursioni nella sua contrada; ed a lui furono uniti *Chepe*, e *Kosmeli*. Essi marciarono lungo il *Tenkîz Nor* (X), e fecero alcune strade sopra certe montagne che sembravano inaccessibili. Essi rovinarono le città di *Ku-eùl*, *Te-she*, *Wan-sha*, *Helin*, ed altre; e quindi passando il fiume *O-li-ki*, o sia *Wolga*, in diverse battaglie disconfissero il popolo di *Kùr-she*, di *A-sù* (Y), e li *Wo-lo-tse*, o sieno li *Russiani*, il cui capo era nominato *Michi-se-la*. Questo signore fu preso, e finalmente decapitato; la contrada di *Kin-cha* fu messa a guasto; ed *Ho-ban Ho-to-se* principe de'*Kangli* (Z) fu rotto *Anno Domini 1224.*

avanti Ki-cha, *la qual'è* Kipchâk, *e toccò alla porzione di* Juji.

(X) *Così chiamano li* Mungli *il* Mar Caspio. *Presso di loro la voce* Nôr *significa* mare *o* gran lago; *e li* Chinesi *la pronunziano* Tyen-ki-tse.

[Y] *Questa contrada che forniva li* Mungli *di buoni offiziali non era troppo lungi dal* Mar Caspio.

[Z] *Si dice dagli scrittori occidentali*

Anno Domini 1224. to e disfatto presso la città di *Po-tse-pa-li*. Nel suo ritorno da questa spedizione, *Chepe* (A) se ne morì con gran fama e riputanza del nome suo (*h*).

Stragi commesse da' Mungli. L' Istoria *Chinese* de' *Mungli* osserva in occasione della loro invasione in questa contrada di *Kin-cha*, che dopo il tempo quando uscirono la prima volta da' loro arenosi deserti, altro essi non fecero se non che saccheggiare, uccidere, bruciare, e distruggere regni. Essa gli accusa di ogni sorta di crimi, il massimo de' quali si fu quello di estirpare interamente le famiglie regali dalle loro radici; di modo che tanto gli uomini che gli spiriti (dice l' Istoria) erano all' ultimo segno vessati ed oppressi, e non gridavano altro, che vendetta (*i*). Altri autori poi *Chinesi* riferiscono, che nelli primi quattordici anni dell' Imperio

(h) Gaubil, hist. Gentch. Kan, p. 40. & seq.
(i) Ibid. p. 51.

li, che costui sia stato ucciso in un' altra occasione.

(A) *Costui viene appellato* Jebe Noyan *dal* D' Herbelot.

rio *Munglo*, furono uccisi 1847. miriadi, o sieno dicidotto milioni quattrocento settanta mila persone, dal fondatore *Jenghìz Khàn* [*k*]. *Anno Domini* 2224.

Mentre chè *Jenghìz Khàn* passò la stagione calorosa a *Pa-lu-van*, dove si portarono da lui li suoi figliuoli, e generali, essi stabilirono una certa forma di governo per le conquiste occidentali. Or quì debbesi osservare, che l'Imperatore oltre agli offiziali di guerra destinò in prima alcuni *Ta-lu-wha* o *Tagùrsi* cioè *Mandarini*, che aveano li suggelli, e decideano gli affari civili.

Nell' anno poi 1224. il *Khân* marciò ad un gran regno nell'oriente chiamato *Hin-tù*, *In-tù*, ovvero *Sin-tù* (B). Quivi essendo giunto ad un'angusto e stretto passo chiamato *la Porta di Ferro* fortificato e per natura, e per arte, egli dicesi che diversi *Mungli* videro un mostro, che rassomigliavasi ad un cervo di *Conquiste de'* Mungli *nell'* India.

[k] Couplet. Tab. Sinic. Chron. p. 74.

[B] *Vale a dire* Hind *o* Sind; *li quali nomi vengono tutti e due dati dagli orientali ad alcune parti della contrada, che noi appelliamo* Hindûstàn.

Anno Domini 1224. di cinque anni con li capelli verdi con un corno nella sua fronte, e colla coda di un cavallo, il quale disse loro, *che il loro sovrano dovea tornarsi indietro! Jenghìz Khàn* sorpreso per sì fatta relazione ne domandò al suo primo ministro *Yelu-chu-tsay* (C), il quale lo informò che un tal' animale era nominato *Kyotwan*; che l'istesso intendea quattro lingue, e per avventura non era amante di strage. Quindi esso prese occasione di esortare il *Khàn* a ritornarsene, e non distruggere più altra gente.

Dopo di questo, l' Imperatore fece dare il sacco a diverse città *Indiane*, ma poi veggendo, che li suoi grandi offiziali erano già stanchi di più guerreggiare in paesi tanto lontano da casa (D), si risolvette di prendere la strada

da

(C) *Questo dimostra, che gl' Istorici* Chinesi *non ebbero che un'oscuro racconto della spedizione del* Khân *verso il fiume* Indo *contro di* Jalàlo'ddîn, *di cui non fanno essi rimembranza in questa occasione.*

[D] *Diversi libri* Chinesi *dicono, che fu mandato in* Arabia *un' esercito di*

Mun-

da verſo la *Tartaria*. Diverſi offiziali dall' occidente ſi trasferirono colle loro famiglie a ſtabilirſi nel *Kitay*. *Jagatay* fu laſciato a governare le contrade conquiſtate; ed a ſeguire in tutte le coſe il conſiglio di *Porchi* (ch' era uno degl' intrepidi) ſuo generaliſſimo. *Chucbi* ovvero *Juji* fu mandato in *Kin-cha*, dove non guari dopo ſe ne morì, laſciando per ſuo ſucceſſore il ſuo figliuolo *Patù* o *Ba-tù* giovane principe di grandi ſperanze ed aſpettativa (*l*). *Anno Domini 1224.*

Questo ſi è il racconto *Chineſe* della ſpedizione occidentale di *Jenghìz Khàn*, che ben poſſono li noſtri lettori vedere quanto ſia difficile di poter riconciliare con quello, che ne anno dato gli ſtorici dell' occidente dell' *Aſia*; conciofiachè non ſi uniforma nè riguardo all' ordine delle conquiſte, nè alle loro date, nè riguardo a' nomi de' luoghi, per nulla poi dire della ſua brevità, ed altre imperfezioni.

CA-

(*l*) Gaubil, p. 42.

Mungli, *li quali preſero* Me-te-na *o ſia* Medina.

Anno Domini 1224.

CAPITOLO VI.

Conquista del regno d' Hya, e *Progressi in quello del* Kitay, *fino alla morte di* Jenghìz Khàn.

Affari del Lyau-tong.

SUBITO che fu disciolta la dieta di *Tonkat*, *Jenghìz Khàn* si partì con tutta la sua corte [A], obbligando la regina prigioniera di seguirlo continuamente montata in un cocchio, e carica di ferri, servendo ciò come di un superbo monumento delle sue vittorie nell'occidente (*a*). Ma mentre che il conquistatore trovasi già in camino verso l'oriente, facciamo noi ritorno colà, e veggiamo cosa mai si fosse quivi operato durante il tempo ch' esso fu assente da' suoi

(a) La Croix, p. 361.

(A) *Secondo che narra l' Istoria* Chinese, *esso fu accompagnato da due de' suoi quattro figliuoli*, Oktay, *e* Tuli; *dal* Re Idikût; *dalli principi* Pi-tù, Wa-chen, Po-yau-ho *figliuolo del principe* A-la-utse; *insieme co' generali* Sûputay, Chaban, Kosmeli, Ko-pau-yu, *ed altri*.

suoi proprj dominj. L' Imperatore avea lasciato il governo di essi tutti al suo fratello *Wa-che* (B), il quale maneggiò gli affari con gran prudenza, ed integrità. Nell' anno poi 1220. la principessa *Tyau-li* si portò alla corte del reggente per notificare la morte del di lei marito *Lyew-ko* Re di *Lyau-tong*. *Wa-che* la ricevè con gran magnificenza, e la mandò indietro con truppe, perchè governasse in quella contrada fino al ritorno del *Khan*, la qual carica fu da esso lei disimpegnata con grande applauso. *Anno Domini 1224.*

DALL'altro canto *Mùhùli* suo luogotenente generale nella *China* si acquistò molta rinomanza nella guerra, ch' egli mantenne sì contro dell' Imperatore del *Kin*, che contro il Re d' *Hya*. Nell'anno poi 1218. *Chang-yau* generale dell'armata raunò un grosso corpo di truppe per vendicare la morte di un' altro generale suo amico, ucciso da un' offiziale ch' era suo nemico. Essendo adunque giunto egli a *Tse-kin-quan* famosa fortezza nelle montagne di *Pe-che-li*, egli fu attacca- *Affari del* Kitay.

ca-

(B) *Dagli scrittori occidentali viene appellato* Utakin.

Anno Domini 1224. cato da *Mingan*, e combattè valorosamente; ma conciosiachè gli fosse caduto il cavallo, che avea sotto, egli fu preso; ed essendo stato condotto innanzi al vincitore ricusò d' inginocchiarsi avanti a lui dicendo, che essendo egli medesimo un generale al pari di esso, sarebbesi anzi contentato di morire. *Mingan* ammirando la grandezza dell'animo suo licenziollo con onore, e trattò anche bene gli altri offiziali prigionieri; pur non di meno ordinò nel tempo medesimo, che fossero posti a morte il padre e la madre di *Chang-yau*. Avendo ciò inteso il figliuolo, dopo aver seco medesimo dibattuto l' affare per mettere in salvo la loro vita, si offerì di entrare a servire nelle truppe *Mungle*, ed a vero dire pochi offiziali furono ad esso lui uguali, o fecero al *Khân* servizio maggiore.

Città ricuperate da' Mungli. TRE mesi dopo *Mùhùli* accompagnato dal suo figliuolo *Pùlû* o *Polù* ricuperò le piazze nella provincia di *Shansi*, che il *Kin* si avea ripigliate e fortificate. *Tay-ywen-fu* la capitale sostenne tre assalti; ma essendosi accorti gli offiziali, ch'essi nè poteano difendere la città, nè fare una sortita, ed aprirsi a viva forza la strada per mezzo li *Mungli*,

gli, da se medesimi si uccisero. Gli offiziali delle altre piazze seguirono l'esempio loro più tosto, che cadere nelle mani delle truppe di *Mùhùli*. L'Imperatore del *Song* (C), o sia la *China* mèridionale, il quale avea già dichiarata guerra contro de' *Tatari* di *Nyu-che*, ovvero il *Kin*, ricusò di far pace con loro, e per mezzo di un' editto esortò li suoi sudditi a scacciarli fuor della *China*. Per la qual cosa l' Imperatore del *Kin* mandò il suo figliuolo ed erede contro del *Song*; la qual guerra fu portata innanzi e proseguita con varietà di successi. *Anno Domini* 1224.

Nel cominciamento dell'anno 1219. *Chu-yu Kau-ki* ministro del *Kin* fabbricò una piccola città dentro il recinto di *Kay-fong-fù* nell' *Ho-nan*, e la fortificò ben fortemente. Nel mese di *Aprile* essendo stato *Chang-yau* nominato al comando di un corpo di truppe da *Mùhùli*, prese varie città nel distretto di *Pau-tingFù*; e quindi si portò ad attaccare *Kya-gu*, ch' era l' uccisore del suo amico che stava trincerato sopra di un monte, ma *Gesta di Chang-yau.*

[C] *Nominato* Ning-tsong *decimo terzo Imperatore*.

Anno Domini 1224. ma conciosiachè non potesse sforzare le sue fortificazioni militari, egli tolse via l' acqua, della quale servivasi; di modo che *Kya-gu* fu obbligato ad arrendersi; ed allora *Chang-yau* gli strappò il cuore dal petto, e sagrificollo alle ombre del suo amico. In appresso ritiratosi egli con la sua gente a *Man-ching* piccola città senza fortificazione al Nord-West di *Pauting Fu*, il generale del *Kin* nomato *Utsyen* si portò ad assediarlo; ma *Changyau*, dopo avere ordinato a tutti gli uomin' inutili di montare su le muraglia, fece una sortita co' più valenti suoi soldati, ed a viva forza si aprì la strada con grande strage per mezzo li suoi nemici. Avendo superato questo pericolo si vide poi circondato da un corpo di riserba. Al primo assalto accadde che per un colpo di freccia gli saltassero fuor di bocca due de' suoi denti; ma essendo perciò divenuto più tosto furioso, quantunque avesse perduti quasi tutti li suoi soldati, egli finalmente penetrò fra loro; e con quelli pochi uomini che gli erano rimasti diede il sacco a quattro piccole città, ch' erano nella sua strada. Dopo di questo avendo ricevuti alcuni rinforzi si acquistò gran fama e nominanza per le conquiste che fece nelli di-

diſtretti di *Ching-ting Fu*, e *Pau-ting Fu* in *Pe-che-li*. *Anno Domini* 1224.

In queſto medeſimo anno li *Mungli* per mezzo delle loro arme fecero tributaria la *Korea* (D); e verſo la fine di eſſo l' Imperatore del *Kin* poſe a morte il ſuo primo miniſtro *Kau-ki*, il quale fu accuſato di eſſere ſtato per mezzo de' ſuoi malvagi conſigli la cagione di tutti quei mali che l' Imperio ſoffrì. Nel meſe di *Agoſto* dell' anno 1220. eſſendo *Mùhùli* arrivato a *Manching* vicino *Pau-ting Fù* mandò un diſtaccamento al paſſo di *Tau-ma-quan* fortezza nelle montagne. Avendo coſtoro battuta e rotta una partita del *Kin*, il governatore di *Ching-ting Fù* ſi ſottomiſe, e diede quella piazza tanto importante in potere di *Mùhùli*, il quale ordinò alla ſua armata di porre in libertà tutti li prigionieri, che avean fatti, proibendone la ſtrage ed il saccomanno, ſotto le più ſevere pene (*b*).

La Korea è *fatta tributaria dalli* Mungli.

(b] Gaubil. p. 42. & ſeqq.

(D) *Chiamata da'* Tatari Solgho, *e dalli* Chineſi Kau-li, *e* Chau-tſyen.

Anno Domini 1224.

Conquiste fatte dalli Mungli *nella contrada detta* Shantong.

Il *Kin* dopo la morte di *Kau-ki* prese le più acconcie e proprie misure per difendere li loro dominj. Esso fu succeduto da *Su-ting*, il qual' era ben fornito di sperienza e versatezza negli affari militari. Questo ministro avea trovato il mezzo onde porre in piedi un' armata di 200,000. uomini nella provincia di *Shan-tong*, colla quale rese vani e delusi li disegni tanto dell' Imperatore *Chinese*, che del Re d'*Hya* in *Shen-si*, li quali furono costretti a levare l'assedio da *Kong-chang Fù*. L'armata, che il *Kin* aveva in *Shan-tong* essendo accampata presso *Whang-ling-kan*, il generale mandò 20,000. fanti ad attaccare *Mùbùli*, il quale stava vicino *Tsinan Fù*, ch' era la capitale di quella provincia, ch' egli avea presa. Avendo avuta il generale *Munglo* contezza di ciò si portò ad incontrare questo distaccamento, ed avendoci combattuto lo disfece. In appresso attaccò egli l'armata del nemico schierata verso la parte del fiume, facendo smontare la sua cavallerìa; e dopo una furiosa battaglia, in cui tra loro fu pugnato da vicino, rupp' e sbaragliò li nemici, un infinito numero de' quali rimase affogato nella fuga.

Mu-

Muhuli dopo questa vittoria fece diverse conquiste, e si andò a piantare innanzi a *Tong-chang Fù*; ma essendosi avveduto ch'ella averebbe fatta una troppo lunga resistenza, tolse via l'assedio, e lasciò truppe a tenerla bloccata. Nel mese di *Maggio* dell'anno 1221, essendo alla guernigione cominciate a mancare le provvisioni, ella tentò di ritirarsi; ma l'offiziale che comandava il blocco intieramente li disconfisse uccidendone sette mila, e quindi prese possesso della città. Quindi *Mùhùli* da *Tong-chàng Fù* marciò a *Tay-tong Fù* nella provincia di *Shan-si*; e di là passando il fiume *Whang-ho* quaranta leghe all'occidente della detta città, entrò nella contrada di *Ortùs*, e sparse terrore per lo regno d'*Hya*; di modo che il Re di questa contrada ben si accorse, che la via migliore ch'esso dovea tenere si era di fare tutto ciò che fosse piaciuto al generale *Munglo*. Egli non commise in quest'anno niuna sorta di ostilità contro il regno d'*Hya*; ma bensì attaccò il *Kin*. Esso bloccò la città di *Yan-gan* nella provincia di *Shen-si*; ma la trovò così bene fortificata e provveduta, che non poteva essere sollecitamente presa. Egli

Anno Domini 1224.

Shan-si, e Shen-si

Anno Domini 1224. uccise più di 7000. nemici; conquistò *Kya-chew* che fu da lui fortificata, e ridusse in servitù alcune altre piazze. Il suo disegno si era d'impadronirsi di quei posti, che potrebbero facilitare la presa di *Tong-quan*, affine di portarsi ad assediare *Kay-fong Fù*.

Morte di Mûhûli *comandante de'*Mungli. NELL' anno 1222. *Mùhùli* fece molte conquiste nel distretto di *Ping-yang-Fù*; e nell'anno seguente attaccò *Fong-tsyang Fù* nella provincia di *Shen-si*. Il generale *Munglo* dopo di questo ripassò il fiume *Whang-ho*; ed avendo scacciato il *Kin* da diversi posti in *Shan-si*, come anche avendo ricuperata *Pù-chew* città una lega e mezza all' oriente del suddetto fiume, che il nemico si avea ripigliata l'anno avanti, si partì per un' altra spedizione; ma cadde ammalato a *When-hi-hyen*, ed accorgendosi egli stesso che si avvicinava il suo fine si mandò a chiamare il suo fratello *Tay-sun*, e con sommo impegno e calore a lui raccomandò la presa di *Pyen-king* (E), come un'

(E) *Città situata diciassette leghe al Sud-Sud-West di* Ping-yang Fù.

un' affare di grande importanza, molto rammaricandosi, che non l' avea potuto far' ei medesimo. Dopo aver dette queste parole egli spirò nell' età di anni cinquantaquattro, quaranta de'quali avea servito nell' armata con felici successi. *Anno Domini* 1224.

Muhuli veniva considerato da tutti li *Mungli* come il primo capitano del loro Imperio; e *Jenghìz Khân* in tutto e per tutto confidava nella persona di lui. La gran dignità cui fu esso avanzato non punto diminuì il suo ardore militare; ed in tutte le grand' intraprese si sottomise a durare tanta fatiga, come il più basso ed abbietto soldato. Mentre che il *Khân*, prima che fosse proclamato Imperatore, si ritirava nel suo campo di notte tempo dopo una disfatta; e non potendo ritrovarlo per la neve ch' era caduta, essendo molto fatigato e lasso si pose a giacere sopra un poco di paglia per dormirvi; laonde *Porchì* e *Mùhùli* presero una coperta, e la tennero sopra di lui tutta la notte nell'aria aperta. Questa sì generos' azione guadagnò loro molta fama e riputanza, e rese le loro famiglie grandemente stimate tra li principi *Mogolli*. *Carattere di* Mûhûli *comandante* Munglo.

Nel mese di *Settembre* dell' anno 1224. morì *Sun* l' Imperatore del *Kin*,

e fu ſucceduto dal ſuo figliuolo *Shewsu*, il quale nel meſe appreſſo fece pace col Re d'*Hya*.

Anno Domini 1225.

Nel principio dell'anno 1225. l'Imperatore *Jenghìz Khàn* eſſendo paſſato per la *Tartaria* (F) arrivò al fiume *Tula*, dopo quaſi ſette meſi di aſſenza nell' occidente; ed egli è facile a giudicarſi quanta impreſſione mai fece il dilui ritorno negli animi delle vicine potenze tanto amiche che nemiche. *Tyau-li* regina di *Lyau-tong* venne ad incontrare queſto monarca co' principi di lei nipoti. Queſta dama, che avea molto ſenno e giudizio, s'inginocchiò per riconoſcere *Jenghîz Khân*, e fargli de' complimenti per le ſue gran conquiſte. L' Imperatore all'incontro paſsò con lei gli offizj di condoglienza per la morte del Re ſuo ſpo-

Jenghîz Khân *ritorna in oriente*.

(F) *Gl'Iſtorici dell'occidente dell'*Aſia *ne dicono, che dopo avere laſciata* Tonkàt, *ei paſsò per lo* Turkeſtàn, *e per lo regno delli* Naymani, *quindi entrò nel* Karakitay; *ed alcuni meſi dopo ſi portò a* Karakorom, *ch'era la ſede del ſuo Imperio; ma non ci forniſcono affatto di niuna ſorta di particolarità circa il ſuo viaggio più di quel che fanno gli autori* Chineſi.

ſpoſo; lodando la maniera con cui eſsa governava il ſuo regno, e promiſe la ſua protezione a tutta la di lei famiglia. Allora *Tyau-li* dopo avergli reſe grazie lo pregò di nominare *Pi-tu* Re di *Lyau-tong*. Il *Khân* certamente non potè aſtenerſi di non ammirare la giuſtizia e prudenza di queſta donna; imperciocchè *Pi-tu* era figliuolo di *Lyew-ko* per un' altro ventre, ma la ſua madre era già morta: e *Tyau-li* avea diverſi figliuoli col medeſimo Re. Poichè *Shen-ko* ch' era il primogenito avea tutte le qualità proprie a governare, l'Imperatore volea che aveſſero congiuntamente regnato; ma concioſiachè la regina perſiſteſſe ferma nella ſua richieſta a favore di *Pi-tù*, il monarca finalmente lo nominò; ed ebbe anche la bontà di riferire a lei le ſue molte valoroſe geſta, che aveva operate nell' occidente. L' Imperatore tenne ſeco nella ſua corte *Shen-ko*, ed ordinò ad un gran ſignore di condurre la regina, ed il novello Re in *Lyau-tong* (c).

Anno Domini 1225.

LI-TE Re d' *Hya* avea dato ricovero a due gran nemici de' *Mungli*; della qual coſa il *Khân* altamente lagnoſſi; ma contuttociò quel principe in luogo di dare ſod-

Jenghîz Khân *invade il regno d'*Hya. *Anno Domini* 1226.

(c) Gaubil. p. 45. & ſeqq.

Anno Domini 1226. soddisfazione prese nel suo servizio quelle stesse malvedute persone. Per questo nuovo provocamento *Jenghìz Khàn* marciò di persona; e nel mese di *Febbrajo* 1226. prese la città di *Yetsina* (G). Dopo di questo li *Mungli* sforzarono tutte le fortezze, ch'erano ben numerose, site fra quella città, *Ning-hya*, *Kya-yu-quan* (H), e *Kan-chew* (I). Furono similmente prese

(G) Etsina, *od* Azina, Eychina, Echina *od* Ejina *si era una considerabile città del regno d'* Hya, *la stessa che* Marco Polo *chiama* Ezina. *La geografia* Chinese *la pone al Nord di* Khan-chew, *ed al Nord-East di* Sù-chew *cento venti leghe lungi dalla prima; ma una tale distanza bisogna che sia troppo grande, secondo che ne dice* Gaubil. *Presentemente ella è distrutta. Il di lei sito giacea presso di un fiume, che portava il medesimo nome, chiamato parimente* Echina, *il quale scorre vicino* Su-chew, *ed un ramo di esso vicino* Kan-chew.

(H) *Questo è un forte sito alla punta occidentale, e porta della gran muraglia della* China.

[I] Kan-chew, *secondo il* Gaubil, *si è la* Kampion *di* Marco Polo. *Ella sem-*

se *Sù-chew* (K), *Kan-chew*, e *Si-lyang Fù* (L). Il Re d' *Hya* morì nel mese di *Luglio* di dolore per vedere li suoi dominj divenuti preda de' *Mogolli*. Nel mese poi di *Novembre* il *Khan* prese *Ling-chew* situat'al Sud di *Ning-hya*; e quindi si accampò trenta o quaranta leghe al Nord della prima città.

Anno Domini 1226.

OKTAY suo terzo figliuolo accompagnato dal generale *Chaban* si portò nella provincia di *Ho-nan*, e cinse di assedio *Kay-fong Fù* capitale di essa, ed allora la residenza dell' Imperatore del *Kin*; ma furono essi obbligati a torlo via. Tutta volta però nell'anno 1227. essendo marciati in *Shen-si* presero la maggior parte di quelle fortezze, ch' erano ne' distretti della metropoli *Sin-gan Fù*; quin-

Progressi delle arme Mungle *in* Ho-nan.

---

sembra che sia piuttosto Ning-hya, *dappoichè per essa viene intesa la capitale di* Tangût *dagl' Istorici orientali*, *da' quali Mr.* De la Croix *trasse la sua Istoria che compose di* Jenghîz Khàn.

(K) *O veramente* So-chew *è il* Suchure, *o* Suk-kir *di* Marco Polo, *secondo la mente di* Gaubil.

(L) *In quel tempo una gran città; oggidì una fortezza chiamata* Yong-changwey. *Vedi* Gaubil.

Anno Domini 1227. quindi si avanzarono verso le piazze e forti, che il *Kin* avea nelli ripartimenti di *Fong-tsyang Fû*, ed *Han-chong Fù*. Essendo *Oktay* andato nella *Tartaria*, ed avendo lasciato il comando a *Chahan*, il *Kin*, il quale conchiuse che li disegni di lui si erano di rientrare in *Ho-nan*, offerì nuove proposizioni di pace a *Jenghìz Khàn*, le quali essendosi rigettate, essi fecero l'ultimo sforzo. Or' eglino al presente si deliberarono di non pensare ad altro, se non che alla maniera come difendersi nella miglior guisa che potessero nell'*Ho-nan*; per lo che fortificarono li passi del *Whang-ho*, come anche le città principali: fornirono *Tong-quan* di un gran numero di truppe; e posero in piedi un'armata di 200,000 scelti uomini, ch'erano comandati da'migliori offiziali che aveano.

*E nel regno d'*Hya. JENGHIZ KHAN avendo nella primavera lasciato un'esercito ad assediare *Ning-hya* (chiamata in quel tempo *Hyachew*) capitale del regno d'*Hya* mandò un gran corpo di truppe, le quali s' impossessarono delle contrade di *Koko Nor* (M), di *Qua-chew*, e *Shachew*

(M) *La vera pronunzia si è* Hùhù Nor

chew (N). Il *Khân* alla testa di un'altro corpo si rese padrone di *Ho-chew* (O), e di *Sining* (P). Quindi dopo aver tagliato a pezzi un'esercito di 30,000. uomini, si portò ad assediare *Lin-tau Fù*, che appartenevasi al *Kin*. Egli prese questa città con diverse altre; e dopo di ciò, divenuto gonfio ed altero per tanti felici successi, se ne andò a passare li caldi estivi sul *Anno Domini 1227.*

Nor, *ovvero il lago* Hùhù. *Queste regioni sono al presente possedute dagli* Eluthi Mungli, *o* Kalmûki.

(N) *Presso* Qua-chew *all'occidente di essa. Ella è la* Sachion *di* Marco Polo *intorno a* 120. *miglia al Nord-West di* Khya-yu-quan; *ed è in latitud.* 40. 20′. *in longitud.* 20. 40′ *all'occidente di* Pe-king.

(O) *Città situata in* Shen-si *quattordici o quindici leghe al Nord-West di* Lin-tau-fû.

(P) *In principio detta* Si-ning-wey, *oggidì* Si-ning-chew, *città situata in* Shen-si, *al Sud di* Kan-chew, *e vicino la contrada di* Koko Nor.

Anno Domini 1227. sul monte *Lu-pan* (Q) nella provincia di *Shen-si*.

Il regno d' Hya *è distrutto da'* Mungli.

Essendo intanto il Re d'*Hya* per nome *Li-hyen*, il quale succedè a *Li-te*, ridotto agli ultimi estremi in *Ning-hya*, si arrese a discrezione nel mese di *Giugno*, e si partì alla volta di *Lu-pan* (R) per umiliare se medesimo innanzi all' Imperatore *Munglo*; ma non sì tosto egli ebbe lasciata la città, che fu ucciso. La piazza fu intieramente saccheggiata, e fu fatto un crudele macello degli abitatori, essendo le pianure coperte di cadaveri, e coloro poi, che camparono dalle spade ostili, fuggirono a ricoverarsi nelle montagne, boschi, e caverne (*d*).

Questo si è il racconto, che noi troviam dato nell' Istoria *Chinese* intorno alla distruzione d' *Hya* chiamato *Tan-*

(d) Gaubil. p. 49. & seqq.

(Q) Lu-pan *in gradi circa* 35. *di latitud. e di longitud.* 10. 45′ *all' occidente di* Pe-king.

(R) *Un' Istoria dice, il* Khân *trovavasi a* Tsing-chu-i *dipendente da* Kong-chang Fù, *allorchè fu presa* Ning-hya.

Tangùt dagli ſcrittori più occidentali, li quali ſenza dubbio alcuno per mancanza di buono informo riferiſcono queſto sì grande avvenimento con differenti circoſtanze; ſiccome può rilevarſi dall' Iſtoria del regno d' *Hya*, alla quale noi rimettiamo i noſtri leggitori [*e*]. Tutta volta però eſſi aggiungono altre coſe, le quali meritano di eſſere quì allogate. Dopo la disfatta data all' eſercito di *Shidasku* Re di *Tangùt*, *Jenghìz Khân* marciò contro de' *Turchi* di *Jurjeh*, li quali aveano quel Re aſſiſtito, ma poichè ſi ſottomiſero a pagare un annuo tributo, ed a ricevere guernigioni dentro le loro città, come anche a fornire il vincitore di alcune truppe, l'Imperatore non procedè più innanzi. Quivi ricevette *Jenghìz Khàn* notizia da *Baghdâd* della morte del *Califfo*; talchè per tale avviſo ordinò, che ſi foſſe fatta leva di nuove truppe, e frattanto ſi aſſicurò del poſſeſſo non ſolamente delle contrade dipendenti da *Tangùt*, come a dire di *Erghimul*, *Sinqui*, ed *Egrikaya*, ma eziandìo de' vicini territorj, e ſpecialmente della città di *Sikion* non più diſtante da *Pe-king*, che ottanta giornate di cammino

Anno Domini 1227.

Li Turchi Jurjeh *ſi ſottomettono.*

(e) Vedi parim. il ſeguente Vol. VII. Iſtor. Mod.

Anno Domini 1227. no, il qual paese averebbe a lui in altro caso recata grande inquietudine ed imbarazzo, allorchè foss'egli entrato nella *China Meridionale*.

La morte di Tushi. Dopo questi sì buoni successi, egli passò l'inverno in questa fruttifera contrada di *Tangùt*, rimovendo il suo campo da tempo in tempo principalmente verso li confini del *Turkestàn*. Ma mentre che la sua corte era piena di gran gioja, giunsero notizie da *Kipjăk* della morte del suo figliuol primogenito *Tushi*, ovvero *Juji*; la qual cosa venne a poco a poco ad immergere il *Khân* in una profonda maninconìa, e lo impedì nel tempo medesimo, che trovasse più alcun piacere in qualsivoglia divertimento. In oltre le cose divennero per lui talmente indifferenti, che appena sembrò egli di essere tocco in menoma parte dalle nuove, che gli furono recate di una gran vittoria, che il suo luogotenente guadagnò nell'occidente da *Jalâlo'ddìn*. Subito che questo Sultano fu informato che l'Imperatore era in qualche distanza dalla *Persia*, ritornò dall' *India* in *Makrân* con alcune truppe. Di là si portò egli a *Shìràs*, e poscia ad *Ispàhàn*, dentro di cui li suoi amici segretamente lo introdussero, e quivi aumenta-

ta-

tarono il suo piccolo esercito. Da *Is-pàhàn* fece passaggio a *Baghdàd*; ma conciosiachè non vi fosse bene ricevuto, ei vins' e battè le truppe che il *Califfo* avea contro di lui mandate, e ripigliò *Tauris*. *Anno Domini 1227.*

Dopo di questo, marciò esso contro de' *Georgiani* con 30,000. uomini; e nel suo ritorno ad *Azerbejàn* si avanzò contro de' *Mungli*, li quali avendo passato il fiume *Amù* nel principio dell' anno 623., si portarono ad incontrarlo con più numerose forze. Essendo amendue le armate venute ad una battaglia, quella di *Jalâlo'ddìn* fu rotta e sbaragliata: e questa si fu la vittoria, di cui avea ricevuto avviso *Jenghìz Khàn*. *Anno dell' Hejr. 623. Anno Domini 1226.*

Ora li *Mungli* per questo vantaggio contro del *Sultano* si resero padroni di *Tauris*, mentre che avendo quel principe riunite le sue forze infestò li suoi nemici, ed alcune volte n' ebbe ancora la meglio. In appresso egli cinse di assedio la città di *Aklât* (S), capitale dell' *Il Sultano* Jalâlo'ddìn *è sconfitto.*

(S) *Questa è una città presso il lago di* Vàn, *verso la banda settentrionale, spesse volte sopra menzionata; chiamata similmente* Eklât *e* Kalât.

Anno Domini 1227. dell' *Armenia*, dove il *Califfo* mandò a lui un' imbasciatore con donativi. Da *Aklàt* passò egli nell' *Anatolia* per obbligare li *Turchi Seljùki*, li quali possedeano quella contrada, a rendere a lui quel medesimo rispetto, che renduto avevano al suo padre; ma esso fu quivi disfatto da *Aláo'ddìn Kaykobàd* Sultano di *Konìyah* od *Iconium* unitamente con altri principi di *Rùm*, li quali non per tanto non lo perseguitarono dopo la battaglia, a cagione che avevano a caro ch' egli avesse a tenere a bada li *Mungli*. Di fatto esso non diede loro piccolo diversivo; ma finalmente furono essi sopra di lui per sorpresa, ed avendo intieramente rotte le di lui forze saccheggiarono il suo campo. Dopo questo infortunio egli se ne fuggì a *Mahàn* ne' confini di *Azerbejàn*, dove visse un'intiero inverno senza essere conosciuto; ma essendo finalmente scoperto, egli si ritirò dentro il *Kúrdestán*, dove fu ucciso, quattro anni dopo la morte di *Jenghìz Khàn*, da un nativo di quella contrada nella casa di uno de' suoi amici, ov' egli si era ricoverato.

Come anche Shidaska *Re di* Tangût. SUBITO che fu giunta la primavera dell' anno 1226, e le truppe dell' Imperatore furono arrivate nel luogo desti-

sti-

ſtinato a raunarſi per entrare in *Manji*, o ſia la *China Meridionale*, ſi portò colà un'offiziale mandato da *Shidasku* per far ſapere al *Khàn*, che in caſo voleſs' egli mettere in obblìo quel che già era paſſato, il ſuo ſovrano ſi ſarebbe di perſona portato da lui a corteggiarlo. *Shidasku* diede queſto paſſo per timore che li *Mungli* non aveſſero attaccato il ſuo forte di *Arbaka*, nel quale ſi era eſſo ritirato dopo la ſua disfatta. Ciò nulla oſtante, l'inviato fu ben ricevuto nella corte di *Jenghîz Khàn*, il quale in una udienza gli diſſe: *Voi potete ben' aſſicurare il voſtro ſovrano, che Io non penſerò più a ciò che ſi è paſſato tra lui e me; e che Io voglio concedergli la mia protezione* (S). Nulla però di manco l'ultimo ordine ch'eſſo diede prima di morire ſi fu che *Shidasku* foſſe poſto a morte, ſubito che veniſſe alla corte; il qual' ordi- *Anno Domini* 1227.

 ne

(S) Abulghazi Khàn *ci dice, che il* Khàn *ricevè l' inviato con molta civiltà, e congedollo con ogni ſorta di buone parole: ma che in riguardo al ſuo ſovrano, egli non ſi obbligò poſitivamente a niuna promeſſa.*

Anno Domini 1227. ne fu pontualmente eseguito contro di lui, de' suoi figliuoli, e de' suoi seguaci, subito che arrivarono colà otto giorni dopo, come da noi sarà esposto nel suo proprio luogo (*f*). Ora facciam noi ritorno agl' Istorici *Chinesi* (*g*).

Malattia di Jenghîz Khân. AVENDO in simil guisa *Jenghîz Khàn* posto fine al regno d' *Hya*, dopo di essere continuato quasi dugento anni sotto li suoi propj principi, intendea parimente di compiere la conquista dell'Imperio del *Kin* o sieno li *Tatari* di *Nyu-che*. Ma nel principio dell'anno 1227. ei cadde infermo nella montagna sopra menzionata, ed essendosi accorto che si avvicinava la morte, alli 18. di *Agosto* (T) mandò a chiamare li generali dell' armata, e dichiarò il principe *Toley* suo quarto figliuolo per reggente dell' impero fino all' arrivo del suo fratello *Oktay*, ch' esso nominò per suo erede e successore. Quindi raccoman-

(f) La Croix, p. 375. & seqq.
(g) Ved. il seguente Vol. VII.

(V) *Alcune Istorie mettono la sua morte sette giorni più tardi in un luogo appellato* Sali-chwen; *dinotando la parola* Chinese Chwen *che* Sali *sia stato un luogo pieno di fontane, laghi, e colline.*

mandando l'unione tra loro, ei diſſe in riguardo alla guerra contro de' *Kin*; che giacchè le migliori truppe fra coſtoro guardavano *Tong-quan*, ed erano eziandìo in poſſeſſo delle montagne verſo il mezzo giorno, ſarebbe perciò difficile di attaccargli e vincerli, ſenza l' aſſiſtenza del *Song* o ſieno li *Chineſi*, li quali eſſendo loro mortali nemici, eſſo conſigliò a'ſuoi offiziali che domandaſſero un paſſaggio per gli loro territorj, affine di attaccare li popoli del *Kin*: che entrando eſſi per le città di *Tong* e *Teng* (V) doveſſero marciare a dirittura all' aſſedio di *Tà-lyang Fù* (X): che queſto averebbe obbligati li *Kin* a chiamare le loro truppe da *Tong-quan*; e che eſſendo queſte molto laſſe e fatigate per la lunghezza del viaggio, averebbero potuto eſſere atttaccate con vantaggio. Avendo det-

Anno Domini 1227.

4 Q 2

[V] Tong-chew *e* Tengh-hyen *ſono due città dell'* Ho-nan, *le quali dipendono da* Nan-yang Fù, *e confinano colla provincia di* Hu-quang, *per la cui ſtrada e quella di* Shen-ſi, *egli conſigliò loro che entraſſero nell'* Ho-nan *Vid.* Gaubil.

(X) *Preſentemente chiamata* Kay-Fong Fù *capitale dell'* Ho-nan.

Anno Domini 1227. dette queste parole egli morì dell' età di anni 66. [Y], dopo un regno di 22. anni; e fu seppellito da *Toley* nella caverna di *Ki-nyen* (Z), ch'è un monte sito al Nord del *Gran Kobi* o sia deserto sabbioso nella *Tartaria* (g).

Morte del gran conquistatore Jenghìz Khân.

Gl' Istorici dell' occidente dell' *Asia* ne danno un racconto alquanto differente

(g) Gaubil, p. 51. & seq.

(Y) *Tutti gl' Istorici* Chinesi *convengono quanto agli anni dell' età e del regno di questo* Khân. Abulghâzi Khân *ne dice ch' egli visse* 65. *anni, e ne regnò* 24. *in qualità di* Khàn. La Croix *conviene con lui circa gli anni del suo regno; ma ne assegna* 73. *per quelli della sua età*.

[Z] *L' Istoria* Chinese *de'* Mungli *ne dice che questa caverna fu il solito luogo di sepoltura delli successori di* Jenghìz Khàn. *Diversi signori* Mungli *della sua posterità a* Pe-King *affermarono che il luogo del suo sepolcro fosse nel monte chiamato* Han: *in latitudine gradi* 47. *e* 54. *ed in longitudine gradi* 9. *e* 3. *all' occidente di* Pe-king.

te della sua morte e sepolcro. Secondo loro adunque, li medici attribuirono la sua infermità all'aria cattiva delle contrade stagnanti e paludose, dov'egli avea per lungo tempo risieduto; ed a quel dolore che in lui avea prodotto e causato la morte del suo figliuolo *Tùshi*.

Anno Domini 1227.

Essendo stato egli sorpreso dal suo malore vicino ad una foresta nella strada che porta a *Ching*, fu ordinato al campo che quivi ne rimanesse; e conciosiachè *Jenghìz Khàn* giudicasse per le angoscie che sentiva, che la sua vita si trovava in pericolo, nulla ostante tutta quella cura che di lui si prendeano li suoi medici ed astrolagi, ei si determinò di disporre de' suoi dominj, e di nominare un successore. A questo proposito ordinò che venissero alla sua presenza li suoi figli colli loro figliuoli unitamente cogli altri principi del sangue; e quindi alzandosi in piè con quel maestoso sguardo che gli avea mai sempre guadagnato rispetto, venerazione, e timore, disse loro che già egli si sentiva in uno stato di partenza; e soggiunse, *Io vi lascio il più grande Imperio che sia nel Mondo; ma se desiderate di conservarlo, siate sempre uniti; imperciocchè se mai avvenga, che tra voi s' intro-*

Ultime sue parole.

Anno Domini 1227. *trometta la discordia, state pur sicuri e certi che voi sarete tutti rovinati.* Ciò detto domandò a coloro che gli stavano a canto, se fosse cosa propria e conveniente, ch'egli dovesse fare scelta di un principe, il quale fosse capace di governare tanti regni dopo di lui? Ad una tale richiesta li suoi figliuoli e nepoti s'inginocchiarono e dissero? *Voi siete il nostro padre, ed il nostro Imperatore, e noi siamo li vostri schiavi, a noi si appartiene di chinare la nostra testa, allorchè voi ci onorate de' vostri comandi, ed a noi tocca di eseguirli.*

Oktay è *nominato suo successore.*

ESSENDOSI allora alzati da terra li principi, esso nominò per suo successore il principe *Oktay*, e lo dichiarò il *Khân* de' *Khân* sotto il titolo di *Khàan* ch'esso a lui diede, e che fu da'suoi successori ritenuto (A). Quindi essi tutti piegarono

(A) *Alcuni autori ne dicono, che non fu fatta mutazione alcuna nel titolo di* Khân; *e per avventura fu così; imperciocchè* Gaubil *ne dice che* Kohàn *o* Kahàn *si è la parola* Mungla *che corrisponde a quella di* Hân *ovvero* Khân. *Vid.* Souciet. Obferv. Math. &c. pag. 188.

no la seconda volta il ginocchio e gridarono; *Quel che il* Grande Jenghìz Khàn *ordina egli è giusto, e noi tutti vogliamo obbedirlo; e se a lui piace di comandarci, che noi baciamo fin' anche quella verga, con cui abbiamo meritato di essere castigati, noi ben volentieri lo faremo senza niuna replica*. L' Imperatore diede a *Jagatay* la regione di *Mawara'lnahr* o sia la *Gran Bukhária*, e diverse altre contrade, per mezzo di un' istrumento scritto, affine d'impedire qualunque differenza che avesse potuto insorgere tra lui ed il resto de' suoi eredi; e li dominj in tal modo conceduti presero il nome di *Ulùs Chagatay* vale a dire la contrada di *Chagatay*. Egli comandò similmente a *Karashar Nevìan* di accompagnare questo principe ne' suoi novelli dominj, e di perseguitare *Jalàlo'ddìn*, in caso che si arrischiasse d' invaderli. L' ultim' ordine poi che diede *Jenghìz Khàn* si fu concernente la morte di *Shidasku* (*h*).

Anno Domini 1227.

Or' egli non fu cosa difficile di tener celata la sua morte, poichè quando tra i *Mungli* s' inferma qualche gran personaggio si suol mettere qualche se-

Funerali di Jenghìz Khân.

[h] La Croix, p. 378. & seqq.

Anno Domini 1227. gno sopra la sommità della casa per dare avviso che niuno debba visitarlo; e si mettono ancora delle sentinelle in una buona distanza da'loro alloggiamenti per impedire a chiunque si sia di avvicinarvisi, a riserba di coloro che sono mandati a chiamare (B). Dopo sì fatta esecuzione, fu pubblicata la morte di *Jenghìz Khàn*, per cui ne rimase di estremo dolore sopraffatta tutta la corte (C). Il suo cadavero fu sotterrato con

[B] Abulghàzi Khàn *dice, che li figliuoli di* Jenghîz Khàn *a tenore del suo ordine tennero celata la di lui morte; ed avendo assembrato un grosso esercito si portarono ad assediare* Tangût; *la quale essendo caduta nelle loro mani dopo una ostinatissima resistenza, eglino posero a morte* Shidasku *con un buon numero de' suoi soldati, e menarono il resto in ischiavitù.*

[C] *Li suoi figliuoli consumarono tre mesi in lutto, secondo* Abulghâzi Khân; *e Mr.* La Croix *ne dice, che essendosi sparse le notizie della sua morte per tutto l'imperio, videsi la corte ripiena di* Khân, *e di gran signori così tributari che collegati, li quali si portarono a con-*

con somma magnificenza in un luogo, ch' egli si avea scelto a bella posta, il quale giacea sotto un bellissimo albero, dov' egli si era riposato con molta soddisfazione nel suo ritorno dalla caccia, pochi giorni prima che si ammalasse. In appresso fu eretto sopra il suo sepolcro un monumento nobilissimo; e la gente che portavasi à visitare la tomba vi piantò altri alberi all' intorno in un ordine sì delicato, che lo rese coll' andar del tempo uno de' più belli sepolcri nel Mondo (D). Gl' Istorici non fanno niuna menzione di essersi uccisi uomini nel sepolcro di questo monarca: nè a dir vero questa sì barbara costumanza viene sostenuta da veruna legge; ma pur non di meno egli è certo, che questo atto di crudeltà fu esercitato ne' funerali degl' Imperatori, che a lui *Anno Domini 1227.*

confortare gli afflitti principi; e che questo concorso di sovrani durò almeno per lo spazio di sei mesi.

(D) *Secondo si avvisa* Abulghâzi Khân, *questo luogo fu chiamato* Bur-khân Kaldin; *e soggiugne che tutti li suoi discendenti, che morirono in quelle provincie, sono stati quivi seppelliti.*

Anno Domini 1227.

lui succederono. Quelli poi, che accompagnarono la pompa funerale, posero a morte coloro che per la strada incontrarono, su la persuasiva (E) ch' essi erano predestinati a morire in quel tempo. In oltre scannarono essi eziandìo li più belli e stimati cavalli.

Carattere e genio di questo gran conquistatore.

JENGHIZ KHAN oltre a tute le virtù ricercate ne' gran conquistatori aveva un' ingegno ed una mente nata fatta per formare grandissime imprese; era fornita di una consumata sapienza e prudenza per venire a capo delle medesime: aveva una eloquenza naturale a persuadere: una pazienza che superava tutte le difficoltà, ed abile a sormontare tutti gli ostacoli. La sua temperanza fu ammirabile, e grande si fu ancora il suo intendimento con un giudizio molto penetrante, che a lui facea mai sempre scegliere il meglio di qualunque cosa egli si fosse proposta in un' istante. Tutta volta però debbesi confessare, dice il nostro autore, ch' egli fu crudele e sitibondo di sangue e trattò li suoi nemici

---

(E) *Piuttosto fu ciò fatto e servì di pretesto; imperciocchè non apparisce che li* Mungli *credessero la predestinazione.*

mici con ſoverchio rigore (*i*). Il genio grande di queſto principe ſi par chiaro in qualche parte dalla diſciplina, ch' egli ſtabilì fra le ſue truppe; del che ne abbiamo già noi dato un ragguaglio (*k*). Quando egli era in punto di uſcire in campagna, ognuno de' ſuoi ſudditi ſapea quanto doveva eſſo fornir' e ſomminiſtrare per l'equipaggio dell' armata. Eſſo punì il vizio e li misfatti con altrettanto rigore, come riguiderdonava le virtù e le azioni commendabili. Egli non era contento di ſcegliere gli uomini forti per la guerra, poichè nel tempo medeſimo era neceſſario ancora che moſtraſſero qualche abiltà; e quindi da' più valoroſi e bravi di coſtoro, eſſo ne formava li ſuoi offiziali. Egli di ordinario ſolea deſtinare li migliori fanti tra li prigionieri a prendere cura de' cavalli; ed impiegava alla cuſtodia delle pecore li più inetti. Tanti buoni regolamenti fecero sì, ch'egli facilmente conquiſtaſſe la vicine contrade, ove non vi era la ſomigliante diſpoſizione. Egli fu ſimilmente ſolito di aſſembrare una volta l' anno tutti li ſuoi offiziali civili non

Anno Domini 1227.

Sua gran ſapienza e prudenza.

me-

(i) La Croix, p. 382. & ſeq. Abu'lgh. p. 145.
(k) Vedi ſop. p. 1027. & 1050. di queſto Vol. IV.

Anno Domini 1227. meno che militari, ed esaminare se avessero la capacità richiesta per discaricare a dovere li loro impieghi; non mai mancando egli di compartire le più alte lodi quando erano dovute (*l*).

Sua religione. JENGHIZ KHAN in riguardo alla sua religione era un Deista, come si è da noi già osservato altrove. La prima volta ch' esso entrò nella *China* diede ordine, che si escludessero li *Bonzi* dall' essere in alcun modo intrigati o nell' esercito, o nella corte; essendo esso inclinato a distruggerli; poichè l' Istoria *Chinese* di questo principe dice, ch' egli era cosa difficile a dirsi esattamente in che mai consistesse la sua religione (F).

Sue mogli. JENGHIZ KHAN aveva un gran numero di mogli (G); molte delle quali por-

(*l*) Abu'lgh. p. 146. & seq.

(F) *Quindi sembra, che l' autore di una tale Istoria sia stato della setta di* Fo; *poichè sembra che la religione di* Jenghiz Khan *non abbia differito da quella di* Confusio, *rispetto alla deità*.

[G] Fadhlallah *ne dice, ch' esso n' ebbe quasi* 500. *oltre alle concubine. Vid.* La Croix.

portavano il titolo d'Imperatrice. Tutte queste mogli erano distinte per gli loro palazzi; e questi palazzi chiamati *Ordù* od *Ortù* erano al numero di quattro. La prima, e più ragguardevole delle Imperatrici si fu *Hyu-chen* figliuola di *Te-in*, signore della tribù *Honkirata* o *Kongorata*; li cui figliuoli *Oktay*, e *Toley* furono imperciò preferiti agli altri. Il *Khàn* escluse li principi della famiglia nati da donne *Chinesi* dal poter mai ereditare la corona (*m*). *Anno Domini 1227.*

QUESTO si è tutto ciò, che a noi è stato trasmesso dall'Istoria *Chinese* concernente alle mogli di *Jenghîz Khân*. Gl'Istorici più occidentali ne fanno menzione di cinque, le quali erano stimate sopra tutte le altre. La prima *Guzi Suren* (H) figliuola del *Khàn* delli *Naymani*, che fu la sua prima moglie.

La

(m) Gaubil, p. 53.

[H] *Nell' Istoria di* Abulghâzi Khàn, *essa vien chiamata* Karizu *o* Kariju, *e fu contata come sua terza moglie. Egli parimente la fa vedova di* Tayyan Khàn *de'* Naymani.

Anno Domini 1227. La seconda *Purta Kujin* (I) figliuola del *Khân* di *Kongorat* l'istessa che *Hyuchen* sopra menzionata. La terza *Obûljin* od *Ovisulujin* figliuola di *Vang Khân* Re delli *Kara-iti*. La quarta *Kubku Khatun* (K) figliuola dell' Imperatore del *Kitay*; e la quinta finalmente, *Kulan Khatun* [L) figliuola di *Dairason*, ch'era un *Khân Mogollo* della tribù *Merkita*; la qual dama era di una straordinaria bellezza (*n*).

JEN-

(n] Mirk. Marakesh. ap. La Croix, p. 139.

(I) *O veramente* Borta Kujin, *come leggesi in* Abulghâzi Khân, *il quale la conta come sua prima moglie*.

[K) Abulghâzi Khân *la nomina* Kizu, *o pure* Kiju, *e la mette nel numero di sua seconda moglie*.

(L) Abulghâzi Khân, *oltre alle tre sopra menzionate*, *nomina* Milu *e* Singan *per la quarta e quinta moglie; le quali due ultime*, *secondo esso ne dice*, *furono discese da una famiglia* Tatara, *e nomina ancora due sorelle*, *la seconda delle quali si prese in moglie dopo la morte della prima*.

Jenghiz Khan ebbe un gran numero di figliuoli; ma l'Istoria *Chinese* fa menzione di sei solamente, e di tre figliuole. *Chuchi* [*Juji* o *Tushi*] il figliuol primogenito fu un gran capitano molto attivo, e di un naturale acceso, e che molto dilettavasi nella guerra. *Chagatay* (o *Jagatay* e *Zagatay*) era universalmente amato per conto della sua sapienza ed affabilità. *Ogotay*, *Ugoday* od *Oktay* fu dotato di molta prudenza, e grandezza di animo, fu coraggioso, ed amante della giustizia. *Toley* o *Tuli* fu ben voluto da suo padre, e generalmente stimato da' *Mungli*. Di *Uluche* poi e *Kolye-kyen*, che furono gli ultimi due [M], non vi ha che notarsi niuna cosa di singolare. Le tre principesse furono maritate con *Idikût Khàn* degl' *Iguri*, con *Poyaho*, e con *Po-tu* come si è di già osservato; e gli eredi di questi tre generi di *Jenghìz Khàn* fu-

Anno Domini 1227.

Suoi figliuoli.

Suoi favoriti figliuoli.

(M) *Secondo vuole* Abulghâzi Khân, *l' Imperatore* Munglo, *oltre alli suoi quattro figliuoli natigli da* Purta Kujin, *ebbene cinque altri dal resto delle sue mogli; ma esso non fa menzione de' loro nomi.*

Anno Domini 1227. furono soliti di prendersi in moglie le figliuole degl' Imperatori *Mungli* (*o*).

Gl' Istorici *Asiatici* occidentali attribuiscono li primi quattro figliuoli di *Jenghìz Khàn* a *Purta Kujin* od *Hyuchen*: laddove l' Istoria *Chinese* vuole costei madre di soli due di loro. Egli sembra che questi quattro solamente sieno stati vestiti di comando e potere; poichè gli altri, di cui appena trovasi fatta menzione, quantunque tutti principi ugualmente del sangue, ebbero solamente conferiti nelle loro persone alcuni piccoli governi o signorìe. *Tushi*

Loro impieghi. o *Juji Khàn* ebbe la decorosa carica di essere sopra intendente alle caccie dell' imperio [N], ch' era il più considerabile impiego, che in esso vi fosse: avvegnachè la cacciagione era il più principal' esercizio tra li *Mungli*. Egli scelse *Zagatay* o *Jagatay* ad essere il supremo giudice, e gli diede il titolo di direttore dell' *Yassa*, o sieno leggi ch' era-

(o) Gaubil, p. 52.

(N) Abulghàzi Khân *riferisce, ch' egli ebbe il maneggio e governo economico della corte di suo padre.*

erano poste in iscritto. *Oktay* per la *Anno Domini* 1227.
sua sapienza e prudenza fu stimato degno del posto di primario consigliere [O]: nè a vero dire intraprese mai suo padre alcuna cosa di momento senza consultarlo. Tutti gli affari della milizia furono commessi alla cura di *Tuli* o *Taulay*, da cui li generali dipendevano, e riceveano gli ordini del *Gran Khân* per mezzo del suo canale (*p*).

PRIMA che noi terminiamo il regno di questo sì gran conquistatore siamo nell' obbligo di osservare la nostra promessa (*q*), cioè d'inferire il *Yassa* o sieno leggi sopra menzionate, le quali furono da lui fatte, e stabilite in una dieta a tale oggetto convocata in *Karakorom* nell' anno 1205; la cui sostanza è del tenore che siegue:

Leggi di Jenghîz Khân.
I. *Si dovea credere, ch' egli non vi ha che un solo* IDDIO *Creatore del Cielo e del-*

(p) Mirk. ap. La Croix, p. 140. Abu'lgh. p. 96.
(q) Come ne' passati fogli si è da noi promesso.

(O) *Secondo il medesimo lodato autore,* OKtay *ebbe il maneggio del tesoro, e ricevea li conti de' governatori delle provincie.*

Anno Domini 1227. *la Terra, il quale solamente da la vita, e la morte, le ricchezze, e la povertà, il quale concede, e nega qualunque cosa ad esso piaccia; ed il quale tiene sopra tutte le cose un' assoluto dominio e potere.*

EGLI sembra che *Temùjin* abbia publicata questa legge (P) unicamente per dimostrare la sua credenza nella Divinità; imperciocchè molto lungi dall' ordinare alcun punimento o persecuzione contro di coloro, ch' erano di altra set-

(P) *Quantunque questa legge sia stata lungamente osservata nella sua purità da'* Tatari, *come pure lo è al giorno di oggi da molti di loro, pur non di meno a poco a poco la superstizione indrodusse l' idolatrìa, col fare una distinzione fra un Dio celeste ed un' altro terrestre; la qual cosa pretendeasi che non fosse contraria alla intenzione del loro legislatore.* Il *Dio terrestre veniva collocato nelle loro case in forma di una immagine, ed era coperto con feltro, e nomavasi* Natigay. *Egli stava accompagnato con altri, ch' essi diceano di essere le immagini di sua moglie e de' suoi figliuoli. Vid.* La Croix.

setta, esso proibì che si molestasse alcuna persona in riguardo della sua fede, lasciando ognuno in libertà di professare quella, che a lui fosse meglio piaciuta, a condizione però che dovesse credere che non vi era che un solo Iddio; imperciocchè anche alcuni de' suoi proprj figliuoli, e principi del suo sangue erano *Cristiani*, *Giudei*, e *Maomettani*. *Anno Domini 1227.*

II. *Che li capi delle sette, li religiosi, li banditori de' templi, e coloro che lavano li morti dovessero essere ugualmente che li medici esenti da tutti li pubblici offizj.*

III. *Che niuno qualunque mai si fosse dovesse sotto pena di morte presumere di farsi proclamare* Gran Khàn, *senza essere stato prima nelle debite forme scelto dalli* Khân, *da' comandanti, e da altri signori* Mogolli *legittimamente assembrati in una generale dieta.* *Circa la polizia.*

IV. *Che niun capo di tribù dovesse far' uso di alcuna sorta di titoli di onore, ch'essi affettavano di avere, ad imitazione de'*Maomettani*; e che niuno dovesse dare al suo successore alcun' altro titolo, fuor di quello di* Khaan *con due* a. *Egli desiderò parimente, che in avvenire tutti li suoi sudditi dovessero chiamare anche lui semplicemente* Khàn. Questo fu mai sem-

Anno Domini 1227. pre osservato in appresso da tutti coloro che a lui parlavano; ma quando poi a lui scrivevano, da essi sempre veniva aggiunto qualche altro de'suoi titoli, come il più potente, invincibile &c.

V. *Che non si dovesse giammai far la pace con Re alcuno, principe, o popolo, finchè non fossero totalmente soggiogati.*

E circa la condotta e governo della guerra. VI. *Che si dovessero sempre dividere le truppe in diece parti, in cento, mille, e diece mila; conciosiachè fosse così molto comodo per potersi sollecitamente far leva di forze, e fare distaccamenti.*

VII. *Che li soldati allorchè dovevano uscire in campagna dovessero ricevere le loro arme dagli offiziali, e ristituirle poi alla fine della campagna: che dovessero mantenere le loro arme ben monde e polite, ed in buona condizione, dovendole mostrare alli loro comandanti, allorchè si preparavano a dar battaglia.*

VIII. *Che niuno sotto pena di morte dovesse presumere di saccheggiare il nemico, prima che il generale ne concedesse la licenza; ma che il più infimo soldato dovesse avere il medesimo vantaggio che l'offiziale; e rimaner padrone di tutto quel bottino di cui si fosse trovato in possesso, sotto condizione di pa-*

ga-

gare al ricevitore del Khân *quelli diritti o porzioni, che dalle leggi trovavansi specificate.* *Anno Domini 1227.*

IX. *Che dal mese che presso di noi è quello di* Marzo *fino ad* Ottobre, *niuna persona dovesse prendere cervi, daini, caprj, lepri, asini selvaggi, nè certi uccelli; affinchè la corte, ed i soldati potessero trovare sufficiente cacciagione durante l'inverno nelle caccie, ch' erano obbligati a fare.* Conciosiachè *Temùjîn* conosceste benissimo, ch' era necessario il continuo esercizio per tenere li soldati in buon' ordine, stabilì la cacciagione, come il mezzo più proprio ed acconcio per conseguire un tal fine. *Intorno alla cacciagione e vitto.*

X. *Che in uccidersi le bestie niuno dovesse scannarle; ma soltanto dovesse legare le loro gambe, aprire il ventre, e strapparne il cuore.*

XI. *Che si potessero mangiare tanto il sangue, che le interiora delle bestie.* Prima di questo tempo era proibito a' *Mogolli* di mangiarne; ma poichè *Temùjîn* ritornando una volta da una spedizione, in cui mancavano li viveri, li soldati trovarono una gran quantità d' interiora lasciate dalla gente che aveano di fresco uccise alcune bestie prese alla caccia; e conciosiachè fossero pre-

Anno Domini 1227. muti dalla fame se le mangiarono, avendone anche partecipato il *Khàn* medesimo. Or'egli considerando quanto essere potesse giovevole ed utile questo cibo alle sue truppe in somiglianti occasioni, tolse via una tale proibizione con una legge.

XII. *Li privilegj e le immunità concedute alli* Tarkâni *furono regolati nella maniera già riferita.*

All'industria ed onestà. XIII. *Per mandare in bando l'ozio, e cacciarlo affatto da' suoi dominj, egli obbligò tutti li suoi sudditi a servire al publico in qualche mestiere.* Coloro, *che non andavano alle guerre, doveano travagliare tanti giorni prefissi in certe stagioni nelle publiche fabriche; o pure impiegarsi in qualche altra opera a pro dello stato; ed un giorno della settimana doveva essere speso particolarmente in servizio del* Khàn.

XIV. *La legge contro il furto si era, che colui il quale rubbava un bue, od alcuna cosa di egual prezzo, dovess' essere punito colla morte, ed i loro corpi tagliati nel mezzo con una sega; che coloro poi li quali erano rei di furti minori dovessero ricevere con un bastone sette percosse, o diciassette, ventisette, trentasette, e così fino a settecento, a proporr-*

porzione del valore della cosa rubbata. Questo punimento però poteva essere compensato con pagarne nove volte il valore. L'esattezza con cui fu osservata questa legge pose in sicuro tutti li sudditi del *Gran Khàn* dall'essere rubbati (*r*). *Anno Domini 1227.*

XV. *Li* Mogolli *erano proibiti di usare per servi qualunque si fosse della loro propia nazione; e ciò affinchè si applicassero seriamente alla guerra, e fossero obbligati ad aver cura de' cattivi che mai facessero, li quali dovevano essi preservare per loro propio servizio.* *Circa li servi e schiavi.*

XVI. *Egli era parimente vietato sotto pena di morte a tutti li* Mogolli, e Tatari *di dare a mangiare o bere, e di alloggiare o vestire lo schiavo altrui, senza il permesso del suo padrone. Tutte le persone, che avessero incontrato uno schiavo fuggitivo, erano similmente obbligate sotto la medesima pena di arrestarlo e ricondurlo al suo padrone.*

XVII. *Dalla legge concernente alli matrimonj veniva ordinato, che l'uomo si dovesse comprare la sua moglie; e che non si dovesse legare con alcuna donzella, di cui egli fusse parente nel pri-* *Circa il matrimonio.*

 mo

(r) La Croix, p. 80. & seqq.

Anno Domini 1227. *mo o secondo grado; ma egli era ciò permesso in tutti gli altri gradi, in guisa che un' uomo si potea prendere in moglie due propie sorelle. La poligamìa era permessa, come anche il libero uso delle lore donne schiave.* Questo finalmente cagionò quella sì grande libertà, che ogni uno si prese di avere tante mogli e schiave, quante ne potesse mantenere.

E l'adulterio. XVIII. *Gli adulteri erano condannati colla morte; ed era permesso ad un' uomo di uccidergli allora quando li cogliesse nel fatto.* Secondo *Marco Polo* gli abitatori di *Kaindu* mormorarono contro questa legge, a cagione ch' egli era costume presso di loro di offerire le loro mogli e figliuole a' loro amici, allorchè venivano questi a trovarli, ciò facendo in contrassegno di rispetto ed affezione. Essi adunque presentarono varie suppliche a *Temùjin*, pregandolo che non avessero ad essere privati di questo loro privilegio. Il principe condiscendendo alle loro importune richieste, li lasciò in preda della loro vergogna, concedendo a' medesimi quel che desideravano; ma nel tempo stesso dichiarò che tali popoli venivano da lui riguardati come infami.

XIX.

XIX. *Per coltivare l' amicizia tra li suoi sudditi, egli distese molto ampiamente li legami dalla parentela. Esso permise a due famiglie di potersi unire insieme, quantunque non avessero figliuoli viventi, con iscrivere un contratto tra il figliuolo di una, e la figliuola dell' altra, quantunqne fossero ambedue morti, e celebrare la cerimonia in nome di quelli* (Q). *Dopo di questo venivano già essi riputati come congiunti in matrimonio, e le famiglie diventavano veramente unite in parentela, come se realmente si fossero li loro figliuoli maritati.*

Anno Domini 2227.

Circa li contratti dopo morte.

XX.

(Q) *Questo costume egli è tuttavia in uso presso li* Tatari, *ma è mescolato con alcune superstiziose circostanze. Dopo aver essi tirate sul contratto le figure della pretesa maritata coppia, e di alcuni animali, lo gittano dentro del fuoco; andando persuasi che tutto ciò venga trasportato dal fummo alli loro figliuoli, li quali avutane così la notizia si maritano nell' altro mondo. Vid.* La Croix.

Anno Domini 1227.

Circa il timore che aveano del tuono.

XX. *Egli era proibito sotto severe pene a qualunque persona di lavare se medesima, o pure li suoi panni nelle acque correnti durante il tempo, che tuonava.* Il tuono nell' antico *Mogulistàn*, e nelle vicine contrade, era talmente temuto dal popolo, poichè spesse volte facea loro del danno, che non sì tosto sentivano essi il fragore, che disperatamente si gittavano dentro de' fiumi, e laghi, e bene spesso vi rimanevano affogati. *Temùjìn*, veggendo ch' esso perdea molti de' suoi migliori soldati per questo sì estraordinario timore, fece questa legge, per cui furon fatti credere, che con disturbarsi le acque, essi venivano a causare cert' esalazioni, che cagionavano il tuono; e che non si farebbe loro la metà di quel danno, qualora si fossero ritirati da qualsivoglia specie di acqua. Tutti osservano finora questa legge, a riserba de' *Tatari Maomettani*, li quali la riguardano come un costume superstizioso, che contraddice ad una delle principali ingiunzioni della loro setta, in virtù di cui si debbono lavare in qualunque sorta di acqua; e senza la quale lavanda essi non si possono salvare.

XXI.

XXI. *Le spìe, li falsi testimonj, li sodomiti, e gli stregoni (R) erano condannati ad essere posti a morte.* *Anno Domini 1227.*

XXII. *Esso finalmente publicò moltissime severe ordinanze contro delli governatori, li quali mancavano di fare il loro dovere; ma principalmente contro di coloro che comandavano in distantissime parti. Se mai la loro condotta era biasimevole venivano essi puniti con la morte; e se la mancanza era leggiera, venivano obbligati a portarsi di persona innanzi al* Gran Khàn *per giustificare se medesimi.* Or questi dovettero essere infallantemente estraordinarj freni per tenerli a dovere. *Espedienti da tenere imbrigliati li governatori.*

Furono eziandìo pubblicate molte altre leggi, le quali non sono specificate negli autori, che abbiamo sotto gli occhi (S): ma queste, che senza dubbio *Il Yassa o corpo di leggi tenuto in istima.*

bio

(R) *Pur non di meno vi erano delli stregoni nel tempo di* Jenghîz Khân, *e de' suoi immediati successori [ove noi vogliamo prestar fede alli missionarj ed altri scrittori) come anche vi sono al giorno d' oggi.*

(S) *Mr.* La Croix *dice, negli autori ch' esso ha tradotti; ma difficilmen-*

te

Anno Domini 1227. bio alcuno furono le principali, rimasero in pieno vigore durante il regno di *Temûjîn*, e de' suoi successori. *Timùr Beg* o sia *Tamerlano* medesimo, il quale nacque 111. anni dopo di questo principe, fecele osservare per tutto il suo Imperio; e li *Krìm Tatari*, come anche altri popoli religiosamente le osservano anche al giorno d' oggi. *Marakeshi* afferma, ch' esse furono tutte di pianta inventate dal *Gran Khàn* medesimo; ma altri autori ne dicono, che furono solamente copiate da quelle che gli orientali per l' addietro attribuirono a *Turk* figliuolo di *Giafeto*, che fu il grande progenitore di tutti gli abitanti della *Tataria* (s).

LI-

(s) La Croix, p. 84. & seqq.

te può esso intendere gli scrittori orientali solamente; imperciocchè in questo racconto dell' Yassa, *egli ha fatto uso parimente degli* Europei, *senza ben distinguere una sorta dall' altra. Vi ha una collezione di leggi nel* Levante *intitolata* Yassa Jenghìz Khàni: *ma* La Croix *non l' avea veduta.*

Anno Domini 1227.

LIBRO QUARTO

L' Istòria delli Successori di Jenghìz Khàn *nel* Mogulistàn, *o sia Regione de'* Mogolli.

CAPITOLO I.

Il Regno di Oktay Khàn *secondo Imperatore de'* Mungli *o* Mogolli.

Oktay *Secondo* Khân.

SUBITO che fu morto *Jenghìz Khàn*, *Toley* o sia *Tuli*, ch' era reggente nell' assenza di *Oktay*, spedì offiziali per far nota la di lui morte alli principi della sua casa, e generali dell' armata. Frattanto la guerra contro del *Kin* veniva proseguita con più vigore che mai; e la città di *Ho-chew* (A) nella provin-

(A] *Questa città era chiamata* Si Ho-chew, *o pure* Ho-chew *dell' occidente, per distinguerla dalle altre città che portano un tal nome. Presentemente essa è chiamata* Min-chew, *essendo una fortezza molto considerabile venti leghe al Sud di* Lin-tau Fù. Vid. Gaubil.

Anno Domini 1227. vincia di *Shen-si* avea per lungo tempo fatta resistenza, animata dalla bravura del governatore *Chin-in*, il quale finalmente veggendo, che la città era già prossima ad essere pigliata per forza dal nemico, consigliò a sua moglie che pensasse di provvedere alla di lei salvezza; ma quella dama risolutamente rispose, che siccome aveva essa secolui divisi gli onori ed i piaceri della vita, così voleva parimente insiem con lui morire, ed immediatamente si prese il veleno. Al di lei esempio fecero l' istesso li suoi due figliuoli, e la sua nuora. Quindi *Chin-in* dopo averli fatti seppellire, si uccise da se medesimo, e la città fu presa. *Anno Domini 1228.* Li *Kin* comandati da un principe del sangue disfecero li *Mungli*, e ne uccisero 8000. nel principio dell' anno 1228.

Egli è riconosciuto come successore di Jenghîz Khân. Il reggente dopo di avere seppellito suo padre si portò ad incontrare *Oktay*. Tutta volta però li gran signori e generali, non sapendo se *Toley* intendea di far se medesimo Imperatore, non ardirono di dare un tale titolo al suo fratello. Dopo di aver essi aspettato al fiume *Kerlon* fino all' arrivo di *Jagatay*

tay

tay (B], li principi della casa imperiale unanimemente stabilirono di aderire alla volontà di *Jenghìz Khàn*; talmente che per consiglio di *Yelu Chu-tsay* fu destinato che alli ventidue di *Agosto* dell'. anno 1229. si dovesse convocare in *Karakoròm* (C) una generale assemblèa de' gran signori e principi. Essendo venuto il giorno stabilito, *Jagatay* e *Toley* accompagnati da' principi della loro casa, da' capi delle tribù, e da' generali dell'armata, si portarono alla tenda di *Oktay*, ed inginocchiatisi innanzi a quella con alta voce desiderarono un ben lungo e felice regno al principe *Oktay*, *Anno Domini* 1228. *Anno Domini* 1229.

tay,

(B] *Alcune Istorie dicono, che* Oktay *averebbe voluto dare l'imperio a* Jagatay; *ma che questi nol volle accettare: Vid.* Gaubil.

(C] *Dalli* Chinesi *viene appellata* Ho-lin. Gaubil *ne informa in questo luogo, che vi era una dissertazione alla fine della sua Istoria degl' Imperatori* Mogolli, *per provare che* Ho-lin *sia la medesima con* Karakorom *capitale dell' imperio di* Jenghìz Khàn; *ma egli non è stata mai pubblicata una somigliante cosa.*

Anno Domini 1229.

tay; la qual cirimonia non fu giammai usata prima nella medesima occasione da' *Mungli*. Il novello Imperatore fece *Yelu Chù-tsay* suo primo ministro, e comunicò ogni qualunque affare a *Toley* suo fratello, avvegnachè questi due principi si fossero scambievolmente oltremodo amati e ben voluti (*a*).

Con molta sua ritrosia.

Gl' Istorici occidentali dell' *Asia* per rapporto alla successione di *Oktay* ne dicono, che nell' anno *627.* due anni dopo la morte di *Jenghìz Khàn*, essendosi li suoi figliuoli *Jagatay Khàn* e *Taulay Khân*, una co' figli di *Juji* suo figliuolo, ragunati alla presenza di tutti li grandi offiziali dell' Imperio *Mogollo*, *Belgatay Noyân* ed *Iljiktey Noyàn* ch' erano due de' principali signori della corte fecero publicamente leggere le ultime disposizioni del defunto Imperatore; e secondo il tenore dalle medesime richiesero *Ugaday* od *Oktay Khân* che accettasse la sovranità; ma fu da questo ricusata con dire, che avendo esso viventi uno zio paterno è due fratelli, volea piuttosto che uno di costoro si assu-

(a) Gaubil, hist. Gentch. Kan. p. 53. & seqq.

assumesse una tal carica (D). Ma dopo che l'assemblèa avea prolungato un somigliante affare per quaranta giorni, senza aver potuto nulla determinare rispetto alla irresoluzione di *Ugaday Khàn*, li suoi fratelli essendosi deliberati di adempiere la volontà del loro padre a qualunque patto, lo presero per le braccia, ed in qualche maniera, o che volesse o nò lo collocarono sul trono Imperiale. Il novello *Khàn* essendo stato in questo modo obbligato a sottometterſi all' officioso zelo de' suoi fratelli, e di tutti i gran signori dello stato, diede un gran festino a tutta l' assemblèa, e distribuì magnifici donativi a tutti coloro che vi eran presenti. Dopo di ciò intieramente applicossi a dare pronto riparo a tutti quelli disordini, che si erano intromessi nel governo, durando li due anni d' in- *Anno Domini* 1229.

[D]. *Secondo* La Croix *pag.* 383. Oktay *protestò ch' esso non averebbe operato da sovrano, finattantochè non fosse stata convocata la dieta ordinata dalla legge, ed eglino non avessero esaminato, se esso fosse capace di governare.*

Anno Domini 1229.

terregno (E) (*b*).

Si prosegui-sce la guerra con Shew-su *Imperatore del* Kin *o sieno li* Tatari *di* Nyu-che.

QUANDO *Shew-su* l' Imperatore del *Kin*, il quale regnava nel *Kitay*, intese che *Oktay* si er' assiso sul trono de' *Mungli*, spedì nella *Tataria* alcun' inviati, li quali sotto pretesto di complimentarlo in occasione del suo avanzamento, proposero condizioni di pace: mentrechè *Oktay* d' altra banda avendo risoluto di continuare la guerra non volle a quelle prestare orecchio, ed ordinò al suo gran generale *Chelawben* (F) d' investire *King-yang Fù* nella provincia di *Shen-si*. Ma conciosiachè questa piazza fosse ben fortificata e fornita di provvisioni, il detto generale non istimò a proposito di perdere il

(b) Abu'lgh. hist. Turc., &c. p. 148. & seq.

(E) *Mr.* De la Croix *ne dice, che li publici affari non patirono punto durante questo interregno, poichè* Jagatay *il custode ed espositor delle leggi fecele osservare con esattezza grandissima.*

(F) *Costui fu della tribù detta* Chalar *o* Jalayr, *ed uno delli quattro intrepidi menzionati sopra nella pag.* 1003. *& seq. & Not.*

il ſuo tempo innanzi alla medeſima nel cuore dell' inverno. *Anno Domini* 1229.

L'Iſtoria *Chineſe* ci aſſicura, che quando *Oktay* ſalì ſul trono, li *Mungli* non aveano nè leggi fiſſe, nè coſtumi per lo governo (G). Gli offiziali deſtinati a governare le diverſe contrade mettevano a lor piacimento la gente a morte, e bene ſpeſſo trucidavano intere famiglie. Il perchè *Yelù Chû-tſay* primo miniſtro formò leggi, che l' Imperatore ordinò che foſſero rigoroſamente oſſervate.

(G) *Se* Jenghìz Khàn *aveſſe promulgate leggi con quella ſolennità che trovaſi menzionata dagli ſcrittori occidentali* Aſiatici, *come di grazia potrebb' eſſere poſſibile che gli ſtorici* Chineſi *averebbero potuto eſſerne ignoranti, ſpecialmente perchè li* Mungli *medeſimi anno dovuto averci una mano in comporle? O ſuppongono forſe li ſcrittori che quelli non aveano leggi, perchè non avevano eſſi le* Chineſi? *O finalmente intendono eſſi, che li* Mungli *affatto non aveano niuna particolare ſerie o corpo di leggi politiche, diſtinte dall'* Yaſſa *di* Jenghìz Khàn.

Anno Domini 1229.

Stabilimento di tasse fatto dal Khân Oktay.

Questo principe si determinò d'informare se medesimo intorno alle contrade ch'erano a lui soggette nella *Tartaria*, *China*, ed occidente: ed in questo anno cominciarono essi a stabilire la quantità di sete, danaro, e grano che dovevano annualmente pagare le famiglie *Chinesi*, o gli abitatori del *Kitay* sotto la sua obbedienza. Eglino similmente fissarono il numero de' cavalli, buoi, e pecore, per cui li *Mungli* furono tassati; e furono parimente numerati li maschi che aveano passati gli anni quindici di età nelle parti occidentali dell' Imperio, affine di determinare quel tanto dovevano essi pagare; per lo qual proposito *Oktay* mandò un *Chinese* ben versato negli affari, perchè esaminasse lo stato di quelle contrade conquistate. Fin dal bel principio si guadagnò questo principe l'amore de' suoi sudditi *Chinesi*, con dare a *She-tyen-che*, ed a *Lyew-he-ma* il comando delle truppe *Chinesi* in *Pe-che-li* e *Shantong*. Questi due signori unitamente con *Yen-she* furono dichiarati generali dell' armata. Costoro si erano contraddistinti sotto *Mùhùli*, e le loro truppe in niuna cosa la cedevano a quelle de' *Mungli*.

Tra

TRA gli offiziali della tribù di *Quelye* o *Kara-ità*, il cui ſignore era fratello di *Toley* o ſia *Vang Khàn* principe di quelle genti [H], ſi era *Chinbay* ſignore commendabile per lo ſuo valore, integrità, e ſapienza. Coſtui bevve inſieme con *Jenghìz Khàn* l' acqua del fiume *Pan-chuni*: fu in tutte le ſue battaglie co' principi *Tatari* confederati; e lo ſeguì nelle ſue ſpedizioni così nel *Kitay* che nell' occidente dell' *Aſia*, dove ſi acquiſtò gran fama e riputanza. *Oktay* adunque ſcelſe queſto sì illuſtre perſonaggio non ſolo ad eſſère uno de' ſuoi generali, ma eziandìo come miniſtro di ſtato unitamente con *Yelu-chù-tsay*.

Anno Domini 1229.

Primi miniſtri di Oktay.

[H] *Egli ſuccedè al ſuo fratello come principe de'* Kara-iti *eſſendoſi congiunto al partito di* Jenghìz Khàn, *allorchè trovò eſſo, che il ſuo fratello* Toley *aveva intrapreſo a diſtruggere la famiglia di quel conquiſtatore, e diede la ſua figliuola in matrimonio a* Toley *o* Tuli *ſuo quarto figliuolo. Il nome di lui eraſi quello di* Akiapù, *ſiccome vien menzionato più ſotto.*

Anno Domini 1229.

Divisione dell'Imperio.

In questo tempo la contrada di *Kincha* o sia *Kipjâk* con altre al Nord, Nord-East, e Nord-West del *Mar Caspio*, erano governate da *Patù* o *Batù* figliuol primogenito di *Chuchi* o *Juji*; e *Jagatay* teneva una gran parte delle conquiste occidentali: mentre che gli altri principi della famiglia imperiale signoreggiavano sopra le grandi regioni della *Tartaria*, ed anche altrove. Tutti questi principi però erano dipendenti da *Oktay*; e li diversi generali, governatori, commissarj, ed altri che servivano sotto di essi ne' loro respettivi ripartimenti, erano richiamati, tolti via da' loro impieghi, o pure cambiati a piacimento dell'Imperatore [c]. Questa distribuzione ella è alquanto conforme a quel tanto ne rapportano gli storici occidentali, li quali ci dicono che *Jenghìz Khàn* in tempo di sua vita divise li suoi dominj tra li proprj figliuoli, e che dopo la sua morte quelli rimasero nella medesima situazione: che *Kapshàk* o *Kipjàk* rimase a *Batù*: che *Jagatay* ebbe in sua porzione la *Gran Bukhâria* con *Karazm* e *Turkestàn*: che *Tùli* ebbe il *Khòrassân*, la *Persia*, ed *India*;

[c] Gaubil, ubi supr. p. 56. & seq.

dia; e che tutto il rimanente toccò ad *Oktay*, vale a dire il *Moguliſtàn*, il *Katay* o *Kitay*, e le altre contrade verſo l' oriente fino al *Mare Tartarico* (*d*). *Anno Domini* 1229.

NELL'anno medeſimo, li Re di *Mulay* (I), ed *Induſtàn* ſi portarono di perſona a *Karakorom*, per fare la loro corte ad *Oktay*. Il ſignore parimente della contrada, e città d' *Iſepalano* (K) venne a ſottometterſi. *Anno Domini* 1230.

JENGHIZ KHAN dopo il ſuo ritorno dall' occidente [L] veggendo, che ſi trova- *Si forma lo ſtato delli dazj.*

[d.) La Croix, hiſt Gengh. p. 385.

(I) Mu-lay *ſi è il regno, dove* Toley *fece delle gran devaſtazioni mentre che ſuo padre aſſediava* Talkhàn. *Vedi* Gaubil — *Egli ſembra che per lo detto regno s' intenda la contrada delli* Molahedah [*chiamati parimente* Iſmaeliani *ed aſſaſſini*) *in* Mazanderàn, *e* Kuheſtàn.

[K] *Queſta probabilmente ſi è* Esfarayn *od* Isfarayn *nel* Khoraſsàn; *imperciocchè* Iſefahan *ſi è la parola* Chineſe *per* Iſpâhàn. *Vedi* Gaubil.

(L) *Per le contrade occidentali li* Chineſi *intendono tutte quelle ſite all'* oc-

Anno Domini 1230.

vava senza provista di riso, e di seta, molti de'gran signori voleano persuaderlo, che le terre conquistate nel *Kitay* non sarebbero di alcun'uso od utile, ove gli abitanti non fossero tutti distrutti; ma che in caso quella gente inutile si fosse una volta rimossa, il loro paese si sarebbe potuto convertire in pascoli, la qual cosa sarebbe riuscita di sommo vantaggio. Or questo porse a *Yelu-chù-tsay* una opportuna occasione di far vedere a' *Mungli* quanto fosse grande la sua cognizione in ciò; e di fatto prese a spiegare a *Jenghìz Khàn* il metodo, che si dovea tenere per rendere utile la conquista della *China*. Quantunque, disse questo ministro, noi abbiamo solamente una piccola parte di quell'Imperio; pur non di meno ove le cose sieno ben disposte ed ordinate, le terre sieno coltivate, il sale, il ferro, il profitto de' fiumi, ed altre merci potrebbero produrre all'Imperatore cinquanta *Van* di *lyang* (M) o sieno *Taëli*, quaranta *Van* di *tan* in riso ed

occidente di Hami *o* Khamil *e* Turfàn.

(M) Van *importa diece mila*, *ed un* Lyang *vale circa sei* Scelini *, *ed otto soldi della moneta* Inglese.

* *Moneta* Inglese *di argento*, *ognuno de' quali vale* 12. *soldi d'* Inghilterra.

ed 800,000. pezze di ſeta, le quali coſe tutte potrebbero farſi ſenza incomodare il popolo.

Anno Domini 1230.

Jenghiz Khan rimaſe ſorpreſo per queſto diſcorſo di *Yelù Chû-tſay* : e d'indi in poi compreſe che un conquiſtatore dovea penſare a qualche coſa di più che a rendere ſe medeſimo ſol tanto famoſo per lo macello de' nemici; che dovèa per verità avere guerrieri per combattere; ma che nel tempo medeſimo vi era biſogno di magiſtrati per governare, di contadini per coltivare le terre, mercatanti per trafficare, offiziali per aver cura delle rendite dell' Impero, e ſimilmente uomini di dottrina e ſapere dotati. Il principe *Oktay*, cui era piaciuto il diſcorſo di quel ſaggio miniſtro molto meglio di quel che piaciuto era a ſuo padre, ſubito che divenne Imperatore commiſe alla cura di lui il maneggio delle taſſe. *Yelù* adunque diviſe *Pe-che-li*, *Shan-tong*, *Shan-ſi*, e *Lyau-tong* in diece ripartimenti, ciaſcuno delli quali aveva una doana nella città principale: le altre città poi furon fatte ſubordinate a quella, e furono ſtabiliti magiſtrati per governare il popolo.

Diverſi regolamenti propoſti.

Ok-

Anno Domini 1230. OKTAY si prese piacere in informare se medesimo delle regole di un buon governo; e fu parimente desideroso di sapere l' Istoria antica della *China*, ed anche quella di *Kong-fu-tse* o sia *Confusio*, e *Chew-kong*. Il ministro soddisfece alle brame del suo principe in tutto ciò che ricercava; e furono anche publicati li suoi regolamenti in riguardo alli dazj. Essi cominciarono a porgl' in esecuzione nel principio dell' anno seguente. Quattrocento libre di sale producevano quaranta *lyang*: si prendea da loro una decima parte dal vino, dalla seta, dal riso, e frumento per l' Imperatore; ed una trentesima parte per le merci di minor valuta. Dopo che si furono pubblicati questi ordini, *Oktay* si portò col suo fratello *Toley* a fare una gran cacciagione presso il fiume *Orkhon*; e nella state poi si trasferirono al fiume *Tamir* (*e*).

E quindi stabiliti. Anno Domini 1230.

E' assediata e presa la capitale di Shen-si *nomata* Kin-tau. *Anno Domini* 1231.

IL *Khàn* avea già comandato, che si fosse assalita *Kin-tau* oggidì *Si-gan Fù* capitale di *Shen-si*; e finalmente fu già presa questa sì gran città. Nel mese di *Luglio* egli unitamente con *Toley* suo fratello marciò verso il Sud con una for-

(e) Gaubil, ubi sup. p. 58. &. seq.

formidabile armata, risoluto in ogni conto di voler distruggere la dinastìa del *Kin*. Li *Mungli* entrarono nella provincia di *Shen-si*, e non distrussero meno di sessanta importanti posti; ma furono delusi nella loro aspettativa innanzi a *Tong-quan*. Per la qual cosa l' armata si divise in due corpi, con uno de' quali *Oktay* ripassò il *Whang-ho* per andarne in *Shan-si* (N); mentre che *Tolay* accompagnato dal principe *Mongko* o *Mangu* suo figliuolo primogenito, dal principe *Kew-*

Anno Domini 1230.

(N) Abulghàzi Khàn *ci dice pag.* 150. *che* Oktay *nella sua spedizione nel* Kitay *nel primo anno del suo regno prese una gran città situata lungo il fiume* Kara Mûran (*senza dubbio il* Whang-ho) *per assalto dopo quaranta giorni di assedio; e tutti gli abitanti furono uccisi o fatti schiavi, a riserba di diece mila, li quali scapparon via dentro di alcuni battelli — Ma egli non debbesi fare niun fondamento su quel che dicono li scrittori occidentali dell'* Asia *in riguardo a questo principe ed alli suoi successori*. Gaubil *pag.* 63. *Not.* 1. *ne dice, il* Whang-ho *si è il* Karamoran *di* Polo.

Anno Domini 1231. *Kew-when-pù-wha* terzo figliuolo di *Pye-li Kitay* (O) ch'era il quarto fratello di *Jenghìz Khàn*, e da altri principi, si portò ad investire *Fong-tsyang Fù* in *Shen-si*. *Lyew-he-mn* di già menzionato e *Ko-te-hay* figliuolo del generale *Ko-pau-yu* erano in questo distaccamento; ma *Ganchar* era il principale comandante sotto *Toley*, e fu il generale, che si distinse a più alto segno. Poichè *Toley* attaccò la piazza vigorosamente, l'armata ch' era a *Tong-quan* imprese a soccorrerla; ma il suddetto principe rese inutili e vani tutti li loro attentati, ed avendo disfatto il *Kin* in una battaglia, che continuò tutta la giornata (P), la

(O) *Questo non è un nome proprio, ma ben sì un titolo, che significa il regolo o principe di* Kitay. Pye-li *poi o* Pey-li *egli è un regolo del terzo ordine o grado*.

[P] *A questo luogo può riferirsi quel tanto, che noi rinveniamo presso* Abulghàzi Khàn, *il quale ci dice che* Oktay *dopo la sua spedizione si avanzò più dentro nel* Kitay, *e che mandò avanti il suo fratello* Taulay *con diece mila uomini; ma essendo stato posto in mezzo* ed

la città fu presa nel mese di *Aprile* dell' anno 1231. *Anno Domini* 1231.

Uno degli offiziali del *Kin*, che si era reso a' *Mungli*, si portò ad ossequiare *Toley*, e lo convinse com' esso perdeva tempo non meno che soldati in attaccando li nemici per *Tong-quan*, e per lo fiume *Whang-ho*. Egli assicurollo, che il mezzo proprio si era di passare per la contrada di *Han-chong Fù* in *Shen-si*; ed allora esso potrebbe in meno di un mese entrare nell' *Ho-nan* per le città di *Tang* e *Teng*. Or conciosiachè fosse a *Toley* piaciuto questo consiglio, mandò tosto a consultarne *Oktay Khàn*, il quale approvollo, tanto maggiormente perchè il medesimo era stato *Si prendono nuovi espedienti.*

---

ed attorniato da un' armata de' nemici consistente in 100,000. *truppe, avérebbe dovuto infallantemente perire, ov' egli non avesse ordinato ad uno de' suoi maghi di fare il* Dsada *o* Jada, *cioè dire produrre una tempestosa stagione d' inverno nel cuore dell' està. In questa maniera essendo stato indebolito l' esercito di* Altùn Khàn *furono tutti tagliati a pezzi, a riserba di cinque mila, li quali scapparon via.*

Anno Domini 1231.

to anche conforme a' sentimenti di *Jenghìz Khàn* (*f*). Egli adunque assembrò li suoi generali, ed ordinò loro, che si trovassero pronti nel prossimo mese di *Gennaro*, dichiarando com' esso intendea di ridurre in servitù *Pyen-ching* (Q) capitale dell' Imperio del *Kin*. Nel tempo medesimo diede ordine a *Toley* d' impadronirsi di *Pau-ki* città situata alcune leghe al Sud-West di *Fong-tsyang Fù*; e poi di marciare verso *Han-chong*, e domandare il passaggio da' generali del *Song*.

Il ministro Yelu Chû-tiay *viene accusato per invidia*.

In questo tempo li nemici di *Yelu Chù-tsay* proccurarono di rovinare il suo credito presso *Oktay*. Li principali fra costoro si furono *Wa-chin* capo della tribù *Honghirata* zio materno dell' Imperatore, e *She-mo-hyen* grande offiziale di stato. Questi due rappresentarono ad *Oktay*, ch' egli era molto pericoloso di affidare tutta l' autorità in mano di uno straniero, quale appunto si era *Yelù*, e lo accusarono di mille crimi. Questo mi-

(f) Vedi parimente p. 1353. & seq. ut sup.

(Q) *Oggi dì chiamata* Kay-fong Fù *capitale della provincia di* Ho-nàn.

ministro avea persuaso l' Imperatore di nominare *Mandarini* per la polizìa, per le rendite, e per l' armata, li quali dovessero essere independenti gli uni dagli altri, tenuti però a dare conto all'Imperatore od a quelli ministri, ch' egli avesse destinati a tale uopo. Egli similmente consigliò che si dovessero dare alli gran signori danaro, seta, ed altre ricompense, in luogo di città e provincie, che il *Khàn* era inclinato a dare loro; conciosiachè avesse promesso di distribuire a' medesimi li paesi conquistati. *Yelù* rappresentò quanto fosse pericoloso un sì fatto piano alla regale autorità, e pregiudizievole insieme e dannoso al popolo. *Anno Domini* 1231.

ESSENDO adunque il *Khàn* persuaso che il suo progetto era giusto rigettò le accuse di *Wa-chin* e *She-mo-hyen*, le quali diede loro ad intendere che procedeano da gelosìa ed invidia. *Wa-chin* adunque rimase confuso per la risposta dell' Imperatore; ma pur non di meno la sua gran nascita unita insieme alla gran fama, autorità, e potere averebbe al certo avvilito un ministro men risoluto di *Yelù*, il quale tuttavìa stette saldo e fermo nel suo proponimento, e continuò a fare premurose instanze ad *Oktay* di

sta-

Anno Domini 1231. stabilire li Mandarini per gli usi sopramentovati. Egli adunque propose *Chinghay* e *Nyen-ho* che fossero posti alla testa degli affari; ma questi signori che forniti erano di meriti grandissimi, ed erano insieme buoni offiziali militari temendo di *Wa-chin*, pregarono *Yelu* a non voler persistere in proporre tali piani all'Imperatore, che sì grandemente dispiacevano alli Grandi. Ma quel ministro li richiese che lo lasciassero pur' andare a seguire le sue proprie misure, promettendo loro nel tempo medesimo, che non averebbero essi patito punto per alcuna mancanza delle sue.

Generosità di Yelu *primo ministro del* Khàn Oktay.

Qualche tempo dopo essendosi messa in campo una fortissima accusa contro di *She-mo-hyen*, *Oktay* rimise lui ad essere giudicato da *Yelu-Chù-tsay*, il quale disse a Sua Maestà, che, *She-mo-hyen* altro difetto non avea se non se quello di essere troppo superbo; e che quando poi fosse terminata la guerra, potrebbero essi esaminare qual sorta di punimento si meritasse. L'Imperatore ammirò questa condotta del suo ministro, e disse alli suoi cortegiani, che *Yelù* si era l' esempio che dovevano essi imitare. In appresso egli fece portare a se li registri, donde si rilevò che l' oro, l' argen-

argento, le sete, ed altre cose ricevute per gli suoi dazj erano conformi a quel tanto avea *Yelu* proposto l'anno avanti. Li signori *Mungli* ne rimasero perciò altamente sorpresi; e coloro che con tanta violenza lo aveano perseguitato si voltarono in suo favore. Il perchè il *Khàn* commise al maneggio di lui tutti gli affari in generale, e similmente consegnò nelle sue mani il gran suggello (g). *Anno Domini 1231.*

Frattanto *Toley* a tenore degli ordini dell'Imperatore assembrò tutte le sue truppe a *Pau-ki*; e mandò *Sù-pù-han* a domandare il passaggio al governatore di *Myen-chew* nella provincia di *Shen-si*; ma questo governatore pose a morte quell'offiziale; ed avendo così operato cagionò la rovina di un numero infinito di gente, ch' erano sudditi dell'Imperatore del *Song* suo sovrano. *Toley* arrabbiato per quest'azione dichiarò che voleva farne pentire l' autore della medesima. Di fatto egli sloggiò nel mese di *Agosto*; ed avendosi per forza aperti li passi pose a fil di spada gli abitanti di *Wha-yang*, e *Fong-Chew* *Città prese con grande strage.*

(g) Gaubil, p. 59. & seqq.

Anno Domini 1231. *Chew* due città nel distretto di *Hang-chong Fù*. Quindi dopo aver fatte tagliare scoscese rupi per empiere profondi abissi, e fatte alcune strade per mezzo a certi luoghi quas' inaccessibili, si portò ad assediare quella città. Il popolo al suo avvicinamento se ne fuggì alle montagne, e più di cento mila ne perì in un luogo chiamato *Shau*.

Toley dopo la presa di *Hang-chong Fù* divise le sue truppe che consistevano in trenta mila cavalli; di cui una parte si portò vers' occidente a *Myen-chew*. Di là dopo aversi aperti li passaggi delle montagne, il suddetto distaccamento arrivò nel fiume *Kya-ling* (R), ch' essi tragittarono sopra zattere fatte del legname delle case demolite; e quindi marciando lungo le sponde s' impadronirono di molti post'importanti. In oltre procederono fino alla città di *Si-shù-i*; ed avendo distrutte più di cento quaranta città, piazze, o fortezze se ne ritornarono all'armata. Il secondo distaccamento si accampò fra *Hang-chong Fù* e *Yong-chew*, ove s' impadronì di un certo posto

(R) *Questo fiume si scarica dentro il grande* Kyang.

sto importante nelle montagne, che sono chiamate *Tau-tong*, sei o sette leghe al Nord-East di *Hang-chong Fù*. Dall' altra parte, l'Imperatore *Oktay* si avanzò nel mese di *Ottobre* verso *Pû-chew* città di *Shan-si* nel distretto di *Ping-yang Fù*; la qual' essendosi presa dopo una vigorosa difesa, egli si preparò a passare il fiume *Whang-ho*. *Anno Domini 1231.*

Dopo aver *Toley* sormontate infinite difficoltà arrivò nel mese di *Decembre* ne' confini di *Ho-nan*; e fece mostra come se avesse disegnato di attaccare la capitale del *Kìn*. Or' il suo ingresso per mezzo di un passaggio sì poco sospetto riempì ognuno di tanto e tale stordimento, che tutti fuggirono innanzi a lui senza la menoma resistenza. A questo avviso l' Imperatore del *Kin* assembrò un gran consiglio, in cui diversi signori proposero di fornire la corte e le altre città principali di buoni soldati; di provvedere la capitale di grani, e di foraggi; di abbandonarsi le campagne, ed obbligare lì popoli a rinchiudersi dentro le città. Questi gran signori pretesero che *Toley* avea rovinato il suo esercito per la sua estraordinaria marcia: di sorta che o dovevano essi morire di fame, od essere costretti a ri- *Le arme de'Mogolli penetrarono nell' Ho-nan.*

Anno Domini 1231.

tirarsi. Per sì fatto discorso l' Imperatore trasse fuora un gran sospiro, e si protestò di voler' anzi perire, che in tal guisa vedere abbandonato il suo popolo, dopo quel tanto avevano essi sofferto durante lo spazio di venti anni per lo suo servizio. Per la qual cosa egli ordinò a' suoi generali *Hota*, *Ilapùa*, ed altri di marciare alla testa dell' esercito contro del nemico; e di fatto si avanzarono essi nel medesimo mese a *Teng-chew* nel distretto di *Nan-yang Fù* (*h*).

Tolev *vien rispinto dall' armata del* Kin.

AVENDO *Toley* traversato il fiume *Han* nel trentunesimo di *Gennaro* dell' anno 1232. si determinò di attaccare l' armata del *Kin* nel tempo medesimo quando stavasi da loro dibattendo, se dovessero valicare quel fiume per combattere li *Mungli*. Li generali del *Kin* salirono sul monte *Yu* vicino *Teng-chew* [S] per osservare il paese; e collocarono la cavallerìa al Nord di quella montagna, e la fanterìa al Sud. Allora li *Mungli* senza per-

(h) Gaubil, p. 62. & seq.

(S) Teng-chew *giace nove leghe al* Sud-West *di* Nan-yang Fù *nella detta provincia di* Ho-nan.

perdere alcun tempo marciarono avanti schierati in una linea, e quindi si fermarono per un momento. Conciosiachè *Hota* giudicasse cosa difficile di attaccarli, era di parere, che si differisse la battaglia; ma poi essendosi avanzati li *Mungli* mandarono un corpo di cavallerìa a caricare l'esercito del *Kin* che stavane fermo. Dopo di questo le truppe del *Kin* a loro torno caricarono anche esse li loro nemici per ben tre volte, e veggendoli un poco aperti nell' ordine loro, tutto ad un tratto assalirono così il loro corno diritto, che il sinistro: la qual cosa gli obbligò a cedere, quantunque si fossero ritirati in buona ordinanza. Il perchè *Hota* volea perseguitarli, dicendo che *Toley* non avea seco più di trenta mila uomini; e che sembrava che li soldati di lui non avessero mangiata cosa alcuna per tre giorni: ma *Ilapùa* fu di opinione, che non vi era bisogno di essere così frettoloso; dappoichè, com'egli diceva, il passaggio dell' *Han* era già tolto via ed impedito, ed il *Whag-ho* non era agghiacciato. *Anno Domini* 1232.

Or' essendosi li *Mungli* sottratti dalla veduta de' nemici, gli scorritori recarono avviso alli generali del *Kin*, che quelli eransi nascosti dietro ad un bosco, dove non facevano il menomo ro- Toley *sorprende l' armata del* Kin *o sieno li* Tatari *di* Nyu-che.

Anno Domini 1232. more, ma si mangiavano le loro vettovaglie nel giorno, e stavano poi tutta la notte a cavallo. *Hota* ed *Ilapùa* si erano partiti alla volta di *Teng-chew*, allorchè riceverono queste notizie; ma immantinente dopo videro uscire li *Mungli* dalla foresta, e schierarsi in ordinanza di battaglia. Li generali del *Kin* rimasti perciò molto sorpresi si andavano accingendo ancor' essi di ordinare e mettere in fila le forze loro in una linea. Ma questo fu solamente una finzione di *Toley*, il quale durante quel tempo mandò un distaccamento di cavalleria, perchè s' impossessasse del grave bagaglio del nemico; il quale accidente obbligò *Hota* ed *Ilapùa* a ritirarsi a *Teng-chew*, ov' essi non arrivarono se non fino alla notte. Or' egli tennero nascosa la loro perdita, e mandarono a dire all' Imperatore che aveano guadagnata la battaglia. Queste sì liete notizie riempirono di gioja la corte che trovavasi a *Kay-fong Fù*; talmente che il popolo, che si era ritirato in quella città per la di lei difesa, di bel nuovo abbandonolla per farne ritorno alla contrada; ma pochi giorni dopo, la vanguardia de' *Mungli*, ch' era stata mandata dall' Imperatore *Oktay*, comparve

in

in campagna, e trasportossi via un gran numero di coloro che aveano lasciata la capitale. *Anno Domini 1232.*

Nel mese intanto di *Gennaro* dell' anno 1232. il *Khàn* passò il fiume *Whang-ho* a *Pe-pù* vicino *Ho-tsin-hyen* in *Shan-si*; e conciosiachè li confini di *Shen-si* non fossero bene custoditi, egli entrò nell' *Ho-nan*, e si portò a *Ching-chew* undici o dodici leghe al West-Sud-West di *Kay-fong Fù* (T), dov' egli si accampò. Di là spedì il suo generale *Suputay* o *Suida* ad investire quella capitale, la quale avev' allora di circuito 120. *Li* (V); e poichè avea solamente 40,000. soldati per difenderla, furono fattevi entrare altre 40,000. truppe veterane con cento vecchi offiziali raccolti dalle vicine città, oltre a 20,000. paesani. Nel tempo medesimo l' Imperatore ordinò che si fosse pubblicato nella città un discorso, il quale fece versare lagrime agli abitanti, ed incoraggiolli a difendere la città fino all' ultimo fiato. *E' assediata la capitale* Ching-chew.

4 T 4 *Ok-*

(T) *In quel tempo chiamata* Pyen-king.

(V) *Questi sono* Li, *di cui* 250. *e non già* 200. *formano un grado.*

Anno Domini 1232. *Oktay* intese l'entrata di *Toley* nell' *Honan* con estrema gioja e piacere, e gli ordinò, che mandasse soccorsi a *Suputay* [*i*].

Toley disconfisse li generali del Kin.

SUBITAMENTE che *Hota* ed *Ilapùa* [X] intesero che la corte era assediata, immediatamente si partirono con 150,000 cavalli e fanti, per soccorrere quella sì gran città. Poichè *Toley* non distaccò più che 30,000. cavalli per opporsi alla loro marcia, *Hota* ordinò, che fossero attaccati; mentre che li *Mungli* combatterono ritirandosi, e discomparvero; ma poi nella sera, allorchè le forze del *Kin* stavansi preparando ad accampare, si videro venire il nemico contro di loro; e nel tempo medesimo *Toley* fece sì che le strade fossero imbarazzate con un gran numero di alberi. Le truppe del *Kin* arrivarono in distanza di otto miglia da *Chun-chew*, presentemente chiamata *Yu-chew*; e conciosiachè non potessero entrarvi a cagione delle nevi ben grandi ch' erano cadute, furono costretti a fermarsi

(i) Gaubil, p. 63. & seqq.

(X) *Costui vien quì, ed in un' altro luogo chiamato* Alipûwha.

si affine di mangiare, e di riposarsi dopo le gran fatighe che aveano sofferte per tre giorni avanti. Essendo nel medesimo instante arrivato un corriero, comandando ad *Hota* di marciare incontanente in ajuto ed assistenza della corte, questo generale ordinò che si fosse suonata la marcia. Una parte del suo esercito si aprì la strada per mezzo degli alberi; mentre che l'altra, la qual' era composta del grosso delle truppe, prese la strada verso il monte *San-fong* vicino *Yu-chew*. *Anno Domini* 1232.

Toley, che avev'assembrati tutti li suoi distaccamenti, nel giorno settimo di *Febbrajo* ordinò che si fosse da tutte le parti assalito questo ultimo corpo. Le truppe del *Kin* indebolite dalla fame che aveano sofferta per alcuni giorni passati, sul principio si difesero; ma poi li *Mungli* avendo replicati li loro attacchi, essi furon posti ad una rotta generale. Diversi offiziali del *Kin* smontarono da cavallo, e caricando li loro nemici colla spada alla mano furono uccisi. *Hota* similmente calò dal suo destriero con disegno di combattere; ma poi non veggendo il suo compagno *Ilapùa*, egli nuovamente risalì a cavallo; e seguito da cento altri presero la strada verso *Kun-*

Anno Domini 1232. *chew*, che *Toley* aveva ordinato, che si fosse lasciata aperta. Il perchè avendo questo principe ricevuto un rinforzo da *Oktay*, durante l'azione, inseguì li fuggitivi; ed essendosi non guari dopo a lui unito il *Khàn* medesimo, eglino entrambi ne andarono ad assediare *Kun-chew*, la quale fu prestamente presa, avvegnachè *Hota* fosse stato ucciso nel primo attacco (*k*).

Ne sono presi alcuni e posti a morte. Il suo collega *Ilapùa* fu preso nella battaglia di *San-fong*; e poichè egli era un buon' offiziale, ed universalmente amato, *Toley* gli fece grandi offerte per entrare nel suo servizio; ma egli modestamente le rifiutò dicendo; *Io sono uno de' principali offiziali del* Kin, *e desidero di morire sopra li territorj del mio sovrano*. Una tale di lui richiesta gli fu con riluttanza conceduta, ed esso poi fu ucciso. *Ho-shang* principe della famiglia imperiale del *Kin*, e gran comandante, il cui coraggio, magnanimità, e molte nobili azioni lo aveano reso famoso, per evitare di perire insieme colla moltitudine, si nascose dopo la rotta di *San-fong*; ma conciosiachè fosse stato scoperto da una partita di cavalli *Mun-*

gli

(k] Gaubil, p. 65. & seq.

gli, esso li richiese, che lo menassero da *Toley*, cui pretendea di avergli a comunicare qualche cosa. Costoro lo trattarono molto civilmente; ed essendo stato condotto innanzi al principe, gli fu domandato qual fosse il suo nome, e la sua qualità: *Io sono*, egli rispose, *della famiglia imperiale, ed il mio nome si è* Ho-shang. *Io sono generale delle truppe chiamate le fedeli, ed ho battute tre volte le vostre* (Y). *Io non ho voluto morire insieme con una oscura moltitudine. Io ho voluto far comparire in chiaro lume la mia fedeltà, ed i posteri mi faranno certamente la dovuta giustizia.* *Anno Domini* 1232.

VEGGENDO *Toley* essere cosa vana di tirare a se questo comandante per mezzo di corresi e gentili tratti, e di gran promesse, lo diede in preda de' soldati, li quali tagliarongli le sue gambe, a cagione che non si fosse voluto inginocchiare; e quindi gli squarciarono la bocca da orecchio ad orecchio, affinchè non avesse potuto più aringare. Egli morì contento, poichè avea perduta la pro-

[Y] *Egli avea disfatti* Che-lau-when, Suputay *ovvero* Suidà, *ed altri generali.*

Anno Domini 1232.

propria vita in servizio del suo sovrano. Diversi *Mungli* presi per dir così ed incantati dall' insigne suo esempio di leale fedeltà compirono in suo favore la cirimonia di versare a terra il latte di giumenta (Z); e desiderarono che potessero eglino avere tra li *Mungli* un tanto personaggio; supponendo, ch' egli sarebbe di bel nuovo risorto.

L' armata dell' Imperatore del Kin *miserabilmente perisce.*

Nel mese di *Febbrajo* le truppe del *Kin*, le quali erano alla custodia di *Tong-quan* e de' posti vicini, ricevettero ordini di condursi in soccorso di *Kay-fong Fù*, e portare delle provvisioni. Le provvisioni adunque furono imbarcate nel fiume *Whang-ho*; ma immantinente dopo caddero nelle mani de' nemici. Le truppe che marciarono fuora da *Tong-quan*, e da' vicini posti, montarono a 110,000. fanti, e 15000. cavalli, oltre ad un numero infinito di popolo, che tenne dietro a questo esercito per tentare di salvare la propria vita. Or niuna cosa certamente potè riuscire più infelice di questo sforzo, che fu fatto dal *Kin*. Diversi offiziali di rango inferiore cederono a' *Mungli* insieme colle truppe che comandavano.

To-

[Z) *Questa è una spezie di libazione o sagrifizio usato presso li* Mungli.

To-shan, e *Na-ho-yun*, li quali conduceano l'armata, avvegnachè nòn ſi conoſceſſero capaci di rimanerſi nella pianura, ſi ricoverarono alle montagne, dove ſoffrirono ogni ſorta di miſerie. Nel giorno il ſole liquefacendo le nevi, il fango rendea le ſtrade impraticabili; e nella notte poi cadea la gelata; in guiſa che niuno potea dare un paſſo ſenza ſdrucciolare, e romperſi per avventura un qualche membro (*l*). *Anno Domini* 1232.

Li più vigoroſi e forti tra eſſi continuarono la loro marcia, laſciandoſi dietro la gente più fiacca ed indebolita, come a dire li fanciulli, le donne, li vecchi, ed altri ridotti agli ultimi eſtremi, de' quali erano ripiene le ſtrade minori. Eſſendo ſtati li *Mungli* informati di queſto diſordine ſpedirono truppe, le quali paſſarono a fil di ſpada tutti coloro, che non poterono proſeguire il camino cogli altri; e quindi perſeguitarono l'eſercito, il quale fece fonte nella montagna detta *Tye-ling* nel diſtretto di *Honan Fù*, con intendimento di ricevere il nemico; ma concioſiachè queſte truppe, ch'erano in certo modo mezzo morte, non poteſſero ſoſtenere le, loro arme, ſi diſperſero. Li loro generali *To-shan* e

(l) Gaubil, p. 66. & ſeq.

Anno Domini 1232. e *Na-ho-jun* seguiti da alcuni cavalli proccurarono di scappar via, ma furono tutti soprafatti ed uccisi. Li *Mungli* si avvalsero del vantaggio che loro porgeano sì fatte confusioni e disordini per ridurre in servitù *Tong-quan*, ed altri posti; ma il gran valore del governatore *Quey-te Fù* gli obbligò a torre via l' assedio da quella città.

Lo-yang è *assediata.* NEL mese di *Marzo* li *Mungli* piantarono il loro *Pau* (A) contro della città di *Lo-yang*, o sia *Ho-nan Fù*, dove solamente vi erano tre o quattro mila soldati, li quali erano scappati dalla rotta di *San-fong*. Il generale, che li comandava non essendo atto e valevole a fare niuna sortita, a riguardo di una malattìa, ond' egli era afflitto, si precipitò giù dalla muraglia nel fosso, e morinne. Il governatore della piazza era ito in sovvenimento della capitale, ed avea lasciato in luogo suo un certo offiziale nomato *Kyang-shin*, il quale rese il nome suo immortale per la brava difesa, che fece. Egli proccurò dalli mercatanti una gran quantità di sete per farne stendar-

(A) *Questa è una macchina da scagliare pietre.*

dardi, che fece ergere sopra le muraglia, dove similmente ordinò che fossero collocati li suoi peggiori soldati, ed egli medesimo si pose alla testa di 400. valorosi uomini, a'quali ordinò che ne andassero ignudi. Costoro furono da lui condotti a tutti gli attacchi, e la parola che veniva da lui usata in somiglianti occasioni si era, *codardi ritiratevi.* Egl' inventò macchine con cui scagliare grosse pietre, che per maneggiarle non richiedeano, che pochissimo ajuto, ed andavano così giustamente a ferire al segno, che anche nella distanza di cento passi esattamente colpivano. Allorchè poi mancavano le loro frecce, faceva esso tagliare in quattro pezzi quelle ch' erano scoccate de'nemici, e facendole aguzzare nella punta con un poco di rame nella quantità di mezzo soldo, le ponea dentro di un tubo di legname; donde poi faceale scaricare contro de'*Mungli* con tanto impeto e gagliardìa con quanta escono da un moschetto le palle. Or questa brava gente ignuda seguita da altri soldati comparve sempre in tutti gli attacchi, mandando fuora grida sì grandi come se appunto fossero diece mila uomini. In questa maniera *Kyang-shin* defatigò li *Mungli* sì gravemente per tre mesi, che furon questi

Anno Domini 1232.

Bravura di Kang-shin.

obbli-

Anno Domini 1232.

obligati a sciorre via l'assedio, quantunque il lor numero non fosse meno di 30,000. combattenti.

Pace proposta all' Imperatore del Kin.

Avendo risoluto *Oktay Khàn* di ritornare dentro la *Tartaria* fece sentire all' Imperatore del *Kin* che divenisse suo tributario, e gli desse in suo potere ventisette famiglie, che furono da lui nominate; e tra gli altri, la moglie, li figliuoli, e schiavi dell' ultimo generale *Ilapùba*. L' Imperatore *Shew-su* divenuto lieto per una tale occasione nominò alcuni Mandarini per negoziare la pace. Ma *Suputay* facendo sembiante di nulla sapere del trattato tirò innanzi l'assedio con doppio vigore (*m*), ed incontanente riempì parte del fosso; mentre che il governatore per timore d' impedire la conferenza proibì a' suoi soldati di avventare saette contro de' *Mungli*. Ciò partorì una gran confusione nella città; e l' Imperatore frettolosamente uscì fuora del suo palazzo con sette soldati a cavallo. In tal tempo piovea dirottamente; sicchè il principe era già spruzzato tutto di fango da coloro, che passavano, quando giunse il primo ministro con una truppa di Mandarini. Costoro

(m) Vedi parimente il foglio avanti.

ſtoro voleano coprire il loro monarca, per ripararlo dalla pioggia; ma egli diſſe, che avev' a caro di eſſere a quella eſpoſto al pari de' ſuoi ſoldati. Il popolo eſſendoſi accorto, che quivi era il Re, s' inginocchiò e pianſe, come ſe il tutto fuſſe già perduto. Immantinente dopo cinquanta ſoldati a cavallo vennero ad informarlo, che li foſſi ſi erano già per metà ripieni, ed a niuno veniva permeſſo di difenderli. All' ora il Re riſpoſe com' eſſo vivea ſolamente per lo bene del ſuo popolo, e volea perciò divenire ſuddito, e tributario de' *Mungli*. Eſſo aggiunſe, che volea mandare il principe ſuo figliuolo per oſtaggio: *ſe dopo di ciò*, egli diſſe, *Ta-che* (B) *non ſi ritirerà, egli vi ſarà tempo di difenderci*. Indi l'oſtaggio fu puntualmente già mandato nel medeſimo giorno (*n*). *Anno Domini 1232.*

FRATTANTO *Sûpûtay* raddoppiò li ſuoi attacchi, e li *Kin* cominciarono a difenderſi vigoroſamente. Eſſi ſcaglia- *Sûpûtay continua l'aſſedio di Lo-yang.*

(n) Gaubil, ubi ſupr. p. 62, & ſeqq.

(B] *Si potrebbe ſimilmente uſare la parola* Tatan, *ch' è un nome dato a'* Mungli.

Anno Domini 1232. rono palle fatte di tutte sorte di pietre; e sebbene li *Mungli* non ne avessero niuna di quella forma, pur non di meno aveano pietre da macina rotte in diversi pezzi, che per mezzo della loro macchina detta *Pau* avventavano giorno e notte. Con queste adunque abbatterono essi le torri, ed i merli, e ruppero fin' anche li più massicci pezzi di legno nelle vicine case, sopra le quali perciò fu messo dagli abitatori sterco di cavalli e paglia, il tutto poi ricoprendo con feltro, ed altri di simil genere materiali per isnervare la forza delle pietre. Poichè in quel tempo li *Mungli* facevano uso del loro *Pau* di fuoco (C) vennero a mettere le case in fiam-

[C] *Egli vi hanno due sorte di* Pau, *o sieno macchine:* She-pau, *o sia* Pau *da pietre, ed* Ho-pau *o sia* Pau *da fuoco.* Gaubil *non ardisce di tradurre o l'una o l'altra voce per lo nome di cannoni, a cagione che non può asserire che fossero somiglianti a' nostri: nè egli è sicuro, che le palle venissero scaricate nell' istessa maniera; quantunque poi egli sia contento, e rimanga soddisfatto in dire, che li* Chinesi *abbiano avuto l' uso della polvere da più di*

fiamme, le quali sì velocemente si sparsero, che fu difficile a poterl' estinguere. Le muraglia di questa città furono fabricate dall' Imperatore *Shi-tsong* della dinastìa detta *Chew* (D), il quale le avea fatte coprire con una certa spezie di terra portata dalla contrada di *Húlau* (E), che formava un masso così duro come il ferro, e resistea contro la violenza delle palle. Li *Mungli* innalzarono delle mura intorno a quelle ch' essi assediarono, ed erano in circonferenza 150. *Li*, ben provvedute di gran fossi, di torri, e di merli. Eglino similmente situarono guardie nella distanza di ogni trenta passi. *Anno Domini* 1232.

Nel principio dell' assedio, li difenditori fecero innanzi alle porte della città altre porte, ch' erano disposte nella

di 1600. *anni. Essi alcune volte fanno uso di alcuni tubi di legno o sieno cannoni da tirare pietre, come sul principio facevasi in* Europa.

(D) *Esso cominciò il suo regno nell' annó di* Gesu Cristo 954. *e regnò sei anni.*

(E) Gaubil *non ha saputo dove sia situata questa regione.*

Anno Domini 1232. forma ed ordine di uno *Zig-zag*, e per cui non potevano entrare se non che solamente tre uomini di fronte. Ma poichè l'esperienza fece conoscere, che ciò era un' impedimento alle loro sortite, e dava notizia di loro a' *Mungli*, li *Kin* fecero una sortita per mezzo di un canale, che passava sotto il fosso con disegno di mandare in aria le batterie di *Sûpûtay*: ma questo attentato non riuscì, nè *Sûpûtay* era un tal generale, che si lasciasse sorprendere. Essi teneano dentro la città la macchina da fuoco detta *Pau*, la quale tirava pezzi di ferro nella forma di bombe [F]. Questa bomba

(F) *Quantunque noi ci arrischiamo di chiamare bombe questi pezzi di ferro, pur tutta via* Gaubil *non si assicura di farlo. Egli osserva, che quantunque li* Chinesi *abbiano avuto l'uso della polvere da sì lungo tempo, pur non di meno egli non apparisce che ne avessero fatto frequente uso negli assedj. Per avventura esso ne dice, eglino per qualche tempo perderono l'arte di usare l'artiglieria o le palle; e quella spezie di bombe, di cui quì ragionasi, fu invenzione di persone private, la quale non passò in uso comune.*

ba era piena di polvere, la qual' essendosi accesa faceva uno strepito e romore a guisa di un tuono, il cui fragore sentivasi alla distanza di ben cento *Li*. Il terreno ov' essa cadea compariva bruciato, od arso per circa 2000. piedi all' intorno; e se mai accadeva che il fuoco giugnesse alle corazze di ferro, le passava da parte a parte. Quando li *Mungli* si allogarono a piè delle muraglia per farvi delle mine, si tennero al coperto dentro di alcune camere fatte sotterra, in modo tale che non potevano essere danneggiati da coloro ch' erano sù le mura. Gli assediati adunque per isloggiarli di là fecero calare questa spezie di bombe per mezzo di catene di ferro, le quali subito che giugneano dentro li fossi o camere sotterranee si accendeano per mezzo di una miccia, e così distruggeano li nemici. Queste bombe di ferro ed alabarde, caricate con polvere ch' essi dardeggiavano, si erano ciò, onde li *Mungli* oltre misura temevano. *Anno Domini 1232.*

In sedici giorni e notti, durante il corso delle quali continuarono gli attacchi senza niuna intermissione, fu ucciso più di un milione di gente tra l' una e l' altra parte. Per la qual cosa *Sûpûtay* veggendo che non potea prendere per forza *E' costretto a ritirarsi.*

Anno Domini 1232.

la piazza, per poterne uscire con suo onore, mandò a dire al governatore, che si fosse pure astenuto da ogni ulteriore ostilità, dappoichè egli era presentemente già convinto e persuaso che si stesse già trattando un negoziato. Avendo adunque gli assediatori con sommo loro piacere udita questa notizia mandarono a quel generale una gran copia di rinfreschi e donativi; dopo di che *Suputay* si ritirò per accamparsi tra il fiume *Lo*, ed il *Whang-ho*. Ma non sì tosto *Kay-fong Fû* si vide liberato da questa calamità, che fu afflitto dalla pestilenza ch'è un male per altro sì grande come la guerra; di modo che tra cinquanta giorni distrusse un numero incredibile di gente. Come fu poi cessato il contagio, l'Imperatore *Shew-su* diede ampie ricompense a coloro che aveano difesa la città, e fece parecchi atti di umiliazione. Quindi esso fece diversi buoni regolamenti nella sua corte; e la pace, sì felicemente ristabilita, sarebbe al certo continuata, se due infausti accidenti non avessero rinnovata la guerra.

Avendo *Que Gan-yong* signore *Munglo* nel mese di *Luglio* ridotta in servi-

tù

tù la città di *Su-chew* insieme con alcune altre nella provincia di *Kyang-nan*, ed assunto il governo delle medesime, *Achulû*, ch' era uno de' generali *Mungli* essendosi disgustato per le di lui procedure, mandò truppe a prendere possesso di quelle piazze. Or *Gan-yong* non solamente si oppose a questo disegno, ma eziandìo uccise gli offiziali mandati da *Achûlû*; e dopo aver ciò fatto dichiarossi per l' Imperatore del *Kin*, e si unì a parecchi de' loro offiziali nella provincia di *Shan-tong* contro de' *Mungli*. L' Imperatore del *Kin* ingannato da false speranze prese *Gan-yong* nel suo servizio, e gli diede il titolo di principe. Dopo di questo, avendo *Oktay Khân* spedito un' offiziale con un treno di trenta persone, senza dubbio alcuno dice il nostro autore, per trattare di pace, li comandanti del *Kin* gli occisero tutti: nè perciò furono essi puniti da *Shew-sû* (G). Per la

Anno Domini 1232.

Riceve ordini di rinnovare l' assedio.

(G) *Ciò non fu miga un sinistro accidente, ma colpa sì bene dell' Imperatore del* Kin, *onde si venne a rinnovare la guerra. Questo dimostra, che tutta la sua pre-*

Anno Domini 1232. la qual cosa *Sûpûtay* diede al *Khân* un racconto di quelche era accaduto; e punto non dubitando che averebbe ricevuti ordini di rinnovare la guerra, fece de' preparativi a tale oggetto. Di fatto *Oktay* mandò comandi tanto a lui, che agli altri generali di continuare le ostilità; ed essendo informato circa il medesimo tempo, che li *Koreani* avevano uccisi li suoi offiziali, esso mandò colà un'armata per castigarli (*p*).

La capitale si trova in grandi angustie e strettezze. L'Imperatore de' *Kin* aveva ordinato alli generali, che comandavano le sue truppe in differenti corpi, di unirs' insieme, e portarsi in ajuto della sua capitale: ma conciosiachè le diverse partite fossero incontrate da' *Mungli*, prima della loro unione, furon tutte disfatte; di modo che *Shew-sù* fu obbligato ad impie-

(p) Gaubil, ubi supr. p. 71, & seqq.

---

pretesa umiltà, ed amore al suo popolo si era una bella ipocrisìa. Nell' istesso momento, ch' erasi rimosso quel male ond' esso era minacciato, ei tosto metteva in oblivione quel che era passato, e provocava il suo formidabile nemico con nuovi atti d' ingiustizia.

piegare li paeſani, e la gente volgare a servire da ſoldati. Gli abitanti furono ſimilmente taſſati a dare tre parti di ogni diece del riſo che poſſedevano, ed ebbero una ingiunzione di dichiarare, che quantità ne aveſsero. Queſt' ordine fu eſeguito con gran rigore, ed una povera vedova, che avea perduto il ſuo marito nella guerra, fu condannata ad eſſere baſtonata per avere miſchiata la ſemenza di amarella con ſei miſure di riſo: la qual coſa ſi era da lei dichiarata di aver fatta. Il popolo atterrìto per queſto eſempio gittarono una gran quantità di grano, ch' eſſi non aveano rivelato, dentro le fogne e luoghi comuni, per timore di eſſere puniti. Frattanto eſſendo divenuta grandiſſima la ſcarſezza nella città, l'Imperatore ordinò che ſi foſſe fatto del brodo, e dato a coloro ch' erano nelle maggiori anguſtie. Eſſendo accaduto che una certa perſona, la qual' era giunta al grado di dottore, diceſſe che ſi ſarebbe potuta evitare la careſtìa, ove non ſi foſse con tanto rigore eſatta la taſsa del riſo, fu preſa informazione contro di lui, e con molta difficoltà e ſtento giunſe a ſalvarſi. *Anno Domini* 1232.

NEL meſe di *Settembre* di queſt' anno

Anno Domini 1232.

Morte e carattere di Toley.

no [H) morì il principe *Toley*. Esso fu il quarto figliuolo di *Jenghìz Khân*, e fu oltre modo ammirata la sua condotta nella sua età giovanile nelle guerre contro del *Kin*. Nella spedizione occidentale comandò esso gran corpi di truppe, ed operò mille azioni ben degne de' più grandi eroi. Nel suo ritorno si segnalò nella guerra, che rovinò il regno d' *Hya*. Dopo la morte di suo padre egli governò l' Imperio con molta gloria per due anni; e sebbene avesse potuto ritenere per se medesimo una gran parte di esso, pur non di meno strettamente aderì alla volontà di *Jenghìz Khân*. La sua straordinaria marcia da

(H) *Così trovasi registrato nell' Istoria de'* Mungli *inserita nel* Nyen-i-she; *come anche nell' elogio di* Toley *inserito nel* Nyen-i-tse: *ma il* Tong-kyen Kang-mû *mette la sua morte nel mese di* Ottobre. *Vedi* Gaubil. *D'* Herbelot, *secondo gli storici* Persiani, *ne dice alla pagina* 760, *che* Toley *morì durante il tempo che viveva* Jenghìz Khân. *La* Croix *ne dice, che la sua morte accadde nel* 1229, *tre anni dopo quella di suo padre*.

da *Tong-tsyang Fû*, ch' è nella provincia di *Shen-si* per la ftrada di *Han-chong Fû*, dentro di *Ho-nan*; e là maniera con cui disfece le grandi armate dell' Imperatore del *Kin* con poche truppe, acquiftarongli molta fama e riputanza tra li *Chinefi*, *Tatari*, e capitani dell' occidente, ch'erano nel fuo efercito. Il fuo gran merito poi fu di lunga mano accrefciuto dalla fua eftraordinaria modeftia, dal fuo filiale rifpetto verfo il propio padre, e l' imperatrice fua madre; come anche da un' inviolabile attacco all' intereffe, e gloria del fuo fratello *Oktay*. *Anno Domini 1232.*

QUESTI due principi lafciarono la provincia di *Ho-nan* nel mefe di *Aprile*, per vifitare *Ching-ting-fu*, ed *Yen-king* (I). Quindi paffando eglino nella *Tartaria* attraverfo la gran muraglia per la porta di *Ku-pe-kew* nel mefe di *Maggio*, il *Khân* cadde gravemente infermo. *Toley* in quefta occafione s' inginocchiò, e fcrivendo il fuo nome in un bi- *Affetto fraterno.*

(I) *Quefta città fu la fede degl' Imperatori del* Kin *finattantochè fu prefa da* Jenghîz Khân. *Effa giaceva al* Sud-Weft *di* Pe-king, *ed è al prefente circa una lega diftante.*

Anno Domini 1233. biglietto suggellato pregò il cielo di salvare la vita a suo fratello, e si offerì esso di morire in luogo suo. Quindi essendosi *Oktay* ristabilito dal suo malore, *Toley* lo seguì fino alle sorgenti del fiume *Tula* ed *Onon* o *Saghalian*, dove se ne morì questo gran principe nell' età di anni quaranta, generalmente compianto dalla sua famiglia, da'capi delle tribù, e dagli offiziali dell' armata.

Moglie e figliuoli di Toley. TOLEY si prese in moglie *Solu-hu-tyeyni* [K] figliuola di *Akiapù* capo della tribu, e fratello di *Toley* principe de' *Kara-iti*. Costei fu una principessa di un gran merito, e ne avea avuti da lui undici figliuoli. 1. *Menko* 2. *Churko*. 3. *Hutùtù*. 4. *Hù-pi-lay* ovvero *Kublay*. 5. Non è no-

(K) *Questa dama è la medesima, che quella chiamata* Sarkutna *dagli storici* Persiani, *come trovasi menzionato presso il* D' Herbelot *pag.* 760, *il qual' è stato da loro indotto a cadere in diversi abbagli, come si è quello intorno alla morte di* Toley *sopra mentovato; e nella pag.* 381. *esso ne dice, che quel principe fu dichiarato da suo padre per Re del* Khorassân, *della* Persia, *e delle* Indie. *Vid.* Gaubil.

C.4. Moguliſtàn *o Regione de'* Mogolli 1427 è nominato. *6. Hyu-lye-hù* ovvero *Hulakù*. 7. *Alipuko*, od *Aribugà*. 8. *Pocho*. 9. *Moko*, 10. *Sìwitùko*. 11. *Sue-pye-tay*. Di coſtoro il primo ed il quarto furono Imperatori: il ſeſto ſi reſe famoſo nelle guerre della *Perſia*, e *Siria*; ed il ſettimo [L] per gli diſturbi che furono da lui eccitati nella *Tartarìa*. *Anno Domini* 1233.

Nel meſe di *Decembre* li *Mungli* fecero un trattato coll' Imperatore del *Song*, che in quel tempo regnava nella *China* meridionale, il quale ſi obbligò di unirſi loro colle ſue truppe, a condizione, che ſi foſſe data in ſuo potere la provincia di *Ho-nan*, ſubito che ſi foſſe diſtrutta la dinaſtìa de' *Kin*; nel che proccurò eſſo piuttoſto di vendicarſi delli *Kin* per gli danni che avevano eſſi *Pace coll' Imperatore del* Song.

(L) *Secondo il* Tong-kyen Kang-mû, Toley *non ebbe che ſei figliuoli cioè* I. Mengko. II. Chûeul-ko. III. Hùtûtù. IV. Hû-pi-lay. V. Hyu-lye. VI. Olipûko. *Tale ſi è la diſconvenienza che regna anche tra gli ſtorici* Chineſi. La Croix *pag*. 399. *ſecondo gli autori* Perſiani *ne dice*, Toley *laſciò otto figliuoli*; *e che ſolamente quattro di eſſi ne vengono menzionati*.

Anno Domini 1233.

Anno Domini 1233. *L'Imperatore de'* Kin *si trova in molta perplessità e travaglio.*

si cagionati alli suoi maggiori, che per suo proprio positivo interesse. Tuttavolta però quest' alleanza fu di un colpo mortale per lo Imperatore *Shew*, il quale nel mese di *Gennaro* dell'anno 1233 si trovò immerso in un sommo imbarazzo e perplessità. Diversi corpi di truppe, mentre che ne andavano alla corte da differenti parti, furono sconfitti da' *Mungli*, e trasportate via le provvisioni, che dovevano andare in soccorso di *Pyen-king*; di modo che questa capitale si trovò in gran calamità. Dall'altro canto essendo comparso *Suputay* risolvette di assediarla, e l'Imperatore del *Kin* convocò un consiglio, nel quale un Mandarino propose di doversi marciare per dar battaglia al generale *Munglo*; e dimostrò che secondo le circostanze, in cui trovavansi le cose, una sola battaglia averebbe senza meno determinato il fato dell'Imperio. Ma questo di lui consiglio fu rigettato, come anche lo furono diversi altri, che proposero di doversi far passaggio da questa in quella città, delle quali la principale si era *Quey-te-fù* in *Pe-che-li*, piazza fortissima per situazione, ma molto mal fornita di provvisioni (*q*)

Co-

(q) Gaubil, ubi supr. p. 73, & seqq.

COME si fu disciolto il consiglio ; l' Imperatore *Shew* destinò alcuni officiali per comandare nelle quattro parti delle muraglia della città, e fece un discorso per incoraggiarli nella difesa della loro contrada, dichiarando, ch' egli sarebbesi messo alla testa dell' armata ; ma questa sua risoluzione fu disapprovata dal maggior numero degli offiziali, li quali non volevano affatto uscire da una città ch' era molto mal provveduta, minacciata di un' assedio, e dove lasciavano essi le loro famiglie. Tutta volta però *Shew* senza prestare niun riguardo alle loro rappresentanze marciò fuora della piazza, passò il fiume *Whang-ho*, e si accampò presso la città di *Chang-ywen*, o più tosto *Chang-wan* ; ma subito ch' ebbe tragittato quel fiume, si suscitò un violento vento, per cui si venne ad impedire di poter passare una parte delle sue truppe, le quali poi furono in appresso batture e rotte. Pur con tutto ciò, esso mandò la miglior parte di quelle ch' erano seco lui ad assediare *Wey-chew*, oggi dì *Wey-whey*, al Sud-West di *Kay-fong-fu*. Come fu di questo informato il generale *She-tyen-che* tostamente assembrò le truppe, ch'erano in *Pe-che-li*, *Shan-tong*, ed in altre parti ; e man-

Anno Domini 1233.

L'Imperatore Shew *sorte fuora della città*.

La sua armata è disfatta.

Anno Domini 1233. mandò a dire al governatore che sarebbe tantosto venuto a soccorrerlo. Di fatto colla sua solita bravura esso marciò ad attaccare *Pesa* generale de' *Kin*. La pugna fu sanguinosa, ma finalmente *Pesa* fu costretto a fuggire, ed il suo esercito fu tagliato a pezzi.

La Capital' è assediata. QUESTE sì tristi notizie furono recate all' Imperatore appunto in quel tempo ch' egli seppe che *Sûpûtay* trovavas' in cammino per assediare la sua capitale; per lo che di fretta egli ripassò il fiume *Whang-ho* seguito da alcuni pochi de' suoi offiziali, e si ritirò a *Quey-te-fu*; dal qual luogo mandò esso a chiamare le imperatrici e le regine che da lui si portassero. Di fatto coteste dame si posero in viaggio; ma l'arrivo di *Sûpûtay* le obbligò a rientrare nella città. Quanto poi alle sue truppe, queste si dispersero, subito che furono da lui lasciate. Il ritorno de' *Mungli* e la ritirata del loro Imperatore unito insieme alla disfatta dell' inter' armata, riempì tutto il popolo di spavento e terrore. La muraglia occidentale era guardata da un generale nomato *Tsû-li*; il quale, conciosiachè fosse di un naturale malvagio, si portò da' ministri, e domandò di sapere qual' espediente mai intendevano essi di

pren-

prendere in un tempo quando l'Imperatore avev' abbandonata la sua capitale, ed andava cercando di ritirare parimente la sua famiglia. Uno de' ministri rispose, *ch' eglino doveano combattere e morire generosamente per lo principe loro*. Questo anderebbe benissimo, *replicà Tsù-li, in caso che facendosi così si verrebbe a rimediare al male*; e quindi si ritirò.

Anno Domini 1233.

Indegno procedere di Tsû-li.

NON molto dopo *Tsû-li* seguito da alcuni officiali del suo partito tagliò la testa de' ministri e di diece gran signori, spargendo voce che esso puramente ciò facea *per salvare la vita del popolo*. Ciò fatto ne andò al palazzo ed obbligò l' Imperatrice madre a dichiarare un principe per reggente che fu da lui nominato. Quindi ei medesimo assunse il posto di primo ministro, e di generale dell' armata, conferendo gli altri impieghi alli suoi due fratelli, ed agli offiziali che lo assisterono. Nell' anno 1233. *Tsû-li* risolvette di arrendere la città in potere de' *Mungli*, e ciò esso fece in una straordinaria maniera. Avendo per tanto assunto l' equipaggio propriamente di un Re, ed avendo fatti vestire li suoi seguaci con abiti magnifici, egli alla testa di un gran numero di offiziali uscì fuora ad in-

Anno Domini 1233. incontrare *Sûpûtay*, il quale stavasi già preparando a formare l' assedio; ed a lui prestando quella riverenza che un figliuolo presta al suo padre, gli promise fedeltà. Il generale *Munglo* alla testa delle sue truppe con molt' onore ricevè questo traditore, il quale nel suo ritorno alla città demolì li merli delle mura e rovesciò le torri, insieme con tutte le altre difese. Quindi pose una guardia a' principi del sangue, e seco medesimo si prese le mogli e le figliuole di quei gran signori che aveano seguito l' Imperatore a *Quey-te-fû*. Ciò fatto impossessandosi de' tesori della città e del palazzo, la sua van'alterigia lo spinse ad ergere un monumento lapideo, dove fece inscrivere le sue proprie belle qualità, e la maniera in cui *esso avea salvate le vite del popolo*: se non che non potè venire a capo del suo disegno (r).

Un' altro traditore insulta l' Imperatore. MENTRE che *Tsû-li* stava in simil guisa impiegato a porre sossopra tutte le cose a *Pyen-king* o sia *Kay-fong-fu*, stava *Pu-cha-quen* operando l' istessissima parte a *Quey-te-fû*. Questo generale dopo la mor-

(r) Gaubil, ubi supr. p. 76, & seqq.

morte di *Wan-yen* (M) ovvero *Peſa* (cui *Shew* fu obbligato di ſagrificare alle domande della ſoldateſca) fu tocco al vivo in veggendo che l'Imperatore conſultava *Ma-yong* ſuo nemico piuttoſto che lui. *Shew* ſi affatigò di riconciliarli quantunque indarno; e nel tempo medeſimo commoſſo per la inſolenza di *Pu-cha-quen* che dal niente ſi era inalzato, ordinò che foſſe rigidamente cuſtodito. Avendo gli offiziali, li quali furono incaricati di queſto affare, ſvelato il ſegreto a *Pu-cha-quen*, queſti tratto da diſperazione ordinò che foſſe ucciſo *Ma-yong* unitamente con 300. offiziali e tre mila ſoldati del palazzo. Egli ancora preſunſe di mandare alcune perſone ad arreſtare un certo Mandarino, che appartenevaſi all' Imperatore, con intenzione di porlo a morte. Il principe provocato a furore per queſta nuova inſolenza diſſe che voleva in ogni conto difendere quell' offiziale, eſſendo l'iſteſſo l'unica perſona ch'era intorno a lui rimaſta. Incontanente dopo *Pu-cha-quen* entrò col-

Anno Domini 1233.

(M) *Il termine o ſia titolo* Wan-yen *dinota l'eſſere lui un principe del ſangue.*

Anno Domini 1233.

colla spada alla mano, e disse all' Imperatore che coloro ch' egli aveà posti a morte si erano rubelli. *Shew* cedendo alla necessità pretese di credere quanto esso diceva, e fu costretto a pubblicare li supposti crimi di coloro ch'erano stati uccisi. L' Imperatore, per mancanza di coraggio onde porre a morte questo rubelle, si sottopose alle sue domande, e permise che l' autorità rimanesse nelle sue mani.

Tsû-li *da in mano del* Mogollo *generale* Sûpûtay *l' imperatrice e le Regine.*

Fra questo mentre portandosi *Tsû-li* col suo partito a *Pyen-king* quivi esercitò mille atti di crudeltà per ammassare denaro dalle persone private; e la carestia fu così fiera, che tra lo spazio di otto giorni morì più di un milione di gente. Nel mese di *Aprile* egli arrestò tutti li principi e principesse del sangue, un gran numero di offiziali, di medici, e di operieri in seta ed altre manifatture. Egli similmente cacciò fuora gli ornamenti regali, le gioje, le pietre preziose, ed altri tesori; quindi facendo entrare in trentasette cocchi l' imperatrice madre, l'imperatrice, le regine, e le concubine del palazzo, si portò da *Sûpùtay*, e consegnò il tutto nelle sue mani, il quale fece porre a morte tutti coloro ch'erano della stirpe imperiale; e mandò ad *Holin* o sia *Karakorom* le imperatrici, le regine, e li loro seguaci.

ci. Queſto generale nel tempo medeſimo pregò *Oktay* di porre a morte tutti gli abitatori di *Pyen-king*, in vendetta di quel gran numero di uomini ch'eſſo avea perdut' innanzi a quella città nell' anno 1232. ma vi s' interpoſe *Yelu Chûtſay*, allegando ch' eglino in queſto tempo non aveano fatta così lunga reſiſtenza, che ſi meritaſſero un punimento tanto crudele. Per la qual coſa l' Imperatore ordinò a *Sûpûtay* di porre a morte li principi del ſangue, e riſparmiare il rimanente (N): nel qual modo ſi vennero a ſalvare le vite di un milione e quattrocento mila famiglie numerandovi gli abitatori, e coloro che ſi erano quivi ricoverati.

Anno Domini 1233.

ESSENDO ſtato *Tsû-li* informato che *Sûpûtay* ſtavaſi preparando a prendere poſſeſso della capitale ſi applicò ad alleſtire ogni coſa per lo ſuo introducimento; ed avendolo ricevuto all' entrata della città lo conduſſe al palazzo. Dopo di queſto, avendo egli fatto ritorno alla ſua propria caſa rimaſe molto ſorpreſo in trovandola piena di ſoldati *Mungli*, li quali le da-

Rimane ſpogliato di tutto.

(N) *Egli ſimilmente ordinò, che per l' avvenire non ſi doveſſero praticare più sì fatti generali macellamenti.*

Anno Domini 1233. davano il sacco, e ne trasportavano via tutti li suoi tesori. Egli si lagnò di questa ingiuria, e ne sparse lagrime, ma niuno a lui prestò il menomo riguardo: nè certamente il medesimo *Sûpûtay* sentì alcun dispiacimento in vedere sì giustamente punito un traditore della sua patria. Ma facciamo di presente ritorno a vedere cosa mai si faccia a *Quey-te-fû*.

Brav' azione di Pu-cha-quen, *il qual' è poi ucciso.* NEL mese di *Maggio* l' Imperatore de' *Kin* propose a *Pu-cha-quen* di sorprendere il campo de' *Mungli* comandati da *Te-mû-tay*, sotto pretesto che li *Mungli* aveano fatta prigioniera l' imperatrice madre, affine di trattare con loro: *Pu-cha-quen*, cui non mancavano nè abilità, nè valore, una notte mentre che già era in piedi un negoziato, si portò con quattrocento scelti soldati, ed avendo uccise le guardie avanzate penetrò in mezzo del campo, e parte uccise e parte cacciò dentro il fiume più di 3500. uomini; e quindi avendo appiccato fuoco al campo se ne ritornò senza perdere un solo uomo. Il generale *Te-mû-tay* medesimo sorpreso in somigliante maniera ebbe a stentare moltissimo per salvarsi (*s*)

Dr-

(s) Gaubil, ubi supr. p. 78. & seqq.

Divenuto gonfio ed altiero *Pu-cha-quen* per queſti sì lieti ſucceſſi ebbe l' inſolenza ed ardimento di rinſerrare l' Imperatore con alcuni ancora de' ſuoi domeſtici in un gran ſala. *Shew* in queſta occaſione versò lagrime, e diſſe a coloro che gli ſtavano d' intorno, *che le dinaſtìe non poteano continuare per ſempre; e che li Re non erano eſenti dal tributo che ſi deve alla morte*. Egli ſoggiunſe, *che gli rincreſcea moltiſſimo e ſentiva gran pena di vedere colla ſperienza che non ſapea di quali perſone mai doveva eſſo far' uſo; come anche ad alto ſegno rattriſtavaſi di vedere ſe medeſimo imprigionato da uno ſchiavo, ch' egli avea ricolmo di favori e grazie*. Il perchè tre ſuoi fidati offiziali perſuaſero già l' Imperatore di conſentire a liberarſi di quel traditore a qualunque evento. Eſſi adunque conſigliarono a ſua Maeſtà di mandarſelo a chiamare ſotto preteſto di conſultare, ſe foſſe coſa propria di rimuovere la corte a *Tsay-chew* oggi di *Ju-ning-fu* nella provincia di *Ho-nan*; e come fu eſſo entrato nella camera, uno di loro gli ſcaricò un colpo colla ſua ſpada nel fianco che fu ſecondato con un' altro vibratogli dall' iſteſſo Imperatore. Con tutto queſto *Pu-cha-quen* corſe in dietro

Anno Domini 1233.

Anno Domini 1233. tro per iscapparsene; ma l' offiziale che gli avea fatta la prima ferita lo perseguitò e lo uccise. Questo avvenne nel mese di *Giugno*. Le truppe a tali notizie presero le armi; ma l' Imperatore uscì fuora di persona per acchetarle e fece alle medesime un racconto di tutto l' affare succeduto.

La città di Lo-yang *è presa.* In questa congiuntura il generale *Tachar* prese da' *Kin* o *Nyu-che* la città di *Lo-yang*, ovvero *Ho-nan-fû*, dove comandava il bravo *Kyang-shin* (*t*), il quale scorgendo dopo incredibili sforzi, che non era possibile di poter più mantenere la piazza, seco lui tolse una truppa di scelti soldati, e tentò di penetrare per mezzo l' armata *Mungla*; ma egli fu preso con tutt' i suoi soldati. *Tachar*, che avea di questo sì valente comandante conceputa una idea grandissima, gli promise il primo posto militare, purchè volesse rivolgere la sua faccia verso il Nord, e fare solamente una genuflessione per salutare *Oktay*. Ma il tutto fu tentato in vano, e quando i soldati per forza rivolsero la di lui faccia verso la *Tartaria*, egl' immantinente la voltò verso il Sud per salutare l' Imperatore de'

Fedeltà del di lei governatore Kiang-shin.

(t) Vedi sopra, p. 1412. & seq.

de' *Kin* ſuo ſovrano. Veggendo *Tachar* ch' egli era infleſſibile lo fece ammazzare. L' Iſtoria *Chineſe* è molto profuſa di elogj verſo la perſona di queſto *Kyang-shin*, e di un' altro offiziale chiamato *Tse-lye*, il quale comandava congiuntamente con lui. Li *Mungli* preſero il figliuolo del ſecondo a *Pyen-king*, e lo conduſſero innanzi a *Lo-yang* per obbligare ſuo padre ad arrenderſi; ma *Tſe-lye* riſpoſe a quelle intime ſolamente con un nembo di freccie. Quindi ſubitochè inteſe il tradimento e fellonìa di *Tsû-li*, ciò gli fu cagione di tanto affánno e triſtezza, che immediatamente perdè la ſua loquela, e non guari dopo ſe ne morì. *Anno Domini 1233.*

Dopo la morte di *Pu-cha-quen*, l' Imperatore *Shew* laſciò delle truppe, ed un governatore a *Quey-te-fû*, e ſi partì alla volta di *Jû-ning-fû* con quattro mila ſeguaci. Quando eſſo fu arrivato a *Po-chew* (O), il popolo pianſe e s' inginocchiò; *ed il principe diſſe loro con un' aria mite, ch' eſſi non doveano far di lui niun gran conto o ſtima, ma ſi doveano chiamare alla memoria le obbliga-* *L' Imperatore ſi ritira a* Ju-ning-fû.

[O] *Tre o quattro leghe lungi da* Quey-te-fû; *preſentemente è diſtrutta.*

Anno Domini 1233. *gazioni ond' essi erano tenuti alli suoi maggiori*. La moltitudine versando tuttavìa lagrime ad alta voce gridò *Vanswi*, cioè dire *diecemila anni*, ch' è uno di quei nomi dati da' *Chinesi* a' loro Imperatori, esprimendo con ciò il desiderio che anno, ch' egli abbia a regnare lungo tempo. Essendosi fermato un giorno a *Po-chew*, egli entrò in un tempio, che trovò abbandonato, e la cui situazione era cinque o sei leghe al Sud di essa città; e fu inteso dire con un sospiro, *tutto il mio popolo è già distrutto*. Allora quando gli abitatori di *Ju-ning-fu* osservarono il loro principe sì mesto, il suo volto emaciato, e la sua persona mal corteggiata, ciò trasse da loro un profondo pianto; ed essendo li principali tra essi venuti ad inginocchiarsi d' avanti a lui, egli con grande affabilità li fece alzare, nè si potè astenere dal prorompere in lagrime.

Sua grande insensibilità. L' Imperatore *Shew* destinò il principe *Whan-yen Hû-sye-hû* per suo capitan generale, e primo ministro. Costui era un personaggio di gran merito fornito, e di fedeltà ben provata: egli se ne stava giorno e notte a cavallo: si vendè tutto ciò che avea per comprare armi, provvisioni, e cavalli, e fece una scel-

ſcelta di diece mila ſoldati, ch' egli continuament' eſercitava. La preſenza dell' Imperatore e diſtanza de' *Mungli* attirò molta gente a *Tsay-chew*, mentre che il monarca de' *Kin*, come ſe già foſſe intieramente fuor di pericolo, cominciò a penſare di fabricare un palazzo e prender moglie: ma *Hû-ſye-hù* tirò quel principe fuor della falſa ſicurezza in cui eſſo cominciava a vivere. Inoltre gli fece conoſcere, che non vi era niuna gran quantità di vettovaglie, munizioni, ed argento nella città; e lo perſuaſe a non penſare ad altro ſe non che a fortificare la piazza e difenderla.

Anno Domini 1233.

La corte viene aſſediata.

ESSENDOSI venti mila *Chineſi* ſotto *Meng-kong*, diſtaccati dall' eſercito del *Song* comandato da *She-ſong-chi*, già uniti a *Tachar*, li due generali nel meſe di *Agoſto* preſero diverſe città nella provincia di *Ho-nan*; dopo di che nel proſſimo meſe ſi portarono ad inveſtire la città di *Jû-ning-fu*. Eſſendoſi *Tachar* accorto per gli due primi attacchi fatti alle porte della città, ch' egli era molto veriſimile di aver'ad incontrare una lunga reſiſtenza, ordinò che ſi foſſero ſcavate le trincere, e ſi foſſe alzato un muro; nel che fu egli aſſiſtito da *Meng-kong*. La guernizione atterrita per le opere mi-

Anno Domini 1234.

militari, che già si tiravano innanzi per investire la piazza, volevasi arrendere; ma *Hu-sye-hû*, e l'Imperatore medesimo per mezzo de' loro discorsi talmente ravvivarono il loro spirito e coraggio, ch' essi tutti fecero una ferma risoluzione di perire nella difesa del principe loro (*u*).

Si trova in grandi angustie.

NEL mese di *Decembre* conciosiachè non vi fossero soldati a bastanza per difendere la città, e fare delle sortite, *Hu-sye-hû* trascelse le donne più forti, ed avendole vestite cogli abiti da uomini fece alle medesime trasportare legna, pietre, ed altre cose necessarie alle muraglia. Dopo di ciò esso fece una sortita di esito infelice; ed avendo *Meng-kong* tagliata la ritirata delle sue truppe, seppe dalli prigionieri, che la città si trovava in iscarsezza di viveri. Il generale *Chinese* diede di ciò notizia a *Tachar*; e lo avvisò di starne in guardia contro la disperazione degli assediati, li quali quando fossero ridotti agli ultimi estremi potrebbero fare una generale sortita, e così scappare per mezzo di qualche apertura. In *Decembre*, *Tachar* mandò il generale *Chang-jau* con 5000 uomini per at-

(u) Gaubil ubi supra, p. 80, & seqq.

attaccare un'angolo, dov' esso ricevè varie pericolose ferite; e vi sarebbe rimasto infallantemente ucciso con tutti li suoi soldati, se *Meng-kong* non fosse accorso in suo ajuto, e non lo avesse tolto da mezzo delle più folte schiere delle truppe nemiche. *Anno Domini* 1234.

La principale fortificazione intorno a *Ju-ning-fu* si era una torre chiamata *Chay-tan*, la qual' era in un fortino sessanta piedi distante dal fiume. Il fortino fu già preso ad assalto; ma le truppe non osarono di avvicinarsi alla torre per un rapporto sparsosi, che a piè di essa vi era un dragone alla dilei difesa, e la parte superiore era ripiena di dardi volanti. Un giorno *Meng-kong* diede a bere del vino a' suoi soldati, e disse loro, che li dardi dalla torre scoccati ad altri non poteano far danno, se non se a coloro, ch' erano in distanza; ma che essi, li quali si portavano d'appresso alla medesima, nulla aveano che temere. Egli similmente assistè *Tachar* in fare alcuni condotti per trasportare l' acqua dentro del fiume *Jû*. Dopo di questo amendue li generali con le loro truppe passarono dall' altra parte a piedi asciutti, ed assalirono le muraglie meridionali. Nella notte cinquecento scelti soldati fecero una sor- *Torre incantata.*

tita

Anno Domini 1234. tita con disegno di bruciare le macchine ed il campo degli assediatori; ma conciosiachè questi secondi avessero avuta di ciò notizia a tempo li tagliarono tutti a pezzi. Dopo che il generale ebbe sforzate le muraglie verso il mezzo giorno, essi diedero un generale assalto a quelle verso l'occidente, e similmente le presero a forza: ma indi rimasero oltre modo sorpresi in vedere un muro interiore fortificato con cavalli di frisia, ed un fosso; dove l'illustre e prode *Hu-sye-hû* colle più scelte sue truppe combattè per tre giorni e notti, senza che il nemico avesse potuto sforzarlo.

Bravura dell'Imperatore Shew. PER tanto l'Imperatore *Shew* avendo vedute le cose in questa disperata situazione prese a ragionare a coloro, che gli stavano dintorno nella seguente maniera. *Io fui l'erede stabilito per diece anni, ed hò già dopo tal tempo regnato altri diece anni di più. Io non mi conosco reo di verun gran delitto* (P). *Io non temo la*

(P) *Li principi spesse volte s'immaginano, che non possono eglino commettere mancanze. Di grazia poteva egli forse commettere danni maggiori di quelli, che venne a causare per lo rinnovamen-*

la morte. Io vedo che la maggior parte delle dinaſtìe terminarono in principi brutali, li quali o furono diſſoluti, o pure avidi, ed ambizioſi. Voi ben ſapete che Io tale non ſono ſtato, e pur non di meno in me finiſce la dinaſtìa de' Kin. *Queſto ſi è ciò che Io riguardo con mio dolore e rammarico. Li principi, ſotto de' quali perirono le dinaſtie, ſono ſtati comunemente maltrattati, od inſultati, imprigionati, o pure in una indegna guiſa malmenati; ma Io oggi vi dico che una ſimile coſa a me punto non accaderà.* Dopo di aver dette queſte parole egli diſtribuì tutti li ſuoi prezioſi mobili, ſi poſe indoſſo un' abito ordinario, ed invitò le ſue migliori truppe a ſeguirlo. Egli uſcì dalla porta orientale, e fece alcuni eſtraordinarj sforzi, o di morire colle ſue arme alla mano, o pure di ſcapparſene. Gli aſſediati, che vegghianti ne ſtavano in aſpettazione di un qualche diſperato attentato di ſimil ſorta, fecero alto riſolutamente, e riſpinſero l'Imperatore in dietro dentro la città. Nel ſuo ritorno egli fece uccidere la mag-

Anno Domini 1234.

---

mento della guerra in diſtruzione non meno di ſe medeſimo, che del ſuo popolo?

Anno Domini 1234. maggior parte de' rimanenti cavalli per sostentamento delle truppe, le quali si aveano spesse fiate mangiati li prigionieri, e coloro eziandìo, che ritornavano feriti dalle sortite (*x*).

Gli assediati sono ridotti a gravissime strettezze. Nel primo di *Gennaro* dell' anno 1234. *Tachar* e *Meng-kong* fecero delle gran feste ed allegrezze nel loro campo per celebrare il primo giorno dell' anno *Chinese*; mentre che gli assediati dall' altro canto non avevano altro innanzi alli lor' occhi che li più tristi e luttuosi oggetti. Li soldati fatti prigionieri nella breccia, che fu aperta da' *Mungli*, gl'informarono che vi era stata nella città una carestìa per tre mesi; dove dopo che gli abitanti ebbero bollito il cuoio delle loro selle, de' loro stivali e tamburi per farne cibo, essi aveano ben' anche uccisi gli uomini vecchi ed imbecilli insieme con molti prigionieri e soldati feriti per mangiarsi la loro carne: che le truppe, le quali rimasero in una condizione da poter servire, raccolsero le ossa degli uomini ed animali morti per farne con quelle il brodo mescolato con erbe secche. Essi aggiunsero, che moltissimi degli uomini privati erano inclinati

(x) Gaubil, ubi supr. p. 83, & seqq.

ti ad arrenderſi. Avendo *Meng-kong* riſapute queſte particolarità ordinò a' ſuoi ſoldati, che metteſſero una palla nella bocca di quei prigionieri, affinchè aveſſero ſerbato ſilenzio; e quindi avvalendoſi dell'opportuno vantaggio di una folta nebbia, attaccò la banda occidentale con tutta la ſua armata. Eſſo fece ben cinque breccie, ed impiegò alcune ſcale di funi: ma dopo un' attacco il quale continuò dalla mattina fino alla ſera, ed in cui eſſo perdè un gran numero di genti, fu obbligato a ritirarſi. Dall' altra parte avendo gli aſſediati perduta la maggior parte de' loro uffiziali e ſoldati, non vi rimaſero per la difeſa della città che pochi offiziali alla teſta de' Mandarini di lettere (Q); ed alcuni ſoldati mezzo morti di fame, rincorati e ſoſtenuti dall' eſempio di *Hu-sye-hu*.

Anno Domini 1234.

Gli aſſediati riſpingono li Mungli.

(Q) *Li popoli de'* Kin, *a ſomiglianza delle altre nazioni che anno conquiſtata la* China *o parte di eſſa, adottarono le leggi, e le coſtumanze de'* Chineſi, *li quali anno così civili, che militari Mandarini, o ſieno comandanti, come gli appellano li* Portogheſi.

Anno Domini 1234. *La città di* Ju-ning-fû *è presa.* La notte seguente l' Imperatore *Shew-su* assembrò li signori della sua corte, e disse com' egli volea trasferire il suo caduto trono a *Cheng-lin* (R), o pure come scrivono altri, *Shing-lyen*, ch'era un principe del sangue, il quale alle pressant' istanze dell' Imperatore finalmente accettò una tale carica. *Shew* dopo avergli fatte alcune lodi disse; *Se a voi riuscirà di scappare, continuarete la nostra stirpe, e ristabilirete la corona già rovesciata*. La mattina vegnente mentre che li Mandarini compivano la cerimonia di riconoscere *Cheng-lin*, le truppe *Songhe* e *Mungle* montarono su le muraglia meridionali, e costrinsero ad arrendersi dugento uomini che le difendeano. Li Mandarini, che si trovavano intorno al novello Imperatore, corsero a tali nuove in loro sovvenimento; ma trovarono gli stendardi nemici piantati già sopra li ripari. Frattanto essendosi abbandonata la

(R) *Costui era il fratello del generale* Pesa *disfatto da* She-tyen-che *presso* Wey-whey-fû. *Vedi* Gaubil. — *Senza dubbio alcuno, esso fu il medesimo, che in appresso fu posto a morte, come si è già in altro luogo riferito.*

la porta meridionale, *Meng-kong* e *Tachar* entrarono con le loro truppe. Allora il principe *Hù-ſye-hù* con mille ſoldati fermò gl' inimici in una delle ſtrade, e combattè con una tale intrepidezza che fece rimanere attonito e maravigliato lo ſteſſo nemico. L' Imperatore *Shew-ſu*, veggendo che il tutto era già irreparabilmente perduto, di fretta ſe n' entrò in una certa caſa, dove ripoſe il ſuggello dell'Imperio; quindi facendo collocare intorno a quella manſione alcuni faſci di paglia vi entrò dentro, ed ordinò al ſuo popolo che vi appiccaſſe fuoco ſubito che foſs' egli morto. Dopo di ciò egli ſi uccise da ſe medeſimo (S); ed i ſuoi *Anno Domini* 1234.

 ordi-

(S) *Egli appiccò ſe medeſimo nella iſteſsa caſa, che fu chiamata* Yew-lan-huyen; *ed il luogo ov' eſsa era ſituata tuttavia ſi moſtra a* Ju-ning-fù *che nell' iſtoria de'* Munglì *diceſi* Tsay-chew *città della provincia di* Ho-nan. Abulghâzi Khân *ci dice che non fu ſaputo per certo (tra li ſcrittori occidentali) che coſa foſse addivenuto di* Altûn Khân *(per lo qual nome generale eſſo appella gl' Imperatori del* Kitay*): ma che fu creduto, ch' egli ſi gittò dentro di un gran fuoco, che a tal propoſito avea fatto accendere.*

Anno Domini 1234.

ordini furono eseguiti.

Morte dell' Imperatore Shew-su.

HU-SYE-HU, il quale tuttavia combattev' a guisa di un lione nelle strade, allorchè intese la morte del suo sovrano si andò ad immergere nel fiume *Jù*; ed il suo esempio fu tostamente seguito dagli offiziali ch' eran con lui e cinquecento soldati. Fra questo tempo mentre che il novello Imperatore *Chang-lin* accompagnato da alcuni Mandarini stava occupato a compiere le cerimonie *Chinesi* per la morte del suo predecessore, e dava ordini per seppellirsi le sue ceneri nella sponda del fiume, li generali confederati essendos' impadroniti del palazzo divisero le spoglia (y); e nel giorno medesimo *Chang-lin* fu ucciso in un tumulto, con che fu posto fine alla dinastia de' *Kin*, li cui principj furono sì gloriosi ed avventurati (z).

Il procedere di quei del Song *offende li* Mungli.

DOPO la presa di *Jù-ning-fu*, li *Song* e *Mungli* convennero di stabilire li limiti de' due imperj. *Ho-nan* si dovea dare in mano de' primi subito che fosse terminata la guerra; ma senza poi aspettare che spirasse il termine prefisso, o darne alcuno avviso ad *Oktay Khân*, eglino in-

(y) Vedi l' Istoria de' Kin, Vol. VII. p. 12.
(z) Gaubil, ubi supr. p. 85, & seqq.

introduſſero le loro truppe nelle città di *Kay-fong-fù*, *Lo-yang*, ed *Ho-nan-fù*, ed in altre conſiderabili città nel meſe di *Giugno* e *Luglio*, ſenza però uſare la precauzione di fornirle di provviſioni. Or li *Mungli* ſi lagnarono di queſto loro sì frettoloſo procedere; e *Sùpùtay*, il qual'eraſi accampato al Nord del fiume *Whang-ho*, ripaſsò queſto fiume, e ſi deliberò di vendicarſi degli aggreſſori. Una gran parte della guernigione di *Lo-yang*, ch'era uſcita in traccia di provviſioni, fu tagliata in pezzi da un diſtaccamento de' *Mungli*; ed il governatore fu obbligato ad arrenderſi per mancanza delle medeſime. Quindi avvegnachè *Sùpùtay* ſembraſſe determinato di marciare verſo *Kay-fong-fù*, il generale delli *Song* trovandoſi deſtituto di ogni qualunque coſa neceſſaria abbandonò la piazza; ed in queſte occaſioni quei del *Song* non moſtrarono che pochiſſima condotta. L'Imperatore de' *Song* (T) per ſoddisfare li *Mungli*,

Anno Domini 1234.

 o per-

(T) *Nomato* Li-tſong. *Poichè una delle ſue principali regine era in gran favore preſso di lui ottenne de' grand' impieghi per lo di lei fratello* Kya-tſetau, *il quale toſtamente divenne primo mi-*

Anno Domini 1234. o perchè li suoi offiziali non avean fatto il lor dovere, ordinò che fossero puniti con abbassare il loro grado nel rango di Mandarini.

NEL mese di *Decembre*, *Oktay Khàn* richiamò *Sùpùtay* nella *Tartaria* per consultarsi con lui intorno ad alcune nuove spedizioni militari. Nel tempo medesimo egli spiccò un'offiziale ad *Hang-chew* in *Che-kyang*, ov'era la corte del *Song* per lagnarsi di certo suo procedere: e dall'altro canto la Maestà *Chinese* spedì un signore a continuare la pace. La risposta del *Khân* non trovasi menzionata, ma l'evento mostrò ch'egli non era ben contento.

Diverse spedizioni delli Mungli. *Anno Domini* 1235. NELLA primavera dell'anno 1235, e settimo del suo regno *Oktay* ordinò che la piazza di *Ho-lin* o sia *Karakorom* destinata per gli accampamenti, fosse ricinta di muraglia; e che si fabbricasse il palazzo (V) chiamato *Wan-gan* in cir-

---

ministro; e per la sua malvagia condotta, come anche per la sua incapacità riguardo agli affari rovinò l'Imperio del Song, *che regnava nella* China Meridionale.

(V) Abulghâzi Khân *ci dice, in quest' anno egli ordinò, che si fosse fabbricato un*

circonferenza cinque *Li* o ſieno ſtadj. Nelli primi meſi dell'anno eſso mandò un'armata nella *Korea*; ed avendo fatta leva di più di un milione e mezzo di buone truppe ſi deliberò di rendere immortale il nome ſuo per mezzo di gran conquiſte. Egli ſpedì *Sùpùtay* con 300,060 uomini perchè deſse il guaſto alle contrade ſite al Weſt, Nord, e

2. Khân Oktay.

---

un magnifico palazzo nella contrada di Karakum *o* Karakorom, *e mandò a chiamare li più abili e valenti pittori nel* Kitay *per adornarlo: ch' egli ordinò a tutti li principi, e grandi offiziali dell' Imperio di fabricare polite caſe intorno al medeſimo: ch'egli vi fece una bella fontana ornata con una tigre che gittavà acqua, fatta in piena proporzione, ed il tutto era formato di argento: che in qualche diſtanza dal palazzo eſſo fece un parco due giornate di cammino in circuito, che fu da lui ripieno di cervi, ed altre fiere per la caccia, e lo racchiuſe con pali dell' altezza di dodici piedi. Il noſtro autore ſoggiugne, che* Oktay *fece rifabricare la città di* Herât *capitale del* Khoraſſân *in* Perſia, *la qual' era ſtata diſtrutta per ordine di ſuo padre.*

2. Khân Oktay. *Nord-East* del mare *Caspio*. In questo esercito andarono *Patù* o *Batù* figliuol maggiore dell' ultimo principe *Chuchi* o *Juji*, *Mengko* figliuol maggiore di *Toley*, *Quey-yew* figliuol maggiore del medesimo Imperatore con diversi altri principi (X), e signori di tribu; tra gli altri furonvi *Lyang-hû-tay* figliuol di *Sùpùtay*, il generale, e *Mangusar* della tribu *Chalar* o *Jalayr*, e famiglia di *Che-lau-when* (Y).

Li Song *vengono attaccati dalli* Mungli. KOTOVAN secondo figliuolo dell' Imperatore insieme col generale *Chabay* (Z) ricevè ordine di attaccare li

Song

(X) Albughâzi Khân *novera tra loro* Bâdur *figliuolo di* Jagatay, *e ne dice ch' essi furono mandati contro de'* Russiani, *di* Jerkas o Cherkas, *de'* Bulgari, *la regione di* Tura, *e li* Bashkhiri. *Quindi esso li fa ritornare dopo sette anni di assenza; ma nel regno di* Oktay.

(Y) *Il quale fu uno de' quattro intrepidi.* Mangusar *si era contraddistinto nell' armata di* Toley *negli anni* 1231. *e* 1232. *Vedi* Gaubil.

(Z) *Della tribu di* Sun-tusse. *Costui bevve dell' acqua di* Panchuni *insieme con* Jenghîz Khân.

Song in *Se-chwen*. Il principe *Kuchù* suo terzo figliuolo insieme co' generali *Temu-tay* e *Chang-jau* ovvero *Chang-jaw*; il principe *Pitù* figliuolo di *Lyew-ko*, ultimo Re di *Lyaw Tong*, fuor di altri principi *Mungli* e *Kitani*, una con il generale *Chahan* ricevettero comando di marciare verso li confini di *Kyang-nan*. L'Imperatore de' *Song* all'incontro mandò li suoi migliori offiziali nelle frontiere; e nulla ostante il suo gran potere, cominciò a temere le conseguenze di tante sì formidabili armate, che venivano ad assalire li suoi dominj, imperciocchè consistevano esse in eccellenti truppe *Chinesi* e *Tatare* comandate da vecchi capitani cresciuti alla guerra, e pressochè sempre conquistatori. *Wang-shi-hyen* offiziale di gran nome tra li *Kin*, il quale comandava in *Kong-chang-fu* nella provincia di *Shen-si*, la qual'era una città forte ben provveduta e di truppe e di provvisioni, sapendo che *Kotovan* dovea passare per quella strada, uscì fuora in contro a lui, e gli offerì le sue truppe. Per la qual cosa il principe lo prese sotto la sua protezione, lasciollo governatore della città, e gli diede un

2. Khân Oktay.

po-

2. Khân Oktay.

posto militare di gran considerazione (*b*).

Perdite de' Song in Hû-quang. Anno Domini 1236.

Nell' anno 1236, l'armata del principe *Kuchù* fece gran devastazioni nella provincia di *Hù-quang*: nel mese di *Gennaro* presero la città di *Kyang-lin* presentemente detta *King-chew*; e nel mese di *Marzo* pigliarono *Syang-yang*, ove trovarono un gran bottino in denaro, ed in provvisioni da guerra, imperciocchè essendo venuti a discordia gli offiziali del *Song*, uno di essi per malizia appiccò fuoco alli magazzini delli sobborghi, la qual cosa diede a' *Mungli* una bella opportunità di rendersi padroni della città. Gli abitatori di *Te-gan*, ch'era un' altra città della provincia di *Hù-quang*, furono quasi tutti passati a fil di spada nel mese di *Agosto*; ed in *Ottobre* li *Mungli* perderono il loro generale il principe *Kuchù*, ch'era grandemente amato dall'Imperatore suo padre. *Yelu-chù-tsay* avea di già persuaso ad *Oktay* che si fosse restaurata la sala di *Confusio*, o per parlare più propiamente il palazzo, dove questo antico savio egli è onorato. Questo principe avea similmente ordinato, che si fosse fatta una grande sfera, e si fosse fabbricato un pa-

(b) Gaubil, ubi supra, n. 88, & seqq.

palazzo, dove s' inſegnaſſero le ſcienze de' *Chineſi*. Indi a richieſta del ſuo miniſtro egli parimente poſe in libertà molti letterati e dottori *Chineſi*, li quali erano ſtati fatti ſchiavi in *Hù-quang*. Nel meſe di *Febbrajo* di queſt' anno, li *Mungli* introduſſero la moneta di ſeta o carta, ch' era ſtata uſata prima da *Chang-tſong* ſeſto Imperatore de' *Kin*. 2. Khân Oktay. *Monete di carta.*

AVENDO intanto il principe *Kotovan* paſſata *Kong-chang-fu*, ſi preparò ad attaccare la città di *Myen* nel diſtretto di *Han-chong-fu* nella provincia di *Shen-ſi*; dentro la quale, dopo averſi per forza aperti li paſſi, egli entrò con un' armata di 500,000 uomini conſiſtente in *Chineſi*, *Mungli*, *Tatari*, e ſtranieri venuti dall' occidente. *Tſau-yew-ven* governatore di *Myen* uno de' migliori offiziali pertinenti al *Song* dopo eſſere ſtato riſpinto dal forte e paſſo di *Syen-jin* vicino la città di *Fong*, nel diſtretto ſopra menzionato, con 10,000. ſcelti uomini paſsò il fiume nella notte, e poſe le ſue truppe in imboſcata in un luogo chiamato *Lew-ki*, con ordine che batteſſero li loro tamburi, ed accendeſſero fuochi al di dentro, mentre che eſſi gridavano al di fuora *uccidete*, *uccidete*. *Tſau-wan* fratello di *Yew-ven* ebbe l' ardimento di attaccare il generale *Tabay* *E' invaſa da' Mungli la provincia di Shen-ſi.*

2. Khân Oktay.

bay, il quale cominciò a comparire con 10,000. cavalli e fanti, mentre che le truppe in aguato accendeano li fuochi. *Yew-ven* divise le sue forze in tre corpi, e seguito da tremila soldati s' incaminò verso una cert' apertura delle montagne chiamate *Kitovane*, ov' egli collocò ne' luoghi più malagevoli ottocento ben forti cavalli, li quali sebbene circondati dal nemico si mantennero fermi nel loro posto risoluti di morire. Or poichè il vento e la pioggia impedivano loro di marciare, gli offiziali lo pregarono a fare alto; ma *Yew-ven* ricusò di ciò fare, ed arrivò a *Long-wey-few*, ov'essendosi a lui unito il suo fratello *Tsau-wan*, fu data una gran battaglia tra l'Imperatore del *Song*, e li *Mungli* con sì grande strage, che il sangue scorse per lo tratto di due leghe continuate. Al far del giorno essendosi alle forze *Mungle* unito il generale *Tabay*, il piccolo esercito del *Song* fu circondato, e fu fatto un grande scempio in amendue le parti. *Tsau-yew-ven* veggendo il tutto già perduto senza scampo o rimedio alcuno si determinò di vendere a caro prezzo la propia sua vita: *egli è decreto del Cielo*, ei disse, *Io debbo morire*. Ciò detto uccise il suo cavallo, profferendo in tanto ingiuriose parole

Terribile battaglia tra li Mungli *e l' Imperatore del* Song.

e vil-

e villanie contro de' *Mungli*. Quindi colla spada alla mano caricò esso un gran corpo di nemici; nel qual brusco attacco ei vi rimase ucciso col suo fratello, e presso che tutti li suoi soldati. Li *Mungli* perderono un gran numero di gente in quest'azione. La battaglia fu data nel mese di *Luglio* presso *Yang-ping* ch' è una fortezza all'occidente della città di *Pau-ching*, la quale ultima giace due o tre leghe al Nord-west di *Han-chong-fu*. 2 Khân Oktay.

Dopo la disfatta del generale *Tsau*, il principe *Kotovan* entrò in *Se-chwen*, e si accampò vicino a *Ching-tù-fu* capitale di quella provincia, moltissime delle cui città caddero nelle mani de' *Mungli*, li quali non pertantò non poterono conquistare *Ho-chew*, *Quey-chew*, *Lù-chew*, e *Shun-king-fu*. Nel mese poi di *Ottobre*, un distaccamento delle sue truppe si portò ad assediare *Ven-chew*, come tuttavia ella è nominata, città pertinente al *Song* nel distretto di *Kong-chang-fu*. Poichè *Lyew-jù-i*, il quale comandava nella piazza, non vedea niuna speranza di poter essere soccorso dopo aver combattuto per qualche tempo notte e giorno, assembrò li suoi domestici e li consigliò ad avvelenarsi. Tra gli altri un fan-

La provincia di Sechwen è ridotta in servitù.

2. Khân Oktay.

fanciullo di sei anni s' inginocchiò, ed avendo desiderato che gli fosse permesso di fare anch' egli lo stesso, prese la tazza e coraggiosamente morì. In appresso *Lyew-jù-i*, ed i suoi due figliuoli si uccisero da se medesimi; e più di 40,000. persone tra soldati ed abitanti scelsero di seguire l' esempio di lui piuttosto che arrendersi (*c*).

Successi in Hû-quang.

FRA questo mentre *Kew-when-puwha* diede il guasto a gran parte di quelle contrade che giacciono presso i confini di *Kyang-nan*, *Hu-quang*, ed *Ho-nan*; e quindi marciò verso *Whang-chew* città considerabile nella provincia di *Hù-quang*. Nel mese di *Novembre*, *Meng-kong* si pose alla testa di un' armata de' *Song*; ed essendosi avanzato alla volta di *King-chew*, distrusse più di venti posti, dove li *Mungli* aveano lasciate truppe. Il generale *Chaban* avea cinta di assedio *Ching-chew*, città sita in *Kyang-nan* lungo il fiume *Kyang*, presentemente chiamata *I-ching-hyen*; ma fu obbligato a torlo via per l' attività e vigilanza del governatore *Kyew-yo*, il quale fece una gran distruzione di *Mungli* per mezzo delle sue imboscate, delle

(*c*) Gaubil, p. 91, & seqq.

le sue macchine da scagliare pietre, e con mettere fuoco a' loro quartieri quasi per ogni dove, 2. Khân Oktay.

Nel mese di *Maggio* dell' anno 1237. essendo *Meng-kong* comparso a veduta della città di *Whang-chew*, allor' assediata da *Kew-when-pù-wha*, questo principe il cui esercito era già lasso e fatigato stimò più a proposito di ritirarsi colle sue forze, che avventurare una battaglia. Dopo di ciò esso diede ordine che fosse investita la città di *Gan-tong* oggi dì *Shew-chew* nel distretto di *Fong-yang-fu* nella provincia di *Kyang-nan*; ma questo assedio non gli riuscì di miglior' esito del primo. Il governatore *Tù-kew* nelle sue frequenti sortite bruciò 27. trinceramenti che li *Mungli* aveano fatti sopra li fossi dopo di averli ripieni. Egli similmente rese di nissuna efficacia le loro bombe; mentre che *Lu-ven-te* un' eccellente offiziale e nativo della piazza, durante la confusione, in cui era involto il nemico per l' attacco fatto alle loro trincere, penetrò per mezzo le truppe ostili con alcuni valenti e prodi soldati, e se n'entrò nella città, dove unitamente con *Tù-kew*, egli tra per la sua vigilanza ed attività obbligò

Li Mungli *incontrano opposizione a* Gantong. *Anno Domini* 1237.

2 Khân Oktay, gl' inimici a torre via l'assedio, dopo avere sofferta una gran perdita di gente.

Come anche Lû-chew. *Anno Domini* 1238. CHAHAN, che avea la cura delle macchine e di altri stromenti di cui fu fatto uso innanzi a *Gan-tong*, risolvette nell' anno 1238. di levare l'assedio da *Lûchew* forte città in *Kang-nan*. Per effettuir questo, egli sparse voce che avea seco 800,000. uomini; che volea fabbricare alcune barche nel lago *Tsau*, e dopo aver presa *Lû-chew*, dare il guasto alle contrade ch' erano lungo il *Kyang*. *Chahan* ordinò che la città fosse circondata con un riparo od argine di terra difeso per mezzo di un doppio fosso. Frattanto avendo *Tù-kew*, il quale si era anticipatamente intromesso dentro la piazza, ordinato che infiniti fasci di erbe si fossero inzuppati di olio e gittati dentro li trinceramenti *Mungli*, fece nel tempo medesimo scagliare pietre sopra di quelli dalla sommità di una torre dell' altezza di sette piani. Li *Mungli* assaliti in questa maniera così inaspettata non si poteano nè difendere contro le pietre scoccate, nè poteano estinguere il fuoco che si sparse da tutte le parti. Allora *Tû-kew* fece nel tempo medesimo una generale sortita; di modo che, essendo li *Mungli* sorpresi, furono costretti a ritirarsi per ti-

mo-

more di vedere perire tutta la loro armata. Il *Song* li perseguitò più di tre miglia; e questo si fu uno de' massimi e più avversi colpi che aveano fino ad ora sofferti li *Mungli*. *Lu-ven-te* figliuolo di *Tù-kew* si mise in possesso di tutti li luoghi angusti e stretti passaggi, di sorta che li nemici furon' obbligati nel mese di *Settembre* a ritirarsi verso il Nord.

2. Khân Oktay.

Gli attentati de' Mungli *sono resi vani da* Meng-kong.

Anno Domini 1239.

NELLA provincia di *Hù-Quang*, il generale *Meng-kong* battè e ruppe per ogni dove li *Mungli*, e nel mese di *Marzo* 1239. ripigliò *Syang-yang*, che fu da lui fortificata, egualmente che *Fan-ching*, ch'era situata di rimpetto ad essa; rappresentando all' Imperatore suo sovrano l' importanza di quelli due posti, e determinò di aver sempre una grande armata in quelle vicinanze. Le forze di *Kotovan* dopo aver fatte grandi spoglia in *Se-chwen* si ritirarono a' confini di *Shen-si*. Quindi avvalendosi il *Song* del vantaggio di questa ritirata, ripigliò *Ching-tû-fû* capitale di quella provincia, e quivi assembrò un gran corpo di truppe. Per la qual cosa *Tabay Mongu*, ch' era il generale *Munglo* rientrò in *Se-chwen*, disfece l'armata de'

z. Khân Oktay. *Song* in una battaglia campale presso *Ching-tû-fû*, e s'impadronì di questa metropoli, e si pose in cammino affine di penetrare dentro *Hù-quang* per la strada di *Quey-chew*. Ricevuto ch'ebbe questo avviso *Meng-kong* fornì tutti li posti ne' confini di *Se-chwen*, ed *Hû-quang* così di uomini, che di provvisioni: quindi ordinò, che fossero custoditi tutti li passi del *Kyang*, ed avendo ordinato, che si fosse preparato un gran numero di barche, cominciò nel mese di *Decembre* la sua marcia. Questo generale rese di niun valore ed efficacia le intraprese de' *Mungli*, e si acquistò grand' onore per la riduzione in servitù di *Quey-chew*, ch'era una piazza di grande importanza per gli *Mungli*, situata verso la parte settentrionale del *Kyang*, e ne' confini delle due provincie sopra menzionate (*d*).

Si appaltano li dazj. Dopo la conquista di *Ho-nan*, *Yelu-chû-tsay* ch' era il ministro *Munglo* aveva innalzati e cresciuti li dazj delle contrade della *China* soggette a' *Mungli* fino a 110. *Van* di *Lyang*, o sieno *Taeli* in argento. *Gautû-lauman*, ch' era un *Whey*

(d) Gaubil, p. 93. & seqq.

Whey-hû, (Z) offerì 220. *Van* per gli suddetti dazj. Il detto miniſtro ſi oppoſe ad un tal contratto che tendev'alla rovina del popolo; ma conciosiachè li ſuoi argomenti non foſſero prevaluti, egli preſo da un traſporto d'ira traſſe fuora un profondo ſoſpiro, e diſſe apertamente, che la miſeria, cui eſſi erano per ridurre li *Chineſi*, ſarebbe ſeguita preſtamente da mali graviſſimi. 1. Khân Oktay.

Nell'anno 1240. *Oktay Khân* ordinò al ſuo figliuol maggiore *Quey-yew* di ritornare dentro la *Tataria* con quel diſtaccamento, ch'eſſo comandava nell' occidente, dove per quel che ſi dice furono da lui fatte gran conquiſte ſenza però menzionarſi le contrade da lui ſoggiogate. Nell'anno medeſimo *Meng-kong* divenne famoſo per gli gran vantaggi, che ottenne da' *Mungli*. Eſſo bruciò li magazzini di provviſioni, ch'eſſi tenevano a *Ju-ning-fû* nella provincia di *Ho-nan*; come anche quella proviſta di legname, che avevano adunata a *Teng-chew* nella medeſima provincia per la coſtruzione delle barche: egli ſimilmente ri-

Geſta di Meng-kong. Anno Domini 1240.

(Z) *Per gli* Whey-hû *ſono inteſi li* Maomettani.

2 Khân Oktay. ricuperò il bottino, e gli schiavi, che avevano essi fatti in *Hî-quang* e posti in sicuro nella città di *Swi-chew*. Dopo questi gran vantaggi, ei visitò li posti nelle frontiere, e disciplinò alla guerra un gran numero di paesani, che furono da lui forniti di arme e di offiziali; in somma egli ebbe la gloria di vedere tutte le contrade situate fra *Sechwen* e li fiumi *Kyang* ed *Han* piene di agricoltori, li quali furono in istato di difendere le loro terre, di empiere li loro magazzini, e formare in breve tempo corpi di truppe.

Oktay *cade infermo.* NEL mese poi di *Febbrajo* dell' anno 1241. *Oktay Khân* dopo una grande cacciagione presso il lago *Kye-kye chayha* cadde gravissimamente ammalato; per lo che l' imperatrice *Tolyekona* temendo ch' egli non sarebbe lungamente vivuto, si mandò a chiamare il ministro *Yelu-chû-tsay* per consultarsi con lui in tale occasione. *Chû-tsay* le disse arditamente, che l' Imperatore tenea cattivi consiglieri; che l' avarizia regnava nella corte; e che gl' impieghi erano venduti, e le prigioni erano piene di uomini onesti, il cui unico e solo crime si era la loro disapprovazione di quelli mezzi ingiusti, che venivano praticati

per

per accumulare denari: laddove persone di niun merito e ricolme di mille crimi si trovavano in carica. L'imperatrice adunque prese le convenienti misure per liberare li prigionieri, quando il di lei marito già cominciò a migliorare: indi fu publicata una generale amnestìa, e nel mese di *Ottobre* fu conceduto a' *Chinesi* di divenire inferiori mandarini ne' tribunali. 2. Khân Oktay.

L' Imperatore amava il vino ardentemente, e *Chû-tsay* lo avea spesse volte ammonito di un tale abuso; ma sebbene quel principe prendesse il consiglio di lui, come un' effetto di un suo zelo, pur non di meno non si astenne dall' usarne. Nel mese di *Novembre* li grandi lo invitarono ad una caccia; ma egli contro alle rimostranze del ministro, vi si portò. Nel quinto giorno essendo pervenuto alla montagna *U-lye-kû-bûlan*, egli consumò tutta la notte in bere ad insinuazione di *Gautû-lauman*; il qual' eccesso a lui costò la vita, poichè se ne morì la mattina vegnente dell' età di anni cinquantasei, dopo un regno di anni tredici. Egli nominò per suo erede e successore il suo nipote *Morte di* Oktay.

2. Khàn Oktay. *Shelye-men* (A) figliuolo del suo terzo figlio *Ku-chew*, il quale morì in *Hû quang* nell' anno 1236. come altrove si è già riferito.

Suo carattere. Oktay, o pure come li *Mungli* lo chiamano *Ogotay*, fu un principe dotato di coraggio, di molta prudenza, e di grandezza di animo. *Yelu-chû-tsay* gli aveva inspirato un' amore per le scienze, ed un' applicazione agli affari del governo. Questo *Khân* ebbe una grande autorità sopra li principi egualmente della sua famiglia, che sopra di coloro, ch' erano suoi vassalli. Egli fu amante del buon' ordine, e fu ornato di molta integrità.

Sue mogli. Oktay ebbe diverse mogli, che portarono il titolo d' Imperatrice: la prima fu *Polaha* della casa di *Hong-kila* o *Kongorat*, da cui esso non ebbe alcuna prole. La seconda fu *Gang-whey*, la quale allevò il principe *Mengko*, o *Mangù* figliuol maggiore di *Toley*, e di

(A) Shiramon o Siramon, *come vien esso chiamato dagli scrittori più occidentali.*

di *Sarkutna* (B). La ſeſta fu *Tolyekona* (C), la qual principeſſa, oltre alli vantaggi della di lei perſona (D), fu dotata di un' ingegno ſtraordinario, e fu di grande abilità. Or dalle ſue diverſe mo- 2. Khân Oktay.

4 Z 4 gli

(B) *Coſtei viene appellata da* Abulghâzi Khân *col nome di* Siurkhotni Beghi Jehân. *Ved. la ſua Iſtoria de'* Turchi *&c. pag.* 158.

(C) *Queſta principeſſa fu della tribù di* Naymachîn, *ed è la medeſima cui* D' Herbelot *pag.* 358. *chiama* Turakinah Khatûn; *la quale ultima parola è una voce* Mogolla, *e ſignifica regina od imperatrice. Il lodato autore crede ch' ella foſſe* Criſtiana; *ma l' iſtoria* Chineſe *nulla dice della di lei religione. Comunque ciò ſia egli vive molto ingannato circa il tempo della ſua morte, la quale accadde nell' anno* 1265. *ſotto il regno di* Hupilay, *o* Kublay. *Vedi* Gaubil. *D'* Erbelot *poi mette la morte di lei venti anni più addietro.*

(D) *Secondo l' avviſo di* Abulghâzì Khân, Oktay *ebbe quattro legittime mogli I.* Burakjin. *II.* Taragana *madre di* Kayûk *della tribù* Markata, *ſecondo alcuni; ma ſecondo altri fu moglie di un*

ca-

2. Khân Oktay.

gli, *Oktay* ebbe sette principi (E) ed una principessa maritata col principe di *Honkila* (*f*).

EGLI

(f) Gaubil, ubi sup. p. 96. & seq.

---

capo de' Virati, *la qual' essendo stata fatta prigioniera, ed essendo stato ucciso il di lei marito,* Oktay *se la prese per moglie, ed amollà più delle altre sue mogli, quantunque non fosse molto bella. III.* Zazin *o* Jajin. *Il nome poi della quarta egli s' ignora.*

(E) La Croix *afferma, che gli storici orientali niuna menzione fanno delli figliuoli di* Oktay *a riserba di* Kayûk *il primogenito; ma* Abulgâhzi Khân *ci dice, ch' egli n' ebbe cinque tutti nati da* Turagan *o* Turakina: *I.* Kayûk *il quale durante la vita di suo padre risiedè nella contrada di* Pamak, *e sempre visse in un languènte stato di salute. II.* Kutan. *III.* Kuku, *il qual'era un principe di grande aspettativa, ma morì prima di suo padre. IV.* Karazar, *o* Karajar. *V.* Kâshi *così chiamato perchè nato nel tempo quando* Jenghîz Khân *conquistò* Tangut; *ma conciosiachè si fosse dato a be-*

re

EGLI ſembra, che gli ſtorici occidentali dell' *Aſia* non ſieno ſtati, che ben poco inteſi delle azioni di *Oktay Khân* o di quelle de' ſuoi ſucceſſori; ſpecialmente ſe noi poſſiamo formar giudizio da quel tanto gli autori *Europei* ne anno comunicato, ſecondo il di loro racconto. Oltre all' oſſervazioni già inſerite nelle note, noi da loro apprendiamo, che nell' anno 1225, eſſo mandò *Argun Aga* nel *Khoraſſân* in qualità di governatore; e l' Amir *Azzo' ddîn Mokaddem Herâwi* ſoprannomato *Jamebâſ*, a rifabbricare la città di *Herat*, e far sì che la terra foſſe di ben nuovo coltivata nell' anno 1238. (*g*): che il Sultano *Alao'ddîn* il *Seljuko*, che regnava in *Konîyah* od *Ikonium* nell' *Anatolia* mandò una celebre ambaſcerìa per ſeco lui congratularſi della ſua eſaltazione al trono de' *Mungli*; e che *Oktay* in controccambio della ſua civiltà uſatagli ſi compiacque di offerirgli un' impiego nel ſuo palazzo (*h*); il quale complimento però non fu

2. Khân Oktay.

Sua grande liberalità.

(g) La Croix, p. 397.
(h) Vedi ſopra, p. 751. di queſto Vol. IV.

---

re in grado eceſſivo ſe ne morì nel fiore della ſua età.

2. Khân Oktay. fu punto gradito da *Alao'ddín*. Egli si aggiugne ancora che questo principe fu cotanto generoso e liberale, che donò più di diece milioni di oro in regali (*i*). Noi finalmente vogliamo illustrare questa parte del suo carattere, come anche la sua giustizia con alcuni essempj rapportati da *Abulghâzi Khân*.

Se ne reca un'esempio. Un povero ferrajo avendo fatti sei forchetti di ferro (*) si portò al mercato affine di venderli; ed avendo osservato che passava *Ugaday Khân* gli alzò in aria, affinchè li potesse vedere. Il *Khân* allora mandò a dimandare cosa mai intendesse egli con quel movimento; il ferrajo rispose che quegli erano sei forchetti, di cui aveva esso pensiere di farglie ne un donativo. Il *Khân* accettò il suo regalo, ed in controccambio gli diede altrettanti denari, o sieno scudi di oro.

Se ne adduce un' altro. Una persona bisognosa, che non aveva nè mogli nè figli, essendosi portata da *Ugaday Khân*, un giorno gli diede ad intendere com' esso aveva inclinazione di applicarsi a qualche piccolo traffico, ma che non avea denaro per mantenerlo. Per la qual cosa il *Khân* ordi-

(i) D' Herbel. p. 684. art. Octai Khân.

(*) Certo istromento, con cui si tiene fermo l'arrosto nello schidione.

dinò che dal teſoro ſe gli foſſero dati dugento denari di oro. Alcuni ſignori della corte, che trovaronſi preſenti voleano diſſuadere il *Khân* da queſto atto di liberalità, ſuggerendogli, che non avendo quell' uomo niuna famiglia, il denaro dopo la ſua morte ſarebbe paſſato in mano degli ſtranieri. Ma *Ugaday* non rivocò l'ordine dato, dicendo, *avendo queſto uomo implorata la mia aſſiſtenza ſarebbe coſa ingiuſta per me di mandarnelo via con le mani vuote, quando egli è in mio potere di ajutarlo.* Egli adunque comandò, che il denaro ſi foſſe immediatamente pagato, aggiugnendo; *Ora Iò hò fatta la mia parte, ſicchè ſe ne muoja pure quando a* DIO *piaccia.* Di fatto appena ebbe quel vecchio ricevuta la ſomma, che cadde a terra morto.

2. Khân Oktay.

UN'altro povero uomo nomato *Muſlies* eſſendoſi lagnato con *Ugaday Khân* ch' egli non avea con che ſoſtenere la ſua vita, egli ordinò che gli ſi foſſero dati cinquecento denari di oro. Allorchè ſi ebbe *Muſlies* mangiato quel denaro, di bel nuovo ſi portò a viſitare il *Khân*, e ne ricevè altri cinquecento. Come furon queſti anche ſpeſi al pari degli altri tornò la terza volta ad implorare l'aſſiſten-

E quindi un terzo.

2 Khân Oktay.

stenza dell' Imperatore; per la qual cosa li signori che trovaronsi allora corteggiando il principe lo ripresero per avere tuttavìa l' ardimento d' importunare il *Khân* per denaro, dopo che ne avea già ricevute tante somme, dicendo ch' era ingiusto di dare una sì grande quantità ad un' uomo solo, e che considerando come la moneta già dat' a lui era stata scialacquata, il tesoro non basterebbe a supplire lungamente le sue spese. Ma avendo *Ugaday* trovato dopo diligente ricerca, che *Muslies* aveva impiegate le somme ricevute solamente in ben provvedere così al vestire che al vitto, egli dichiarò che non vedeva essérvi cagione onde riprendere quell' uomo sì fortemente; e nel tempo medesimo ordinò, che se gli dessero altri cinquecento denari; raccomandando però al medesimo di essere più frugale in ispenderli di quelche lo era stato rispetto a' mille denari già ricevuti.

Esempio della sua giustizia

Una volta un certo uomo, che apparteneva si alla tribù de' *Virati*, *Oyrati* ovvero *Brati*, il quale odiava li *Maomettani* in un grado eccessivo, si portò da *Ugaday* od *Oktay*, e gli disse che *Jenghìz Khân* eragli comparso in un sogno; e gli avea comandato di manifestare a

sua

ſua Maeſtà com' eſſo voleva che ſi foſ- 2. Khân Oktay.
ſero paſſati a fil di ſpada tutt' i *Maomettani* ch' erano nelli ſuoi dominj. Il *Khân* allora gli domandò ſe *Jenghîz Khân* gli avea parlato di perſona, o pure per mezzo di un' interprete? Avendo quell' uomo riſpoſto di perſona, il *Khân* nuovamente domandò ſe egli ſapea parlare la lingua *Mungla*? Alla quale interrogazione il *Virato* replicò com' eſſo era di un tal linguaggio ignorante; per lo chè *Ugaday* gli diſſe; *mio padre non parlava niun' altra lingua; come adunque venite voi a dirmi, ch' egli vi abbia parlato, veggendo io che nè voi intendevate il ſuo linguaggio, nè egl' il voſtro?* Or' avendolo in queſta maniera ſcoperto un menzognero ordinò, che la ſua impudenza ſi foſſe gaſtigata colla morte.

Un' altra volta, avendo *Ugaday* proibito, che ſi uccideſſero le pecore in alcun' altro modo, fuorchè col cacciarſi un coltello dentro il lor petto, egli accadde, che un *Maomettano*, il quale ſi avea comperato un' agnello, ſe lo portò nella ſua caſa, e ſegretamente gli reciſe la teſta. Un certo *Munglo*, il quale ſoſpettò di quel tanto intendea fare il *Maomettano* per la cura che ſi pre-

ſe

21 Khân Oktay.

se di serrare la porta, salì sopra la casa, e si pose ad osservarlo dal cammino; ed essendo stato di questa maniera testimonio del fatto se ne calò giù, ed afferrando quell'uomo per lo collo lo condusse legato innanzi al *Khân*. *Ugaday* avendo ben considerato l'affare ordinò che il *Munglo* si fosse posto a morte, ed il *Maomettano* si fosse messo in libertà per questa ragione cioè, che il *Maomettano* avendo usata tutta la possibile cura di non farsi vedere da nessuno, avea con ciò obbedito alla legge; laddove il *Mogollo* avev' apertamente trasgredita la legge, essendo salito sù la casa del suo prossimo senza di lui saputa (*k*).

CA-

(k) Abulgh. p. 153. & seqq.

CAPITOLO SECONDO

La Reggenza di Tolyekona*; ed il regno di* Quey-yew Khân.

SEZIONE I.

La Reggenza di Tolyekona*, o ſia* Turakina Khatûn.

DOPO la morte di *Oktay*, l'Imperatrice *Tolyekona* (A) ſi fece riconoſcere per reggente dell'Imperio in *Karakorom*, mal grado di tutte le rimoſtranze di *Yelu-Chû-tſay*, il quale dichiarò, che do-

E' rigettato il conſig'io del min ſtro Yelu-chû-tſay.

(A) *Secondo l' avviſo di Mr.* La Croix, *l' Imperatrice* Turakina *fu ſorella del* Sultano Jalâlo'ddîn *Ved. le memorie* de Trevoux, Maggio 1711.— *L' Iſtoria* Chineſe *la fa della tribù* Naymachina*; e nell' anno* 1206. *ella ebbe* Quey-yew*; prima del qual tempo egli non è probabile, che una ſorella di* Jalâlo'ddîn *aveſſe potuto eſſere ſeſta moglie di un figliuolo di* Jenghîz Khân. *Ved.* Gaubil.

2. Khân Oktay. doveva essere proclamato Imperatore *Shelyemen* in obbedienza, e virtù del testamento del suo avo. Ma l'imperatrice ributtò questa proposta sotto varj pretesti; e sapendo con destrezza, come trarre vantaggio dall'assenza de' migliori generali, ch'erano nella *China*, e nell'occidente, ella venne a governare lo stato coll'autorità di un'Imperatore, sostenuta però dal di lei figliuolo *Quey-yew*, e da diversi capi di tribù. Frattanto essa ne diede notizia alli comandanti, che si trovavano in parti forastiere, e loro mandò ordini concernenti alle guerre. Questa principessa era fornita di una grandissima sagacità e soprafina scaltrezza, e ben sapeva come guadagnarsi l'animo, ed il favore de' grandi. Essa particolarmente fece uso de' servigj di *Gautû-lauman*, ch'è il signore *Whey-hù* o sia *Maomettano* sopra menzionato, il qual'era da lei tenuto in molto conto e stima; e per mezzo della medesima si era esso insinuato nel favore del di lei già defunto marito. Or poichè questo grande della corte maneggiava il tesoro fornì *Tolyekona* di grossissime somme di danaro, che furono da essa impiegate in pagare le truppe, in procacciarsi persone da se dipendenti, e in disporre tutte le parti a consen-

sen-

ſentire, che il di lei figliuolo foſſe fatto Imperatore.

La reggenza di Tolyekoua.

Il miniſtro Yelu-chutſay *ſen muore di dolore*.

INTANTO eſſendoſi accorto *Yelu-Chûtſay* ch' egli ſolamente perdea tempo in proccurare di perſuadere l' imperatrice che ſi foſſe ſpeditamente inalzato al trono *Shelyemen*, tentò di rimuovere *Gautû-lauman* dal ſuo miniſtèro, con rappreſentare ad eſſa che le regali rendite erano dirette ſenza niun' ordine; e che ogni coſa facevaſi a *Karakorom* per forza di denari. Ma in luogo di preſtarſi alcun riguardo alle ſue rimoſtranze, *Gautû-lauman* acquiſtò un maggior dominio che mai nell' animo dell' imperatrice, la quale veniva in oltre tenuta in moltiſſima ſtima da tutti li *Mungli*. *Yelu Chûtſay* ne rimaſe perciò sì altamente afflitto in veggendoſi come ſe foſſe diſgraziato, dopo quella gran figura ch' eſſo avea fatta nello ſtato, che facendogli un tal dolore una profonda impreſſione al cuore, ſe ne morì a capo di due anni nel meſe di *Marzo* 1243. in *Karakorom*, nell' età di anni cinquantacinque.

(B) *Nel meſe di* Marzo *dell' anno* 1243.

La reggenza di Tolyekona.

Carattere di questo ministro Munglo.

QUESTO sì grande uomo fu un principe della famiglia di *Lyau*, siccòme lo indica il termine *Yelu* nel suo nome. La prima volta, che fu esso condotto innanzi a *Jenghîz Khân*, questo principe gli dimandò, *se avesse inteso piacere di vedere la sua casa vendicata di que' mali e sciagure, che avea sofferte da quella de' Kin?* A ciò rispose *Chù-tsay*, *che per punto di onore egli era obbligato di sentire vivamente l' infortunio di quei principi, a' quali egli era stato molto tenuto così per interesse, che per onore.* In appresso quando egli divenne primo ministro del *Khân* ripose tutto il suo studio in rendere il suo regno glorioso. Egli si applicò continuamente in ispirare nell' animo di quel principe, de' suoi figliuoli, e de' *Mungli* in generale un' abbominio ed avversione alla strage ed al saccheggio, come anche in istillare nel petto loro un' amore verso il popolo, e verso il buon governo. La fatiga poi ch' egli si prese in riformare li costumi, e le inclinazioni de' *Mungli* non si può sufficientemente commendare. Esso fu il primo loro maestro, e per dir così anche il loro legislatore: esso fece per loro un calendario, che terminò in *Persia* dopo le conferenze avute

co'

co' matematici di quella contrada. Egli fu verſatiſſimo nelle ſcienze ed iſtorie de' *Chineſi*; poſſedendo in un grado eminente tutte le qualità, e prerogative di un buon miniſtro. Ei fu talmente fermo e ſaldo nelle ſue riſoluzioni, che da quelle non poteva eſſere affatto rimoſſo: era fornito di una ſtraordinaria preſenza di ſpirito, di una vaſta cognizione delle contrade ſoggette al ſuo ſovrano; adorno di un gran diſcernimento nella ſcelta delle perſone, e ſapeà ſicuramente trovare pronti rimedj, onde ſupplire denaro e provviſioni in qualunque ſorta di emergenze. Il ſuo zelo fu puramente diſintereſſato, e ſolea continuamente ſagrificare li ſuoi proprj vantaggi a quelli dello ſtato. Egli ſpeſe ed erogò eſorbitanti ſomme in proccurare a' *Mungli* operieri, offiziali, ed ingegneri da tutte le contrade. Nella preſa di *Ning-hya* capitale del regno d' *Hya*, li *Mungli* commiſero gran diſordini in dare il ſacco alla città, ed al palazzo del Re: *Chû-tsay* ſi preſe in ſua porzione le mappe geografiche, li libri, le pitture, e diverſe balle di rabarbaro. Dopo di queſto concioſiachè l' armata foſſe afflitta da una febbre maligna, e da altre infermità, queſto miniſtro di-

La reggenza di To-lyekona.

Grandi ſue cognizioni e ſapere.

La reggenza di Tolyekona.

venne medico in loro prò e vantaggio, e con dare il rabarbaro a' soldati venne a salvare la vita de' medesimi.

Suo zelo per le scienze.

Il suo zelo per promuovere ed avanzare le scienze egli fu ardentissimo: esso liberò dalla morte molte migliaja di *Chinesi* letterati, e fece fabbricare pubblici collegj, ne' quali veniva insegnata a' *Mungli* l'istoria, la geografia, l'aritmetica, ed astronomìa. Mandò a chiamare gli uomini dotti dalle contrade degl'*Igùri*, dall' *Arabia*, *Persia*, ed altre regioni occidentali; ed ordinò che si fossero tradotti molti libri. Quì certamente sarebbe un voler procedere all'infinito, ove si volessero numerare tutte le gran cose che questo saggio ministro operò per la gloria del suo sovrano, e per la felicità del popolo. Tutto ciò in nulla più chiaramente si scorse quanto ne' suoi regolamenti in riguardo alli costumi, al commercio, a' publici granari, ed alla subordinazione ch' egl' introdusse frà i Mandarini così civili che militari. La naturale ferocia de' *Mungli*, la loro ignoranza, e la maniera, in cui erano stati essi educati, erano grandissimi ostacoli per l' esecuzione de' suoi gran disegni. Egli proccurò, che si fosse abolito il co-

stu-

stume di doversi scegliere in certi stabiliti tempi le più belle e vaghe donzelle per lo palazzo dell' Imperatore. Quanto poi a se medesimo, egli fu dell' intutto irreprensibile: li suoi figliuoli e nipoti furono da se medesimo educati, e sotto la sua direzione cresciuti all' amore delle scienze e della virtù. Uno de' suoi figliuoli fu in modo speciale ragguardevole in tal particolare, e dalle memorie di suo padre compose l' Istoria de' *Kin* e *Lyau* (*a*). *La reggenza di* Tolyekona.

Dopo la morte di *Yelu Chû-tsay*, *Tolyekona* ad instigazione de' suoi nemici fece fare una diligente ricerca ne' suoi effetti ed averi; ma una tale perquisizione li riempì di confusione, poichè trovarono solamente una piccola quantità di denaro, ed un gran numero di volumi scritti di sua propria mano sopra materie d' istoria, astronomìa, agricoltura, governo, e commercio. Essi rinvennero similmente antiche monete, music' instromenti, libri antichi, ed inscrizioni, intagliate o su pietre, o marmo, o metallo. Egli fu accuratissimo nelli suoi viaggi in raccogliere questi pezzi di rare curiosità in luogo di quel- *Sua disinteressatezza*.

(a) Gaubil hist. Gentch. p. 101, & seqq.

La reggenza di Tolyekona. le immense ricchezze che ben si averebbe potuto acquistare. Questo *Chû-tsay* ebbe molti nemici, ma l'Istoria (C) gli ha fatta la dovuta giustizia; ed i *Mungli* al giorno d'oggi lo colmano de' più sublimi ed alti elogj. Le reliquie della sua tomba si possono tuttavia vedere alcune leghe al Sud-West di *Pe-king*. Ora facciam noi ritorno alla narrazione degli affari *Mungli*.

Brava difesa del governatore Ching-long-chi. *Anno Domini* 1241. Nell' anno 1241. li generali de' *Song*, che aveano ripigliata *Ching-tù-fu* capitale di *Se-chwen*, quivi lasciarono per governatore un buon' offiziale nomato *Ching-long-chi*; ma essendo stato *Wang-shi-hyen* (D) mandato dal generale *Tabay* ad assediarlo, esso fu dopo una brava difesa di diece giorni tradito da un' offiziale, il quale diede la città in mano de' nemici. Intanto essendo stato

(C) *L' istoria* Chinese *de'* Mungli *ci hà diffusamente distesa la vita di questo sì grande uomo. Vedi* Gaubil.

(D) *Costui fu il governatore di* Kong-chang-fù, *la quale si arrese a* Koto-van, *come si è detto nella pagina* 1455, *e morì molto compianto non molto dopo la morte di* Yelu-Chu-tsay. *Vedi* Gaubil.

ſtato preſo *Long-chi* fu poſto in un cocchio e portato innanzi ad *Han-chew* città ſituata nel medeſimo diſtretto, affine di obbligare il governatore ad arrenderſi; ma queſti ſubito che fu informato del loro diſegno ad alta voce gridò quanto maggiormente potè per far ſentire a quel comandante ch'egli dovea piuttoſto morire che arrenderſi; ed in dire tali parole eſſo fu immediatamente ucciſo. Dopo di ciò tremila uomini della guernigione ſortiron fuora per attaccare li *Mungli*; ma eſſendo ſtati circondati furon tutti meſſi a fil di ſpada. Fra queſto mentre *Yue-lima-tse* ch'era un foraſtiero, quantunque inſigne per la ſua fedeltà, fu mandato in compagnìa di ſettanta perſone a' *Song* con propoſizioni di pace; ma nella ſua ſtrada per *Hû-quàng*, egli fu trattenuto a *Chang-sha* dall'offiziale che quivi comandava; ed allorchè il detto ſignore non potè eſſere indotto nè con minacce, nè con promeſſe ad entrare nel ſervizio de' *Chineſi*, il Mandarino lo imprigionò in una fortezza, dove non molto dopo ſe ne morì nell'età di trentaſei anni; ma *Hù-pi-lay* o *Kublay Khân* ricompensò il figlio per la fedeltà di ſuo padre.

La reggenza di Tolyekóna.

La reggenza di Tolyekona.

Cura di Meng-kong *generale de'* Song.

Essendo un poderoso esercito comandato da *Yeko Noyen* gran signore *Munglo*, e da *Yelu Ko* principe *Kitano*, marciato per la strada di *Si-gan-fu* capitale della provincia di *Shen-sì*, ed essendo entrato in *Se-chwen*, cinse di assedio *Lù-chew*. Essendo giunte queste notizie all' orecchie di *Meng-kong*, nel principio dell' anno 1242. egli ordinò che si fossero esaminate le frontiere verso la parte di *Hù-quang*, ch' egli custodì con attenzione ben grande; ed avendo trovata una città non bene provveduta, secondo li suoi ordini, fece ricidere la testa del governatore. Questo esempio di severità fece sì che gli altri offiziali fossero più vigilanti; e sarebbe stata una cosa molto felice per l' Imperatore delli *Song*, se tutti li loro generali fossero stati del carattere di *Meng-kong* (*b*].

Anno Domini 1244.

Il principe *Gan-chi-tay*, il quale comandava a *Tsi-nan-fu* ebbe ordine nell' anno 1244. di attaccare li *Song* verso la parte di *Fong-yang-fu* nel *Kyang-nan*; e nel mese di *Luglio* dell' anno 1245. li generali *Chang-jau*, e *Cha-han* fecero scorrerìe in quella provincia fino

a

(b) Gaubil, p. 88. & seq.

a *Yang-chew*. Nell' iſteſſo meſe l'Imperàtrice *Turakinah* o più propriamente *Tolyekona* avendo ragunata una generale aſſemblèa de' grandi e principi, per mezzo de' di lei maneggi ed intrighi fece dichiarare *Khân* il ſuo figliuolo *Quey-yew*; ed immantinente dopo la ſua promozione, li principi *Patù*, *Mengo*, colli generali *Sùpùtay*, *Mangkùſar*, ed altri arrivarono a *Karakorom* dopo un' aſſenza di parecchi anni. La loro prima ſpedizione ſi fu verſo il Nord del mar *Caſpio*, dove *Mengo* disfece un principe chiamato *Pacheman*, il quale fu preſo, ed ucciſo, mentre che ſe ne fuggiva in una delle iſole in quel mare. Dopo queſta ſpedizione eſſi marciarono contro gli *Olotse*, o ſieno *Ruſſiani*, preſero la città di *Tuli-tse-ko*, e diedero il ſacco a quella di *Ye-li-tsan*; in amendue le quali incontrarono una grandiſſima reſiſtenza. Quindi eglino devaſtarono la contrada di *Ye-lye-pen*, fecero una ſtrada ſopra il monte *Atsali*, s' impadronirono della contrada di *Machar* (E), e vinſero il Re *Kyo-lyen*. Eſ-

La reggenza di Tolyekona.

Quey-yew *è dichiarato* Khàn.

Conquiſte nell' occidente fatte dalli Mungli.

(E) *Intendendo forſe* Majar, *per lo qual nome li* Turchi *e* Tatari *dinotano* l'Ungherìa.

La reggenza di Tolyekona. Essendosi dopo di ciò avanzati al fiume *Konning*, fu quivi data una gran battaglia, nella quale li *Mungli* furono battuti; tal che dopo questo cattivo successo *Patù* e *Mengko* si voleano ritirare; ma *Sùpùtay* mantenne in piedi il coraggio di questi principi.

Morte del generale Sù-pù-tay. Le notizie della morte di *Oktay* fecero ad essi risolvere di ritornarsene, ed arrivarono a *Karakorom* verso la fine dell' anno 1246. Non lungamente dopo morì *Sùpùtay* nell' età di anni trentasette, compianto da tutti li principi della famiglia imperiale; e spezialmente dagli offiziali *Mungli* che aveano servito sotto di lui. L' istoria osserva, che l' armata comandata da questo generale, da *Patù*, e *Mengko* entrò in una contrada, li cui abitanti aveano gli occhi di color turchino, ed una bella capellatura; che li giorni nel solstizio estivo erano lunghissimi; e che appena aveano qualche notte in tale stagione. Noi sappiamo, che questa, ed altre armate de' *Mungli* devastarano la *Russia*, la *Polonia*, *Moravia*, *Boemia*, *Austria*, ed *Ungheria*; ma egli è difficile a scoprire li nomi, che sono dati a queste contrade nell' Istoria *Chinese*, la quale parla di loro in una maniera tanto concisa e confusa (c).

SE-

(c) Gaubil, p. 103. & seq.

3. Khân Kayûk.

SEZIONE II.

Il Regno di Quey-yew, *o ſia* Kayùk Khan.

L'Imperatore *Quey-yew* (A) avendo portato un grandiſſimo riſpetto e tenerezza per *Tolyekona* ſua madre, queſta principeſſa ebbe nelle ſue mani la maggior parte del governo. *Chingbay* e *Gautù-lauman* ſopra menzionati furono li ſuoi principali conſiglieri (B); e ſot-

Li Bonzi ſono protetti ed incoraggiati.

(A) *Chiamato* Gàyùk *ovvero* Kayùk *dagli ſtorici* Perſiani *e* Tatari.

(B) *Egli non appariſce ſu quali fondamenta appoggiato* La Croix *affermi, che li due primi miniſtri di* Kayùk Khân *foſſero* Criſtiani: *nè a dir vero sà* Gaubil *riferire coſa debbaſi penſare intorno all' eſſerſi li* Criſtiani *ſparſi per la* Tartaria, *e nella còrte de'* Mungli. *Egli è certo che li* Chineſi *anno ſpeſſe volte conſiderati come* Bonzi *e* Maomettani Occidentali *quelli* Criſtiani *che anno eſſi veduti fra di loro; e, nulla oſtante tutto ciò ch' è ſtato detto dal ſopra menzionato autore, da Mr.* D' Herbelot,

La

3. Khân Kayûk. e sotto questo *Khân* appunto egli è, che l'Istoria *Chinese* comincia a parlare di quello straordinario credito, che li *Bonzi* dell'occidente (C) aveano nella corte *Mungla*; laddove durando li regni di *Jenghîz Khân* e di *Oktay Khân*, nè li *Bonzi* nè li *Lamas* furono impiegati negli affari. Tra li Bonzi occidentali furonvi due fratelli nati in *Chù-kyen* o *Khashmìr* (D), il maggiore de' quali nomavasi *Wa-to-chi*, ed il minore *Na-*

da Mr. La Chaise *nella vita di* S. Luigi, *da* Marco Polo, *ed altri*, *pur non di meno quando le cose vengono ad essere paragonate insieme*, *e pesate*, *egli necessariamente debbesi aderire a quel tanto si è riferito nell' Istoria* Chinese. *Vedi* Gaubil.

(C) *Questi sono li* Lamas *o* Preti *di* Tibet, *chiamati dell' occidente per distinguerli dalli Preti* Chinesi *di* Fo, *li quali sono semplicemente nomati* Bonzi *dalli* Portoghesi, *ed* Ho-sheng *dalli* Chinesi.

(D) *Questa è la contrada di* Kashmìr *la più settentrionale provincia dell' Imperio* Mogollo *nell'* India: — *ella vien' espressamente detta nell' Istoria*, *che sia* Kashmìr. *Vedi* Gaubil.

Namo. Coſtoro furono ambedue inteſiſſimi nelle dottrine di *Fo*, e molto ſtimati dall'Imperatore, il quale diede al primo un ſuggello di oro, ch'egli portava alla ſua cintola, e mandollo in qualità di commiſſario girando per l'imperio, affinchè andaſſe eſaminando le anguſtie e calamità de' popoli. 3. Khân Kayûk.

Nel meſe di *Settembre* di queſt'anno l'Imperio de' *Song* ricevè una delle maſſime perdite che loro foſsero mai potute accadere, nella morte del generale *Meng-Kong*. Coſtui era nativo di *Tsau-yang* città ſita nel diſtretto di *Syang-yang* nell'*Hu-quang*. Fin dal tempo della guerra nell'*Ho-nan*, li comandanti *Mungli* lo tennero in gran conto e ſtima per lo ſuo valore, e perizia negli affari militari. Dovunque a lui preſentavaſi l'occaſione di combattere li *Mungli*, li ſconfiggeva. Una ſerie di conſiderabili azioni unita inſieme ad una gran traſcuratezza di piaceri e diſprezzo di ricchezze: una molta liberalità com'anche aſſidua applicazione in confortare li poveri offiziali e ſoldati congiunta ad una perfetta cognizione de' luoghi, dov'eſſo facea la guerra, e queſta ſoſtenuta da lui con uno eſtraordinario grado d'intrepidezza ed attività, gli guadagnarono una ſomma ſtima e riputan- *Morte di Meng-kong.*

za

3. Khân Kayûk. za frà i *Chinesi* e *Tatari*. Con tutto ciò stava in lui accoppiata una gran dottrina, e dilettavasi di leggere l'antico libro *I-king* (E).

La Korea *è conquistata da'* Mungli *Anno Domini* 1247. Avendo il regno della *Korea* ricusato di pagare il tributo a' *Mungli*, nell' anno 1247 *Quey-yew* mandò colà un' armata, la quale obbligò il Re non solamente a sottometterси a quella imposizione, ma similmente a ricevere comandanti destinati da' *Mungli*. L'Istoria ne dice pochissimo intorno al regno di questo *Khân*, o delle sue azioni nella *China* e *Tartaria*; e quantunque parli di un'armata da lui spedita nell' occidente, pur non di meno non fa menzione di quel tanto avesse quivi operato, nè della contrada, cui fu destinata.

Morte del Khàn Quey-yew. Nel mese di *Marzo* nell'anno 1248. (F) morì l'Imperatore *Quey-yew* nell' età

(E) *Questo è uno de' libri classici trà li* Chinesi *spiegato da* Kong-fù-tse, *ovvero* Confusio.

(F) *L'anno della sua morte è notato nell' Istoria per quello della* Scimmia; *ed egli è certo, che la sua morte accadde nell' anno* 1248. *Il padre* Rubruquis *non potè giammai sapere le circostanze della mor-*

età di anni 43. nella contrada di *Hong-syang-i-eul* (G). Egli ebbe dalla imperatrice *Waulihamish*, nomata dagli ſcrittori occidentali *Aſiatici Ogulganmish* (H), tre figliuoli, e due figliuole. Niuna menzione trovaſi fatta delle azioni di queſti tre principi (I). La maggiore delle 3. Khân Kayûk.

morte di queſto principe, ch' eſſo chiama Ken-Khân. *Un tal padre* Andrea *gli diſſe, ch' ella fu cauſata dal veleno datogli per ordine di* Baatu: *altri diſſero, ch' eſſendoſi mandato a chiamare* Baatu *alla corte, ed avvegnachè temeſse di andarci, mandò avanti il ſuo fratello* Stitchin; *e mentre ch' egli preſentò a* Ken-Khân *la tazza a tavola, eſſendo nata tra loro una briga ſi uccifero l' un l' altro. Vedi* Purch. Pilgr. *Vol. III. pag.* 23. *& ſeq— Queſte ſono certamente menzogne di monaci, o loro ignoranza.*

(G) *Altri dicono in* Whey-mi-sye-yang-ki-eul. *La ſua ſituazione non è notata; ma ella non poteva eſſere troppo lungi da* Karakorom. *Vedi* Gaubil.

(H) *Così noi la troviamo nominata preſſo* D' Herbelot *pag.* 358. *della ſua* Biblioteca Orientale.

(I) *Nè meno certamente, per quello che ſem-*

3. Khân Kayûk.

le due principesse si prese in marito il principe de' *Pe-tata* (o sieno bianchi *Tatais*) discesi da *Alakus* menzionato nel regno di *Jenghîz-Khân*. La più giovane poi fu data in moglie al nipote *Stùgù* principe di *Turfan*.

L'imperatrice Wauli *è fatta reggente dell'Imperio*.

Dopo la sua morte l'imperatrice *Waulihamish* (K) governò l'Imperio; e se

sembra, de' loro nomi. La Croix *ne dice, gli storici orientali niuna menzione fanno de' figliuoli di* Kayùk; *ma pur non di meno* Abulghàzi Khàn *pag.* 157. *ne dice, esso lasciò tre figliuoli* Khoja, Ogul, *e* Bagu *nati dalla medesima madre appellata* Khamish (*senza dubbio l'* Haymish *degli storici* Chinesi, *e la* Ganmish *de'* Persiani): *indi soggiunge, che* Bagu *aveva un figliuolo chiamato* Oku; *ed* Oku *ebbe diece figliuoli*. *Tanto questo autore, che* La Croix *pongono la morte di* Kayùk *nell'anno* 1246.

(K) *L'Istoria biasima* Key-yew *per non avere governato da se medesimo; per aver dato troppo potere alla sua madre, ed agli uomini grandi, come anche per avere favorito di troppo li* Bonzi *dell' occidente; ma poi lo encomia per la sua liberalità, e per lo suo coraggio nelle guerre*.

Egli

e ſe foſſe per ordine del di lei marito, o di ſuo proprio movimento, ella determinoſſi di far dichiarare Imperatore il principe *She-lye-men* ſecondo lo ſtabilimento dell' Imperatore *Ogotay*. La di lei reggenza non fu troppo felice. Il principe *She-lye-men*, al quale non mancava per eſſere Imperatore ſalvochè il ſolo nome, pochiſſimo conto facea de' grandi e principi, dando l' acceſſo a niuno di loro, ſalvo che a quelli che ſtimavano conveniente ed a propoſito la ſua madre, l' Imperatrice vedova, l' Imperatrice *Wauli*, e l' Imperatrice *Tolyekona*. La gente altamente ſi lagnava che 3. Khân Kayûk.

Egli ebbe il comando principale delle armate mandate contro della Korea, *e conquiſtò la contrada di* Arù *vicino il mare* Caſpio. *Vedi* Gaubil ——. *Egli non apparisce dove ſia ſituata queſta contrada*. Abulghàzi Khàn *ne dice, ch' egli ſorpaſsò tutti li ſuoi predeceſſori nella magnificenza delli donativi, che nel principio del ſuo regno eſſo diſtribuì tra li grandi dell' Imperio. Ma ciò fu da lui fatto per mettere in ſicuro li ſuoi intereſſi contro di* Shelyemen.

3. Khân Kayûk.

che la corte spendea soverchio in gioje e pietre preziose, che a caro prezzo compravansi dalli mercatanti *Whey-hû* (L); e che li sudditi erano continuamente costretti a fornire cavalli a' signori, che correano la posta di giorno e notte. Frattanto la siccità, e la mortalità de' bestiami aveano ridotte molte contrade alla carestia; ed inoltre non vi era denaro da pagare le grandi armate, ch'erano in piedi. Finalmente l'Imperatrice reggente convenne coi principi e gran signori di tenere una generale assemblèa ad *Ho-lin-* o sia *Karakorom* nel principio dell'anno 1251.

Meug-ko è *scelto Imperatore de'* Mungli *dagli Stati. Anno Domini* 1251.

Nel tempo stabilito si ragunarono gli stati; e *Patù* o *Batù* figliuolo maggiore di *Chuchi* o sia *Juji* presiedè nell' assemblèa, dove cominciarono essi a deliberare intorno alla proclamazione di un' Imperatore. *Pala* signore o principe *Munglo* fu il primo che parlò a nome dell' imperatrice reggente, e dichiarò che secondo gli ordini dell' Imperatore *Ogotay* si dovea *She-lye-men* scegliere per

(L) *Per gli* Whey-hù *si debbono intendere propriamente li* Maomettani. *Vedi* Gaubil.

per *Khân*. *Moko* poi, ch' era uno de' figliuoli di *Toley* o *Tuli*, diſſe che niuno doveva eſſervi, il quale oſaſſe di opporſi al poſitivo comando di un' Imperatore moribondo. Su le prime *Patù* nulla diſſe, e ſembrò inclinato di eſeguire la volontà di *Ogotay*. Li fratelli di *She-lye-men* inſieme co' figliuoli di *Quey-yew*, ed i loro amici ſeguirono l' avviſo di *Pala*. Il generale *Manguſar* fu il primo, che propoſe *Meng-ko* per Imperatore; e fu in ciò ſecondato da *Hu-lyang-hutay* gran generale delle truppe, il quale fece un diſcorſo in favore di quel principe, e diſſe che le circoſtanze de' tempi richiedeano ch' ei foſſe ſcelto ad un tale ſublime poſto. L' avviſo e parere del gran generale fu di un peſo aſſai forte in un tale affare. In fine *Patù*, il quale parlò in ultimo luogo dichiarò che *Meng-ko* doveva eſſere ſcelto (M). Or' eſſendo queſta opinione prevaluta per la maggioranza de' voti, *Meng-ko* fu di fatto proclamato e riconosciuto

3. Khân Kayûk.

Come anche per l' influenza del principe Batù.

(M) *Secondo l' avviſo di* Abulghàzi Khan, *per gratitudine verſo* Batù *per lo ſervizio a lui fatto in queſta occaſione*, Meng-ko *cedè al medeſimo in qualunque pun-*

3. Khân. Kayùk.

nosciuto Imperatore a *Karakorom*. Li partegiani di *She-lye-men* stimolati senza dubbio alcuno di soppiatto dalla Imperatrice reggente comparirono risoluti di proclamare un tal principe. In questa occasione fu tenuta una second' assemblèa nel mese di *Giugno* alle sorgenti del fiume *Wa-nan* o sia *Onon*; ma malgrado tutte le macchine, e segrete pratiche di *She-lye-men*, de' principi e generali del suo partito, ella fu confermata l'elezione di *Meng-ko*; e l'anno 1251. ch'è l'anno del *Porco* (N) viene notato nell'Istoria per l'anno primo del suo regno (*a*).

Come anche per l'influenza del principe Batù.

QUESTO si è il racconto *Chinese* intorno alla elezione in *Khân* di *Meng-ko* o *Mang-ku*. Ora dobbiamo noi vedere che mai ne dicono in tale occasione gli storici più occidentali. Secondo *Abulghâ-*

(a) Gaubil, ubi supra, p. 105, & seqq.

---

punto, e si fidò di lui in tutti gli affari di conseguenza. Egli similmente cambiò il suo nome di Batù *in quello di* Saghin Khàn.

(N) *Nel Ciclo duodenario de'* Mungli *e* Tatari.

ghâzi Khân dopo la morte di *Kayûk* 3. Khân Kayùk.
Khân, li *Mungli* furono per lungo tempo in dubbio, a chi doveſſero conſerire il governo, conſiderando il gran numero de' diſcendenti di *Jenghîz Khân*; ma poichè *Siurkhoktney* (O) *Beghi Jehân*, ch'era la vedova favorita di *Taulay*, *Toley*, o *Tuly Khân*, ſi avea per mezzo delle ſue grazie ed attrattive guadagnati li cuori di tutti, ogn'uno diſiderava che l'Imperio ſi foſſe potuto devolvere ad uno de' di lei figliuoli. Egli è vero, che *Batù* figliuolo di *Chuchi* o ſia *Juji Khân*, il quale reſiedeva in *Dasht Kipják* (P) ſembrava di eſſere la perſona, alla quale naturalmente avea riguardo e mira la ſucceſſione; ma poichè non aveva egli deſiderio di addoſſarſi un tal peſo ed incomodo, invitò tutti li principi della caſa di *Jenghîz Khàn* a venir da lui, affine di ſcegliere un *Khân*. Alcuni riſolvettero di andarvi, altri vi ricuſarono, allegando che l'elezione doveva eſſere fat-

(O) *Chiamata nell' Iſtoria* Chineſe Sarkutna.

(P) *Cioè la pianura di* Kipjàk, *dando con ciò ad intendere che ſia una contrada di campagna; imperciocchè conſiſte in pianure di una vaſtiſſima eſtenſione.*

3. Khân Kayûk. ta nel luogo dove li *Khán* ordinariamente risiedevano. Tutta volta però la vedova di *Taulay* persuase a' di lei cinque figliuoli di aderire alle intime di *Batù*, tanto maggiormente, che essendo egli molto incomodato ne' suoi piedi, era a proposito che a lui facessero una visita. *Batù* li ricevè con tutti gli onori immaginabili; ed essendo venuto il giorno di doversi radunare, ei raccomandò *Mangû* ch' era il maggiore de' figliuoli di *Taulay*, come un personaggio il più atto e capace ad occupare il trono vacante. Or' avendo questa proposta incontrata una generale approvazione de' principi e signori, essi convennero di differire la sua inaugurazione sino alla fine dell' anno corrente: e quindi nel
Anno Domini 1250. principio del seguente cioè 648. in un' altra assemblèa esso fu proclamato *Khán*. Allorchè fu compiuta la cerimonia, *Mangù* trattò per sette giorni tutti quelli che si erano ragunati in tale occasione, nel qual tempo furono consumati ogni giorno otto carri carichi di vino, due di acquavita, e venti di *Kumis* in liquori. In oltre furono uccisi per apparecchio delle vivande trecento cavalli, altrettante vacche, e mille pecore (*b*).

CA-

(b) Abu'lgh. hist. Turc., &c. p. 158, & seq.

4. Khân Mangû.

CAPITOLO IV.

Il regno di Mengko, *ovvero* Mangù-Khàn.

L' Imperatore *Mengko* era un principe fornito di molta vivacità e coraggio, avendo acquiſtata ſperienza ben grande nelle campagne ch' eſſo fece in *Shen-ſi* ed *Ho-nan* inſieme con *Toley* ſuo padre, come anche nella guerra, che per sì lungo tempo lo tenne occupato nell' occidente. Egli fu ben' anche inteſiſſimo de' vaſti dominj de' *Mungli*, e della maggior parte de' generali, ſieno *Chinèſi*, *Tatari*, o foreſtieri. Egli deſtinò il ſuo fratello *Hù-pi-lay* ovvero *Kublay* per luogotenente generale in tutte le contrade al mezzo giorno del *Gran Kobi*, o ſia deſerto; cioè della *Tartaría* confinante colla gran muraglia della *China*, del *Lyau-tong*, e delle provincie conquiſtate della *China*. Quindi nominò alcuni generali per comandare nelle contrade di *Almalig* e *Koshgar* lungo il fiume *Amû*, e nelle parti adiacenti alli fiumi *Irtish*, *Selinga*, *Onon*, *Tula*, e *Kerlon*. Egli ſi-

Quarto Khàn Meng-ko.

(a) Gaubil, ubi ſupr. p. 109.

4. Khân Mangù. similmente ordinò ad una grande armata che si accampasse vicino *Karakorom*. Inoltre si richiamò li suggelli dalli Mandarini ed offiziali, e pubblicò alcune regole per lo buon governo.

Congiura in favore di Shiramùn. FRATTANTO avendo il generale *Mangùsar* scoperta una cospirazione formata da diversi principi e signori in favore di *She-lye-men*, ricevè ordine dall' Imperatore che gli arrestasse: la qual cosa avendo egli fatta fece a' medesimi recidere la testa. *Abulghâzi Khân* riferisce le circostanze di questa congiura nella seguente maniera. Immantinente dopo l' esaltazione di *Mangù Khân*, *Shiramûn* (nella lingua *Chinese She-lye-men*) ch' era uno de' nipoti di *Ugaday Khân*, persuase agli altri principi della stirpe di quel *Khân* di torre di vita *Mangù*, per aversi usurpato il trono in pregiudizio di loro. Ei disse che ciò averebbe potuto farsi con piccolissimo rischio, poichè egli di nulla sospettava. Essendosi approvata una tale proposta, *Shiramûn* marciò avanti con un distaccamento di cinquecento uomini, ed alcuni carri carichi di arme: ma egli accadde che un certo domestico del *Khân*, che andava in cerca di alcuni dromedarj erranti, dovesse passare per quel luogo, ov' eglino

eran-

eransi fermati nella sera, onde sospettando che avessero in mente qualche reo disegno, tostamente affrettossi in dietro per informarne il *Khàn*. Ricevuto ch' ebbe questo avviso *Mangù* mandò mille de' suoi principali offiziali con due mila soldati per sapere l' occasione della loro adunanza; ed essendosi risposto loro da *Shiramûn*, ch' egli portavasi a rendere li suoi complimenti al *Khân*, essi condussero lui e li suoi seguaci alla corte. *Mangù* li trattò molto garbatamente per tre giorni; ma poi nel quarto avendone strettamente esaminati alcuni di essi intorno all' intenzione della loro assemblèa, e quelli confessando, che ciò tendeva ad una ribellione, egli ne pose a morte ottanta, e perdonò al resto insieme con *Shiramûn*, e li figliuoli di *Kayûk Khân* (*b*). Il monaco *Rubruquis*, il quale fa *Shiramûn* fratello di *Kayùk*, rapporta ch' essendosi scoverta la trama quasi nell' istessa maniera come si è già riferita, *Mangû-Khân* lo pose a morte col suo figliuol maggior, e trecento signori *Tartari*, non perdonandola nè meno alle dame, le quali furon prima frustate per farle confessare. Nulla però di manco,

4. Khàn Mangù.

(b) Abulg. p. 159, & seq.

4. Khân Mangù.

co, esso perdonò all' ultimo figliuol di *Shiramùn*, e fecegli possedere gli effetti di suo padre (*c*).

Son' osservate minutamente le di lui mozioni.

Dopo di questo, *Mengko* tolse via tutti li posti di confidenza ed importanza dalle mani di coloro ch' egli sapea, ch' erano inchinati a favorire gl' interessi di *Shelye-men*, ed ordinò, che si fossero attentamente tenuti gli occhi vigilanti sopra gli andamenti di quel principe, come anche degli altri della famiglia di *Ogotay* e *Queyyew*. Circa il medesimo tempo egli ordinò ad *Holitay* ch' era uno de' suoi generali di entrare in *Tibet*, e porre a fil di spada tutti coloro, li quali ricusassero di sottometterli alli *Mungli*. Egli parimente destinò alcuni Bonzi della setta di *Taû* e *Fò*, per governare gli altri Bonzi delle loro rispettive sette. Esso conferì alla principessa sua madre il titolo d' imperatrice, e fece fabbricare un palazzo per onorare la memoria del principe *Toley* o *Tuli* suo padre. Egli conferì a lui il titolo di *Whang-ti* (A), o sia

(c) Purch. pilgr. vol. iii. p. 23.

(A) Whang, *cioè* Augusto; Ti, *cioè* Signore, Sovrano.

o ſia Imperatore, ed il nome di *Jù-i-tſong* (B). 4. Khân Mangù.

Il principe *Hù-pi-lay* ovvero *Kublay* conſervò mai ſempre una grande ſtima e gratitudine per un ſignore *Chineſe* chiamato *Yau-shù*, da cui aveva eſſo imparato il linguaggio, e la letteratura *Chineſe*. *Yau-shù* fu uno de' più dotti uomini del tempo ſuo, e di ben conta integrità, con un talento e prudenza più che ordinaria. Allora quando *Hù-pi-lay* ſi portò a pigliare poſſeſſo del ſuo governo, ſeco lui conduſſe il lodato ſignore, affinę di trarre profitto e vantaggio dalle di lui cognizioni e conſigli. *Yau-shù* cominciò ad inſtruirlo con preſentare al principe un libro ſopra il buon governo, in cui eſſo andava pienamente ſpiegando la maniera con cui *Hû-pi-lay* ſi dovea portare verſo li *Chineſi*, li *Tatari*, le truppe, li ſignori, e li principi della ſua caſa. Conciosiachè per queſt' opera veniſſe *Hù-pi-lay* ad acquiſtare una i ea più luminoſa e grande del ſuo maeſtro di quella che aveane prima, egli ſi poſe intieramente ſotto la

Il principe Kublay *verſato nelle ſcienze de'* Chineſi.

(B) Jù-i, *cioè pieno di ſpirito*; Tſong *riſpettabile*.

4. Khàn Mangù. la di lui direzione; e da questa saggia condotta ei fu che *Hù-pi-lay* riconobbe l'Imperio che in appresso ottenne. Per avviso di *Yau-shù* egli applicossi totalmente alla guerra ed alla cura delle truppe, lasciando gli altri affari alli Mandarini destinati dall'Imperatore.

Poiche' nell' *Ho-nan*, e nelle parti conquistate dell' *Hù-quang*, e *Kyang-nan*, vi erano moltissimi villaggi ed anche città senza abitatori, come anche grandi e belle pianure affatto deserte, *Yaù-shù* eresse a *Kay-fong Fù* un tribunale, la di cui incombenza si fu di assembrare tanti agricoltori e paesani, quanti mai ne potessero; tra i quali dopo averli forniti delle convenienti cose necessarie, eglino distribuirono terre da coltivare; e stabilirono quel tanto dovessero in ogni anno dare all'Imperatore, affine di provvedere alli pubblici magazzini e granari. Questo regolamento piacque in estremo grado a' *Chinesi*, li quali oltre a ciò erano fuor di modo paghi e contenti di vedere *Hù-pi-lay* versato nelle loro scienze. Dall'altro canto esso non diede a' *Tatari* minor piacere con pagare le truppe, con ben distinguere gli offiziali di merito, con consultare li vecchi e sperimentati, con iscoccare coll'

coll'arco, con andare a caccia, e fare molte altre coſe a ſeconda del loro genio e guſto. 4. Khân Mangù.

Nel meſe di *Gennaro* dell'anno 1252. morì la principeſſa madre dell' Imperatore *Mengko* generalmente da tutti compianta. Ella fu figlia del principe delli *Kara-iti* fratello di *Wang Khân*, per gli di cui parenti come anche tribù, li *Mungli* avean ſempre moſtrato un riſpetto grandiſſimo. Circa il medeſimo tempo eſsendo ſtato informato il *Khân*, che diverſi principi erano tuttavìa inclinati a collocare ſul trono *She-lye-men*, il deſiderio di ritenerne il poſseſso lo ſpinſe a fare coſe tali che fecero un grande ſtrepito. Egli per tanto ordinò al principe *Hoan-gùr* figliuolo di *Haſar* fratello di *Jenghìz Khân*, il quale comandava le truppe accampate preſſo *Karakorom*, che faceſſe quivi una riviſta delle medeſime; e poi nella ſtate ſi portò egli ſteſſo in quella città, dove ordinò che lo accompagnaſſero tutti li grandi, li generali, e principi del ſangue. Egli sbandì la principeſſa ch'era la terza moglie dell'ultimo Imperatore *Ogotay*, e confiſcò le di lei ſoſtanze. Egli ſimilmente preſe dall' altre mogli di quel monarca tutto l'oro, argento, e pietre

Severità dell' Imperatore Mengko. Anno Domini 1252.

pre-

4. Khân Mangû. preziose che aveano, ch' esso distribuì tra li principi, signori, ed offiziali. Il principe *Hatan* fu esiliato a *Bìshbáleg*: *Myeli* (C) ad una contrada vicino il fiume *Irtish*: *Perko* a *Kurchi* (D): *Toto* ad *Imili* (E). *Mongoto* (F) fu pariment' esiliato; come anche li fratelli di *She-lye-men*, e del principe *Hattu* ch'

(C) Hatan *e* Myeli *furono due de' figliuoli di* Ogotay.

(D) Gaubil *non sa dove sia situata* Kurchi. Kurchi *o* Kurji *tiene una gran somiglianza con* Kurje *o* Kurj, *contrada menzionata da Mr. de* La Croix *nel Settentrione della* China; *ma quella contrada ch' egli prende in iscambio della* Korea, *apparisce dalle circostanze che sia* Lyau-tong *che noi non possiamo ben supporre, che sia quì intesa.*

(E) Gaubil *similmente si trova imbarazzato per* Imili, *la quale sembra che sia* Imil *città menzionata da* Abulfaragio *ed* Abulghàzi Khân; *ma niuno di loro specifica dove sia situata. Egli vi ha un fiume di questo nome al Sud del fiume* Irtish.

(F] Perko, Toto, *e* Mongoto *furono nipoti di* Ugaday.

ch'era il figliuolo di *Hashe* (G) figliuolo di *Ogotay*. Quanto poi a *She-lye-men*, ei fu poſto tra ferri, e confinato in una fortezza (*d*). 4. Khân Mangû.

Quelche però fece più di tutto il più gran romore ſi fu la ſentenza di morte pronunziata contro l'Imperatrice *Wauli-haymish* (H) per l'addietro reggente dell'imperio, e vedova di *Quey-yew*, e contro la principeſſa madre di *She-lye-men*. La ſentenza fu eſeguita contro di amendue queſte gran dame; ed affine di palliare l'azione, fu ſparſa voce ch'eſſe erano ambedue maghe (I), e fa- *Crudeltà di* Meng-ko.

(d) Gaubil, ubi ſupra, p. 109, & ſeqq.

(G) *Queſti ha dovuto eſſere ſtato* Kashi *menzionato da* Abulghàzi *tra li figliuoli di* Ogotay, *come ſi è oſſervato in un' altra Nota.*

(H) *Dagli autori orientali chiamata* Ogul Ganmish. *Nella vita di* S. Luigi, *ſi chiama* Sharmis.

(I) Mengko *diſſe agli ambaſciatori di* S. Luigi, *che* Sharmis *era una ſtrega; ma egli è veriſimile, che aveſſe ordinato, che niuno doveſſe parlare della di lei morte. Vedi* Gaubil.

4. Khân Mangù. facevano uso di divers' incantesimi per mettere la corona su la testa di *She-lyemen*. Ma l'Istoria discolpa queste principesse, e molto sinistramente parla di *Mengko*, poichè chiaramente ne dice che si dovev' aderire alla volontà e disposizione di *Ogotay*, soggiugnendo che la posterità averebbe accusato *Mengko* non meno di tirannìa, che di usurpazione. Dopo di questo, il nuovo *Khân* fece grandi atti di liberalità verso le truppe, diminuì le tasse, ed ordinò a tutti gli offiziali, che tenessero pronte le loro truppe al primo cenno. In questo medesimo anno *Mengko* fece un solenne sacrificio al Cielo sopra una montagna, e s'informò da' letterati *Chinesi* intorno alle cerimonie osservate nel sacrificio. Il Lama detto *Na-mo* fu dichiarato capo della sua religione nell' Imperio col titolo di dottore, e precettore dell' Imperatore. Il di lui fratello per nome *Wa-to-chi*, ch'era un'altro Lama, ebbe nella corte de' grand' impieghi.

Guerra in Yun-nan. NEL mese di *Decembre* il *Khân* cresse le terre della *China* nella forma di feudi per gli principi della sua casa. *Hû-pi-lay* ebbe in sua porzione *Ho-nan*, e parte di *Shen-si*. Avendo questo principe ricevuti ordini nell' istesso mese

di

di attaccare la città di *Ta-li-fù* nell' *Yun-nan* egli ſeco lui ſi preſe il generale *Hù-lyang-hùtay*, ed il ſuo conſigliere *Yau-shù* di ſopra menzionato. Circa il medeſimo tempo giunſero inviati dalla contrada d' *Intù* ovvero *Hintùs* (K) per rendere omaggio all'Imperatore.

4. Khân Mangù.

NEL meſe di *Febbrajo* dell'anno 1253. *Mengko* aſſembrò li principi e grandi preſſo il fiume *Onon*, donde ſi riſolvette di mandare armate per fare conquiſte in luoghi ſtranieri; una nell' *India* e *Kashmîr*, un' altra contro di *Korea*, ed una terza contro del *Califfo* o Sultano di *Baghdâd* (L). Queſto ultimo eſercito, ch' era il più conſiderevole de' tre, fu

Armate ſpedite dall' Imperatore Mangù *in paeſi ſtranieri. Anno Domini* 1253.

(K) *Queſto paeſe viene parimente chiamato* Shin-tù, *vale a dire la contrada dell'* India *o* Hindowi; *chiamata* Hinduſtàn *dagli orientali, li quali eziandìo la diſtinguono in* Hend *e* Send, *a ſomiglianza de'* Chineſi.

(L) Abulghàzi Khân *ne dice, che queſte ſpedizioni furono cagionate dalli vicini del* Khân *così nell' oriente che nell' occidente, avendo formati alcuni diſegni contro del ſuo Imperio.*

4. Khân Mangù. fu posto sotto il comando d' *Hyu-le-hù* od *Hulákù* fratello dell' Imperatore. Tra li generali che servivano sotto di lui vi fu *Kokan* (M) nativo della città di *Ching* dipendente da *Wha-chew* nel distretto di *Si-gan-fu*, capitale di *Shen-si*; costui era versato nelle matematiche, negli affari militari, e nella geografia; ed era similmente tenuto in grande stima e riputanza fra le truppe.

Conquiste del principe Hù-pi-lay o Kublay. Il principe *Hù-pi-lay*, il quale aveva unito il suo esercito nell' anno avanti a *Lin-tau-fu* in *Shen-si*, entrò in *Se-chwen*; e per istrade difficili per mezzo a montagne e precipizj arrivò nel fiume *Kin-sha*, o sia il *Kyang*. In quel tempo una gran parte della provincia *Yun-nan* era posseduta da principi independenti dalla *China*. *Tali* spezialmente aveva un Re suo proprio, il quale fu preso con quella città nel mese di *Decembre*. *Hu-pi-lay* averebbe voluto porre a morte tutti gli abitanti, se da un tal crudele disegno non lo avesse divertito *Yau-shù*. Il principe ordinò che si fosse a lui presen-

[M] *Il suo padre* Ko-chay, *ed avo* Ko-pau-yu *furono generali di* Jenghîz Khàn.

ſentata una carta geografica della contrada, e quindi ſoggiogò li principi vicini, e penetrò in *Tibet*, dove parecchi altri a lui ſi ſottomiſero; Dopo di ciò eſſo fece ritorno al ſuo governo, laſciando *Hu-lyang-hotay* per comandante delle truppe. 4. Khân Mangù.

NELL' anno 1254. *Mengko* di bel nuovo aſſembrò li principi e ſignori *Tatari* nelle ſorgenti dell'*Onon*, dove fece loro gran donativi in oro, argento, e ſete; e ſimilmente ſtabilì quel tanto doveſſe d'indi in poi l'Imperatore dare a' medeſimi ogn'anno, e compì un'altro ſacrificio al Cielo. Egli ordinò alle truppe nella *China* che faceſſero gran magazzini di provviſioni in tutte quelle città dell' *Ho-nan*, ch'eſſe aveano circondate con muraglia. Finora aveano ſoltanto fatte alcune ſcorrerie in *Sechwen*, per dare il ſacco alla contrada, donde furon' obbligati a ritirarſi, e ſpeſſe volte con perdita, per mancanza di ſoſtentamento. Per queſta ragione adunque *Mengko* ordinò al generale *Wang-te-ching*, figliuolo di *Wang-shi-hyen*, che rinchiudeſſe diverſe città con forti mura, e vi accumulaſſe una gran copia di vettovaglie. Il *Khân* ſimilmente ſi guadagnò l'amore del popolo per *Regolamenti fatti dall' Imperatore* Mangù o Mengko.

4. Khân Mangû.

la cura che si diede d'impedire alle sue truppe di dare il guasto alle pianure e terre de' paesani. Egli fece fare diligentissime ricerche con segretezza su tal particolare; fece de' compensi a coloro che aveano sofferto, e punì colla morte anche gli offiziali di gran distinzione, li quali erano stati aggressori. Di vantaggio esso punì severamente il suo proprio figliuolo per avere una volta in tempo di caccia guastate le terre arate di certi agricoltori (*e*).

Li Mungli *sono resi più colti per lo studio delle scienze.* *Anno Domini* 1255.

NEL mese di *Febbrajo* dell' anno 1255. *Hù-pi-lay* si mandò a chiamare un famoso letterato *Chinese* chiamato *Hyu-heng* nato ad *Ho-ney* (N) nell' *Honan*, il qual'era molto caro a' *Mungli*. Egli si diede infinita pena per indurgli a studiare le scienze; la qual cosa finalmente essi già fecero sotto la sua direzione con sì felici successi, che in nulla erano essi inferiori a' *Chinesi* medesimi.

La corte vien rimossa a Shang-tù.

NEL mese di *Giugno* dell' anno 1256. *Mengko* fece delle gran feste per gli principi, e gran Signori. Nel tempo medesimo ei ricevette gli omaggi da diversi princi-

pi

(e) Gaubil. p. 112, & seq.

[N) *Sita nel distretto di* Whay-kin Fù.

pi dell' *Yun-nan*, e dalli principi vicini, come anche dalli Sultani dell' occidente. Indi avvegnachè la città di *Karakorom* a lui ſembraſſe molto incomoda per tenerviſi le generali aſſemblèe, e per lo ſoggiorno della ſua corte, egli ordinò ad un Bonzo *Chineſe* chiamato *Lyc-w-ping-chong*, che ſceglieſſe un luogo nella *Tartaria*, che da quel tempo in avanti aveſſe a ſervire per capitale de' ſuoi dominj. *Ping-chong* adunque, ch'era un'uomo di gran talento, verſato nelle matematiche, nell' Iſtoria, e preſſo che in tutte le parti di letteratura, fece ſcelta di un luogo chiamato *Long-kang* verſo l'oriente della città di *Whan-chew*, dove fabricarono eſſi una gran città con un palazzo per l'Imperatore e per gli grandi, con templi e tribunali; ed il tutto era circondato con alte e maſſicce mura. Nella vicina contrada poi fecero eſſi ſcelta di alcuni luogi proprj per la cacciagione, peſca, e per qualunque altra coſa poteſſe mai ſervire per lo comodo della nuova città, la quale fu chiamata *Kay-ping-fu* (O), e fra breve tempo ſi vide ri- 4. Khân Mangù.

(O) *Ed in appreſſo fu chiamata* Shang-tû; *in latitudine gradi* 24. *e* 25; *ed in longitudine* 11. *e* 50. *all' occidente di* Pe-king.

4. Khân Mangù.

piena di un numero infinito di *Chinesi* e *Mungli*. Nulla però di manco la città di *Karakorom* tutta via continuò ad essere di gran considerazione, ed a godere una giuredizione di maggior' estensione.

Spedizione nella provincia di Shen-si. *Anno Domini* 1257.

NELL' anno 1257. *Mengko* spedì ordini alli suoi generali in *Se-chwen*, *Hù-quang*, e *Kyang-nan* che si preparassero per attaccare li popoli del *Song* da tutte le bande, essendosi egli determinato di fare la sua campagna nella prima delle sopraddette provincie. Prima di lasciare la *Tartaria* si portò ad onorare la memoria di suo avo *Jenghîz Khân* nel palazzo destinato per un tale uso; e quindi poi nel mese di *Luglio* fece un solenne sacrifizio al Cielo. Dopo di ciò egli stabilì suo fratello *Alipù-ko* (P) per comandante in *Karakorom*; e lasciò anche il generale *Alantar* perchè lo assistesse col suo consiglio. Quindi essendosi partito nel medesimo mese si portò nel monte *Lew-pan* nella provincia di *Shen-si*, dove morì *Jenghîz Khân*. Appena fu egli arrivato quando intese

che

(P) *Chiamato dagli autori orientali* Aribuga, Arigbuka, *ed* Artikbuga.

che il suo fratello *Hu-pi-lay* era venuto colla sua famiglia, e senza niun corteggio, nelle sembianze di un reo per sottomettersi implicitamente agli ordini di sua Maestà; le quali notizie toccarono al vivo l'animo di *Mengko*, e cominciò a rimuovere da se ogni sospetto che avea conceputo contro di suo fratello. 4. Khàn Mangù.

HU-PI-LAY era generalmente amato e ben voluto da' *Chinesi*, ch'esso governava con gentilezza. Ei fu accusato di volersi rendere independente; e l'aversi guadagnato l'affetto delli soldati e delli *Chinesi* fu interpretato in suo svantaggio. *Mengko* cominciò dal privarlo del suo governo, e discacciare alcuni generali che sembravano di essere troppo fortemente a lui attaccati. Indi furon destinati alcuni offiziali per comandare nella *China*, ed alcuni Mandarini per giudicare coloro, li quali fossero trovati di essere rei. Mentrechè questi giudici si portavano a *Si-gan-Fu* capitale di *Shen-si*, e preparavansi ad eseguire gli ordini dell'Imperatore, *Hu-pi-lay* stordito per questa sì improvvisa disgrazia parve inclinato a prima vista di aver ricorso alle arme e vendicarsi di coloro, che n'erano stati gli autori: ma conciosiachè nulla egli operasse senza il consiglio di

La prudenza del principe Kublay *impedisce la sua disgrazia.*

4. Khân Mangù. *Yau-shû*, questo signore lo consigliò a partirsene instantemente senza niuna sorta di truppe, e gittandosi alli piedi dell' Imperatore offerirsi di dare in di lui mano le sue mogli, le concubine, e li figliuoli, con tutte quelle ricchezze ch' esso aveva in oro, argento, e pietre preziose. *Hupi-lay* si appigliò a questo di lui consiglio; il che sortì un' effetto cotanto felice, che all' ora quando *Mengko* vide l' umiliazione di suo fratello si sentì internamente così commosso e tocco che essendo a lui ritornata l' antica tenerezza verso il medesimo, lo abbracciò più volte colle lagrime, rivocò tutti li suoi ordini, gli diede una plenaria potestà, e gli ordinò che si preparasse all' assedio di *Vù-chang-Fu* capitale dell' *Hu-quang*; e quindi marciasse ad *Hang-chew*, ch' era la metropoli di *Che-kyang*, e dell' Imperio de' *Song*. Nel tempo medesimo, ei nominò il generale *Chang-jau* per comandare sotto di lui (*f*).

Conquiste fatte da Hu-lyang-ho-tay.

MENTRE che faceansi tali cose in questa parte, *Hu-lyang-ho-tay* dopo la conquista di *Tibet* nell' anno 1255. soggiogò la maggior parte delle contrade confinanti con *Yun-nan*; dopo di che egl'

in-

(f) Gaubil, p. 114. & seq.

intrapreſe a penetrare fino a *Tong-king*, e *Kochin-china*, le quali erano in tal tempo compreſe ſotto il nome di *Gannan*. A tenore adunque di sì fatto diſegno, egli mandò offiziali al Re di quella grande contrada per intimargli, che pagaſſe il tributo a' *Mungli*; ma poi ſubitochè ricevette avviſo che quegl' Inviati erano ſtati imprigionati, eſſo ne marciò alla capitale del regno, la rovinò, diede il ſacco alla contrada, ed era già ſul punto di ritornare verſo *Tali*, quando ricevette ordini da *Mengko*, che ſi affrettaſſe quanto maggiormente poteſſe per unirſi ad *Hù-pi-lay* nell' aſſedio di *Vù-chang Fu*. 4. Khàn Mangù.

L' armata di *Mengko* era diviſa in tre corpi, affine di entrare in *Se-chwen* per tre differenti parti, quando li mercatanti *Arabi*, *Perſiani*, ed altri foraſtieri offerirono all' Imperatore certe pietre prezioſe ſtimate nel valore 500,000. *lyang* (Q). *Forze dell' Imperatore* Mengko.

(Q) *O ſieno* Taeli, *montando a* 2,500,000. *lire*. *Contandoſi a ſei Scelini ed otto Denari della moneta* Ingleſe, 500,000. Lyang *formano il valore di* 166,666. *lire ſterline* 13. *Scelini*, *e quattro Denari*.

4. Khân Mangû.

Il *Khân* le ricusò sul principio dicendo, che nelle sue presenti circostanze il danaro di argento e di rame era di uso per lui: tutta volta però per riguardo al generale *Tsay-tyen-che* (R), ed altri signori occidentali, egli si prese alcune delle loro gioje, e diede loro argento; ma proibì che per l'avvenire gli avessero fatta verun'altra somigliante offerta. Subitochè l'armata diloggiò dal monte *Lùpan*, *Po-li-cha* gran signore *Tataro* fu nominato per comandare il primo corpo; *Mu-ko* fratello dell'Imperatore condusse il secondo; ed il *Khân* medesimo volle condurre il terzo, il quale prese la strada di *Han-chong Fù* nella provincia di *Shen-si*.

Li Mungli *incontrano una ben vigorosa opposizione per parte delli* Song.

L'Imperatore delli *Song* si prese mai sempre la cura di fornire *Se-chwen* con buone truppe provvedute di ottimi offiziali; in giusa che malgrado delle formidabili armate de' *Mungli*, essi stettero fermi nel loro terreno, e sebbene fossero battuti perchè pochi, pure comunemen-

(R) *Questi si è un'* Arabo *della famiglia di* Maometto, *il quale si arrese a'* Mungli *nella loro irruzione dentro l'* Arabia. *Vedi* Gaubil.

mente ripigliarono le città, che il nemico avea ridotte in ſervitù; imperocchè li *Mungli* per mancanza di provviſioni e foraggio furon' obbligati a ritirarſi. Eſſendo ſtato *Nyew-lyen* della tribù *Chanchù*, il cui padre ed avo erano molto rinomati nell'eſercito, mandato avanti da *Mengko*, ſeppe verſo il principio dell'anno 1258., che *Atabù* generale de' *Mungli* in *Ching-tù-Fù*, ſi trovava ridotto in grandi eſtremità, ed aſſediato da tutte le parti dalle ſoldateſche de' *Song*. Per la qual coſa eſſendo dopo infinite fatiche arrivato a viſta di *Ho-chew* ſi determinò di ſoccorrere *Atabù*; e per queſto fine ſi affrettò quanto più ſeppe e potè verſo di lui; ed eſſendoſi per iſtrada imbattuto con un diſtaccamento dell'eſercito nemico, vi combattè per un' intiera giornata, e ne guadagnò una compiuta vittoria. Con tutto ciò li *Song* preſero *Ching-tù*, ed *Atabù* ſe ne morì. Or *Nyew-lyen* quaſi preſo dalla diſperazione per non aver potuta impedire una tale perdita, marciò a dirittura verſo *Ching-tù*; e ſituandoſi fra la città e l'armata de' *Song*, trincerò le ſue forze. In ſomma la città per mancanza di vettovaglie ſi arreſe, e quindi le truppe nemiche ſi diſperſero.

4. Khân Mangù.

Anno Domini 1258.

IN

4. Khàn Mangù.

In tanto *Nyew-lyen* essendo stato informato che *Mengko* era arrivato ad *Han-chong Fù*, lasciò il governo della città a *Lyew-hema*, e portossi a *Mahù*: donde spedì alcune truppe per facilitare il suo passaggio del fiume *Kyan-lin* sopra un ponte di barche.

La città di Lang-chew *si arrende.*

Essendosi uniti al *Khàn* li principi *Moko* e *Tachar* (S), egli prese *Long-gan Fù*; ed alla testa delle sue più scelte truppe attaccò *Lan-chew* (T). Conciosiachè *Yang-ta-ywen*, che sul principio aveva ucciso l'offiziale a lui mandato per intimargli la resa, fosse preso da timore alla vista dell'esercito *Munglo*, uscì fuora con disegno di sottometterfi; ma poi cangiando pensiero ritornò alla città. Essendosi *Mengko* fortemente arrabbiato per un tale omicidio si protestò di voler rovinare la città; ma avendogli *Li-hù-lan-ki*, ch'era un buon' offiziale, e nativo di *Shen-si*, rappresentato che senza l'assistenza di *Yang-te-ywen*, diffi-cil-

(S) *Questo si fu un principe del sangue, non già il generale di un tal nome. Vedi* Gaubil.

(T) *Oggidì si chiama* Pau wing Fù *in* Se-chwen.

cilmente averebbero essi potuto riuscire nella guerra di *Se-chwen*, egli mandò un' offiziale per assicurare il governatore del suo favore, il quale imperciò si arrese.

4. Khân Mangù.

Il generale *Hu-lyang-ho-tay* di sopra menzionato nel suo ritorno che fece da *Gang-nan* entrò nella *China* per la strada di *Tong-king*; ed essendos' inoltrato più avanti a *Quang-si*, impadronissi di *Quey-lin Fû* capitale di quella provincia, nulla ostando le difficoltà delle strade, e le truppe del *Song*, le quali proccuraron di disputare il suo passaggio. Ma quel comandante, ed il suo figliuolo *Achû* o le disfecero ovunque le incontrarono, o le tennero deluse per via di false marce; di modo che li *Chinesi* furono sorpresi in vederlo penetrare fino a *Chang-sha* città di *Hû-quang*, che fu da lui investita nel principio dell'anno 1259. (g).

Vien presa la capitale Quey-lin Fû.

Nel primo giorno del medesimo anno, *Mengko* coll'armata arrivò nel monte *Chong-quey*, dove in un gran consiglio degli antichi generali, *To-whan* della tribù *Chalar* o *Jalayr*, affermò che la guerra in *Se-chwen* sarebbe riuscita sfortunata, conciosiachè li calori e l'umidità

Ho-chew è *assediata fuor di stagione.*

Anno Domini 1259.

(g) Gaubil, p. 117, & seqq.

4. Khân Mangù. dità averebbero distrutte le soldatesche, per le quali ragioni esso consigliò sua Maestà a ritornarsene al Nord. Ma conciosiachè *Pa-li-che* della tribù di *Orla* avesse insinuato, che *To-whan* parlava per timore, fu di parere che l'Imperatore dovesse rimanersi ove trovavasi. *Mengko* lodò questo generale per lo suo consiglio, e si risolvette di assediare *Ho-chew* (U), che fu da lui investita nel mese di *Febbrajo*. La piazza era ben forte e difesa da *Vang-kyen* uffiziale molto intelligente, che aveva una buona guernigione, ed una gran copia di provvisioni. *Lu-ven-te* governatore generale della provincia, il quale così bravamente difese *Gan-fong* nel *Kyang-nan* (*h*), stava con somm' attenzione spiando tutti li vantag-

gi

(h) Vedi sopra, p. 1462, ov'è chiamata *Gan-tong*.

(V) *In latitudine gradi* 30. *ed* 8.; *ed in longitudine gradi* 10. *ed* 8. *all' occidente di* Pe-king. *Nella carta geografica de'* Gesuiti *ella trovasi scritta* Ko-chew. *Egli vi ha un' altra* Ho-chew *ne' confini occidentali di* Shen-si, *verso il Sud-East di* Si-ning.

gi, e non perdeva occaſione alcuna onde travagliare li *Mungli*, ed eſſere inſeſto a' medeſimi; di modo che furon' eſſi ſempre obbligati a marciare uniti in forti corpi per impedire di eſſere ſorpreſi dalle truppe, ch' egli avea ſituate in tutti li difficili paſſaggi. 4. Khân Mangù.

AVENDO *Mengko* ſpedito un' offiziale *Chineſe* per intimare a *Vang-kyen* la reſa, quel comandante ben ſapendo ch' egli era ſtato nel ſervigio dell' Imperatore del *Song*, dopo averlo rimproverato di fellonìa, ordinò che foſſe condotto alla piazza d' arme, e poſto a morte. Frattanto *Nyew-lyen* eſſendoſi avanzato per unirſi al *Khan* fece conſtruire un ponte di zattere vicino *Fu-chew*. Allora *Fù*, ch'era un' altro generale portoſſi ad accampare preſſo *Quey-chew* ne' confini di *Hu-quang*. Egli non paſsò lungo tempo, quando *Mengko* già ſi avvide, che l' aſſedio di *Ho-chew* averebbe a lui coſtato molta pena e faſtidio. Nell' iſteſſo meſe li *Mungli* furono riſpinti innanzi alla porta occidentale: nè gli attacchi che furono fatti nel meſe di *Marzo* furono di queſti più proſperoſi. Nel meſe di *Aprile* furono eſſi oltre modo danneggiati per gli fulmini e per le pioggie, le quali continuarono per

ven-

4. Khân Mangû.

venti giorni; quindi fu che con tutto questo essi un giorno scalarono le mura, e fecero una strage ben grande tra li difensori. Tutta volta però *Vang-kyen*, dopo essersi opposto loro per più giorni e notti, finalmente li rispinse.

Li Mungli *sono ridotti a gravissime angustie*.

FRA questo mentre *Lu-ven-te* attaccò con molto spirito e risolutezza il ponte di zattere costrutto a *Fù-chew Fù*, e penetrò dentro la città di *Kon-chin Fù*, otto leghe al Sud-Sud-West (X) della sopraccennata piazza *Ho-chew*. Quivi esso unì più di mille barche per ascendere il *Kya-ling*; ma conciosiachè fosse in tal fiume attaccato dal generale *She-tyen-che*, questo secondo prese cento barche e lo perseguitò fino a *Chong-king*. Nulla ostante questa sconfitta, pure *Lu-ven-te* travagliò e grandemente afflisse li *Mungli* con togliere a' medesimi, e privarli delle loro provvisioni, il che si fu una delle sue principali cure. Eglino similmente patirono moltissimo per le malattie; sicchè *Vang-kyen* ebbe mai sempre il vantaggio contro di loro così negli attacchi, che nel-

(X) *Ella doverebb' essere al Sud-Sud-East, secondo la carta geografica de'* Gesuiti, *la quale tratta di* Se-chwen.

nelle ſortite. Li *Mungli* ſtanchi dell' aſſedio, il quale, malgrado della gran diligenza e braverìa di *Vang-te-ching*, ch' ebbene la condotta e direzione, ſi era pochiſſimo avanzato nel meſe di *Luglio*, ſi determinarono d' impiegare le loro migliori truppe, ed eſpugnare la piazza a qualunque riſchio e coſto ſi foſſe. Dall' altro canto *Vang-kyen* e la ſua guernigione giurarono di perire piuttoſto, che di arrenderſi.

4. Khàn Mangù.

Aſſalto generale dato da' Mungli *alla piazza.*

NEL giorno decimo di *Agoſto*, *Mengko* viſitò le opere militari, e mandandoſi a chiamare *Wang-te-ching*, gli ordinò che teneſſe il tutto pronto per iſcalare le mura nella ſeguente notte. Queſti ordini furono eſeguiti con molta ſegretezza e gran condotta. Li *Mungli* erano di già montati in gran numero ſopra le muraglia, allora quando il governatore, ſubito che gliene fu data la notizia, corſe rattamente alla loro difeſa. Quindi gli aſſalitori ad alta voce gridarono *Vang-kyen arrendetevi, e vi ſarà perdonata la vita*. Ma egli ſenza punto preſtare orecchio alle loro voci, aſſembrò il ſuo popolo, ed attaccò l' oſte nemica con tanta rabbia e furore, che *Vang-te-ching*, il quale fu il primo a montare ſu le mura, e la maggior

4. Khân Mangù. parte di coloro che lo seguirono, furono uccisi su la faccia del luogo; ed il resto fu perseguitato dal vincitore, il quale pose in disordine diversi quartieri de' *Mungli*. Per la qual cosa *Mengko* ordinò che si desse un generale assalto, e si portò ei medesimo allo scalamento; ma *Vang-kyen* non poteva essere per via di forza costretto ad arrendersi. Nel tempo medesimo essendo accaduta una tempesta, rovesciò ed abbattè le scale, laonde ne seguì una terribile strage, in cui perì un numero infinito di *Mungli*, e fra gli altri anche l' Imperatore, il di cui corpo fu trovato traforato con diverse ferite. In questa maniera morì *Mengko* (Y) nell' età di anni cinquanta

L'Imperatore Mengko *è ucciso*.

(Y) *Secondo l' avviso di* Abulghàzi Khàn, *avendo* Mangû *spedito* Koplay *verso l' oriente*, *ed* Halaku *verso l' occidente*, *marciò ei medesimo verso* Chinu Ma chin *o* Jinu Majin (*piuttosto* Chin-wa Machin, *vale a dire* Chin *e* Machin) *e nell' inverno pose l' assedio a* Chinu *o* Jinu *ch' era la capitale: che essendo nella primavera nata una mortalità fra li-*

ta due, e dopo un regno di anni nove. 4. Khân Mangù.

Dopo questo disastro, il principe *Mako*, ed il resto de' generali convennero di torsi via l'assedio, e ritirarsi verso *Shen-si*. Egli similmente mandò un signore ad invitare il suo fratello *Hù-pilay*, che facesse ritorno nella *Tartaria*, e si facesse proclamare Imperatore. Dopo di questo l'armata diloggiò, e la bara, in cui trasportavasi il cadavero del *Khân*, fu collocata in mezzo di un gran corpo di truppe (*i*).

Descrizione della persona, e carattere dell'Imperatore Mengko.

Questo *Khân* in quanto alla sua persona fu di una mezzana statura, e di un naso schiacciato (Z). Molte delle

5 D 2

(i) Gaubil, p. 119, & seqq.

li suoi soldati, li suoi generali voleano ch'egli avesse tolto via l'assedio; ma esso ostinatamente ciò ricusando, finalmente cadde infermo egli stesso, ed a capo di otto giorni fu privato di vita nell'anno 655. dell' Hejrah *cioè di* Cristo 1257.

(Z) *Egli non sarà fuor di proposito di qui recare l'intero passaggio, in cui questo si trova, secondo* Guglielmo *di* Rubruquis, *il quale fu mandato nella* Tar-

4. Khàn Mangù. le sue mogli ebbero il titolo d'Imperatrici, secondo l'esempio di *Jenghîz Khân* ed *Ogotay*. La prima di esse fu della tribù *Hongkila*, o *Kongorata*, e della fami-

---

Tartaria *nell' anno* 1253.: *nel seguente* Gennaro *egli arrivò nella corte di* Mangù Khàn, *e fu ammesso ad udienza sedendo sopra un banco innanzi alle dame. La casa era tutta addobbata con drappi di oro. Nel mezzo vi era un fuoco fatto di spine, di radiche di assenzio di una grossezza molto sterminata, e di sterco bovino. Il* Khàn *sedeva sopra un letto, ed era vestito di una certa robba screziata, la quale risplendeva a guisa di un vitello marino. Egli era di una mezzana statura, simo, e dell' età di circa quaranta cinque anni* (1). *La sua moglie ch' era una picciola ma graziosa donna sedeva a canto a lui; ed in un' altro letto vicino vi sedea* Sirina *o* Khirina *una delle sue figliuole, ch' era cresciuta in età, ma molto brutta e di cattiva grazia, e vi erano ancora molti piccoli figliuoli. Vedi* Purchas *Pellegrin. Vol. III. pag.* 25.

(1) *Egli era allora nell' età di anni quarantotto.*

miglia di *Te-in*. Da tutte le sue mogli esso ebbe cinque figliuoli, e diverse figliuole. 4. Khàn Mangù.

L'Istoria rimprovera *Mengko* per lo suo grande attacco verso li Lamas (*k*).

(k) Gaub. p. 121.

5. Khân Kublay.

CAPITOLO V.

Il regno di Hù-pi-lay, *o sia* Kublay Khàn.

SEZIONE I.

Il progresso della guerra nella China *finattantochè* Peyen *o* Bayan *fu fatto generalissimo.*

Marcia di Kublay. *Anno Domini* 1259.

DURANTE l'inverno di quest' anno, *Hù-pi-lay* (A) si partì da *Long-kang* detta in appresso *Shang-tù*; e nel mese di *Luglio* dell'anno 1259. si accampò verso il Sud del fiume *Jù* nell'*Honan*. Quivi giunto esso proibì che si commettessero più stragi; ed avendo data una

(A) *D'* Herbelot *scrive* Kobla *o* Koblay. Marco Polo Kublay: *alcuni* Kupilay, e Kopilay. *Diversi* Mungli *a* Pe-king *pronunziarono* Hu-pi-ley. *Li* Chinesi *lo conoscono sotto il nome d'* Ywen Shitsû. *Vedi* Gaubil —. La Croix *scrive* Kublay: *in* Abulghâzi Khàn *noi leggiamo* Koplay *coll' addizione di* Khàn *o* Khaan *in tutto*.

una parte dell'eſercito a *Chang-jau*, li due corpi riduſſero in ſervitù le fortezze, che ſono vicino la città di *Ma-ching* nel diſtretto di *Whang-chew* in *Hù-quang*. Nel meſe di *Settembre* egli ricevè un' eſpreſſo dal ſuo fratello *Moko*, affinchè acceleraſſe il ſuo ritorno colle ſue migliori truppe; ma conciosſiachè *Hû-pi-lay* non giudicaſſe coſa per lui onorevole di abbandonare la contrada ſenza fare qualche rimarchevole azione aſceſe ſul monte *Hyang-lù* (B) preſſo *Han-yang Fù*, ch'è una città dell' *Hù-quang*; e di là ſi preſe molto piacere in riguardare il corſo del gran fiume *Kyang*, ch' egl' intendea di paſſare. Quantunque li *Song* aveſſero una ben numeroſa flotta e molte truppe in queſto fiume, pur non di meno *Tong-wen-ping* intrapreſe a fare quell' attentato. Eſſendoſi adunque imbarcato con alcune compagnie di ſoldati, fece battere il tamburo, e bruſcamente remigare per attaccare la vanguardia delle milizie del *Song*. Rimaſe queſte ſtordite

5. Khan Kublay.

(B) *Da queſto monte ſi ha un bello proſpetto delle città* Vû-chang Fù, Han-yang-Fù, *ed* Han-kew, *inſieme col corſo de' fiumi* Han *e* Kyang. *Vedi* Gaubil.

5. Khân Kublay.

te per la grande risolutezza de' *Mungli* fecero delle grida ben grandi, e furono dal timore messe in iscompiglio e disordine.

Kublay *assedia* Vù-chang.

QUINDI avendo *Tong-wen-ping* fatto un segno alle truppe di *Hù-pi-lay*, questo principe s' imbarcò, ed il giorno appresso comparve la sua armata innanzi a *Vù-chang Fù*. Or le notizie di questo movimento cagionarono un timore generale, e grandemente sbigottirono la corte che trovavasi ad *Hang-chew*. In questa occasione l'Imperatore de' *Song* aprì li suoi tesori, e distribuì immense somme di denaro (C) con pezzi di seta alle sue truppe; furon fatte gran leve di soldati per l'Imperio; e fu ordinato un numeroso esercito ad *Han-yang Fù* per soccorrere *Vù-chang Fù*. Il generale di quest' armata fu *Kya-tse-tau* uomo innalzato alle più alte dignità dello stato, senza talenti uguali alla ca-

(C) *Essi contano* 106. *Van di* Taeli *in argento o pure* 5,500,000 *lire*: 7700. Van *di* Tyau, *di* Kashes, *o denari di rame*. *Il* Tyau *presentemente vale mille denari*; *ed un* Van *importa* 10,000. *lire*.

carica. Costui non era nè amato dalle truppe, nè dalle medesime punto stimato; e gli offiziali non poteano soffrire di essere comandati da una persona che non avea niuna sperienza delle cose, e spesse volte metteano publicamente in burla il coraggio del loro generale. Oltre a ciò *Kya-tse-tau* era di un naturale molto vendicativo, come anche vano; di modo che soventi fiate senza causa malamente trattava li migliori uffiziali; e nel disporre che facea de' posti non mai considerava il merito delle persone; la qual cosa indusse molti di loro a passare dalla parte de' *Mungli*, da' quali erano essi sicuri di ricevere un miglior trattamento.

5. Khân Kublay.

Fa pace col Song.

Sul principio il governatore di *Vù-chang Fù* tenne a bada *Hù-pi-lay* con false speranze, ed uccise l'offiziale mandato a trattare con lui; ma fu ei medesimo ucciso qualche tempo dopo in una sortita che fece. *Kya-tse-tau* condusse la maggior parte dell'esercito a *Whang-chew Fù*, ed in questa marcia mostrò quel coraggio, che a lui non si apparteneva. Nel mese di *Novembre* *Lù-ven-te* governatore di *Se-chwen* ricevè ordini di portarsi a *Vù Chang Fù*

per

5. Khân Kublay.

per comandare in quella importante piazza. L'assedio si proseguiva lentamente, e la guernigione avea perduti molti offiziali come anche soldati. *Kya-tse-tau* forte temendo delle conseguenze che averebbe seco portata la perdita di quelle città mandò a proporre condizioni di pace; una delle quali si fu, che l'Imperio de' *Song* dovesse divenire tributario a' *Mungli*. Ma *Hù-pi-lay* non volle prestare orecchio alle medesime. In questo tempo *Kya-tse-tau* riseppe per via di un' espresso venuto da *Wang-kyen* quelche era addivenuto ad *Hò-chew*, e quindi prese occasione di rinnovare le sue proposizioni. Nella medesima congiuntura *Hù-pi-lay* ricevè positivo avviso che il generale *Alantar* stava facendo li suoi sforzi per mettere sul trono *Alipuka* suo fratello; e che diversi principi e signori erano del suo partito. Quindi fu tenuto un gran consiglio, in cui *Hau-king* dotto e savio consigliero avvisò ad *Hù-pi-lay*, che facesse pace co' *Song*; fissasse la sua corte ad *Yen-king*, e si facesse proclamare Imperatore. Or essendosi seguito questo di lui avviso; *Kya-tse-tau* promise di pagare annualmente venti

Van

Van di argento (D), ed altrettanti in seta per modo di tributo, ed in riconoscimento della sovranità de' *Mungli* sopra li *Song*. In conseguenza di questo trattato, dopo che si furono stabiliti li limiti di ambedue gl'Imperj, *Hu-pi-lay* diloggiò e rivalicò il *Kyang*. *Hu-liang-ho-tay* similmente tolse via l'assedio di *Chang-shu*, e tragittò il medesimo fiume nella sua strada verso il Nord; ma conciosiachè alcune truppe della sua armata fossero rimaste indietro nell' altra sponda fino al mese di *Febbrajo* dell' anno 1260., *Kya-tse-tau*, ordinò che fossero passate a fil di spada (E). 5. Khan Kublay.

L' Istoria in questo luogo ci rappresenta *Kya-tse-tau*, come uno de' più scellerati ministri, che fossero unque mai vissuti al Mondo. Esso fece un vergognoso trattato per gl' interessi de' *Song*, e lo nascose all' Imperatore *Li-tsong* (F), il

(D) *Cioè un milione di lire o circa* 50000. *lire* Sterline.

(E) *Un pò più sotto ei dicesi, che il numero di coloro li quali furono tagliati a pezzi sia stato* 170.

(F) *Ei fu il decimo quarto Imperato-*

5. Khân Kublay.

per comandare in quella importante piazza. L'assedio si proseguiva lentamente, e la guernigione avea perduti molti offiziali come anche soldati. *Kya-tse-tau* forte temendo delle conseguenze che averebbe seco portata la perdita di quelle città mandò a proporre condizioni di pace; una delle quali si fu, che l'Imperio de' *Song* dovesse divenire tributario a' *Mungli*. Ma *Hù-pi-lay* non volle prestare orecchio alle medesime. In questo tempo *Kya-tse-tau* riseppe per via di un' espresso venuto da *Wang-kyen* quelche era addivenuto ad *Hò-chew*; e quindi prese occasione di rinnovare le sue proposizioni. Nella medesima congiuntura *Hù-pi-lay* ricevè positivo avviso che il generale *Alantar* stava facendo li suoi sforzi per mettere sul trono *Alipuka* suo fratello; e che diversi principi e signori erano del suo partito. Quindi fu tenuto un gran consiglio, in cui *Hau-king* dotto e savio consigliero avvisò ad *Hù-pi-lay*, che facesse pace co' *Song*; fissasse la sua corte ad *Yen-king*, e si facesse proclamare Imperatore. Or' essendosi seguito questo di lui avviso; *Kya-tse-tau* promise di pagare annualmente venti

Van

Van di argento (D), ed altrettanti in seta per modo di tributo, ed in riconoscimento della sovranità de' *Mungli* sopra li *Song*. In conseguenza di questo trattato, dopo che si furono stabiliti li limiti di ambedue gl'Imperj, *Hu-pi-lay* diloggiò e rivalicò il *Kyang*. *Hu-liang-ho-tay* similmente tolse via l'assedio di *Chang-shu*, e tragittò il medesimo fiume nella sua strada verso il Nord; ma conciosiachè alcune truppe della sua armata fossero rimaste indietro nell' altra sponda fino al mese di *Febbrajo* dell' anno 1260., *Kya-tse-tau*, ordinò che fossero passate a fil di spada (E). 5. Khan Kublay.

L' Istoria in questo luogo ci rappresenta *Kya-tse-tau*, come uno de' più scellerati ministri, che fossero unque mai vissuti al Mondo. Esso fece un vergognoso trattato per gl'interessi de' *Song*, e lo nascose all'Imperatore *Li-tsong* (F), il

(D) *Cioè un milione di lire o circa* 50000. *lire* Sterline.

(E) *Un pò più sotto ei dicesi, che il numero di coloro li quali furono tagliati a pezzi sia stato* 170.

(F) *Ei fu il decimo quarto Imperato-*

5. Khân Kublay.

per comandare in quella importante piazza. L'assedio si proseguiva lentamente, e la guernigione avea perduti molti offiziali come anche soldati. *Kya-tse-tau* forte temendo delle conseguenze che averebbe seco portata la perdita di quelle città mandò a proporre condizioni di pace; una delle quali si fu, che l'Imperio de' *Song* dovesse divenire tributario a' *Mungli*. Ma *Hù-pi-lay* non volle prestare orecchio alle medesime. In questo tempo *Kya-tse-tau* riseppe per via di un' espresso venuto da *Wang-kyen* quelche era addivenuto ad *Hò-chew*; e quindi prese occasione di rinnovare le sue proposizioni. Nella medesima congiuntura *Hù-pi-lay* ricevè positivo avviso che il generale *Alantar* stava facendo li suoi sforzi per mettere sul trono *Alipuka* suo fratello; e che diversi principi e signori erano del suo partito. Quindi fu tenuto un gran consiglio, in cui *Hau-king* dotto e savio consigliero avvisò ad *Hù-pi-lay*, che facesse pace co' *Song*; fissasse la sua corte ad *Yen-king*, e si facesse proclamare Imperatore. Or essendosi seguito questo di lui avviso; *Kya-tse-tau* promise di pagare annualmente venti

Van

Van di argento (D), ed altrettanti in seta per modo di tributo, ed in riconoscimento della sovranità de' *Mungli* sopra li *Song*. In conseguenza di questo trattato, dopo che si furono stabiliti li limiti di ambedue gl'Imperj, *Hu-pi-lay* diloggiò e rivalicò il *Kyang*. *Hu-liang-ho-tay* similmente tolse via l'assedio di *Chang-shu*, e tragittò il medesimo fiume nella sua strada verso il Nord; ma conciosiachè alcune truppe della sua armata fossero rimaste indietro nell' altra sponda sino al mese di *Febbrajo* dell' anno 1260., *Kya-tse-tau*, ordinò che fossero pasfate a fil di spada (E). 5. Khân Kublay.

L' Istoria in questo luogo ci rappresenta *Kya-tse-tau*, come uno de' più scellerati ministri, che fossero unque mai vissuti al Mondo. Esso fece un vergognoso trattato per gl' interessi de' *Song*, e lo nascose all' Imperatore *Li-tsong* (F), il

(D) *Cioè un milione di lire o circa* 50000. *lire* Sterline.

(E) *Un pò più sotto ei dicesi, che il numero di coloro li quali furono tagliati a pezzi sia stato* 170.

(F) *Ei fu il decimo quarto Imperato-*

5. Khân Kublay. per comandare in quella importante piazza. L'assedio si proseguiva lentamente, e la guernigione avea perduti molti offiziali come anche soldati. *Kya-tse-tau* forte temendo delle conseguenze che averebbe seco portata la perdita di quelle città mandò a proporre condizioni di pace; una delle quali si fu, che l'Imperio de' *Song* dovesse divenire tributario a' *Mungli*. Ma *Hù-pi-lay* non volle prestare orecchio alle medesime. In questo tempo *Kya-tse-tau* riseppe per via di un' espresso venuto da *Wang-kyen* quelche era addivenuto ad *Hò-chew*; e quindi prese occasione di rinnovare le sue proposizioni. Nella medesima congiuntura *Hù-pi-lay* ricevè positivo avviso che il generale *Alantar* stava facendo li suoi sforzi per mettere sul trono *Alipuka* suo fratello; e che diversi principi e signori erano del suo partito. Quindi fu tenuto un gran consiglio, in cui *Hau-king* dotto e savio consigliero avvisò ad *Hù-pi-lay*, che facesse pace co' *Song*; fissasse la sua corte ad *Yen-king*, e si facesse proclamare Imperatore. Or' essendosi seguito questo di lui avviso; *Kya-tse-tau* promise di pagare annualmente venti

Van

Van di argento (D), ed altrettanti in seta per modo di tributo, ed in riconoscimento della sovranità de' *Mungli* sopra li *Song*. In conseguenza di questo trattato, dopo che si furono stabiliti li limiti di ambedue gl'Imperj, *Hu-pi-lay* diloggiò e rivalicò il *Kyang*. *Hu-liang-bo-tay* similmente tolse via l'assedio di *Chang-shu*, e tragittò il medesimo fiume nella sua strada verso il Nord; ma conciosiachè alcune truppe della sua armata fossero rimaste indietro nell' altra sponda fino al mese di *Febbrajo* dell'anno 1260., *Kya-tse-tau*, ordinò che fossero passate a fil di spada (E). 5. Khan Kublay.

L' Istoria in questo luogo ci rappresenta *Kya-tse-tau*, come uno de' più scellerati ministri, che fossero unque mai vissuti al Mondo. Esso fece un vergognoso trattato per gl'interessi de' *Song*, e lo nascose all'Imperatore *Li-tsong* (F), il

(D) *Cioè un milione di lire o circa* 50000. *lire* Sterline.

(E) *Un pò più sotto ei dicesi, che il numero di coloro li quali furono tagliati a pezzi sia stato* 170.

(F) *Ei fu il decimo quarto Imperato-*

5. Khân Kublay. te per la grande risolutezza de' *Mungli* fecero delle grida ben grandi, e furono dal timore messe in iscompiglio e disordine.

Kublay *assedia* Vùchang. QUINDI avendo *Tong-wen-ping* fatto un segno alle truppe di *Hù-pi-lay*, questo principe s' imbarcò, ed il giorno appresso comparve la sua armata innanzi a *Vù-chang Fù*. Or le notizie di questo movimento cagionarono un timore generale, e grandemente sbigottirono la corte che trovavasi ad *Hang-chew*. In questa occasione l' Imperatore de' *Song* aprì li suoi tesori, e distribuì immense somme di denaro (C) con pezzi di seta alle sue truppe; furon fatte gran leve di soldati per l' Imperio; e fu ordinato un numeroso esercito ad *Hanyang Fù* per soccorrere *Vù-chang Fù*. Il generale di quest' armata fu *Kya-tse-tau* uomo innalzato alle più alte dignità dello stato, senza talenti uguali alla ca-

(C) *Essi contano* 106. *Van di* Taeli *in argento o pure* 5,500,000 *lire*: 7700. Van *di* Tyau, *di* Kashes, *o denari di rame. Il* Tyau *presentemente vale mille denari; ed un* Van *importa* 10,000. *lire*.

carica. Coſtui non era nè amato dalle truppe, nè dalle medeſime punto ſtimato; e gli offiziali non poteano ſoffrire di eſſere comandati da una perſona che non avea niuna ſperienza delle coſe, e ſpeſſe volte metteano publicamente in burla il coraggio del loro generale. Oltre a ciò *Kya-tſe-tau* era di un naturale molto vendicativo, come anche vano; di modo che ſoventi fiate ſenza cauſa malamente trattava li migliori uffiziali; e nel diſporre che facea de' poſti non mai conſiderava il merito delle perſone; la qual coſa induſſe molti di loro a paſſare dalla parte de' *Mungli*, da' quali erano eſſi ſicuri di ricèvere un miglior trattamento. 5. Khân Kublay.

Sul principio il governatore di *Vù-chang Fù* tenne a bada *Hù-pi-lay* con falſe ſperanze, ed uccise l'officiale mandato a trattare con lui; ma fu ei medeſimo ucciſo qualche tempo dopo in una ſortita che fece. *Kya-tſe-tau* conduſſe la maggior parte dell' eſercito a *Whang-chew Fù*, ed in queſta marcia moſtrò quel coraggio, che a lui non ſi apparteneva. Nel meſe di *Novembre* *Lù-ven-te* governatore di *Se-chwen* ricevè ordini di portarſi a *Vù Chang Fù* *Fa pace co' Song.*

per

5. Khân Kublay.

per comandare in quella importante piazza. L'assedio si proseguiva lentamente, e la guernigione avea perduti molti offiziali come anche soldati. *Kya-tse-tau* forte temendo delle conseguenze che averebbe seco portata la perdita di quelle città mandò a proporre condizioni di pace; una delle quali si fu, che l'Imperio de' *Song* dovesse divenire tributario a' *Mungli*. Ma *Hù-pi-lay* non volle prestare orecchio alle medesime. In questo tempo *Kya-tse-tau* riseppe per via di un espresso venuto da *Wang-kyen* quelche era addivenuto ad *Hò-chew*, e quindi prese occasione di rinnovare le sue proposizioni. Nella medesima congiuntura *Hù-pi-lay* ricevè positivo avviso che il generale *Alantar* stava facendo li suoi sforzi per mettere sul trono *Alipuka* suo fratello; e che diversi principi e signori erano del suo partito. Quindi fu tenuto un gran consiglio, in cui *Hau-king* dotto e savio consigliero avvisò ad *Hù-pi-lay*, che facesse pace co' *Song*; fissasse la sua corte ad *Yen-king*, e si facesse proclamare Imperatore. Or essendosi seguito questo di lui avviso; *Kya-tse-tau* promise di pagare annualmente venti

Van

Van di argento (D), ed altrettanti in seta per modo di tributo, ed in riconoscimento della sovranità de' *Mungli* sopra li *Song*. In conseguenza di questo trattato, dopo che si furono stabiliti li limiti di ambedue gl'Imperj, *Hu-pi-lay* diloggiò e rivalicò il *Kyang*. *Hu-liang-ho-tay* similmente tolse via l'assedio di *Chang-shu*, e tragittò il medesimo fiume nella sua strada verso il Nord; ma conciosiachè alcune truppe della sua armata fossero rimaste indietro nell' altra sponda fino al mese di *Febbrajo* dell' anno 1260., *Kya-tse-tau*, ordinò che fossero passate a fil di spada (E). 5. Khan Kublay.

L' Istoria in questo luogo ci rappresenta *Kya-tse-tau*, come uno de' più scellerati ministri, che fossero unque mai vissuti al Mondo. Esso fece un vergognoso trattato per gl' interessi de' *Song*, e lo nascose all' Imperatore *Li-tsong* (F), il

(D) *Cioè un milione di lire o circa* 50000. *lire* Sterline.

(E) *Un pò più sotto ei dicesi, che il numero di coloro li quali furono tagliati a pezzi sia stato* 170.

(F) *Ei fu il decimo quarto Impera-* *to-*

5. Khàn Kublay.

il quale credè che la ritirata di *Hù-pi-lay* si dovesse attribuire al valore, ed alla condotta di quest' offiziale: li 170. soldati macellati per suo ordine diedero eziandìo motivo a spargersi voce, che l' esercito *Munglo* era stato sconfitto; di modo che la corte in *Hang-chew* era prodigamente impiegata ad encomiare e ricompensare *Kya-tse-tau*, punto non sognandosi che quel tanto avea fatto questo malvagio uomo averebbe fra breve girar di tempo rovinato l' Imperio (*a*).

Hu-pi-lay *è proclamato Imperatore.* *Anno Domini* 1260.

HU-PI-LAY dopo il trattato conchiuso col ministro de' *Song* lasciò *Hù-quang* colle sue migliori truppe; e nel mese del seguente *Decembre* si accampò a veduta d' *Yen-king*. Il suo ritorno produsse una gioja generale nel popolo del Nord, il quale desiderava di vederlo immediatamente stabilito sul trono Imperiale. Moltissimi de' principi della sua casa come anche de' *Chinesi* e *Mungli*, ma

(a) Gaubil, hist, Gentch. p. 123, & seqq.

tore della dinastìa detta Song, *la quale dominò e resse sopra la* China *meridionale*, *e consistè in dicidotto principi.*

ma sopra tutti la principessa di *Hong-kila* ovvero *Kongorat*, sua prima moglie, gli fecero premure di volersi dichiarare Imperatore. Mentrechè *Hù-pi-lay* sembrava di essere irresoluto circa quel tanto dovesse fare in questa occasione, quivi arrivò un signore *Munglo* deputato da *Hulagù*, ed a nome di questo principe fece delle fortissime istanze perchè fosse proclamato *Hù-pi-lay*. Finalmente in *Aprile* 1260. *Moko* fratello di *Hû-pi-lay*, *Hatan* figliuolo di *Ogotay*, cui *Mengko* avea sbandito a *Bishbâleg*; *Tachar* nipote di *Tyemuko* quarto fratello di *Jenghîz Khân*; il deputato di *Hulagù* con quelli di molti altri principi, ed un gran numero di signori *Tatari*, si assembrarono nella nuova città di *Kay-ping Fû*, in appresso detta *Shang-tù* nella *Tartaria*, e dichiararono *Hù-pi-lay* Imperatore de' *Mungli*. Quindi essi lo salutarono come tale, e lo stesso fecero anche le truppe. Li *Chinesi* per ogni parte fecero delle gran feste ed allegrezze; ed il nuovo monarca non pensò ad altra cosa, se non che a scegliere buoni generali, abili ministri, e sopra tutto uomini saggi, li quali promovessero le seriche manifatture, il commercio, e l' agricoltura.

3. Khân Kublay.

Anno Domini 1260.

FRAT-

5. Khàn Kublay.

Arikbuga *aspira all' Imperio.*

FRATTANTO ei fu confermato da tutte le parti, che il principe *Alipùko* od *Aribuga* intendea di farsi ei medesimo Imperatore; ch' egli teneva una grande armata a *Karakorom* comandata dal generale *Alantar*; ch' egli era sostenuto da' principi *Asùtay*, *Yu-long-ta-she*, e *Siliki*, ch' erano tre figliuoli di *Mengko*, oltre ad alcuni altri; e che molti offiziali, li quali servivano nelle provincie di *Se-chwen* e *Shen-si* erano del suo partito ed interesse. Per la qual cosa *Hû-pi-lay* ordinò ai suoi generali nella *Tartaria*, che gli mandassero un' esatto racconto di tutto ciò che sapevano in rapporto agl' intrighi del suo competitore. Nella *China* tra gli altri signori fidati ei fece uso di *Lyen-hi-hyen* nato nella contrada d' *Igùr*; di *Chang-ting*, ch' era un *Chinese*; e di *Chau-lyang-po* nativo di *Nyu-che* (G). Egli destinò *Hi-hyen* per primo governatore generale di *Shensi* e *Se-chwen* con una buon' armata sotto il suo comando. Questo *Hi-hyen* fu

(G) O *veramente* Ny-che, *la contrada de'* Kin, *e de'* Manchewi, *i quali sono discesi dalli* Kin. *Vedi sopra nella pagina* 149. (C) *&* *alibi*.

fu un'abile miniſtro egualmente che un buon generale, fu molto dotto, e fornito di una prodigioſa memoria. Come una pruova del ſuo gran merito, il principe *Hatan* deſiderò di ſervire ſotto di lui, 5. Khân Kublay.

Dall' altro canto *Alipuka* non ſi ſtette come ſuol dirſi colle mani alla cintola, poichè mandò il generale *Alantar* nelle provincie ſettentrionali della *Tartaria* con groſſe ſomme di denaro e gran quantità di ſeta per guadagnare a ſe li capi delle tribù. *When-tù-hay* governatore di *Lù-pan*, dove morì *Jenghîz Khân*, il quale avev' alla ſua divozione 60,000. uomini, ſi unì al governatore di *Ching-tu Fù* capitale dl *Se-chwen*; mentrechè altri offiziali del partito di *Ali-pu-ko* s' impadronirono di *Fong-tsyang Fu* in *Shenſi*, e mantennero una corriſpondenza in *Si-gan-Fu*, ch' era la metropoli di quella provincia. Dopo eſſerſi preſe queſte precauzioni, *Ali-pu-ko* ſi fece riconoſcere per Imperatore a *Karakorom*, ſubitochè egli venne a ſapere quelche er' addivenuto in *Kay-ping-Fu*. Ora trovandoſi *Lyew-tay-ping*, ed *A-lù-whay*. (H) (li quali nel tempo di *Mengko* coman-

(H) *Chiamato più ſotto coll' appellazione di* Ho-lu-hay.

5. Khân Kublay.

mandavano in *Si-gan Fù*, ov'essi erano odiati dal popolo, presso del quale erano i medesimi di peso e noja) a *Fong-tsyang Fu* in favore di *Ali-pù-ko*, subito che intesero che *Hi-hyen* si trovava in marcia per la volta di *Shen-si*, si partirono colla posta per *Si-gan Fu*, dove arrivarono nel primo di *Maggio*, e cominciarono a persuadere gli abitanti, che si dichiarassero per lo di lui partito. Ma due giorni dopo arrivò *Hi-hyen*, e diede coraggio al popolo, il quale fortemente temea del ritorno di quelli due offiziali (*b*).

Li Mungli *fanno alcuno attentati sopra* Shen-si.

Il generale immediatamente fece che si fosse pubblicato per la città l'ordine di riconoscersi per Imperadore *Hù-pi-lay*; come anche si fosse pubblicata la patente, con cui veniva egli dichiarato comandant' e governatore delle provincie di *Se-chwen* e *Shen-si*. Fatto questo esso incaricò agli offiziali di far guardare attentamente le porte e le muraglia, e disaminare rigorosamente tutti coloro, che vi entravano, o ne uscivano. Egli particolarmente diede una segreta direzione di non permettere che *Lyew-tay-ping*, od *Ho-lù-hay* uscis-

se-

(b) Gaub. p. 132, & seq.

sero fuora. Non guari dopo le guardie diedero avviso come aveano trattenuto un forastiero alla porta, il quale disse, che veniva da *Lù-pan*. Questi si era un fidato offiziale, il quale aveva osservato tutti li movimenti di *When-tù-hay*; e da lui *Hi-hyen* apparò li nomi ed il numero di coloro, ch'erano del partito di quel governatore. Il perchè il generale assembrò gli offiziali e Mandarini; e dopo essersi con loro consultato, fece porre in arresto *Lyew-tay-ping*, ed *Ho-lù-hay*. Quindi esso mandò *Lyew-he-ma* in *Se-chwen*, affinchè ponesse a morte *Mi-lyo-che* governatore di *Ching-tû Fu* e *Kitay-pu-wha*, il quale comandava nelle frontiere. Egli diede un' armata al generale *Vang-lyang-ching*, affinchè ne andasse ad unirsi al principe *Hatan*; e destinò *Pachun* offiziale *Munglo* a sostenere *Lyang-ching* con cinque mila eletti uomini raccolti da *Se-chwen*. Ciò fatto ei pose a morte *Lyew-tay-ping* ed *Ho-lu-hay* come rubelli; ed incontanente dopo ricevette ordini di salvare le loro vite. 5. Khân Kublay.

When-tu-hay, il quale con sorprendimento intese tutte queste novità, chiaramente si accorse che *Hi-hyen* era perfettamente istruito negli affari; onde per- *La sua armata è disfatta ed i generali sono uccisi.*

5. Khân Kublay. dendo le speranze di prendere *Si-gan Fu*, si deliberò di ripassare il *Whang-ho*; e dopo avere ridotta in servitù *Kan-chew* (I) si portò ad unirsi con *Alantar*. Conciosiachè il principe *Hatan* non potesse impedire o l'una o l'altra cosa, marciò verso il Nord con la sua cavallerìa; ed essendosi accampato fra li rubelli e *Karakorom* mandò ad *Hi-hyen* un ragguaglio della situazione in cui erano le cose. Or poichè tostamente a lui si unirono *Wang-lyang-ping* e *Pachun*, egli si determinò di marciare in tre corpi, e cercare il nemico, che attaccò verso l'oriente di *Kan-chew*. Sul principio *When-tu-hay* ed *Alantar* ebbero il vantaggio per mezzo di un gran vento, per cui venne incomodata colla sabbia e polve la cavallerìa di *Wang-lyang-ping*; per la qual cosa questo generale ordinò a' suoi soldati che smontassero; ed avendo assalito il corno sinistro del nemico lo pose in disordine, e quindi ei medesimo si situò al Nord di loro. Il corno destro similmente cominciò a vacillare,

e

(I) *Questa è una città di* Shen-si *presso la gran muraglia della* China *verso* So-chew.

e *Pachun* voltò faccia verso il Sud. Frattanto *Hatan* tagliò la loro ritirata verso *Karakorom*, e fece un sì lungo attacco, che le truppe di *Alantar* e *When-tu-hay* cederono per tutte le parti. Questi due generali furono ambedue uccisi nella battaglia (K), e fu fatta una strage ben grande fra le loro truppe, le quali non poterono ritirarsi nè verso il Nord nè verso la gran muraglia. In somma *Hatan* ed i suoi luogotenenti guadagnarono una compiuta vittoria; ed in questa maniera gli affari di *Shen-si* e *Se-chwen* vennero ad essere intieramente stabiliti. 5. Khân Kublay.

In quest' anno *Hù-pi-lay* mandò a chiamare alla corte un dottore *Chinese* di gran fama e riputanza chiamato *Tew-me* intimò amico di *Yau-shu*, ed *Hyu-heng*. Egli si fu uno di coloro, che l'Imperatore per lo più consultò intorno alla maniera di governare il popolo; imperciocchè ripose ogni suo studio ed applicazione in avere una personale cognizione di coloro, li quali erano li più at- *Buoni regolamenti.*

(K) *La quale fu data nel mese di* Maggio, *secondo l'avvisamento di alcuni; ma secondo pensano altri nel mese di* Settembre. *Ved.* Gaubil.

5. Khàn Kublay. atti e capaci a rendere illustre il regno suo per mezzo delle arme, delle scienze, delle pubbliche opere, ricchezze o commercio; e costituì come una regola d'impiegare persone di merito fornite, niuna briga dandosi di qual contrada o religione si fossero. Fin da che fu fondato l'imperio, pochissimi letterati Mandarini furono stabiliti a governare il popolo, e regolare gli affari degli uomini privati; conciosiachè niun conto si fosse fatto di altre persone fuorchè di offiziali. La persona che in questo tempo conservava il suggello si chiamava *Talùa* (L) o veramente *Targuji*. Questo si era in quel tempo l'impiego più considerabile, e colui che l'occupava prendeva il luogo de' ministri di stato, li quali non aveano quell' autorità che possederono in appresso. Il *Khân* ordinò a *Lyew-ping-chong* ed *Hyu-heng*, che stabilissero il numero, l'ordine, e l'autorità de' Mandarini colli salarj per ciascheduno. In conseguenza di ciò egli destinò li diversi tri-

---

(L) Talùa *è una pronunzia* Chinese *corrotta di* Targù-chi, *o piuttosto* Targùji, *secondo che vien pronunziata così da'* Mungli, *che da'* Manchewi.

tribunali di miniſtri di ſtato, di cenſori dell' Imperio, di cerimonie, Mandarini, delitti, pubbliche opere, guerra, ed altri affari. Egli ſimilmente regolò gli offiziali dell' armata, e quelli del palazzo Imperiale: ſtabilì il tribunale delle matematiche; ed indi pubblicò tutti queſti differenti regolamenti. Inoltre fece fare una diligente ricerca, intorno alle miſerie del popolo; ed ordinò che ſi foſſe recato innanzi a lui lo ſtato di ciaſcuna contrada, eſponendoſi quel che vi foſſe o di buono o di cattivo, quel tanto produceſſe, e coſa mai potrebbeſi fare per renderla ricca e comoda. Or queſta sì grande attenzione di *Hù-pi-lay* a materie di così gran momento gli acquiſtò un' onore grandiſſimo nell' opinione de' *Chineſi*, li quali ſimilmente con eſtremo lor piacere vedeano poſſederſi dalla gente della loro nazione importantiſſimi poſti nella corte, nell' armata, e nelle provincie (*c*).

5. Khan Kublay.

HU-PI-LAY amò gli uomini di letteratura, e tali furon veduti nella ſua corte, li quali erano di ogni ſorta di nazioni. L' Iſtoria comparte grandiſſime commendazioni ad un ſignore *Perſiano* nomato *Ca-ma-lu-ting*, il quale fu un va-

Viene incoraggiata la letteratura ſotto l' Imperatore Hù-pi-lay.

(c) Gaubil, p. 132. & ſeq.

5. Khân Kublay.

valente matematico. Ei compose un' opera di astronomìa per uso della corte, e la presentò all' Imperatore con alcuni ben grossi e belli stromenti, che apparteneva nsi così a quella scienza, che alla geometrìa. *Gaysue* (M) ebbe l' ispezione di quelche concernevasi alla medicina, e fu uno de' principali Mandarini per le matematiche. Un gran numero di uomini venuti da *Igùr*, *Persia*, *Gran Bukaria* ed altre contrade fu impiegato a traslatare libri. *Hu-pi-lay*, ad imitazione degl' Imperatori *Chinesi*, scelse li più abili ed esperti dottori per comporre un' accademia; ed eglino son chiamati *Han-lin*, e questo tribunale è tenuto presentemente in grande stima e riguardo. Poichè il *Khân* assembrò un gran numero di dottori in questa occasione, egli trascelse un distinto corpo di *Han-*

(M) *L' Istoria commenda la sua carità verso li poveri, e l' esattezza con cui facea le sue divozioni al suo* Fò. *Ei venne dal regno di* Fù-lin, *ch' è una gran contrada verso l' occidente del mare occidentale. Quindi apparisce ch' egli fosse un* Cristiano, *e per avventura un* Franco *od* Europeo. *Vedi* Gaubil.

Han-lin così per iſcrivere, che per comporre l' Iſtoria dell'Imperio. Alla teſta di coſtoro ei vi collocò *Wan-gù* perſona proba e di prudenza e capacità fornita, la quale somminiſtrò buone memorie per la compilazione dell' Iſtoria de' *Lyau*, e *Kin*. Egli ſcriſſe moltiſſimo ſopra li libri claſſici de' *Chineſi*; e fece un' ampia collezione degli editti imperiali. All' ora quando fu preſa *Ju-ning-Fu* (N), eſſo fu poſto nel novero di coloro, li quali furono ſentenziati a morte; ma fu poi ſalvato da *Chang-jau*. 5. Khân Kublay.

FRA queſto mentre *Hù-pi-lay* mandò *Hau-king* alla corte dell' Imperatore del *Song*, così per fargli noto il ſuo eſaltamento al trono, che per eſeguire il trattato conchiuſo con *Kya-tse-tau*, durante l'aſſedio d' *Yù-changFu*. Ma poichè il monarca *Chineſe* nulla ſapea di quel trattato, il ſuo miniſtro temendo, che l' inviato aveſſe da ſcoprire le ſue furberìe, lo imprigionò preſſo *Nan-king*; e ſi preſe ogni poſſibile cura che nè *Hù-pi-lay*, nè il ſuo ſovrano aveſſero da ſentire alcuna coſa dalla bocca di queſto ſi- *Tradimento de' miniſtri dell' Imperatore de'* Song.

5 E 4.

(N) *Il che poſe fine al regno de'* Kin.

5. Khàn Kublay.

signore. L'Imperatore de' *Song* a dir vero fu informato, che un'inviato *Tataro* era giunto alle frontiere; ma *Kya-tse-tau* ebbe l'arte di far rivolgere li suoi pensieri ad altre materie.

Pasepa è *un* Lama *favorito*.

ESSENDO l'Imperatore *Munglo* ei medesimo giovane prese ad avere un sommo diletto per *Pasepa* giovane signore di *Tibet* pieno d'ingegno e di grande politezza fornito. Questo *Pasepa* fu di un'antica famiglia, eccellente per la virtù che possedeva, li di cui antenati per diece secoli erano stati li ministri principali delli Re di *Tibet*, e di altri principi occidentali. Questo signore divenne un Lama, e si rese considerabile tra quelli della sua setta. Nell'anno 1260. *Hû-pi-lay* mandò a chiamarlo; e nel mese di *Decembre* lo dichiarò capo di tutti li Lamas, col titolo di dottor' e maestro tanto dell'Imperio quanto dell'Imperadore. La *China* e *Lyau-tong* erano divise in diece ripartimenti, con aver ciascheduno li suoi offiziali e Mandarini; e diece signori furono destinati ad essere alla testa degli affari concernenti alli medesimi. Ei fu similmente pubblicato un'ordine, che li presidenti in tutti li tribunali dovessero essere *Mungli*.

Anno Domini 1260.

Hu-

Hu-pi-lay ſi compiacque parimente di ordinare, che il cinquanteſimo ſettimo anno del ciclo ſeſſagenario *Chineſe*, e l'anno della *Volpe* (O) nel ciclo duodenario de' *Mungli*, cioè l'anno di Gesu Cristo 1260, doveſs' eſſere il primo del ſuo Imperio. Egli ſimilmente, ſecondo la maniera de' *Chineſi*, diede agli anni del ſuo regno un titolo, cioè quello di *Chong-tong* (P), di cui l'anno ſopra menzionato fu il primo (*d*). 5. Khàn Kublay.

Nel principio dell' anno ſeguente l'Imperadore poſe in libertà tutti li letterati, li quali erano ſtati fatti ſchiavi du- *Affari di* Se-chwen. *Anno Domini* 1261.

(d) Gaubil, p. 136. & ſeq.

(O) *Egli affatto non vi hà un tale anno come quello della* Volpe *nel* Ciclo Munglo *o* Kitayano, *nell'* Epoca *attribuita ad* Ulugh Beigh, *per cui l' anno* 1260. *doverebb' eſſere quello del* Dakùk *ovvero* Gallina, *il decimo del* Ciclo.

(P) *L' Imperatore che regna preſentemente* (*cioè A.D.* 1726) *porta il titolo di* Yong-king, *come ſuo padre portò quello di* Kang-hi. *Queſti titoli ſono da loro cambiati, quantunque volte lo ſtimano a propoſito. Vedi* Gaubil.

9. Khân Kublay.

durante il corso dell' ultime guerre. Frà questo mentre avendo *Kya-tse-tau* maltrattato *Lyew-cheng*, il quale comandava nel quartiere di *Lù-chew* in *Se-chwen*, quest' offiziale pose se medesimo, e quella città una colle sue dipendenze nella soggezione de' *Mungli*. Per la qual cosa *Lyew-ywen-ching* comandante de' *Mungli* a *Ching-tù Fu*, si portò a fargli una visita. Essendo ciò venuto alla notizia di *Yu-ling* governatore di *Se-chwen* per lo Imperatore de' *Song*, il qual' era nemico di *Lyew-cheng*, ed era stato suo accusatore presso *Kya-tse-tau*, marciò con alcune truppe per investire *Lu-chew*. Nel suo avvicinamento diversi *Mungli* volevano abbandonare *Ly-ew-cheng* al furore d' *Yu-ling*; ma *Ywen-ching* disse loro ch' egli erasi risoluto di morire con *Ly-ew-cheng* in difesa di una piazza cotanto importante. Intanto conciosiacchè fosse accaduto, che opportunamente arrivassero li soccorsi, *Lyew-cheng* fece una sortita, ed obbligò li suoi nemici a torre via l' assedio, li quali furono perciò rotti e sbaragliati.

Alipùko *fratello dell' Imperatore* Hù-pi-lay *è disfatto dal medesimo*.

Nel mese di *Ottobre* l' Imperatore *Hû-pi-lay* si partì per la *Tartaria* seguito dalli principi *Hatan* e *Tachar* con un gran corpo di truppe *Chinesi*, affine

di

di attaccare quelle di *Alipùko* suo fratello. Le due armate s' incontrarono a *Simutù Nor* (Q), dove, dopo una sanguinosa pugna, quella di *Alipùko* fu intieramente disfatta; ma questo principe avendo penetrato per le truppe del *Khán*, quindi si ritirò verso il settentrione (R). *Hù-pi-lay* prese possesso di *Ka-* 5. Khan Kublay.

(Q) Simutù Nauel *significa* gran lago. *La voce* Naor *o* Nor *si è, la parola* Mungla. *Il nostro autore non sa dove si giaccia questo lago.*

(R) *Secondo si avvisa* Abulghàzi Khàn, *essendo stato* Artokbuga *lasciato reggente da* Mangù Khàn, *dopo la sua morte si fece egli medesimo proclamare* Khàn, *ed uccise l' inviato di* Koplay Khàn *mandato a disporre il di lui animo perchè lasciasse le sue pretensioni. Fra questo mentre essendo stato* Burgà *scelto* Khàn di Kipjàk, *dopo la morte di suo fratello* Batù Saghin Khàn, Artokbuga *fece guerra contro di lui; ma essendo stato sconfitto se ne fuggì verso* Karakum, *o* Karakorom. *A queste notizie* Koplay *marciò contro di lui; ma egli fuggì via; e qualche tempo dopo avendo trovato il mez-*

5. Khàn Kubay. *Karakorom*, dove trovò una prodigiosa quantità di ricchezze: di là se ne ritornò a *Kay-ping Fù*, e quindi ad *Yen-king*. Verso poi la fine dell' anno, *Lyew-cheng* si portò alla corte; e *Lu-ven-te* il novello governatore di *Se-chwen* avendo presa *Lu-chew*, nel principio dell' anno 1262, *Hû-pi-lay* fece *Lyew-cheng* governatore di *Quey-chew* nella medesima provincia verso li confini di *Hû-quang*; e questo signore fece de' gran servigj a' *Mungli*.

Litan *si ribella*. Li-tan figliuolo di un gran Mandarino, il quale si era reso in potere di *Jenghîz Khân*, comandava li *Mungli* nelli distretti di *Tsi-nan Fù*, *I-tù* (presentemen-

te

mezzo di riconciliarsi con suo fratello, ottenne il di lui favore. Vedi Abulgaz. *Istor.* Turc. *&c. pag.* 162.

· *Secondo* La Croix, *dopo l'ultima battaglia essendo stato vinto* Artokbùga *si portò a gittare a' piedi di suo fratello, il quale sul principio non gli fece altro che alcuni rimproveri; ma poscia lo rinchiuse fra quattro mura coperte colle spine dell' albero* Adragant, *e fecelo strettamente custodire fino alla sua morte, la quale accadde un anno dopo. Vid.* Hist. Jenghîz *pag.* 399.

te *Tſing-chew Fù*) ed in altre piazze in *Shan-tong*. Il ſuo potere ſimilmente diſtendeaſi ſopra le parti di *Kyang-nan* ſoggette all' Imperatore *Hù-pi-lay*, dopo la di cui eſaltazione al trono, *Li-tan* ſi era fin da tal tempo determinato di paſſare dalla parte de' *Song*. Or' avendo queſto ſignore nel meſe di *Gennaro* mandato a chiamarſi il ſuo figliuolo da *Kay-ping Fù*, fece fortificare le due città ſopra menzionate, e quindi ſi tolſe via la maſchera, dichiarandoſi apertamente a favore de' *Song*, cui diede in mano diverſe piazze d' importanza. In queſta occaſione *Wang-ven-tong*, ch' era uno de' miniſtri di *Hù-pi-lay*, fu ſcoperto di mantenere corriſpondenza con *Li-tan*, e fu poſto a morte. Queſto *Li-tan*, il qual' era un buon comandante, uſcì in campagna, e fece alcune conquiſte; laonde l' Imperatore ordinò al principe *Apiche*, ed al generale *She-tyen-che*, che ſi affrettaſſero a cignere di aſſedio *Tſi-nan Fù* nel meſe di *Maggio*. *Chang-hong-fan* figliuolo di *Chan-iau*, il qual' era ſituato verſo l' occidente della città, alzò una muraglia di terra; ed avendo teſa una imboſcata di corazzieri laſciò aperta la porta orientale, e ſcavò un profondo foſſo. 5. Khan Kublay.

Li-

5. Khân Kublay.

Egli è assediato ed ucciso.

Li-tan immantinente sortì fuora per attaccare questo trinceramento; e mentre che una parte di loro passava il fosso ed entrava nella porta, l'altra era intenta a scalare il detto muro; ma conciosiachè fosero uscite le truppe ch' erano in aguato, tagliarono a pezzi questo intero distaccamento, e *Li-tan* a grande stento potè salvarsi colla fuga. Il *Song* avea di vero mandati soccorsi a *Li-tan*; ma il generale che comandava questo esercito essendo soprafatto da timore, nell' entrare che fece in *Shan-tong* si ritirò, dopo avere trasportati trenta mila *Lyang* (S) ad *I-tu*. Dopo di questo li generali *Mungli* rinchiusero la città con un forte muro di terra; in guisa che *Li-tan* non potè fare alcuna sortita, ma pur non di meno seguì a resistere; e dopo aver consumata ogni sorta di provvisioni, giunse a far salare la carne umana, e non ebbe niun' altro cibo. Finalmente non veggendo esservi più speranza di alcun soccorso, esso prima uccise la sua moglie, e le sue concubine, e poscia ei medesimo si gittò col capo in

giù

(S) *Ovvero* Taeli, *cio è dire* 250,000. *lire*. *Vedi* Gaubil.

giù dentro di un lago. Tutta volta però *She-tyen-che* tuttavìa lo rinvenne ancora in vita, ſicchè lo ucciſe con la ſua propria mano, e quindi ordinò, che ſi foſſe fatto in pezzi (T). Dopo di queſto, l'armata ne marciò ad *I-tu*, la quale ſi arreſe di ſuo proprio movimento (*e*). 5. Khân Kublay.

ESSENDOSI li gran perſonaggi *Chineſi*, ch' erano alla corte, particolarmente il generale *Kokan*, provocati per la condotta de' *Song* verſo li *Mungli*, fecero premuroſe iſtanze ad *Hu-pi-lay*, che dichiaraſſe la guerra contro di loro. Per la qual coſa l' Imperatore ſi lagnò in un manifeſto del loro men ſincero, e doppio procedere; ed o che foſſe ignorante, o che voleſſe diſſimulare la ritenzione di *Hau-king* (*), diſſe che prima di determinare la guerra egli volev' aſpettare il ſucceſſo delle negoziazioni di quell' inviato. Fra queſto mentre egli deſtinò *Achû* figliuolo di *Hu-lyang-hotay*,

Menſincera condotta de' Song.

Vid. ſupr. pag. 1549.

(e) Gaub. p. 138, & ſeqq.

(T) *Or queſto ſi è uno de' più ignominioſi trattamenti che poſſono mai farſi ad un* Chineſe.

5. Khàn Kublay. *tay*, il qual' era tenuto per un gran capitano (avendo seguitato suo padre in tutte le sue guerre in *Tibet*, nelle *Indie*, *Gan-nan*, e *China*) a comandare l' esercito destinato per lo Sud.

Artifizj di Ahama. UNO de' difetti di *Hû-pi-lay* si era l' amor del denaro. Egli era cosa difficile di persuaderlo, che fossero disonesti quei Mandarini, che ne lo fornivano; o per parlare con maggior proprietà, egli non avev' a caro di sentirne parlar male. *Abama*, ch' era un signore *Maomettano*, e di nazione *Arabo* si fu uno di quelli cattivi sudditi, li quali studiano solamente di procacciar denaro per lo loro principe, con arricchire se medesimi; senza aver riguardo alli mezz' illeciti di cui fanno essi uso, alli mali che cagionano allo stato, ed alla ingiuria che recano alla fama e riputanza del loro signore. Or questo *Abama*, ch'era sopra intendente de'dazj e gabelle per l' Imperio, ebbe ricorso a molti ritrovati per ingannare l' Imperatore, e li gran signori *Mungli*. Egli non volle sottomettere li suoi conti ad altra persona, che al solo Imperatore, pretendendo di essere independente dalli ministri. Fin da principio *Tew-me*, *Yau-shu*, *Hyu-heng*, *Lyew-ping-chong*, ed altri signo-

gnori *Chinesi* ben conobbero il carattere di questo *Arabo*, e non mancarono di farlo noto al *Khân*. *Chang-wen-kyen* spezialmente fece vedere, ch' era cosa contraria tanto alla ragione, quanto alla pratica di torre via le gabelle dalla giuredizione de' ministri. Or conciosiachè *Hû-pi-lay* avesse in questo punto seguito il consiglio de' *Chinesi*, *Ahama* ebbe ricorso a mille artifizj per vendicarsi contro de' medesimi; e per tanto fece che vaste somme di denaro si fossero portate all' Imperatore, dandogli ad intendere che ciò si era il frutto del suo buon maneggio, quando nel tempo medesimo il denaro erasi a viva forza esatto dal popolo per mezzo de' suoi commissarj, ch' erano persone di niun conto e stima, e per dirla schiettamente non eran migliori di pubblici ladri. Di vantaggio non mai rifinò esso d'incalzare a' signori *Mungli* che si querelassero contro li *Chinesi* come quelli che avean troppo gran potere. Ma *Yau-shu*, ed *Hyu-heng* essendo forniti di maggior talento, e di una più fina scaltrezza di *Abamâ*, scoprirono tutte le di lui furberìe, e si presero la cura di farne avvertito delle medesime il principe *Cheng-*

5. Khân Kublay.

5. Khân Kublay.

king (V).

AHAMA rimase grandemente mortificato in veggendo l'illustre *Yau-shu* dichiarato primo ministro nel mese di *Gennaro* 1263. Questo signore che fu uno de' più dotti uomini tra li *Chinesi* consigliò ad *Hù-pi-lay* di fondare in tutte le contrade dentro li suoi vasti dominj, alcuni collegj ed accademie per educare la gioventù nelle scienze, arti, e nella buona condotta. Il *Khân* medesimo era sensibile della grande ignoranza, che regnava generalmente parlando trà li signori *Mungli*; e si vergognava di vedere la differenza che vi era tra loro, e li *Chinesi*, come anche li forastieri venuti dall' occidente, li quali si trovavano in gran numero nella sua corte. Li *Mungli* sapeano solamente il modo, come maneggiare la spada e l'arco; e tutta la loro scienza era limitata intorno ad alcune notizie che aveano delli cavalli. *Hù-pi-lay* adunque cominciò questa riforma con far ben' edu-

Ignoranza de' Mungli.

Anno Domini 1263.

(V) *In altro luogo si legge* Cheng-kin. *Ei fu il figliuolo, che* Hù-pi-lay *disegnò per l'Imperio; ma non fu destinato per erede apparente, se non fino all' anno* 1273. *Vedi* Gaubil.

educare li principi ſuoi figliuoli. *Chaw-pi* nativo di *Tay-tong-fu* avea di già tradotta nella lingua *Mungla* parte delli libri claſſici; ed *Hyu-heng* fece un compendio dell' Iſtoria e cronologìa *Chineſe* (X). L' Imperatore diede queſte opere alli *Mungli*, affinchè le apprendeſſero; e non ebbe a sdegno di eſaminarle ei medeſimo ſopra il libro d' *Hyu-heng*. 5. Khàn Kublay.

L' oſſervanza de' riti dovuta alla memoria de' loro maggiori egli è nella *China* un' affare di ſtato; ed è uno de' principali doveri, dalli quali non vanno eſenti gli ſteſſi Imperatori. *Hù-pi-lay* fabbricò un magnifico palazzo (Y) in onore de' ſuoi maggiori; e nel meſe di *Marzo* dell' anno medeſimo ſi portò a rendere loro li ſuoi riſpetti (Z). Eſſo *Palazzo de' loro Maggiori*.

(X) *Coſtui eſattamente ſi accorda con* Couplet *circa li numeri degli anni fra* Yau *ed* Hû-pi-lay. *Vedi* Gaubil.

(Y) *Il pubblico palazzo, dove gl' Imperatori* Chineſi *onorano li loro maggiori, vien chiamato* Tay-myau.

(Z) *Li nomi di coſtoro ſi furono I.* Lye-tsù *o* Yesukay. *II.* Tay-tſu *o* Jenghìz Khàn. *III.* Tay-tſong *od* Ogotay. *IV.* Chu-chi *o* Juji. *V.* Chahatay *o* Ja-

5. Khân Kublay. so fu il primo principe *Munglo*, il quale celebrò questa cerimonia, secondo la maniera *Chinese*. Egli ordinò a' Bonzi e Lamas di recitare per sette giorni e notti le preghiere del loro *Fò* (A); e dopo di un tal tempo questa pratica è stata osservata ogni anno (B).

FRAT-

Jagatay. *VI.* Jui-tsong, *ovvero* Toley. *VII.* Ting-tsong *o* Quey-yew, *cioè dire* Kayûk Khàn. *VIII.* Hyen-tsong *ovvero* Mengko Khàn. *Vedi* Gaubil.

(A) *Io non sà donde il nome di* Fò *sia derivato, il quale vien dato al lor' oggetto di culto dalli Bonzi* Chinesi *chiamati* Ho-shang; *imperciocchè* La *si è il nome che li Bonzi di* Tibet, *chiamati* Lama, *danno a* Fò.

(B) *Io non sò ridire la cagione; primieramente perchè* Hu-pi-lay *non parla di niuno degli antenati di* Yesukay: *secondariamente, perchè ei non parla de' fratelli di* Jenghîz Khàn: *in terzo luogo, perchè avendo parlato di* Chuchi, *e* Chahatay, *esso non parla del quinto, e del sesto figiuoli di* Jenghîz Khàn. *Prima di questo, fra le altre cerimonie, essi versarono a terra, ed offerirono il*

lat-

FRATTANTO *Lyew-ching* governatore di *Quey-chew* in *Se-chwen* stava occupato in tracciare il modo, comè mettersi in possesso di *Syang-yang* e *Fan-ching*. *Lû-ven-te* venne ad essere fatto governatore di *Hû-quang*, ed il suo fratello *Lu-ven-whang* era governatore di *Syang-yang*. Essi erano amendue buoni offiziali e molto attenti e vigilanti; ma conciosiachè *Lu-ven-te* fosse avaro, *Lyew-cheng* per mezzo di un tal suo difetto gli tese una insidia, la quale egli non si aspettava. Poichè li sudditi de' *Song* ed i *Mungli* facevano insieme un traffico a *Syang-yang* e *Fan-ching*, *Lyew-ching* propose che si stabilissero alcune dogane presso quelle due città. *Lu-vente* si uniformò ad una tale proposta; e veggendo che un tal'espediente era molto

5. Khân Kublay.

Astuto procedere di Lyew-ching.

---

latte di giumente a' loro maggiori mentrechè li loro Sam-man *o sieno sacerdoti recitavano le preghiere. Egli non apparisce che alcuno degl'Imperatori prima di* Hû-pi-lay *avesse fabbricati* Tay-myau, *o sieno templi: nè so Io ridire, che prima di* Quey-yew, *li* Mungli *avessero avuto nella loro contrada alcun monastero di* Lamas. *Vedi* Gaubil.

5. Khàn Kublay.

profittevole fabbricò de' gran magazzini per le mercatanzie. Li *Mungli* rinchiusero li loro magazzini con muraglie; e sotto pretesto di difenderli contro de' ladroni, a poco a poco v'introdussero de' soldati per custodirli; e *Lù-ven-te* si accorse, quando era troppo tardi, ch'egli era rimasto schernito e deluso per lo suo amore che portava al denaro. Li *Mungli* adunque, che si erano troppo bene fortificati, sicchè non temeano di verun pericolo, fecero delle incursioni da tutte le bande, e furono attentissimi in osservare chi fossero coloro, li quali entravano in *Syang-yang*, e chi quelli che ne uscissero.

Arikbuga *si sottomette.*

NELL' anno poi 1264. *Lyew-ping-chong* ed *Ahamâ* furono dichiarati ministri. Questo secondo ebbe il maneggio delle rendite e gabelle senza esser tenuto a dar conto a niuno fuorchè all' Imperatore. Nel mese di *Marzo*, il principe *Alipuko* (C) fratello di *Hû-pi-lay* coi principi e signori del suo partito si portaron da lui, e si sottomisero alla sua clemenza.

Egli

(C) *Egli è lo stesso con quello che* D'Herbelot *pagina* 267. *chiama* Arigbuga.

Egli perdonò ai principi, ma poſe a morte quelli ſignori che gli aveano ſedotti a prendere le arme. L'Imperatore diede a *Kay-ping-fû* il titolo di *Shang-tu* (D) o *ſia corte alta*, dove ſi portò egli nel meſedi *Marzo*, e non ritornò ad *Yen-king* ſe non fino al meſe di *Agoſto*. Ogni anno eſſo fece queſto viaggio, e li ſuoi ſucceſſori *Mungli* ſeguirono il di lui eſſempio. Nel meſe di *Gennaro* il Re di *Korea* mandò un' inviato con complimenti ad *Hù-pi-lay*; e queſto coſtume ha continuato mai ſempre in appreſſo dopo un tal tempo. In queſt'anno *Kya-tse-taw*, ch'era il miniſtro de' *Song* abolì la moneta di carta, che correva, ed era all'ora in uſo nella *China Meridionale*, e ſoſtituì un' altra ſpezie di moneta di carta: onde fu che crebbero li *denarii* ad una valuta eſorbitante, e con ciò ſi venne a rendere odioſiſſimo. 5. Khân Kublay.

Nell' anno poi 1265. *Gan-tong* diſceſo da *Mûhuli* nella quarta generazione, non avendo allora più di anni ventuno, ſi era l'ammirazione de' *Mungli* e *Chineſi* per- Gan tong *primo miniſtro.*

5 F 4 la

(D) *Queſto luogo è il* Ciandu *di* Marco Polo, *che in lingua* Ingleſe *ſi pronuncia* Chandu.

5. Khân Kublay. la sua gran prudenza, e capacità. Li generali più sperimentati lo proposero di essere generalissimo delle truppe: li gran signori *Chinesi* consigliarono l'Imperatore a porre questo grand' uomo alla testa degli affari di stato; e li più abili e valenti dottori ne trassero alcune istruzioni dalla sua conversazione. La sua alta nascita e buon portamento, la sua probità e riserba lo resero ben voluto e rispettato da tutti li signori nella corte. In quest' anno ei fu scelto ad essere ministro, e la prima cosa che fece si fu di richiamare alla corte *Hyu-heng*, ed apprendere da lui la scienza del governo. Or questo *Hyu-heng* non avea giammai rifinato di palesare all' Imperatore, che *Ahama* si era un'uomo malvagio; e la pena ch'esso ne sentì, quando lo vide fatto capo delle finanze, fregiato colla qualità di ministro, fu il motivo di essersi lui ritirato dalla corte per applicarsi allo studio. *Gan-tong* ebbe per collega nel ministèro un signore della contrada di *Parin* (E) nomato *Pe-yen*, ch'era un per-

Si associa nel suo ministèro anche Pe-yer.

(E) *Questo è un paese della* Tartaria *al Nord di* Pe-che-li; *ma* Gaubil *non è sicuro, che il presente* Parin *sia il* Parin *del tempo di* Hu-pi-lay.

personaggio dell' istesso suo carattere insignito. Costui avea passata la sua gioventù nella *Persia* e *Siria*, ed era di fresco arrivato col seguito e treno di alcuni signori mandati da *Holagù* all' Imperatore, il quale rimasto preso dal polito andamento e bello aspetto di *Pe-yen* gli mandò a dire di voler con lui parlare in privato; e fin dalla prima conferenza si accorse ch' egli era un gran maestro così negli affari di stato, che in quelli di guerra. *Hù-pi-lay* in questa occasione destinò anche lui ad essere ministro; e disse che non era cosa conveniente che un tanto uomo come si era *Pe-yen* dovesse stare nel servizio di qualunque altro signore, fuorchè di lui, ch' era il capo de' principi *Mungli* (*f*). 5. Khàn Kublay.

Nell' anno 1266. fu compiuto il *Tay-myau*, in cui vi erano tante sale, quanti principi vi eran' onorati. In ciascheduna sala vi era collocata una tavoletta, in cui ci stava scritto il nome ed il titolo del Principe, ed a fianco di questa tavoletta ve ne aveva un' altra col nome e titolo della principessa, che fu sua prima moglie. Fra queste principesse vi fu l' Imperatrice *Waulibamish* moglie di *Quey-yew*, che fu posto a morte *Sala de' maggiori.*

(f) Gaubil, p. 142, & seqq.

5. Khàn Kublay. te da *Mengko* o *Mangû Khân*. In quest' anno *Hu-pi-lay* domandò a *Te-whey*, ch' egli ben sapea, ch' era molto bene versato nell' Istoria de' *Lyau* e *Kin*, se egli era vero che li *Lyaw* riconoscevano la loro rovina da' Bonzi, e li *Kin* da' letterati? *Te-whey* rispose, che quanto al primo non era cosa di fatto; ma quanto al secondo, li *Kin* non avevano a bastanza impiegati li letterati *Chinesi*.

La città di Ta-tù. In *Aprile* 1267. per ordine dell' Imperatore *Hù-pi-lay* fu finita la città chiamata *Ta-tù*, o *Tay-tu* cioè *la gran corte* al Nord-East d' *Yen-king* nominata eziandìo *Chong-tù*, o sia *la corte del mezzo*. Conciosiachè queste due città fossero vicinissime l' una all' altra anno dovuto formare una città molto spaziosa e grande. *Ta-tù* (G) contiene il grosso della

(G) *Questa evidentemente si è la* Kanbala *o* Kambalu *di* Marco Polo. *Le vestigia dell' antica* Yen-king *si possono tutta via osservare pochi stadj verso il Sud-West di* Pe-king. *Vedi* Gaubil — Kanbalu *o* Khàn Palu *significa* il palazzo *del* Khàn. Khàn Balig, *come li scrit-*

della città *Tatara* che preſentemente vien chiamata *Pe-king* capitale della *China*. 5. Khân Kublay.

Lyew-ching avendo perſuaſo ad *Hù-pi-lay* di cignere di aſſedio *Syang-yang* e *Fan-ching*, primachè faceſſe guerra contro del *Gran Kyang*, queſto generale ed *Achù* furono deſtinati ad imprenderlo. *Achù* immediatamente ſi accinſe a fortificare un poſto nella imboccatura del fiume *Pe*, il quale fu compiuto in *Decembre*: *Lu-ven-whang* toſto ne ſpedì una tale notizia al ſuo fratello, ed oſſervò com' era da temerſi, che li *Mungli* intendeano di ridurre la città in ſervitù per via di fame: egli aggiunſe ch' era coſa neceſſaria, ſenza indugiamento alcuno di porre in ſicuro li poſti ch' erano in quelle vicinanze, e diſcacciarne li *Mungli* da' medeſimi. *Lù-ven-te* ſembrò che ſi foſſe burlato de' timori di ſuo fratello, dicendo che la piazza era fornita di provviſioni per più anni, come anche di numeroſe truppe guerriere. Nel tempo medeſimo egli ſparſe voce, che nella vegnente primavera ſi ſarebbe di perſona colà portato. Nell' anno 1268. *Lyew-ching* ed

Syang-yang è aſſediata da' Mungli.

Anno Domini 1268.

ſcrittori orientali la nominano, ſignifica la citta del Khân.

5. Khân Kublay. ed *Achù* assembrarono li marinari *Chinesi* perchè fabricassero cinquanta grosse barche o vascelli di guerra, ed esercitassero li *Mungli* in fare de' combattimenti sopra il fiume. Li due generali ordinarono che ciò si fosse fatto tanto di notte che di giorno, ed *Achù* tostamente divenne egli stesso molto esperto. In *Settembre* essi formarono l' assedio di *Syang-yang* con un' armata di settanta mila uomini.

Hay-tù è *disfatto*. In questo medesimo anno *Haytù* (H), il quale tra gli altri, come si è menzionato sopra, era stato sbandito da *Mengko* perchè favoriva *She-lye-men*, comparve nella *Tartaria* con una grande armata. Questo principe si determinò di vendicarsi di *Mengko*, quando se gli fosse presentata una qualche opportunità; e dopo la sua morte fondò un considerabile dominio nella contrada di *Almálig* (I). Egli si guadagnò l' affetto e benevolenza

za

(H) *Forsi l'* Algu *di* Abulgàzi Khàn *pag.* 163., & 167; *oppure il* Naligu *di altri*, *nipote di* Jagatay Khàn.

(I) *Situata fra* Turfan *e* Kashgar *nella* Piccola Bucaria, *di cui si è già spesse volte fatta menzione*.

za del popolo, che quivi era, e tirò nelli ſuoi intereſſi li capi delle tribù, che ſi accamparono al Nord-Nord-Eaſt di *Turfân*, come anche al Weſt e Nord del monte *Altay*. Egli ſimilmente ſollevò diverſi principi della ſua famiglia, e finalmente determinoſſi di dichiararſi contro di *Hû-pi-lay*: ma il ſuo primo tentativo gli riuſcì vano ed inefficace, imperciocchè fu battuto e coſtretto a ritirarſi ad *Almâlig*. 5. Khân Kublay.

Essendo ſtato *She-tyen-che* fatto generaliſſimo dell'armata, che dovea mandarſi contro de' *Song*, la quale montava a trecento mila uomini de' migliori ſoldati, diverſi ſignori foreſtieri *Igûri*, *Perſiani*, ed *Arabi*, come anche principi e capi di tribu deſiderarono di ſervire ſotto queſto ſignore *Chineſe*, il qual'era da tutti amato, e tenuto in conto e ſtima. Queſto generale eſaminò li paſſi e l'entrate che avea *Syang-yang*, e giudicando che l'aſſedio ſarebbe durato lungo tempo, nel meſe di *Gennaro* 1269. ordinò che ſi foſſero fabricate ben forti muraglia per togliere ogni comunicazione colle altre piazze, ed ordinò, che ſi faceſſero de' gran trinceramenti in un certo poſto chiamato *Lû-men* per chiudere *Fan-ching*. Frattanto *Say-tyen-che* ſignore *Arabo* con un groſ- *Vaſto eſercito di Mungli &c.*

5. Khân Kublay.

grosso corpo di truppe, la maggior parte delle quali erano forastiere venute dall' occidente, ricevette ordini di accamparsi a *Ching-tù-fù* capitale di *Se-chwen*, e fare delle incursioni per ogni banda (*g*).

Caratteri Mungli *inventati da* Pa-se-pa.

Avendo *Tata-tong-ko* introdotto li caratteri *Igùri*, cominciarono li *Mungli* ad avere qualche idèa e nozione dell' Istoria; e li natìvi d'*Igùr* come anche di altre contrade composero alcuni libri nel linguaggio *Munglo*. Quindi *Yelu-chutsay* mandò a chiamare alcuni letterati *Chinesi* perchè insegnassero li caratteri *Chinesi*. Li *Persiani*, gli *Arabi*, e li Lamas di *Tibet* aveano similmente li loro caratteri egualmente che li *Nyùche* o *Kin*, e li *Kitani* o *Lyau*. Gl' Imperatori *Mungli* aveano fin dal tempo di *Jenghìz Khân* impiegati negli atti pubblici li caratteri *Igùri* e *Chinesi*; ma *Hù-pi-lay* immaginò ch' egli era necessario per la grandezza e gloria della sua nazione, che questa dovesse avere li suoi proprj caratteri. Ei per tanto diede questa commissione a *Pa-se-pa* capo de' Lamas, il qual' era perfettamente inteso non solo de' caratteri *Chinesi*, e de' Lamas, ma eziandìo di quelli di *Tibet*, chia-

(g) Gaubil, p. 146. & seqq.

chiamati li caratteri di *Tangut*, d'*Igùr*, delle *Indie*, e di varie contrade dell'occidente dell'*Aſia*. Or' avendo *Pa-ſe-pa* eſaminata la natura di queſti diverſi caratteri una con le loro convenienze ed inconvenienze, rigettò il *Chineſe*, il quale rappreſenta le idèe delle coſe, e ſi appigliò ſolamente a quelli, ch'erano adattati e proprj ad eſprimere li differenti ſuoni. Di queſti ei ne formò un migliaio con alcune regole da poterli pronunziare, formare, e ſcrivere. *Hù-pi-lay* rimaſe talmente ben ſoddisfatto e pago di queſt'opera di *Pa-ſe-pa*, che nell'anno 1269. dichiarò queſto Lama un regolo, e nella patente che gli diede fu molto profuſo negli encomj. Nel meſe di *Febbrajo* poi per mezzo di un'editto egli ordinò, che li ſuoi caratteri, ch'erano chiamati li *nuovi caratteri Mungli*, foſſero uſati in tutti li tribunali, quantunque ſul principio li *Mungli*, ch'erano accoſtumati alle lettere *Igùre*, come anche alle *Chineſi*, ed amavano meglio le loro proprie, incontrarono qualche difficoltà per imparare le nuove.

5. Khân Kublay.

Anno Domini 1269.

Nel meſe di *Marzo*, *Hya-quey* generale de' *Song* entrò nel fiume *Han* con una gran flotta fornita con un numero in-

La città di Syang-yang *è ſoccorſa da* Hya-quey *generale de'* Song.

5. Khân Kublay. infinito di soldati; ma conciosiachè punto non gli gradissero li loro sguardi, stimò cosa propria di bel nuovo ritirarsi, quantunque non senza perdita. Tutta volta però avendo nell' autunno il detto fiume fatta una inondazione, *Hya-quey* prese vantaggio da quello allagamento, ed entrò in *Syang-yang* con ogni sorta di cose necessarie, malgrado di *Achù*, il quale tuttavia lo disfece nel suo ritorno. Fin dal tempo che *Lù-ven-te* era stato ingannato da *Lyew-chong*, ei divenne inconsolabile per lo suo errore, e l' assedio della sopra menzionata città gli recò tanta vessazione e cruccio, che se ne morì nel mese di *Decembre* di questo corrente anno. Or la morte di questo generale diede una mortale ferita agli affari de' *Song*; e li *Mungli*, contro il loro costume, procederono con sì grande precauzione innanzi a *Syang-yang*, solamente perchè temeano dell' abiltà, attenzione, e bravura di *Lù-ven-te*, dal quale avevano essi sofferti tanti mali e sciagure in *Se-chwen*.

Gran potere di Ahamà. NELL' anno 1270. *Abamà* cominciò a temere della probità e talento di parecchi gran signori ch' erano alla corte. Egli avea trovata la maniera di rendere sospetta la fedeltà di *Lyen-hyen*, e rimuo-

muoverlo dalla corte; ma avendo quefto miniftro meffa in chiara la fua condotta, riafsunfe il fuo impiego, e più che mai ftrettamente uniffi colli grandi *Chinefi* per diftruggere *Abamâ*. Quefto miniftro accusò *Hi-hyen* di negligenza in aver permeffo che un cert' offiziale dentro la fua giuredizione né foffe rimafto in prigione, dopo che l' Imperatore ne aveva ordinata la fua liberazione. Il perchè alle lagnanze che ne fece *Abamâ*, fu già rimoffo *Hi-hyen*, e mandato in cafa dove fen viffe come un filofofo. *Hù-pi-lay* un giorno domandò alli fignori che gli ftavano d' intorno; *Cofa mai faceffe* Hi-hyen *nella fua cafa?* *Abamâ* rifpofe e diffe, *che confumava il fuo tempo in rappresentanze sceniche e feftini*. Offefofi l' Imperatore per quefto difcorfo replicò, *che* Hi-hyen *era troppo povero che voleffe penfare a fefte e commedie*.

5. Khân Kublay.

Difgrazia Hi-hyen.

Hi-hyen, quantunque foffe un foreftiero, era però tenuto in grande ftima frà li letterati *Chinefi*, a cagion che profeffava di feguire la dottrina di *Confufio*. Egli era nemico de' *Maomettani*, *Tau-tse*, e Bonzi; e fpecialmente de' Lamas, o quelli di *Tibet*. Un certo *Tau-tse*, che aveva ingreffo alla corte, voleva in bel-

5. Khân Kublay. la maniera persuadere l' Imperatore a bersi un certo liquore, il quale secondo li principj della sua setta averebbe prolungata la sua vita, e lo averebbe reso felice dopo morte. Or' essendosi sopra di ciò consultato *Hi-hyen* dall' Imperatore, ei fece una bellissima satira sopra la setta di *Tau-tse*, conchiudendo con un' aringa sopra la lunga vita, e le virtù degli antichi Imperatori *Yau* e *Shun*. Dopo di questo *Hù-pi-lay* licenziò il *Tau-tse*, ma volea persuadere ad *Hi-hyen*, che seguisse le massime e regole di condotta formate da *Pa-se-pa*. A ciò rispose *Hi-hyen*, ch' egli seguiva le regole di *Confusio*, e senza punto sgomentarsi, ripetè li precetti delli discepoli di quel filosofante sopra la sincerità che debbono avere gli uomini grandi quando parlano essi all' Imperatore; e sopra la cura con cui un figliuolo debbe conservare li precetti delli suoi maggiori. Niuna cosa a vero dire potè essere maggiormente a proposito di questa risposta. *Ahamâ* passò per un furbo, ma pur non dimeno seguì ad avere la confidenza di *Hù-pi-lay* (*h*). *Jenghîz Khân* avea dati ordini che non si facesse più uso di Bonzi

(h) Gaubil, p. 148, & seqq.

zi (*i*), e pur non di meno la corte era piena di Lamas. *Hù-pi-lay* era uno di quelli gran principi, li quali non prendevano a male che ſi foſſero detti li loro difetti; e mai ſempre fece un' altiſſima ſtima di quelli cortegiani, ch' erano del carattere di *Hi-hyen*, encomiando la delicatezza ed integrità delle ſue riſpoſte.

5. Khàn Kublay.

AHAMÀ era odiato da ognuno; ma perchè impoſturava l' Imperatore per mezzo di alcuni progetti che luſingavano l'animo di lui colle ſperanze di denaro, egli era nel favore del medeſimo; che anzi nell' anno 1270. Sua Maeſtà diede al di lui figliuolo il ripartimento di guerra. Tra li principi, niuno fuorchè *Ching-kin*, figliuolo maggiore dell'Imperatore, osò di parlare contro di *Ahamà*; ma pur tuttavia *Hyu-heng* diſſe apertamente ch' egli era coſa pericoloſa di conferire poſti sì grandi al padre ed al figliuolo. Per la qual coſa *Ahamà* ſi affatigò per far deſtinare miniſtro *Hyu-heng* con intendimento di rovinarlo; ma poichè queſto ſecondo ſoſpettò del ſuo diſegno non volle mai accettare un tal poſto. L'anno ſeguente *Hyu-heng* portò all' Imperatore una ſcrit-

Ahamà *miniſtro dell' Imperatore* Hù-pi-lay *è odiato da tutti*

Anno Domini 1270.

Anno Domini 1271.

5 G 2 tu-

(i) Vedi ſopra p. 1362.

5. Khàn Kublay. tura, nella quale accusava quel ministro di una ingannevole condotta verso il suo sovrano, come distruggitore del governò, e ch' era intento a rovinare il popolo. Conciosiachè *Hù-pi-lay* non diede niuna risposta a sì fatt' accusazione, *Hyu-heng* cadde ammalato per una tal pena ed interno cruccio; laonde l' Imperatore confortollo con promettergli la fondazione di alcuni collegj od accademie per insegnare le scienze e la morale.

Titolo d' Ywen *dato al dominio* Munglo. NEL mese di *Decembre* di questo corrente anno *Lyew-ping-ching* persuase all' Imperatore di dare alla sua dinastìa il nome d' *Ywen* (K). Questo Bonzo disse un mondo di cose oscure ed enigmatiche in tale occasione, in riguardo alle due figure di *Fù-hi* o *Fò-hi* primo Imperatore de' *Chinesi*. La prima vien' espressa per lo carattere *Kyen*, che dinota *Cielo*; e la seconda per lo carattere *Quen* che significa *Terra*. Il Bonzo nel suo lungo discorso insistè, che secondo il senso di quelli due *Qua* (L), li *Mun-*

(K) *La parola* Ywen *significa* principio.

(L) Qua *è il nome delle figure attri-*

Mungli dovevano aſſumere il titolo d' *Ywen*. Niuno potè ravviſare cos' alcuna di ſodo e ſoſtanziale in quel tanto egli avanzò, e molto meno negli argomenti, che furono da lui tirati dal ſenſo delle parole *Kyen* e *Quen*. Tutta volta però la grande riputazione, che avevaſi acquiſtata per una grande cognizione di antichità, venne a ſupplire ogni difetto. Ei fu commendato da ogni uno; l' Imperatore ne ricevè le felicitazioni in tal congiuntura; e per mezzo di una pubblica dichiarazione fece noto alli ſuoi ſudditi, che dovevano eſſi d' indi in poi dare al dominio *Munglo* il titolo d' *Ywen*.

5. Khân Kublay.

Nel meſe di *Maggio*, *Hù-pi-lay* eſentò il popolo di *Se-chwen* dal tributo per una ſtagione; e nel tempo medeſimo ordinò al generale *Say-tyen-che* che deſſe il ſacco a quella parte della provincia, ch' era tutta via ſoggetta al *Song*. *Say-tyen* eſeguì la ſua commiſſione con rigore, e preſſochè rovinò il diſtretto di *Kya-ting-fu*. Indi avendo le truppe, che ſtavano innanzi a *Syang-yang* e *Fan-*

La città di Syang-yang *è ridotta in iſtrettezze da'* Mungli.

tribuite a Fo-hi; *del qual numero ſono* Kyen *e* Quen. *Vedi* Gaubil.

5. Khàn Kublay.

Fan-ching, risoluto di prendere queste due città per via di fame, il generale *Chang-hong-fang* fece nuovi trinceramenti sul monte *Van*. Nel mese di *Giugno* una flotta de' *Song* con cento mila uomini a bordo, e provvisioni per gli assediati, comparì innanzi a *Lù-men*; ma *Achù* che quivi comandava le disperse, e fece preda di moltissime barche, con ogni sorta di arme, ed altro prezioso bottino.

Il governatore della medesima si trova in grandi angustie. Anno Domini 1272.

INTANTO essendo *Lu-ven-whang* governatore di *Syang-yang* grandemente incomodato dal blocco, e veggendo esser cosa impossibile di poter fare le sortite con buon successo; nel principio dell' anno 1272. ordinò che si fossero formati molti fasci di erbe, in uno de' quali egli rinchiuse un' uomo, il quale sapesse andare sott' acqua e rimanervi lungo tempo senza nè mangiare nè bere. Tra li suoi capelli fu posta una lettera scritta su la cera, per far sapere al governatore di *Gan-lo*, ch' era una città di *Hu-quang*, le angustie in cui egli trovavasi. Li fasci furon gittati dentro l' acqua, ma tanto essi quanto il portator della lettera furono presi. Il governatore di *Gan-lo* si era *Li-ting-chi* uomo

di

di consummata esperienza come anche di un'eroico zelo per lo suo principe. Egli teneva ordini di guardare tutte le imboccature de' torrenti e fiumi, che andavano a scaricarsi nell' *Han*. In uno di questi torrenti chiamato *Tsing-ni*, egli fece costruire cento barche piatte e men pesanti; quindi ne unì tre insieme per farne una spaziosa e grande, e fece coprire tutte le altre di ponti. Tre mila soldati nativi di *Syang-yang*, *Gan-lo*, e *Shan-si*, si offerirono di guernire ed armare queste barche, ed a qualunque rischio voler soccorrere *Syang-yang*. Allora *Chang-quey* e *Chang-shun*, li quali passavano per intrepidi, chiesero di comandare quelli tre mila uomini. *Li-ting-chi* conferì de' gran titoli a questi due offiziali, distribuì guiderdoni fra' soldati, e fornì la già detta tripla barca di ogni sorta di arme e provvisioni. 5. Khan Kublay.

ORA essendo il mese di *Marzo*, ed il fiume correndo molto gonfio, verso le dieci od undici della notte, li due intrepidi entrarono nel fiume *Han* a *Kotew-hyang*, ov' eglino posero in ordinanza la loro piccola flotta. *Chang-quey* conducea la vanguardia, e *Chang-shun* formava la re- *Manda a chiedere il soccorso di due Intrepidi.*

5. Khân Kublay.

retroguardia. Malgrado del vento, e della corrente, ch' erano loro contrarj, eglino passarono innanzi alli trinceramenti degl' *Ywen*, e giunsero verso la parte orientale di *Mo-hong-tan*. Gl' *Ywen*, che per ogni parte aveano piantate catene a traverso, a veduta della barca de' *Song* schierarono la loro propia flotta in ordinanza di battaglia, e presero a scorrere il fiume; di modo che pareva impossibile di potersi avanzare. Con tutto questo però, *Chang-shun* si aprì per mezzo a loro la strada, e combattè per sette od otto leghe così vigorosamente, che li *Mungli* od *Ywen* furono costretti a cedere, ed a stendere maggior numero di catene. *Chang-quey* era di già arrivato a buon' ora nella mattina a *Syang-yang* con gran gioja e festa di quella città; ma a *Chang-shun*, nulla ostando tutti li suoi sforzi, non potè riuscire di giugnere colà, essendo egli stato ucciso combattendo a guisa di un' eroe. Il suo cadavero, che fu trovato trafitto con diece ferite, quattro fattevi da picche, e sei da frecce, fu seppellito con pompa ben grande (*k*).

Lu-ven-whang averebbe voluto ben volentieri seco lui ritenersi *Chang-quey*; ma

(k) Gaubil, ubi supr. p. 151, & seqq.

ma queſt' offiziale fidando nel ſuo propio valore volle in ogni conto ritornarſene a *Gan-lo*. Eſſo rinvenne due uomini riſoluti a morire, li quali erano sì pratici e valenti palombari, che poteano rimanere ſott' acqua per più giorni. Or queſti due uomini portaronſi già ſott' acqua a *Gan-lo*, e ne ritornarono, recando avviſo che *Li-ting-chi* avev' aſſembrati a *Long-wey-chew* cinque mila eletti uomini per ſoccorrere *Lu-ven-whang*. Ricevuta ch' ebbe *Chang-quey* queſta sì grata e gioconda novella ne andò a bordo della ſua barca, e ſi determinò a qualſivoglia riſchio di unirſi alli ſoccorſi diſegnati per *Gan-lo*. Queſto uffiziale aveva baſtonato uno de' ſuoi ſoldati; ed avendolo trovato mancante allorchè fece la riviſta della ſua piccola truppa prima di far vela, conchiuſe che ſe n' era fuggito preſſo gl' *Ywen*. Sì fatto accidente gli fece affrettare la ſua partenza, e col favore della torrente egli colle ſue azze tagliò le catene che impedivano il ſuo paſſaggio. Egli ſimilmente attaccò le trincere degl' *Ywen*, e dopo averle rovinate per mezzo delle lance, delle frecce di fuoco, e di altre arme, giunſe di notte a *Sin-ching*, dopo aver poſte

5. Khân Kublay.

in

5. Khàn Knbay.

in disordine le barche nemiche.

Gloriosa morte de' due intrepidi Chang-quey, *e* Chang-shun.

Achu e *Lyew-ching* portaronsi allora a bordo delle loro barche, ed incoraggiando tutti colla loro presenza ne seguì una sanguinosa battaglia. In amendue le sponde del fiume si videro piantati loggiamenti di soldati, ed il fiume videsi ricoperto di vascelli. Ciascheduno alloggiamento, come pure ciascuna barca tenev' accese le sue lanterne; ed in qualunque altra occasione, ciò sarebbe stato un giocondissimo e piacevole spettacolo. Malgrado del valore e numero delle truppe *Ywen*, *Chang-quey* era già pervenuto vicino *Kew-lin-tau* e *Long-wey-chew*, quando veggendo spiegati gli stendardi esso fece della gran festa, credendoli che fossero li cinque mila uomini mandati da *Li-ting-chi*; ma questa sua gioja non fu di lunga durazione, poichè si vide tantosto circondato dagl' *Ywen*. Le truppe di *Gan-lo* avevano a dir vero lasciata quella piazza; ma li venti e la corrente li fecero ritirare, e gl' *Ywen* situaronsi a *Long-wey-chew*. Quindi *Chang-quey* dopo aver combattuto a guisa di un leone, e ricevute varie ferite, fu preso e condotto innanzi ad *Achù*, cui non volle piegare il ginocchio

chio, giurando ſimilmente, che non mai averebbe riconoſciuto niun' altro padrone fuorchè l' Imperatore de' *Song*; per la qual coſa quel generale ordinò che foſſe ucciſo; e quattro prigionieri ricevettero ordine di traſportare il ſuo corpo a *Syang-yang*. Queſta veduta riempì di ſmarrimento e coſternazione gli abitanti; e *Lu-ven-whang* ordinò che foſſe ſepolto preſſo a *Chang-shun*, fabbricando una caſa ugualmente che una tomba per onorare la loro memoria.

5. Khan Kublay.

La piazza di Fan-ching *è battuta con macchine, ed è preſa.*

Tra gli offiziali generali, che comandavano nell' aſſedio di *Syang-yang* vi fu un ſignore *Igùro* nomato *Ali Taya* (M): coſtui aveva una gran cognizione delle contrade occidentali, e della loro maniera di far la guerra. Nell' anno 1271. egli conſigliò all' Imperatore di far venire dall' occidente diverſi di queſt' ingegneri, li quali ſapevano l' arte, come avventarſi le pietre del peſo di cento cinquanta libre, che facevano alcuni buchi della groſſezza di ſette od otto piedi

(M) *Coſtui ſi fu un'* Igûro *od* Oygùro. *Il ſuo padre chiamavaſi* Poly Haya. *Molti nomi* Igùri *terminavano in* Haya.

5. Khàn Kublay. di nelle più doppie e forti muraglia, e con queste egli disse che tostamente sarebbero state prese *Syang-yang* e *Fan-ching*. Essendo piaciuta un tale proposizione ad *Hu-pi-lay* ordinò che due di quest' ingegneri si fossero mandati a chiamare; e dopo aver questi dato un saggio dell'arte loro innanzi all' Imperatore a *Sa-tù*, furon mandati all' esercito verso la fine dell' anno 1272.

Il fiume *Han* scorre fra *Syang-yang* e *Fan-ching*, nella quale seconda piazza *Fan-tyen-shun* e *Nyew-fu* comandavano nel principio dell'anno 1273. Or li due ingegneri *Alawating* ed *Isemayn* piantarono le loro macchine, le quali fecero immediatamente una breccia nelle muraglia; per la qual cosa gl' *Ywen* comandati da *Ali Yaya* fecero un' assalto; e dopo un sanguinoso conflitto furon presi li sobborghi di *Fan-ching*. Divenuto gonfio per questo felice successo *Shetyen-che* ordinò ad *Achù* di attaccare il ponte che univa quella città a *Syang-yang*, e per mezzo di cui si porgeano scambievoli soccorsi. *Achù* condusse le truppe con azze e con falci per tagliare li boschi ed altri legni ficcati dentro terra; mentre che *Ali Yaya* facea slanciare pietre contro di coloro che si opponevano a quel gene-

Anno Domini 1273.

ra-

rale. Altri offiziali poi furon comandati di tagliare le corde, e li pali, e toglier via le croci, che mantenevano le catene. Dopo aver fatte queſte coſe, eſſi bruciarono il ponte di barche. Quindi fu ſituato un groſſo diſtaccamento lungo il fiume *Hân* per impedire che alcuna ſorta di ſoccorſi aveſſe a penetrare per acqua in *Syang-yang*. Dopo eſſerſi fatto queſte precauzioni, la maggior parte dell'eſercito attaccò *Fan-ching* da tutte le bande, e ſi reſe padrona delle muraglia e delle porte. Veggendo *Fan-tyen-shun* già preſa la città ſi uccise da ſe medeſimo, dicendo, che ſiccom'era viſſuto ſuddito dell'Imperatore de' *Song*, così volea morire ſuddito del medeſimo. *Nyew-fu* alla teſta di cento ſoldati ſi determinò di combattere di ſtrada in iſtrada, ed uccise un gran numero degl' *Ywen*; ed amendue le parti furon per modo arſe di ſete, che ſi bevvero il ſangue umano per eſtinguerla. *Nyew-fu* pieno di rabbia e diſperazione appiccò fuoco alle caſe, affinchè la caduta e rovina delle groſse travi poteſſe uccidere li ſuoi perſecutori, e rendere la ſtrada imbarazzata. Finalmente trafitto egli da varie ferite diede colla ſua teſta ad una colonna, e

5. Khân Kublay.

ſi

5. Khàn Kublay. si gittò dentro le fiamme, dove spirò. Gli offiziali e soldati, ch' erano a suoi fianchi, seguirono il di lui esempio. Così li *Mungli* divennero padroni di *Fan-ching* nel mese di *Gennaro*, dove la maggior parte degli offiziali generali egregiamente si distinsero e segnalarono; ma la perdita che fecero de' subalterni e soldati fu molto considerabile (*l*).

Syang-yang è molto premuta. KYA-TSE-TAU, ch' era il ministro de' *Song* averebbe voluto comandare l' armata destinata per lo sovvenimento di *Syang-yang*, ma ciò gli fu dinegato. Quindi fu parimente proposto, ma non già impiegato, il generale *Kau-to*. Ei fu solamente risoluto di mandarsi un' armata, la quale si situò frà *Hû-quang* e *Kyang-nan*. Tutta volta però essendosi sparso il rapporto, che *Kau-to* dovea marciare co' soccorsi in aiuto di quella città, *Lu-ven-whang* temendo l' arrivo di una persona, ch' era suo mortale nemico, spedì diversi corrieri per significare come niun bisogno avea di soccorsi; imperciocchè quantunque fosse ridotto ad una grand' estremità, pur non di meno l'odio e la nemicizia gli fecero dire questa bella menzogna.

Do-

(l) Gaubil, p. 143, & seqq.

Dopo la preſa di *Fan-ching*, tutti li materiali che ſervivano nell' aſſedio furono traſportati innanzi a *Syang-yang*. Li due ingegneri ſituaronſi al Sud-Eaſt della città di rimpetto ad un trinceramento di legno, che fu alzato ſopra li ripari. Or queſto fu ſubitamente demolito da quelle groſſe pietre, ch' eſſi lanciarono contro del medeſimo; mentre che lo ſtrepito e ſcempio che quelle faceano incuſſe un grande ſpavento negli animi degli aſſediati, li quali non mai avevano ancor veduta od inteſa una ſomigliante invenzione (N). La

5. Khân Kublay.

Vien battuta dalle forza Mungle *e ſi arrende.*

(N) *Egli è ſtrano, che dopo tutto ciò che ſi è detto intorno alli* Pau *o ſieno macchine da ſcagliare pietre nell' aſſedio di* Kay-Fong-fu *pag.* 1412. & 1418, *ed in altro luogo, tanto gl'* Ywen *quanto li* Song *aveſſero a conſiderare quelle de' due foraſtieri come nuove invenzioni, e fino all' ora ſconoſciute nella* China. *Queſti* Pau *venivano appellati* Pau *delli* Maomettani. Marco Polo, *cap.* 48., *parlando dell' aſſedio di queſta piazza, ch' eſſo chiama* Sian-fu *ne dice, ch' egli inſieme con ſuo padre e zio offerirono li loro ſervigj per fare macchine, ſecondo la* ma-

5. Khân Kublay. La guernigione avea da sù le mura osservato in parte quel che già era accaduto a *Fang-ching*: il che scemò di molto il loro coraggio. Avendo intanto *Lyew-ching* in un' assalto ricevuta una ferita con una freccia scoccatagli da *Lu-ven-whang*, egli per vendicarsene chiese licenza ad *Ali-Yaya* di andarlo ad attaccare; ma *Ali-Yaya*, in vece di ciò permettergli, si portò ei medesimo alle falde del muro, ed offerì a *Ven-whang* onorevoli condizioni, le quali furono accettate, e fu conceduta insieme la sua richie-

sta,

---

maniera Europea, *per lanciare pietre del peso di trecento libre. In questa opera essi impiegarono li* Nestoriani, *li quali fecero tre* Mangani, *com' esso gli appellò; e che la prima pietra essendo caduta sopra di una casa talmente la demolì, che gli abitanti immediatamente capitolarono. Questo si accorda bene coll' Istoria* Chinese: *se non che questa ultima dichiara positivamente, che gl' ingegneri si furono* Whey-hû *o* Maomettani; *ma il nostro autore* Gaubil *pensa, ch' ella abbia potuto facilmente prenderli in iscambio di* Cristiani.

sta, affinchè egli potesse essere della vanguardia allorchè ne andassero ad attaccare *Gan-lo*. Quindi nel mese di *Febbrajo* ne fu dato il possesso ad *Achû*; per lo che *She-tyen-che* mandò *Ali-Yaya* nella corte dove fu esso ricevuto con gran distinzione, e furono le sue lodi pubblicamente narrate insiem con quelle degli altri generali da *Hû-pi-lay*, il quale ratificò tutto quello ch'egli avea promesso a *Ven-whang*. Questo generale, il quale seguì *Ali Yaya* a *Ta-tû*, ebbe similmente l'onore di salutare l'Imperatore, ed amendue furono mandati indietro all'armata con nuove instruzioni (O).

5. Khân Kublay.

Conciosiache la famiglia de' *Lû* si era una delle più considerabili nell'Imperio de' *Song*, la ribellione di *Lu-ven-whang* fece un gran romore. Il suo fratello, li suoi nipoti, ed altri parenti che possedeano li suoi posti, mandarono suppliche all'Imperatore, dichiarando se medesimi colpevoli, e ben degni di es-

Vanagloria di Kya-tse-tau *ministro dell' Imperatore de'* Song.

 sere

(O) *Questo fu nell' anno* 1273, *nel qual' anno* Ching-kin *figliuolo maggiore di* Hû-pi-lay *fu dichiarato suo erede. Vedi* Gaubil.

5. Khân Kublay.

ſere ſcacciati dalli loro impieghi per avere la rea ſorte di eſſere congiunti in parentela con un cattivo ſuddito, il quale ſi era fatto dalla parte de' nemici dello ſtato. Ma *Kya-tse-tau* miniſtro de' *Song* non fece niuna menzione della loro richieſta, e colla ſua ſolita vanità ſparſe voce che queſto male doveaſi rifondere all'eſſere ſtato egl' impedito di poterſi mettere alla teſta dell'armata, e marciare contro del nemico per combatterlo.

Pe-yen è fatto generale de' Mungli.

ESSENDO ſtato informato l'Imperatore *Hû-pi-lay*, che diverſi principi della ſua famiglia ſtavano formando congiure nella *Tataria* ſembrò inclinato a far la pace co'*Song*; ma *Ali Yaya*, *Lyew-ching*, ed altri avendo dimoſtrato quanto foſſe facil coſa di proſeguirſi la guerra con buon ſucceſſo ora che ſi eran preſe *Syang-yang* e *Fan-ching*, quel principe ſi riſolvè di continuarla. *She-tyen-che* per cagione delle ſue infermità ottenne licenza di laſciare il ſuo poſto di generaliſſimo, e propoſe *Gan-tong* per di lui ſucceſſore. *Yau-shu* fece l'iſteſſo: ma l'

Anno Domini 1274.

Imperatore deſtinò *Pe-yen* (P), al quale or-

(P) *Chiamato* Bayan *da* Marco Polo.

ordinò che senza indugiamento alcuno ne andasse a mettersi alla testa dell' armata; lagnandosi fortemente chè il *Song* aveva imprigionato il suo inviato, e non aveva osservato il trattato conchiuso con *Kya-tse-tau*. Nel tempo medesimo li generali *Po-lo-whan* e *Lyew-ching* furon comandati di marciare ad *Yang-chew* in *Kyang-nan*.

5. Khân Kublay.

5. Khân Kublay.

SEZIONE II.

Le Vittorie di Pe-yen, *e la Rovina della dinastia detta* Song *compiuta da questo gran Capitano*.

Il generale Pe-yen *si accampa vicino* Gan-lo.

PE-YEN fu salutato gran generale vicino *Syang-yang* dagli offiziali, li quali rimasero oltre modo presi della maniera, in cui egli pigliò possesso della sua novella dignità. Dopo di ciò essendo stato *Lu-ven-whang* destinato a comandare le truppe imbarcate, l' esercito marciò verso *Gan-lo*; e nel mese di *Ottobre* si accampò all' occidente di questa piazza, la quale vien separata da *Sin-in* per lo fiume *Hân*. Essi aveano distese catene di ferro a traverso il fiume, e lo aveano chiuso e fermato con grandi barche legate insieme. Aveano similmente ficcati ben grossi e massicci pali dentro il fondo del canale. Le muraglia poi di *Gan-lo* erano costrutte di buona pietra, e la città era provveduta di ogni sorta di cose necessarie. Oltre a tutto questo aveva ella una ben forte guernigione; e *Chang-chi-kyay* stava trincerato in quelle vicinanze con un buono eser-

eſercito. Or nullà oſtante l'apparente fortezza della piazza, la maggior parte de' generali furon di parere di attaccare così eſſa che le forze de' *Song*: ma *Peyen* dopo aver tenuto un gran conſiglio, ed eſaminati li prigionieri che *Achû* avea fatti, ſi determinò di tenere un'altra maniera di operare. Egli fece tagliare una vaſta quantità di legna, e canne, dette *Bambû*, e poſcia ordinò al generale *Li-ting*, che attaccaſſe il poſto di *Whan-kya-wan*. Eſſendoſi eſpugnato queſto poſto, *Pe-yen* fece ùſo delle ſue legna e *Bambùs* per traſportare le barche dentro il lago *Teng*, donde poi entrarono eſſi nel fiume *Hân* innanzi a *Gan-lo* (m). 5. Khàn Kublay.

ESSENDOSI uno de' principali offiziali della guernigione, alla teſta di due mila uomini, ritirato a *Tsven-tse-hû* fu battuto dopo una brava difeſa, ed ucciſo da *Pe-yen* medeſimo. In appreſſo il generale marciò a *Sha-yang*; ed avvalendoſi dell' opportuno vantaggio di un forte vento, il quale ſi eccitò nella ſera, per mezzo del ſuo *Kin-shi-Pau* (Q) bruciò le

5 H 3

(m) Gaubil, p. 156. & ſeq.

(Q) Kin *dinota metallo*, Shi *ſignifica*

5. Khàn Kublay.

Prende la piazza di Sin-ching.

le case e prese la città. Quindi eglino assediarono *Sin-ching* di rimpetto a *Ganlo*; di quà *Pyen-ku* essendo sortito fuora a cavallo corse a sperone battuto, scoccando frecce per ogni lato, colle quali ferì *Lu-ven-whang*; ed avendolo sbalzato da cavallo l'obbligò a ritirarsi. *Lu-ven-whang* rinnovò l'attacco con un fresco numero di uomini; ma *Pyen-ku* colle sue arme da fuoco (R) fece ch' ei cedesse la seconda volta. Nulla però di manco avendo quel comandante ordinati tutti li suoi soldati per l'assalto, questi con metterfi gli uni sù le spalle degli altri montarono sù le mura, e presero la città nel secondo giorno di *Decembre*. *Pyen-ku* dopo una brava resistenza si trafisse da se medesimo, ed essendo mezzo morto si gittò in mezzo al fuoco. Tre mila uomini, ch' esso comandava, pugnarono disperatamente, e morirono tutti colle loro arme

---

fica succo; *cioè* metallo liquefatto Pau. *Io per verità non sò cosa mai questo si sia. Vedi* Gaubil.

(R) *Egli non si dice cosa mai si fossero queste arme di fuoco. Vedi* Gaubil.

me nelle proprie mani. *Pe-yen* ebbe la curioſità di vedere li cadaveri, li quali ne giaceano traforati da molte ferite, ed unitamente cogli altri offiziali generali ammirò un coraggio cotanto grande. 5. Khân Kublay.

In queſt'anno ſurſero delle gran turbolenze nelle città di *Wa-to-van* (S), *Irghen*, e *Kashgar*; ma *Hû-pi-lay* rimiſe le coſe di bel nuovo in ordine.

Pe-yen nell'anno 1274. aſſembrò li generali a *Tſay-tyen*, alcune leghe all' occidente di *Han-kew*, dove il fiume *Han* entra nel *Gran Kyang*, per conſultare intorno alla maniera ed al tempo di paſſare il detto fiume. *Hya-quey* generale de' *Song* avea fortificati li poſti lungo il medeſimo, ed avea meſſi 8000. uomini dentro *Yang-lo-pû*. Egli ſimilmente s' impadronì di *Sha-vû-kew*, e coprì il *Kyang* con barche armate. *Pe-yen*, ſotto preteſto di fortificare ſe medeſimo, poſe delle truppe in diverſi poſti; ed avvegnachè foſſe bene inteſo della contrada diede gli or-

Ed anche Sha-vû-kew.

(S) Gaubil *non ſa ridirci qual città mai ſi foſſe queſta; ma ſpiega, che* Vaeul-kàn, *ovvero* Go-el-kàn, *ed* Ha-sheha-eul, *ſieno* Irguhen, *od* Irghen, *e* Kashgar *nella* Picciola Bukaria.

5. Khàn Kublay. ordini suoi in tal maniera che le truppe si poteano di bel nuovo unire insieme fra breve tempo per attaccare *Sha-vû-kew* (T); la di cui condotta ei la commise al generale *Hargan* della tribù *Chalar*. Per tenere ascoso il suo disegno egli assediò *Han-yang*; il che fece credere ad *Hyan-quey*, che la sua mira si fosse di prendere *Han-kew*. Con questa persuasione egli si portò a soccorrere *Han-yang*; della qual cosa come fu informato *Pe-yen* diede li suoi ordini ad *Hargan*, il quale immantinente attaccò *Sha-vû-kew*, e si rese padrone di questa piazza così importante. Ciò fatto *Pe-yen* ordinò che le sue barche, le quali erano nell' *Han*, facessero vela dentro il fiume *Lun*, dov' egli tenea cento barche di guerra, oltre a molte altre, ch' erano a *Sha-vû-kew*; tal che *Hya-quey* ebbe la pena di

(T) *La Geografia* Chinese *mette* Yang-lo-po *sopra menzionata, dodici leghe al West di* Whang-chew-fù, *e* Sha-fù-kew *o pure* Sha-vù-kew *dodici leghe al Nord-West; ma Io non sò se questo siasi fatto con esattezza. Vedi* Gaubil.

di vedere accampata la cavallerìa di quel generale al Nord del *Kyang*. 5. Khàn Kublay.

Dopo di queſto *Pe-yen* ſpedì ordine ad *Achù* di paſſare il *Kyang* con prodi e valoroſe truppe, e di mandargliene avviſo allorchè lo aveſſe valicato. *Achù* in quella ſera calò nel fiume due o tre leghe verſo *Chin-shàn-ki*; e nel vegnente mattino al far del giorno giunſe a veduta di *Sha-chew*, ch'è un' iſola del *Kyang* all' occidente di *Vù-chang-fù*. Quivi egli ordinò a *Shi-ke* figliuolo del generale *She-tyen-che*, che ſi avanzaſſe avanti; ed eſſendo ſtato incontrato da *Cheng-pen-fey* offiziale di quella città fu battuto e riſpinto: ma eſſendo ſopraggiunto *Achù* obbligò *Pen-fey* a ritirarſi con perdita; e quindi ſi fece verſo la ſponda del fiume, dove ne ſeguì una fiera pugna, nella quale eſſendo ſtato *Pen-fey* intieramente disfatto fu coſtretto a ritornarſene a *Vù-chang-fù*. Quindi *Achù* sbarcò, ed eſſendoſi fortificato ne mandò avviſo a *Pe-yen*, il quale ricevè il meſſo nel giorno del *Dragone Roſſo* nel meſe duodecimo (U). Per la qual coſa il generale-

Paſſa il fiume Kyang.

Anno Domini 1275.

(V) *Cioè il venteſimo ſeſto di* Gennaro *dell' anno* 1275. *Nella ſettima luna*

5. Khan Kublay. nerale ordinò alla maggior parte della sua armata, che si unisse ad *Ali-Yaya*, e seguisse le di lui direzioni per attaccare *Yang-lo-pû*, dove *Wang-ta* dopo essersi valorosamente difeso alla testa di 8000. uomini, fu ammazzato. Subito che fu presa questa piazza, *Pe-yen* senza indugiamento alcuno tragittò il *Kyang* con tutta la sua armata, in vece di seguire *Hya-quey* (come proposero diversi offiziali) il quale informato dell' audace azione di *Achù* se ne andò via con trecento barche; e dopo aver messo fuoco alle sponde se ne fuggì vilmente giù per lo fiume. Fra questo mentre la città di *Han-yang* si arrese in potere degl' *Ywen*.

Vù-chang-fù *si arrende insiem con altre città*. Essendosi *Pe-yen* unito ad *Achù*, ei fu risoluto l' assedio di *Vû-chang-fû* per avere una ritirata presso il *Kyang* in caso di qualche disgrazia. Un generale de'

---

na (*che noi contiamo* Luglio) *dell' anno* 1274, *morì* Tù-tsong *Imperatore de'* Song, *e fu succeduto dal suo figliuolo* Kong-tsong, *che non avea più di quattro anni; e l' Imperatrice sua ava si prese in mano la reggenza. Vedi* Gaubil.

de' *Song* ſi partì da *Kyang-lin-fu* (oggi dì chiamata *King-chew*) nell' *Hû-quang* per ſoccorrere *Vû-chang-fu*; ma quando poi udì che *Yang-lo-pû* ed *Han-yang* erano ſtate preſe, egli ſe ne ritornò di bel nuovo indietro. Or tutte queſte diſavventure aveano talmente ſgomentata la guernigione di *Vû-chang*, che *Lù-ven-whang* toſtamente induſſe li principali tra loro ad arrendere la città, nulla oſtando le forti rimoſtranze di due offiziali. Li *Mungli* averebbero voluto uccidere queſti due offiziali; ma *Pe-yen* lodò la loro fedeltà, e proibì a quelli di dare la morte a chiunque ſi foſſe. Queſto generale mediante la ſua induſtria maneggiò talmente il popolo che tirollo a' ſuoi intereſſi, e ſeppe come trarre profitto dalli ſcontentamenti che regnavano tra diverſi offiziali de' *Song*. *Lu-ven-whang* guadagnò a ſe molti ſignori della ſua famiglia, li quali comandavano lungo il *Kyang*; di modo che le città di *Ki-chew Whang-chew-fu*, ed altre furon preſe ſenza tirarſi un ſolo colpo (*n*). 5. Khân Kubiay.

Fra queſto mentre *Kya-tſe-tau* miniſtro de' *Song*, ſotto preteſto di ricompenſare li ſervigj di *Lu-shi-quey* governa-

to-

(n) Gaubil, p. 159. & ſeq.

5. Khàn Kublay.

tore di *Kyang-chew* (oggi dì *Kew-Kyang*) città di *Kyang-si* lungo il *Kyang*, fecelo costituire capo di ùn tribunale in *Hang-chew-fu* capitale dell'imperio de' *Song*, e mandò un'offiziale a comandare a *Kyang-chew*. Per tanto immaginando *Shi-quey*, ch'eglino avean diffidenza di lui, e per vendicarsi di *Kya-tse-tau* rese la città in mano di *Pe-yen*; e poscia in un grande intertenimento ch'esso diede a quel generale, gli presentò due giovani dame del sangue imperiale de' *Song*. *Pe-yen* ricusò di accettare il dono, e si mostrò disgustato con *Shi-quey* in tale occasione; imperciocchè questo grande uomo non mai fu addetto ad un vizio cotanto comune fra li grandi della sua nazione. Quindi parimente si arresero *Gan-king* in *Kyang-nan* lungo il *Kyang*; e *Nan-kang* in *Kyang-si*, otto leghe al Sud di *Kyew-kyang* con altre città. In somma ogni piazza si sottomise all'avvicinamento del generale de' *Mungli* o sieno *Ywen*.

Si propone una pace da' Song.

Avendo *Lyew-ching* sgarrato il suo tentativo di passare il *Kyang* verso la parte d'*Yang-chew*, rimase deluso nella sua aspettativa innanzi ad una piazza di niuna conseguenza. Allora quando egl' intese la riduzione in servitù di *Vù-chang-*

fu

fù, e li ſucceſſi di *Lu-ven-whang* ſuo nemico, ciò lo trafiſſe di un'angoſcia sì mortale, che ſe ne morì compianto dagl' *Ywen*. *Kya-tſe-tau* temea del ſuo intraprendente ſpirito; e ſapendo ch' egli era così vicino non osò di arriſchiarſi ad uſcire fuora di *Hang-chew-fù*: ma ſubitochè inteſe la ſua morte ordinò che ſi foſſe ammannita una gran flotta; e mettendoſi egli ſteſſo alla teſta di 130,000. uomini entrò nel *Kyang* per *Si-gan-chi-kew*, e ſi andò a ſituare ad *U-hù*. Nel meſe di *Febbrajo* a lui ſi unì la flotta d' *Hya-quey*. Dopo di queſto egli mandò a *Pe-yen* un prigioniero *Munglo* con un grande regalo di frutti; e non ſi vergognò di proporre a lui la pace ſotto le condizioni conchiuſe con *Hù-pi-lay*. *Achù* nel tempo di un tale trattato ſi trovava con ſuo padre *Hu-yang-ho-tay* nell'aſſedio di *Chang-sha*; ed eſſendo ſtato teſtimonio delle frodi e furberie di *Kya-tſe-taw* ne fece inteſo *Pe-yen*, il quale imperciò ſpedì *Nankyatay*, ch' era un ſignore *Naymano* di gran diſcendenza, a quel miniſtro con ordini di rimproverarlo del ſuo non ſincero e doppio negoziare, ed a dirgli, *chè per l' onore del ſuo ſovrano, eſſo dovea aver parlato più preſto*

5. Khân Kublay.

Riſpoſta di Pe-yen.

di

6. Khàn Kublay.

di pace; ma che ora il tempo era già passato.

Piglia Chi-chew.

FRATTANTO *Pe-yen* pose l'assedio a *Chi-chew* nel *Kyang-nan*, poche leghe all' East-by-Nord di *Gan-king*; quando *Chau-ma-fa* governatore della città veggendo essere cosa impossibile di difenderla disse a sua moglie, come non sapea risolvere nè di essere infedele al suo Sovrano, nè soffrire di veder la città posseduta dagli stranieri. Dopo aver dette queste parole si uccise da se medesimo, e lo stesso fece sua moglie. Indi *Pe-yen* entrò nella città, e fece inginocchiare il popolo, secondo la cerimonia de' *Chinesi*. Essi obbedirono, e piangendo colmarono di laudi non meno *Chau-ma-fa* che *Pe-yen*, il quale immantinente ordinò che si fosse attaccata l'armata e la flotta de' *Song*. *Kya-tse-tau* si trovava a *Lu-hyang*: *Sün-hù-ching* con 70000. scelti uomini trovavasi a *Ting-kya-chew* sotto *Chi-chew*; ed *Hya-quey* con 2500. barche si trovava nel mezzo del *Kyang*. *Hya-quey* andava ben persuaso ch' egli non sarebbe giammai perdonato del fallo che avea commesso in fuggire quando *Pe-yen* era già in punto di traversare quel fiume; ed inoltre non potea soffrire di ve-

vedere a lui preferito *Sun-hù-ching*: ciò adunque gli fece prendere la risoluzione di non combattere. 5. Khàn Kublay.

Sconfigge li Chineli.

AVENDO il generale degl' *Ywen* fatti riporre gran mucchi di erba e di paglia sopra certe zattere, sparse una voce, ch' era suo intendimento di bruciare le barche nemiche. Quindi egli ordinò alle sue proprie che fossero pronte alla battaglia mentre che la cavallerìa e fanterìa marciavano lungo amendue le sponde del *Kyang*. Li comandanti de' *Song* erano di giorno e notte sù la lor guardia, quantunque li loro soldati niuna inclinazione avessero di combattere. Finalmente *Pe-yen* ordinò che si fosse lanciata una ben grossa pietra dal suo *Pau* contro del corpo comandato da *Hù-cheng*; la qual cosa pose in movimento le truppe; ed *Achù*, il quale stav' accampato di rimputo ad *Hu-cheng*, seguendo la corrente, si avanzò ad attaccare la di lui vanguardia. A questo *Kyang-tsay* luogotenente di *Hù-cheng* fece mostra come se intendesse di sostenere quell' urto ostile; ma conciosiachè le truppe vedessero il loro generale a bordo della barca, ov' era la sua concubina, ad alta voce gridarono, ch' egli erasi dato alla fuga. Queste grida

5. Khân Kublay. produssero confusione; ed *Hya-quey* chiamando altamente *Kya-tse-tau*, dicendogli che non si poteva resistere al nemico, fu esso parimente soprassatto dal timore. *Achù* prese vantaggio da questo disordine, e si avventò sopra le truppe de' *Song*, le quali furon poste ad una rotta generale, mentre che *Achù* sostenuto da *Pe-yen* con tutte le sue forze fece una strage ben grande. Molti de' soldati nemici furono sommersi nelle acque; e gl' *Ywen* ammassarono un bottino inestimabile.

Dispetata situazione di affari. Dopo questa sconfitta, *Kya-tse-tau* si ritirò in fretta, e non guarì dopo gli si unì *Hya-quey*. Essendo costoro stati raggiunti da *Hù-chin*, questi mandò un forte grido, e disse, *che non vi era neppure un solo uomo, il quale fosse volentieroso di esporre se medesimo a morte*. Per la qual cosa *Hya-quey* burlandolo replicò, *che tanto esso quanto* Kya-tsetau *aveano combattuto fino alla morte*. Quando ebbero essi preso un pò di fiato il ministro gli domandò; *cosa mai dovesse farsi nello stato in cui si trovavano le cose*? *Hya-quey* gli disse che la strada migliore sarebbe di andare ad *Yang-chew*; e quivi, ragunando quanti uomini e barche

che ei potesse, mettersi a mare; dopo di ciò se ne andò via con disegno di unirsi agl' *Ywen* nella prima occasione. Molti di coloro che fuggirono dalla battaglia si portarono ad *Yang-chew*, ed apertamente parlarono contro di *Kya-tse-tau*; ed a vero dire *Pe-yen* fu tenuto de' suoi gran successi egualmente alla rea condotta de' generali del *Song*, che al suo proprio valore e prudenza. La costernazione divenne quasi universale per *Chekyang* e *Kyang-nan*; di sorta che li governatori di *Ching-kyang*, *Ning-que*, ed *Ho-chew*, nell' ultima delle due dette provincie, ed anche di *Nan-chang-fu* capitale di *Kyang-si*, abbandonarono queste città; e gl' *Ywen* presero *Tau-chew* nella medesima provincia, parecchi Mandarini della quale si uccisero da se medesimi più tosto, che arrendersi (*n*). 5. Khàn Kublay.

Il principale offiziale di *Kyen-kang* (oggi dì *Nan-king*) in *Kyang-nan* prese quanto mai oro e seta egli potè ammassare con una gran copia di argento, ed abbandonò quella città; imperciocchè un gran numero di Mandarini eran già divenuti stufi del governo di *Kya-tse-tau*; *Vien rimosso il ministro.*

(o) Gaubil, p. 162. & seq.

5. Khân Kublay. e scellero più tosto di veder lo stato perire, che prestare obbedienza a quel ministro: ed in *Hang-chew* medesima vi fu un ministro, il quale abbandonolla. Un certo signore, nomato *Wang-si-lin* avendo intesa la vergognosa fuga di *Kya-tse-tau*, diede un grande intertenimento o sia banchetto ai signori ch' erano suoi amici e parenti; e non potendo egli sopportare il suo dolore si uccise tre giorni dopo. Frattanto l'Imperatrice, che aveva il titolo di ava del monarca de' *Song*, e di reggente dell' Imperio tolse via da quel ministro il maneggio degli affari, e pubblicò un' editto per esortare li Mandarini a fare il loro dovere. Ella similmente fece per tutto l'Imperio affiggere certe scritture, con cui essa invitò li gran signori, gli offiziali, e le persone di fortuna a soccorrere lo stato in tali deplorabili circonstanze. *Chang-shi-kyay* sempre mai fedele al suo principe ripigliò *Jau-chew* nel *Kyang-si*; *Ven-tyen-syang* vendè li suoi effetti per far leva di truppe, e mise in punto diece mila uomini. Altri poi fecero similmente alcuni sforzi ben grandi; se non che *Pe-yen* tra per la sua attività e politi-

litica (X) ſconcertò le più prudenti miſure preſe da' leali e fedeli *Song*. 5. Khân Kublay.

Nel mese di *Marzo* questo generale preſe *Nan-king* (Y): fece atti di liberalità verſo li poveri, e mandò medici nelle città e villaggi afflitti da contagioſe malattie. Inoltre proibì ſotto pena di *Umanità di Pe-yen generale de'* Mungli.

5 I 2 mor-

(X) Pe-yen *ſi è quel generale che* Marco Polo *ed altri chiamano* Bayan; *la parola* Chinſan *o* Kinſan, *ch' egli uniſce con eſſa, ſi è una corruzione di* Tsay-syang; *la quale ſignifica* miniſtro di ſtato. *Vedi* Gaubil. Polo *ne dice che la voce* Chinſan *ſignifica cento occhi: nè per verità ha ella nel ſuono la menoma ſomiglianza con* Tsay-syang.

(Y) *Nell' iſteſſo meſe* Chang-chew-fù *e* Sù-chew-fù *in* Kyang-nan *furono preſi*; *e* Po-lo-han *riduſſe in ſervitù* Tſing-hò, Hay-chew, *ed altre piazze importanti della medeſima provincia*. *Vedi* Gaubil *pag.* 166.

Nel medeſimo meſe Manghola *figliuolo di* Hu-pi-lay *ſeguì il principe* Gau-lù-che *in* Tibet, *per punire coloro che ſi erano ribellati in quella contrada Ibid. pag.* 171. *not.* (1).

5. Khàn Kublay.

morte che ſi faceſſe il menomo ſaccheggiamento, e fece in perſona di ognuno li più amichevoli offizj, ſpezialmente agli offiziali che ſempre diſtinſe ſopra degli altri. In ſomma egli ſi reſe ammirato egualmente per la ſua ſincerità, che per la ſua non curanza de' piaceri, e del denaro.

Si fanno delle lagnanze per parte degl' Ywen o Mungli.

AVENDO *Hù-pi-lay* rinnovate le ſue lagnanze contro delli miniſtri de' *Song* per lo trattenimento di *Hau-king*, la corte ordinò, che ſi foſſe quel ſignore rilaſciato in libertà. Nel ſuo viaggio indietro a *Ta-kù* egli s' infermò; e quantunque l' Imperatore aveſſe mandati alcuni medici per curarlo, par non di meno ſe ne morì ſubito che fu arrivato in quella città. *Hù-pi-lay* fece in tale occaſione un' altiſſimo elogio ſopra le qualità di *Hau-king*, il quale avea compoſti degli ampj comenti ſopra l' *I-king* e *Chun-tsyen*. Quindi toſtamente ſeguì un' altro forte motivo di lagnanze: eſſendo ſtato *Lyen-hi-kyen* fratello di *Lyen-hi-hyen*, il qual' era preſidente del tribunale delle cerimonie a *Ta-tù*, trasferito a *Nan-king*, *Pe-yen* gli mandò una guardia di 500. ſoldati. Mentre che ſi porta-

tava egli ad un forte (Z) presso *Hang-chew-fù* capitale di *Che-kyang* e dell' Imperio *Song*, la guernigione avendolo arrestato e ferito lo mandò a quella città, dove se ne morì per quella sua disgrazia. Un'offiziale similmente del tribunale delle pubbliche opere, il quale si ritrovava nel suo treno, fu ammazzato. Questo affare fece un grande romore, e li ministri de' *Song* immediatamente spedirono un messo per assicurare *Pe-yen*, che nè l'Imperatrice reggente, nè l'Imperatore sapevano cosa veruna di un tal fatto; e che senza punto indugiare averebbero fatte le necessarie ricerche per iscoprire, e castigare insieme gli autori di un tanto crime. Nel tempo medesimo eglino pregarono *Pe-yen* di far la pace sotto le condizioni, ch'essi proposero.

5. Khân Kublay.

Dopo che *Vù-chang-fù* fu presa, *Pe-yen* ne lasciò il governo insieme col suo distretto ad *Ali Haya* (A) con 40,000. uo-

Gesta di Ali Yaya.

(Z) *Egli apparisce in appresso che il nome di questo forte si fosse* Tù-song-quan; *e che* Lyew-hi-kyen *si portò a trattare di affari colli* Song.

(A) *Chiamato prima* Ali Yaya.

uomini, e colli due offiziali dell' occidente, li quali erano versati nel tirare gran pietre. Questo generale non si rese meno famoso di *Pe-yen*; poichè seppe guadagnarsi gli animi delli *Chinesi* (li di cui caratteri e scienze egli benissimo intendea) come anche quelli delle truppe, le quali avean per lui una stima ben grande. *Ali-Haya* uscì in campagna, ed attaccò le forze navali di *Kau-shi-kyay* in *Tong-ting Hù* famoso lago di *Hù-quang*, le quali esso disfece dopo una sanguinosa pugna, ed uccise l' ammiraglio colle sue proprie mani. Dopo questa vittoria, egli si presentò innanzi ad *Yo-chew* vicino il sopraddetto lago, e la ridusse in servitù; e quindi similmente obbligò ad arrendersi *King-chew*, *Ganlo*, ed altre piazze. Indi ritirandosi nel campo, egli in diversi rincontri battè il generale *Kau-tà* offiziale di grande riputanza, il quale in appresso si fece dalla parte degl' *Ywen*. Or poichè le novelle di queste conquiste recarono un piacere indicibile ad *Hù-pi-lay*, il quale amava *Ali Haya*, egli scrisse l' elogio di quel generale colla sua propria mano; in cui fra le altre lusinghevoli espressioni disse così; *che quando egli seppe*,

che

che Ali Haya *si trovava in tanta distanza da* Pe-yen, *e fornito di sì picciolo numero di truppe, egli temè che non gli avessero a mancare le opportune occasioni di fare delle conquiste degne del suo coraggio.* 5. Khân Kublay.

She-tyen-che morì a *Ching-ting-fu* in *Pe-che-li* nel suo ritorno da *Hu-quang* nel principio dell' anno. Questo generale avea sempre comandate grandi armate con applauso dopo il tempo di *Jenghîz Khân*. Prima di morire esso pregò *Hù-pi-lay* di proibire la strage dopo che avesse passato il *Kyang*. Li *Chinesi* anno fatti a costui degli encomj ben grandi. In questo medesimo anno 1275. l'Imperatore conferì il governo di *Al-mâlig* al di lui figliuolo *Nanmûbân*, sotto di cui *Gan-tong* ebbe il comando delle truppe. *Hù-pi-lay* stimò essere conveniente di opporre un principe del sangue, ed un buon generale al principe *Hay-tù*, il quale facea delle scorrerìe per tutta la *Tartaria* [p). *Affari della Tartaria.*

Fra questo mentre *Achù* e *Chang-hong-fan*, li quali si trovavano nelle vicinanze d' *Yang-chew-fû* in *Kyang-nan*, dopo varie piccole battaglie, nelle *Yang-chew è assediata.*

(p) Gaubil, p. 165. & seq.

5. Khân Kublay.

quali erano mai sempre stati vincitori, si portarono ad attaccare la porta meridionale di quella città. *Li-ting-chi* comandava nella medesima, e nulla ostando le gran conquiste fatte dagl' *Ywen*, pure si sostenne per lunga pezza di tempo. Nel mese di *Maggio* un distaccamento de' *Song* ripigliò la città di *Chang-chew-fû* nella medesima provincia. *Chang-shi-kyay* avendo raccolto insieme un gran numero di barche si situò vicino il monte *Tsyau*. Egli ordinò in una linea diece gran barche, ch' egli rese pressochè immobili per mezzo delle ancore, e proibì che fossero toccate sotto pena di morte. *Achù* pertanto, il quale le vide in qualche distanza, si deliberò di bruciarle, e con questa mira egl' imbarcò mille arcieri, e ponendosi ei medesimo in mezzo a loro, cominciò ad avventare frecce ardenti, le quali appiccaron fuoco agli alberi, ed alle vele della flotta nemica. Nel tempo istesso egli attaccò così vigorosamente le truppe di *Shi-kyay*, che con tutta la bravura del loro generale non poterono resistere all' urto nemico; talchè molti di loro ne saltarono dentro del fiume. *Chang-hong-fan*, e *Tong-wen-ping*, che stavan' osservando il loro tempo, si lancia-

Gran vittoria navale riportata dalli Mungli.

cia-

ciarono colle loro ſcelte truppe ſopra il corpo comandato da *Shi-kyay* in perſona, il quale conciosiachè non aveſſe con ſeco altro che certe nuove leve, fu obbligato a ritirarſi verſo il monte *Chen. Achù* preſe più di 700. barche; e molti degli offiziali de' *Song* ſi diſperſero. Quanto poi a *Shi-kyay* medeſimo, il quale fu ſempre fermo, e non mai ſgomentoſſi per qualunque infortunio, domandò nuovi ſoccorſi dalla corte; ma non ricevendone alcuna riſpoſta, fu obbligato a ſcorrere di piazza in piazza per mettere in punto nuove reclute; e quantunque foſſe negletto, pur tuttavia incoraggiava il popolo, ed eſortavalo ad eſſere fedele al proprio lor principe. 5. Khân Kublay.

In tanto *Hù-pi-lay* ſi vedea minacciato di una ſanguinoſa guerra nella *Tartaria*. Gli offiziali di *Hay-tù* ſi trasferivano in giro per tutte le tribù per farſi degli amici, ed il principe medeſimo preſe ad irritare tutti quelli della ſua famiglia contro dell' Imperatore, quantunque però dall' Iſtoria non appariſca, quali foſſero le ſue lagnanze, e quali le ſue pretenſioni. Ma qualunque mai ſi foſſero, egli comparve in queſto anno inſieme col principe *Tua* alla teſta di *Il principe Hay-tù prende le arme.*

cen-

5. Khân Kublay.

cento mila uomini nella contrada d' *Igùr*, ed assediò *Itùpù* od *Idikut* nella sua capitale (B), ch' eglino volevan' obbligare a farsi loro alleato, ed a rinunziare al partito di *Hù-pi-lay*: ma *Idikut* rispose *com' egli non conoscea se non che un solo padrone, cui esso era tributario, e che più tosto sarebbesi fatto tagliare in pezzi, che dipartirsi dal suo dovere.* Di fatto egli si difese valorosamente fintantochè giunsero li soccorsi; e quindi costrinse li principi a torre via l' assedio. Dopo di questo ei portossi alla corte, dove l' Imperatore gli rese ogni sorta di onori, e lo colmò di ricchezze. *Idikut* era nipote ed erede di quell' *Idikut*, che si sottomise a *Jenghîz Khân*, e si avea presa in moglie una figliuola dell' Imperatore *Quey-yew* o *Kayuk*.

Marcia del generale Pe-yen *verso la capitale* Ling-gan.

QUESTA guerra onde veniva minacciata la *Tartaria* fu cagione, che *Hù-pi-lay* richiamasse *Pe-yen* per comandare nel Nord; ma poi alle preghiere di questo generale, che voleva continuare la guerra nel Sud, l' Imperatore vi condisce-

(B) *Noi vogliamo presumere, che questa si fosse* Ho-chew, *poche leghe all'oriente di* Turfân, *come si è già notato pag.* 1119. *Not.* (Y).

 5. Khàn Kublay.

ſceſe, e gli ordinò di marciare immediatamente verſo *Ling-gan* (C) od *Hang-chew-fû*. Nel meſe di *Ottobre* un' offiziale *Chineſe* per nome *Li-fu* ſi gittò dentro *Cang-sha-fu* città di *Hu-quang* riſoluto di perire nella difeſa della piazza; ed avea tre mila uomini nella guernigione, con molte provviſioni ed altre coſe neceſſarie. Coſtoro furono aſſediati da *Ali-Haya*; e ſebbene le ſtrade foſſero piene di cadaveri, e gli abitanti ſi trovaſſero in grandi anguſtie e ſtrettezze, pur nondimeno proſeguirono a far reſiſtenza con un sì prode governatore. *Achù* era ſtato per lungo tempo innanzi ad *Yang-chew-fu*, ma il valoroſo *Li-ting-chi*, e li cittadini tuttavìa ſi difendeano con un valore ammirato dagli ſteſſi *Mungli*.

Essendo intanto *Pe-yen* giunto a *Man-tcwo* colla ſua armata paſsò il *Kyang*; e mandò *Algan* accompagnato da *Gau-lù-che* per attaccare il forte di *Tu-ſong-quan* preſſo *Hang-chew-fû*. *Tong-wen-ping* e *Syang-wey* ſi portarono verſo *Whà-ting* lungo la coſtiera del mare, nel qual diſtac-

(C) *Così era in quel tempo chiamata la capitale dell' Imperio de'* Song.

5. Khân Kublay. staccamento vi era *Fan-wen-hù*. Quindi *Pe-yen* ed *Atabay* preceduti da *Lu-ven-whang* si portarono a cignere di assedio *Chang-chew-fu*, dentro di cui *Ven-tyen-syang* tentò invano di far' entrare alcuni soccorsi, avvegnachè fosse stato sempre battuto. *Algan* dopo aver presa *Quang-te* comparve a vista di *Lin-gan*; il che pose in agitazione e spavento la corte, la quale ordinò che tutti prendessero le arme, li quali avessero oltrepassati gli anni quindici.

Bravura di Mi-yew. Fra questo mentre essendo stati *Song-tù-hay* figliuolo del generale *Tachar*, *Li-heng* della famiglia delli Re d' *Hya*, e *Lù-shi-quey*, il quale arrese *Kyew-kyang*, distraccati da *Pe-yen*, fecero delle gran conquiste in *Kyang-si*. Allorchè furon' essi arrivati presso *Vù-chang-fu*, un' offiziale nomato *Mi-yew* nato a *Mi-chew* si avanzò incontro a loro con alcune truppe, e ad alta voce gridò, ch' esso veniva per combattere. A queste parole si avventò contro del corpo comandato da *Song-tù-hay*, il quale ordinò che fosse circondato; ma quantunque *Mi-yew* avesse ricevuto quattro colpi di frecce, e tre ferite con picche, pur nondimeno dando di piglio ad una spada in ciasche-

du-

d'una mano, ſi aprì a viva forza la ſtrada con abbattere quanto mai ſe gli paraſſe d'innanzi, fintantochè giunto ad un piccolo ponte gli venne meno ſotto li piedi una di quelle tavole, onde avvenne ch'ei foſſe preſo. *Song-tû-hay*, il quale ammirò il ſuo gran coraggio, gli offerì de' gran donativi, e per mezzo del ſuo figliuolo lo invitò a prender parte colli *Mungli*: ma il tutto fu indarno, poichè ſi laſciò ſpogliare, ed eſpreſſe deſiderio di eſſere ucciſo. Il ſuo figliuolo s'inginocchiò, e colle lagrime a gli occhi gridò, *Mio padre che mai farò Io dopo la voſtra morte?* Allora *Mi-yew* lo abbracciò e con un tuono di voce *intrepido* gli diſſe; *Mio figliuolo voi altro non avete a fare ſe non che comparire nelle ſtrade; e non vi ſarà niuna perſona, la quale ricuſerà di aſſiſtervi, ſapendo eſſi che voi ſiete il figliuolo di Mi-yew.* Quindi *Song-tù-hay* ordinò ch' egli foſſe ucciſo. 5. Khân Kublay.

PE-YEN intanto, il quale trovò della molta reſiſtenza a *Chang-chew-fû*, fece vedere in tale occaſione fin dove poteſſe giugnere il ſuo coraggio ed attività. Eſſo fece abbattere le caſe, ch'erano intorno alla città, e fece innalzare un terrapieno, affine di Chang-chew-fù è *preſa*.

po-

5. Khan Kublay.

poter' ascendere su le mura. Di notte e di giorno egli compariva armato per sostenere li fatigatori contro le sortite degli assediati. Esso fece collocare sopra il suo riparo de' gran mucchi di cadaveri; e quindi ordinando a tutta l'armata che fosse pronta, e gli offiziali e soldati salendo gli uni sopra degli altri, montarono dal detto riparo alla cima delle muraglia; e *Pe-yen* medesimo fu uno de' primi ch' entrarono nella città. *Yau-in*, ch' era uno di coloro che comandavano nella città, fu ucciso nel bel principio: *Cheng-chau* e *Wang-gan-tsye* (D) tuttavìa si difendeano nella gran piazza. Ei fu proposto a *Cheng-chau*, ch' era il quarto offiziale comandante, di scapparsene via per la porta del Nord-East, ch' era tuttavìa aperta; ma esso rispose, *Niun' altro luogo, comechè di quì non sia lontano più che un solo pollice, non sarà buono per me per potervi morire*. Indi egli fu ucciso verso l'ora del mezzo giorno; e

(D) *Costui fu figliuolo dell' illustre* Wang-kyen, *il quale comandava in* Ho-chew *in* Se-chwen, *allora quando avanti di essa fu ucciso* Meng-ko. *Vedi* Gaubil.

e *Pe-yen* fece paſſare a fil di ſpada gli abitatori (E). Quindi ordinò che foſſe ligato *Wang-gan-tſye*, e poſcia che s' inginocchiaſſe; ma coſtui ſcelſe piuttoſto di morire. *Lyew-shi-yong* con alcuni cavalli dopo avere sforzato un trinceramen-

5. Khàn Kublay.

(E) *Gli abitanti di* Chang-chew *aveano dovuto commettere qualche azione molto orribile per provocare* Peyen *a far queſto; imperciocchè egli era molto lungi dall' eſſere crudele. Vedi* Gaubil.

Marco Polo *oſſerva, che avendo gli* Alani *preſa la muraglia eſteriore di* Tinguigui, *ed eſſendoſi ubbriacati col vino che quivi trovarono, li cittadini fattiſi loro ſopra gli uccíſero tutti nel loro ſonno; per la qual ragione* Bayan *o* Pe-yen *in appreſſo quando preſe la città li paſſò tutti a fil di ſpada.* Tinguigui *per la ſua ſituazione ſembra di eſſere* Chang-chew-fù. *Vedi la nuova raccolta de' viaggio in Quarto Vol. IV. pag.* 599.

Egli ſimilmente debbeſi oſſervare, che Chang-chew *era ſtata una volta preſa prima da'* Mungli; *e forſe l' eſſere ſtata ripigliata da'* Song *fu ciò originato dalla diſaffezione degli abitatori.*

5. Khàn Kublay.

mento scappò via verso *Sù-chew-fù*. Il figliuolo di *Lyen-hi-kyen* ebbe forti sospetti, che *Chang-jù*, il quál' era uno de' comandanti di *Tù-song-quan*, allorchè *Hi-kyen* si portò colà a trattare di affari, fosse stato l'autore dell'uccisione di suo zio, come si è già riferito altrove; sicchè dopo la presa di quel forte, egli attentamente osservò *Chang-jù*, il quale se n' era scappato via, lo seguì, e lo uccise.

Li Song *chiedono la pace*.

CHI-NI-CHONG (F) principale ministro de' *Song* nel mese di *Decembre* mandò *Lyew-yo* a *Vù-si-hyen* città di *Kyang-nan* presso *Chang-chew-fu* per assicurare *Pe-yen*, che l' assassinamento di *Lyen-bi-kyen* erasi commesso senza saputa della sua corte; e nel tempo medesimo desiderò la pace. *Lyew-yo* affermò che tutto il male dovevasi attribuire a *Kya-tse-tau*, il quale avea violata la pubblica fede e tradito l'imperio (G): egli aggiun-

(F) *Scritto in questo luogo* Thini-thong; *in un' altro*, Tchini-chong. *Noi seguitiamo questa ultima lezione.*

(G) *Dopo la rimozione di questo ministro furono confiscati li suoi effetti, ed egli*

giunse piangendo, che l' Imperatore suo signore era tuttavia in lutto, ed in una età non atta a governare. Allora *Pe-yen* rimproverò *Lyew-yo* de' molti tradimenti operati da' suoi ministri; degli assassinamenti fatti in persona degl' inviati, fin'anche di *Hù-pi-lay*; e del doppio e disleale procedere in riguardo alle condizioni, ch' erano state convenute: *Circa poi la minoranza del vostro principe, voi dovete considerare*, disse Pe-yen a Lyew-yo, *che per l' addietro la vostra dinastìa tolse per forza l' imperio da un principe ch' era quasi della medesima età col vostro: presentemente il Cielo toglie l' imperio da un' infante per darlo al mio sovrano. In questo nulla vi hà che sia contrario alla ragione*. Dopo di tali parole esso ne rimandò *Lyew-yo*, ed ordinò a *Nan-kya-tay* che lo seguisse.

5. Khàn Kublay.

Risposta di Pe-yen *generale* Munglo.

egli si ritirò a Chang-chew-fù *città di* Fo-kyen, *dove nel suo arrivo fu egli ucciso da un Mandarino, il quale non potea soffrire di vedere godersi la vita da un' uomo che avea rovinato l' Impero per le sue scelleratezze. Vedi* Gaubil.

5. Khân Kublay.

A capo di breve tempo dopo, *Pe-yen* preceduto da *Lu-ven-whang* fece la sua pubblica entrata in *Sû-chew* (in quel tempo chiamata *Ping-kyang*); e quivi ricevè un messo spedito dal ministro *Chi-ni-chong*, per cui l' Imperatore de' *Song* si offerì di essere chiamato nipote o pronipote di *Hù-pi-lay*, e di pagargli un tributo. Ogni cosa però ella fu rigettata da *Pe-yen*, il quale, avvegnachè si fossero a lui uniti *Argan*, ed alcuni altri generali, si apparecchiò a rendersi padrone di *Lin-gan* senza indugiamento alcuno.

Gran magnanimità delli Chinesi. *Anno Domini* 1276.

Fra questo mentre *Ali Haya* proseguiva l' assedio di *Chang-sha* con gran vigore. Egli ordinò che i fossi si fossero diseccati; e dopo aver fatte varie brecce nelle muraglia ordinò che si desse un' assalto nel mese di *Gennaro* 1276. Poichè la guernigione aveva in estremo grado sofferto, e perciò abile non era a sostenere quest' ultimo attacco, gli offiziali cominciarono a parlare di resa; ma *Li-fû* si oppose ad un tale sentimento dichiarando che averebbe uccisi coloro, li quali avessero alcun' altra volta ragionato in somigliante guisa. Un Mandarino di *Heng-chew*, il quale trovavasi all' ora nella città ordinò, che la ber-

berretta di cerimonia si fosse posta sul capo de' suoi due giovani figliuoli, e fece loro adempiere la cerimonia di battere la testa (H) innanzi a coloro ch'erano presenti; dopo di che tanto esso che i suoi due figliuoli una con li suoi domestici si gittarono dentro del fuoco, e quivi perirono. *Li-sù* fece per loro la cerimonia di versare il vino sù la terra; e quindi fece scrivere a tutti li Mandarini il carattere *Chinese*, il qual'esprime la fedeltà dovuta al Sovrano; e similmente essi tutti giurarono di non arrendersi. Dopo di ciò, uno di loro di maggior conto e considerazione cominciò ad essercitare la sua magnanimità, con portarsi dentro un luogo rinchiuso, dove si annegò in una peschiera. *Li-sù* all'ora mandò a chiamarsi *Shen-chong*, ch'era uno de' suoi offiziali, e sì gli disse: *Io non hò niuna forza: Io debbo morire: Io non vorrei che la gente della mia famiglia avesse a disonorarmi colla schiavitù; e perciò dopo che voi gli averete tutti uccisi, uccidete anche me*. Ad un tal parlare di *Li fù*, si pose in ginocchio *Shen-*

5. Khân Kublay.

 chong

(H) *Cioè a dire d'inginocchiarsi, e percuotere la loro testa tre volte su la terra*.

5. Khàn Kublay. *chong*, e protestossi, come non si avrebbe giammai addossata una somigliante carica; se non che *Li-fù* talmente lo importunò, che finalmente vi diede il suo consenso. Egli adunque uccise tutti li domestici di *Li-fù* dopo averli fatti ubbriacare; e quindi uccise *Li-fù* medesimo, e dopo aver dato fuoco alla casa di lui, se ne ritornò alla sua propria, ove giunto prima uccise la sua moglie, e li figliuoli, e poscia se medesimo ancora. Tutti li Mandarini della città, a riserba di due, si diedero da se medesimi la morte, e la maggior parte degli abitanti fece lo stesso; e li pozzi medesimi furono ripieni de' cadaveri di coloro che vi si erano gittati, non essendosene trovato vuoto neppure un solo; di modo che *Ali-Haya* essendo entrato nella città rimase oltremodo sorpreso in avendola trovata senza verun'abitatore. Quindi moltissime delle altre città di quella parte di *Hù-quang* chiamata *Hù-nan* (I) si sottomisero agl' *Ywen* (r).

NEL

(r) Gaubil, p. 170. & seq.

(I) *La provincia* Hù-quang *è divisa in due parti, di cui* Hù-nan *si è la meridionale.*

NEL primo mese l' imperatrice reggente del *Song* veggendo, che *Pe-yen* non volea concedere la pace sotto condizione che l' Imperatore dovess' essere chiamato pronipote di *Hu-pi-lay*, si contentò ch' egli fosse chiamato suddito di lui, con un annuo tributo di venticinque *Van* in argento ed altrettanti in seta. Questo passo fu dato senza saputa, e contro l' avviso del ministro *Che-ni-chong*, il quale voleva che la corte si fosse altrove rimossa. Ma l' imperatrice non volle mai prestarvi il suo consentimento, ed in un trasporto di collera gittò a terra gli ornamenti della di lei testa, rimproverò gli uomini grandi per averla ingannata, chiuse le porte del palazzo, e proibì che se le fosse fatta alcuna proposizione di somigliante natura. *Che-ni-chong* (†) avea promesso a *Pe-yen* di portarsi a conferire con lui, ma non avea mantenuta la sua parola; laonde quel generale risoluto di non fars' incalappiare, ne andò ad accamparsi sul

5. Khàn Kublay.

L' imperatrice reggente del Song *si sottomette a* Pe-yen.

(†) *Noi non siamo sicuri, se debba essere scritto* Chi *o* Che, Chin-i *ovvero* Chi-ni-Chong.

5. Khàn Kublay.

sul monte *Kau-ting*, dond' egli ordinò ad alcuni drappelli di cavalleria di avanzarsi sino agli sobborghi settentrionali di *Lin-gan* o sia *Hang-ch w-fu*. Allora *Ven-tyen-syang* e *Chang-shi-kyay* proposero, che si dovessero mettere a bordo di qualche navilio le imperatrici, l'Imperatore, li principi, e li ministri, affinchè potessero salvarsi per mare; mentre che entrambi essi, e quegli offiziali che fossero vogliosi di seguitarli, averebbero attaccati li *Mungli*: ma il primo ministro rigettò una sì fatta opinione. Il perchè dopo di questo l'imperatrice ava mandò in segno di resa il gran suggello dell' imperio a *Pe-yen*; e questo generale spedì *Nan-kya-tay* col detto suggello ad *Hù-pi-lay*. Conciosiachè *Che-ni-chong* non avesse approvato questo passo immediatamente lasciò la corte, e ritirossi a *Wen-chew-fu* (K).

Chang-shi-kyay *propone la pace a* Pe-yen.

CHANG-SHI-KYAY non potendo soffrire questo sì vergognoso atto di sommissione senza combattere, si ritirò con un cor-

(K) *Questa è una città verso la costiera marittima più di cento cinquanta miglia al Sud-East di* Lin-gan, *od* Hang-chew-fu.

corpo di truppe, ed accampossi a *Ting-bay*; per lo che *Pe-yen* mandò *Pyen-pyau* offiziale di riguardo perchè lo esortasse ad arrendersi. *Chang-shi-kyay* sul principio immaginossi che il disegno di *Pyen-pyau* si fosse di perseguitarlo; ma quando poi intese il vero motivo del suo arrivo ordinò che se gli fosse strappata la lingua, ed egli stesso fosse fatto in minutissimi pezzi. Il generale *Lyew-shi-yong*, il quale avea sì ben difesa *Chang-chew-fu*, uscì a mare, e quivi immersosi nelle onde miseramente perì. Frattanto *Ven-tyen-syang* ed il ministro *U-kyen* si portarono a visitare *Pe-yen*, e colla mira di riparare all' onore dell' imperio, ch' era stato di molto oscurato per le passate negoziazioni, favellarono del seguente modo: *Se l' imperio del Nord vorrà ritirarsi la sua armata, e far pace col nostro come vicino, allora noi potremo discorrere di denaro e di sete per dare alle vostre truppe: ma in caso intendete voi distruggere la dinastìa de'* Song, *considerate o Signore che noi abbiamo tuttavia ampie e buone contrade, forti città, vascelli, denaro, e truppe; e voi molto bene sapete che niuno può compromettersi degli eventi di guerra.*

5. K'han Kublay.

5. Khân Kublay.

Ven-tyen-syang *vien trattenuto da* Pe-yen.

Pe-yen rimasto preso dalle gran qualità ond' era fregiato l' animo di *Ven-tyen-syang*, del di cui carattere egli era già informato prima dalla fama sparsane, mandò in dietro *U-kyen*, e trattenne lui con se, sotto pretesto di dover conferire col medesimo intorno ad affari d' importanza; ed ordinò alli generali *Mangùtas* e *Su-tù* che gli facessero ogni sorta di civiltà. *Ven-tyen-syang* arditamente rimproverò a quei signori del *Song* ch' erano disertati la loro perfidia e codardìa: e disse fin' anche in faccia di *Pe-yen*, ch' egli era cosa ingiusta di trattenere in simigliante guisa l' inviato di una testa incoronata. Allorchè *Lu-ven-wang* averebbe voluto esortarlo a parlare in una più castigata maniera, quell' illustre Mandarino chiaramente gli mostrò la sua ingratitudine verso la famiglia imperiale del *Song*, da cui aveva esso ricevuti tanti benefizj ed onori. Dopo di questo *Pe-yen* spedì un' offiziale ad *Hù-pi-lay*, e pose *Ven-tyen-syang* nel suo treno.

Pe-yen *entra in* Lin-gan.

Nel mese di *Febbrajo*, *Pe-yen* destinò alcuni signori *Tatari* e *Chinesi* per governare la città di *Lin-gan*. Or' eglino per ordine suo presero, e suggellarono li libri, li registri, le mappe geografiche,

li

li monument' iſtorici, le pitture, gli editti, ed altre coſe pertinenti alli gran tribunali; e ſimilmente ſi traſportaron via li ſuggelli di tutti li tribunali. Eſſo mandò in oltre due gran ſignori a guardare il palazzo dell' Imperatrice ava, e ad avere un' occhio ſopra tutto ciò che quivi ſi paſſava. Eglino ſi portarono verſo di lei col più gran riſpetto immaginabile, e parea che piuttoſto le faceſſero la corte, che ſteſſero in oſſervazione de' di lei andamenti. Tutto queſto fu fatto ſenza il menomo diſordine; di modo che li *Chineſi* medeſimi con tutte le loro afflizioni non poteano fare a meno di non ammirare la gran politica inſieme e li buoni regolamenti, che faceanſi da *Pe-yen* oſſervare. L' Imperatore del *Song* avea due fratelli, che ſuo padre ebbe dalle altre ſue mogli: queſti giovani principi furono traſportati via; e dopo eſſere ſtati tenuti celati per ſette giorni ſopra una montagna, furono trasferiti da un Mandarino a *Wen-chew-fû* ſopra menzionata. In queſto medeſimo meſe *Hya-quey*, il quale per una lunga pezza di tempo fu inchinato a ſottometterſi agl' *Ywen*, paſsò dalla parte loro, e diede in mano de' medeſimi 5. Khân Kublay.

5. Khân Kublay.

la forte città di *Lu-chew* (L) in *Kyang-nan*.

L' Imperatore, e l'imperatrice sono mandati a Tâ-tù.

Nel mese di *Marzo Pe-yen* a cavallo seguito da tutti gli offiziali generali, e collo stendardo del gran generale, che portavasi innanzi a lui, lasciò *Hù-chew-fu* (M), e portossi a *Lin-gan* (N), dov' egli visitò tutte le parti della città, ed ebbe la curiosità di vedere il flusso e riflusso del fiume *Che*. L' Imperatore e l' imperatrice desiderarono di vederlo, ma egli si scusò con dare loro ad intendere, ch' esso non era bene informato del cerimoniale proprio ad osservarsi in somigliante occasione. Nel giorno appresso ei lasciò *Lin-gan*. Quindi nel mese di *Mag-*

(L) *O veramente* Lya-chew-fù.

(M) *Vicino il mare quaranta miglia in circa verso il Nord di* Lin-gan *od* Hang-chew-fù.

(N) *Alle notizie dell' avvicinamento di* Pe-yen, *molte dame del palazzo temendo di qualche violenza dalli soldati si annegarono; ma i loro timori furono insussistenti, imperciocchè* Pe-yen *non permise che si fosse commesso il menomo disordine. Vedi* Gaubil.

Maggio li generali *Atabay* e *Li-ting* entrarono nel palazzo imperiale, e fecero ceſſare le cerimonie ch' erano uſate in comparire innanzi all' Imperatore. Eſſi allora ſalutando l' Imperatore e l' imperatrice ſua madre, fecero loro aſſapere che ſi doveano partire per la corte dell' Imperatore *Hù pi-lay*. La principeſſa in udire queſto meſſaggio non potè frenare le lagrime; ed abbracciando l' Imperatore di lei figliuolo diſſe, *Mio figliuolo*, il figliuolo del Cielo (O) *vi concede vita, voi dovete battere la teſta in onor di lui*. A queſte parole il giovane princìpe rivolſe la ſua faccia verſo il Nord; ed eſſendos' inginocchiato inſieme con ſua madre (P), entrambi ſalutarono l' Im- 5. Khàn Kublay.

(O) *L' imperatrice da ad* Hù-pi-lay, *il titolo di* Tyen-tse, *o ſia figlio del cielo, che portava l' Imperatore della* China. *Vedi* Gaubil.

(P) *L' Imperatore prigioniero nomato* Kong-ti, *o* Kong-tsong *ſi trovava in quel tempo nell' età di quaſi ſette anni: l' imperatrice intitolata ava ſi era la moglie di* Li-tsong *ſuo avolo: l' ava di* Kong-tsong *e di* Tù-tsong *fu parimente traſportata a* Ta-tù *o ſia* Pe-king in-

5. Khân Kublay. Imperatore *Hù-pi-lay* con percuotere la terra ben nove volte colla loro testa. Come fu terminata questa cerimonia, furono tutti e due posti dentro di un cocchio, e mandati a *Tá-tù* (*s*).

Immensi tesori trovati nel palazzo Imperiale del Song. QUESTO si fu un tristo e funesto spettacolo per tutti li fedeli sudditi della stirpe de' *Song*. *Su-ing-pyau*, ch'era uno de' massimi signori della corte, non bastandogli l'animo di sopravvivere all' infortunio del suo principe, si gittò dentro di un pozzo colli suoi due figli ed una figliuola. All' imperatrice ava fu permesso di rimanersi nel di lei palazzo finattantochè si riavesse dalla sua infermità. Indi *Peyen* diede ordini che si fosse preso l'oro, l'argento, le pietre preziose, le gioje, e le altre cose di valore del palazzo Imperiale, e mandò il tutto per mare a *Tyen-tsin-wey* (Q); donde poi cotest'

(s) Gaubil, p. 173. & seq.

insiememente con altri principi della famiglia imperiale. Vedi Gaubil.

(Q) *Dopo l' anno* 1710 *fu avanzata alla dignità di* Chew *o sia città del secondo grado; di modo che presentemente porta ella il nome di* Tyen-tsing-chew. *Ella*

st' immensi tesori furono trasportati a *Tâ-tù*. In tanto avendo *Pe-yen* ricevuto un' ordine espresso di portarsi alla corte, lasciò li generali *Argan* e *Tong-wen-ping* a comandare l' armata, ch' era nelle vicinanze di *Lin-gan* (R). 5. Khân Kublay.

Li-ting-chi, *Kyang-tsay*, ed altri offiziali del *Song* versarono torrenti di lagrime, allorchè intesero che l' Imperatore erasi condotto prigioniero a *Tà-tù*; per lo che assembrarono un gran numero di gente ad *Yang-chew-fû*, e giurarono di *L' Imperatore arriva a* Shang-tù.

Ella giace presso il fiume Pay-ho *diece leghe in circa lontano dalla sua imboccatura, e venti da* Pe-king, *di cui essa è il porto.*

(R) Lin-gan *è la medesima città che* Marco Polo *chiama* Quinsay; *la qual voce è una corruzione di* King-tse, *oppure* King-she, *il qual nome li* Chinesi *spesse fiate donano al luogo dove l' Imperatore tiene la sua corte. Nell' anno* 1237. *furono bruciate da un fuoco più di* 530,000. *case. Il vasto numero di barche piene di gente, le quali sono continuamente nel di lei porto, dimostra quanto sia ella popolata. Vedi* Gaubil.

5. Khân Kublay.

di fare gli ultimi loro più vigorosi sforzi per liberare il loro principe dalle mani degl' *Ywen*. In virtù adunque di sì fatta risoluzione eglino scrissero alcune lettere circolari; ed avendo distribuiti li loro denari alli più arditi e valenti soldati unirono insieme un' armata di 40,000. combattenti. Quest'armata sotto il comando di *Kyang-tsay* attaccò la città di *Qua-chew* (S), dov'era giunto l'Imperatore. Le truppe *Ywen* condotte da *Atahay*, *Li-ting*, ed altri generali pugnarono con quelle de' *Song* per tre ore continuatamente, e le rispinsero. *Kyang-tsay*, il quale mentre che ritiravasi continuamente pugnò, fu circondato da *Achù*, ch' era venuto dalla presa di *Whaygan-fû* (T), ed il quale lo citò in vano a sottomettersi. Gli abitanti di *Chengchew-fu* tentarono eziandìo senza niun suc-

(S) *Questo è un posto di gran considerazione verso il Nord del* Gran Kyang *dirimpetto a* Chang-kyang-fu, *e nove miglia e mezzo al Sud d'* Yangchew-fù. *Vedi* Gaubil.

(T) *Circa sette miglia al Sud del* Wang-ho, *e dentro lo spazio di* 55. *dalla sua imboccatura*.

ſucceſſo di liberare l' Imperatore *Kong-tsong*, il quale finalmente nel meſe di *Maggio* arrivò a *Shang-tù* (V). *Hu-pi-lay* mandò il primo miniſtro ad incontrarlo; e la principeſſa di *Hongkila* imperatrice e prima moglie del monarca *Mungla* ordinò ad un ſignore, che forniſſe la madre di *Kong-tsong* di ogni qualunque coſa conveniente al di lei ſublime grado; e li *Chineſi* altamente commendano la virtù e moderazione di queſta imperatrice. Quando arrivarono alla corte li teſori da *Lin-gan*, li principi e le principeſſe li riguardarono con rapimenti e traſporti di gioja; ma l'imperatrice altro non faceva che piangere e rivolta al di lei marito *Hu-pi-lay*, così gli diſſe: *Mia ſignore le dinaſtie non ſono eterne; ma quelche voi vedete che ſia accaduto alla dinaſtia de'* Song, *giudicate che ſia per accadere anche alla noſtra*.

5. Khan Kublay.

LA ritirata de' principi a *Wen-chew-fû* tirò colà un gran numero di Manda-

Twon-tsong *è innalzato al trono de'* Song.

(V) *Queſta è la nuova capitale della* Tartaria *ſpeſſe volte di ſopra già menzionata, dove fu rimoſſa la corte da* Karakorom.

5. Khân Kublay.

darini, di offiziali dell'armata, e soldati. *Chang-shi-kyay* si portò colà con quel corpo di truppe, ch'esso comandava: il ministro *Chi-ni-chong* vi si trasferì ezi-andìo, e da lui *I-vang* fratello di *Kong-tsong* fu dichiarato gran generale dell' Imperio, seco lui associando il suo fratello *Quang-vang*. Fra le rovine di un' antico tempio nella suddetta città, si vede il luogo dove per l'addietro *Kau-tsong* si pose nel suo trono, all'ora quando ei lasciò il Nord per passare nel Sud. In questo trono essendo stato collocato *I-vang*, li grandi s'inginocchiarono, e diedero il giuramento di fedeltà non senza spargimento di lagrime. Dopo di questo si trasferirono a *Fo-kyen*; e nel mese di *Maggio I-vang* fu riconosciuto Imperatore del *Song* a *Fù-chew-fu* capitale di quella provincia. Egli era in quel tempo dell'età di nove anni, ed assunse il titolo di *Twon-tsong*. Egli destinò li suoi generali come anche li suoi ministri; e se non fosse stato per colpa di alcuni traditori e codardi sudditi, li *Mungli* sarebbero stati di necessità obbligati a ripassare il *Gran Kyang*. *Ven-tyen-syang* sopra menzionato trovò il modo come scapparsene per istrada, e dopo molti pericoli ebbe la buona fortuna

di

di giugnere a *Fo-kyen*, dove fu ricevuto con dimoſtrazioni ben grandi di gioja, e fu unanimemente dichiarato generaliſſimo delle truppe. 5. Khàn Kublay.

Pe-yen non ſi trovava ſenza li ſuoi nemici alla corte, li quali lo accuſarono di eſſerſi lui portato con troppa effeminatezza; ma egli avea nel tempo ſteſſo li ſuoi amici, che difeſero la ſua condotta, tra cui vi fu *Gay-swe* il foraſtiero venuto dall' occidente, del quale ſi è avanti fatta parola. *Hù-pi-lay* mandò tutti li gran Mandarini incontro al medeſimo, e coſtoro lo riceverono con gran magnificenza ne'ſobborghi di *Shang-tù*, o ſia *Kayping-fu*, e lo conduſſero alla udienza dell' Imperatore. Queſto principe dopo di avergli fatti alcuni encomj lo deſtinò ſuo luogotenente generale nella *Tartaria*. Egli ſimilmente fece de' grandi onori alli generali *Atahay* (X) e *Liting*, al qual ſecondo fu conceduto di ſe- *E' richiamato Pe-yen alla corte.*

(X) *Coſtui era un* Munglo *della tribù di* Tsun-tù-tse (*ovvero* Tsuntùs) *il di cui padre avea bevuta l' acqua di* Panchuni *inſieme con* Jenghìz Khân. *Vedi* Gaubil.

5. Khân Kubiay.

Yang-chew-fù, e Tay-chew-fù *sono prese*.

seguire *Pe-yen* (*t*).

Il generale *Song-tu-hay*, il quale comandava in *Kyang-si*, distaccò *Tachay* della tribù di *Pù-bû-la* e *Li-beng*, perchè si unissero ad *Argan* e *Tong-wen-pin*; essendosi risoluto di entrare in *Fo-kyen* affine d'intieramente distruggere il partito del nuovo Imperatore de' *Song*. Fra questo mentre *Li-ting-chi* e *Kyang-tsay* tutta via continuavano a difendere *Yang-chew-fù* con uno spirito e coraggio ben degno de' più grandi eroi. *Achù* indarno impiegò tutto quelche a lui poterono suggerire la esperienza, gli stratagemmi, e la forza per divenire padrone della città. Li cennati due comandanti quivi governavano appunto come un padre governa li suoi figliuoli; e gli abitatori erano altrettanti prodi soldati, li quali eran prontissimi a morire nel treno del governatore. Allora quando *Li-ting-chi* fu informato della esaltazione di *Twon-tsong* a *Fù-chew-fu*, ei lasciò il comando della città agli offiziali inferiori; e seguito da *Kyang-tsay* con 7000. scelti uomini si partì per unirsi al novello Imperatore; ma fu sorpreso da *Achù*, il quale assediollo in *Tay-chew-fù*. Non mol-

(t) Gaubil, p. 176. & seq.

molto dopo che *Li-ting-chi* ebbe lasciata *Yang-chew-fu*, la città fu presa a tradimento, e *Tay-chew-fu* soggiacque al medesimo fato: laonde quel comandante ed il suo collega ne andarono ad annegarsi dentro di un lago, ma furon presi e condotti ad *Achù*. Questo generale li trattò con onore; ma poi veggendo che non li poteva indurre nè ad unirsi alle sue truppe, nè ad inginocchiarsi, ei consentì che fossero uccisi: e non guari dopo si portò alla corte, dov' era stato mandato a chiamare per essere uno del ministèro. 5. Khân Kublay.

L'armata del generale *Argan*, dopo aver conquistate le piazze al Sud di *Che-kyang*, entrò in *Fo-kyen*, la qual essendo piena di traditori, gran parte di quelle città si arresero senza niuna resistenza. Quest' obbligò l' Imperatore a porsi a mare, e mancò pochissimo che non fosse preso a *Tsüen-chew-fu*, per lo tradimento del governatore. Avendo *Chang-shi-kyay* costrette ad unirsi per lo servizio dell' Imperatore diverse barche e vascelli, che da quell' avido Mandarino impiegavansi al negozio, egli per vendicarsi di ciò, arrese la città in potere de' *Mangli*. L' Imperatore *Twon-tsong* ar-

La flotta, e le forze terrestri dell' Imperatore Twon-tsong *esibiscono la loro sommissione ad* Hù-pi-lay.

5. Khàn Kublay. arrivò nel mese di *Novembre* a *Whey-chew* colla sua flotta, sopra della quale per quel che dicesi stavano imbarcati 180,000. uomini. Frattanto *Lu-shi-quey* traversò il famoso monte di *Mey-lin*, ed entrò nella provincia di *Quang-tong*, dov' esso fece gran conquiste. Il generale *Ali Haya* passò a fil di spada tutti gli abitanti di *Quey-lin-fu* (Y); la qual piazza fu da lui presa dopo di un lungo assedio, in cui egli perdè un gran numero di uomini.

Nell' anno 1277. *Chang-shi-kyay* fece leva di forze in *Fo-kyen*, e per quanto meglio potè sostenne il partito dell' Imperatore *Twon-tsong*. Ei pose l'assedio a *Tsuen-chew-fu* nella detta provincia, ma fu tolto via da *Sù-tù*, il quale pretendendo, che non si potea riporre ne' *Chinesi* veruna fiducia, fece una grande strage di gente per ovunque si portava; ed in particolare pose a fil di spada gli abitanti del-

(Y) *Questa è la capitale di* Shen-si (*abbaglio per* Quang-si). *Conciosiachè la sua situazione in mezzo all' acqua la rendesse fortissima*, Ali Haya *divertì il corso delli fiumi, e fece delle brecce nelle mura. Vedi* Gaubil.

delle città d' *Hing-wha-fu* e *Chang-chew-fu*. *Ven-tyen-syang* avea seco un considerabile numero di truppe in *Kyang-si*, ma non potè giammai unirsi ad un poderoso esercito, che *Tsew-fong* gran Mandarino avea radunato; e le forze così dell' uno che dell' altro erano nuove leve e senza niuna disciplina. Nel mese di *Agosto* il generale *Li-heng* mandò truppe a *Kan-chew* (considerabile città in *Kyang-si*, di cui *Ven-tyen-syang* avea pensiero di rendersi padrone); impedì la sua unione con *Tsew-fong*, e battè le loro armate in diversi combattimenti; in guisa che *Ven-tyen-syang* fu obbligato a ritirarsi, dopo che sua moglie e due figliuoli erano stati fatti prigionieri, li quali furono mandati a *Ta-tù*. *Chau-shi-shang*, ch' era uno della famiglia imperiale de' *Song* insiem con altri furono condotti a *Nan-chang-fu* capitale di *Kyang-si*, dove incoraggiati essi da *Shi-shang* scelsero più tosto di essere uccisi, che d' inginocchiarsi alli *Mungli*.

5. Khàn Kublay.

Anno Domini 1277.

Nel mese di *Novembre*, *Ta-chû* prese la città di *Quang-chew-fu* (Z) in-

5 L 3 *Quang-*

(Z) *Capitale di* Quang-tong *chiamata dagli* Europei *col nome di* Kanton.

5. Khân Kublay. *Quang-tong*; e nel mese di *Decembre*, il vascello sopra di cui stava imbarcato l'imperatore *Twan-tsong* corse pericolo vicino le isole di *Ma-kau* di far naufragio per lo violento soffiar di un vento. Il principe cadde nell' acqua, e ne fu preso mezzo morto per lo grande spavento. In tale occasione perì una gran parte delle sue truppe. Nell' anno 1276. egli erasi ritirato da *Fo-kyen*, prima à *Whey-chew-fu* in *Quang-tong*, donde spedì un'offiziale per far noto a *Su-tù*, ch'egli ben volentieri era inchinato di sottomettersi ad *Hù-pi-lay*. Quel generale mandò l'istesso offiziale a *Ta-tù*; ma niuna menzione trovasi fatta circa li successi, onde fu accompagnata una tale negoziazione. Da *Whey-chew-fu*, *Twan-tsong* si ritirò a *Chau-chew-fu*, città e porto nella parte orientale della provincia, e quivi si pose a mare, affine di penetrare nel regno di *Chen-chen* (A). Il ministro *Che-*

(A) *La parte di* Tong-king *di rimpetto all'isola di* Hay-nan *al Sud della* China *viene spesso chiamata ne' libri* Chinesi *col nome di* Chen-chen. *Il mare frà* Hay-nan, *e* Tong-king *era per l' addietro chiamato da-*

Che-ni-chong andò avanti; ma egli non più ritornò, nè di lui fu mai più udito in appreſſo. 5. Khàn Kublay.

Regolamento circa li Bonzi. Hu-pi-lay in queſt' anno deſtinò alcuni Bonzi della ſetta di *Tau* e *Fo*, affinchè governaſſero li Bonzi delle loro reſpettive ſette, le quali erano in *Kyangnan*, ed in altre provincie meridionali. Egli ſimilmente ordinò al generale *Sayten* di nazione *Araba* che ſeguiſſe l' armata, la quale ricevè ordine di marciare da *Yun-nan* dentro il regno di *Myen* (B), o ſia *Pegù* (*u*).

5 L 4 Noi

(u) Gaubil, p. 179. & ſeq.

---

dagli Arabi *il mare di* Sinji. Chenchen *è parimente uno de' nomi della città regale di* Cochin-china *chiamata* Thoan-hoa, *ovvero* Sinoa. *Vedi* Gaubil *pag.* 190.

(B) *Queſto ſi è il nome, che danno li* Chineſi *al regno di* Pegù: *e* Say-ten *fu mandato colà in conſeguenza del racconto che il ſuo figliuolo* Naſu-la-ting (*probabilmente* Naſro'ddìn) *avea fatto ad* Hù-pi-lay *intorno a* Myen, *che ſecondo li* Chineſi *confina colla provincia d'* Yunnan. *Vedi* Gaubil.

5. Khân Kublay.

Ribellioni nella Tartaria *eccitate da* Si-li-ki.

Noi abbiamo di già avvertito in altro luogo, che il principe *Si-li-ki* figliuolo dell' ultimo Imperatore *Mengko* o *Mangu* si unì primamente col partito di *Alipuko* od *Aribuga*, e poscia si sottomise. Dopo di un tal tempo, ei fu corrotto dal principe *Hay-tù*; ed unitamente coi principi suoi alleati in quest' anno 1277. disfece le truppe di *Hù-pi-lay* nella contrada di *Olimali* od *Almâlig*, fece prigioniero il principe *Nanmù-han* figliuolo dell' Imperatore, ed il generale *Gan-tong*. Dopo questi sì grandi vantaggi *Si-li-ki* marciò verso l' oriente con una ridottabile armata; ed era già pervenuto al Nord della città di *Ho-lin* o sia *Kara-korom*, quando *Pe-yen*, il qual' era stato per alcun tempo in *Tartaria*, s' incamminò per incontrare il nemico, dando gran corpi di truppe alli generali *Li-ting* e *Tù-tù-ha* (C). *Si-li-ki* avute ch'

(C) *Costui era disceso dalli principi di una parte* di Kincha *o* Kipjàk. *Esso comandava un corpo di truppe della sua propria nazione; e si trovò insieme con* Chepe *e* Sùpùtay *nella spedizione verso quelle parti nell' anno* 1223. *Egli fece mai*

ch' ebbe le notizie della marcia di *Pe-yen* sloggiò dalle vicinanze di *Karakorom*, e tragittò il fiume *Orgùn*, preſſo di cui egli ſi trincerò. *Pe-yen* lo ſeguì, ed eſſendoſi accampato vicino il medeſimo fiume, ſi poſe in poſſeſſo di tutti li paſſi, per cui potevano eſſere traſportate le provviſioni al campo di *Si-li-ki*. 5. Khân Kublay.

Or veggendoſi queſto principe in pericolo di perire con tutta la ſua armata fu obbligato a venire ad una battaglia, nella quale fu preſo ed ucciſo da *Li-ting* nel meſe di *Luglio*. Il principe *Totomùr* fuggì verſo il *Tula*, e ſi trincerò fra le ſorgenti di quel fiume e l' *Onon*; ma eſſendo ſtato *Tù-tù-bà* diſtaccato da *Pe-yen* lo ſopraggiunſe ed intieramente lo ſconfiſſe. Nel tempo medeſimo *Li-ting* marciò verſo l' occidente, ed avendo paſſato il fiume *Tamir*, il quale ſi ſcarica nell' *Orgùn* disfece le reliquie dell' armata di *Si-li-ki*, come anche diverſi corpi comandati dagli offiziali delli principi *Hay-tù* e *Tùa*. L' Im-

Vengono ſoppreſſe da Pe-yen *generale de'* Mungli.

mai ſempre guerra con felice ſucceſſo, e fu avanzato da Hù-pi-lay *alli primi poſti nell' armata. Vedi* Gaubil.

5. Khan Kublay. Imperatore, cui la ribellione di questi principi avea recata qualche inquietudine ed affanno, intese una somma gioja allorchè ricevè le notizie di questa gran vittoria, la quale per certo tempo sconcertò le misure, che diversi principi *Mungli* aveano prese insieme con *Haytù*, il quale a nulla meno pensava se non se a rendere la *Tartaria* intieramente independente da *Hù-pi-lay*.

Verso il cominciamento di quest' anno, o la fine del precedente, li letterati, che si erano sottomessi ad *Hù-pi-lay*, deputarono *Pù-hù-chù* con un memoriale (D) pregando quel principe a vo-

(D) *In questo memoriale, la di cui sostanza ne vien data dal nostro autore* Gaubil, *essi cercano d' indurre l' Imperatore ad una tal'opera, con produrgli avanti agli occhi li rimarchevoli esempj degl' Imperatori* Chinesi *nella fondazione di collegj fin da' tempi di* Yau, Shun, *ed* Yu, *il primo de' quali regnò, se vogliamo prestar fede all' Istoria* Chinese, *più di 2357. anni prima dell' Era* Cristiana. *Questo* Pù-hù-chù *fu un signore della tribù di* Kangli, *il quale divenne uno de' più dotti uomini nell'*

voler' ordinare, che ſi fabbricaſſero pubblici collegj per l' imperio, affine di educarſi nelle ſcienze e nella morale li giovani di talento ſotto la direzione de' più giudizioſi e dotti uomini, che mai ſi poteſſero rinvenire.

5. Khân Kublay.

Nel meſe di *Gennaro* dell' anno 1278, gl' *Ywen* compirono la conquiſta di *Se-chwen*. *Ven-tyen-ſyang*, nulla oſtando le perdite che avea ricevute, uſcì di bel nuovo in campagna, e nel meſe di *Marzo* riduſſe in ſervitù la città di *Quang-chew Fù* o *Kanton*. Fra queſto mentre l' Imperatore *Twon-tſong* ſi ritirò in una piccola diſerta iſola chiamata *Kang-chwen* (E), dove ſe ne morì nel ſeguente meſe dell' età di undici anni. Dopo queſto avvenimento diverſi uomini grandi ſi avvilirono affatto, ed abbandonarono l' armata de' *Song*. Quindi avvegnachè la maggior parte di coloro, ch' erano intorno a *Twon-tſong*, ſtanchi già di una

Morte di Twon-tſong *Imperatore de'* Song.
Anno Domini 1278.

nell' Imperio, e fu molto caro ad Hù-pi-lay.

(E) *Queſta iſola è ſituata nella coſtiera meridionale di* Quang-tong *verſo il Nord-Eaſt della città di* Lwi-chew Fù.

5. Khân Kublay.

una sì lunga e sfortunata guerra, sembrasſero inclinati a riconoſcere la ſignorìa di *Hu-pi-lay*, così feceſi loro a ragionare *Lù-ſyew-fu*: *Signori, coſa mai faremo noi del terzo figliuolo dell' Imperatore* Tû-tſong, *della età di otto anni, che quì preſente trovaſi con eſſo noi? Anticamente un* Ching *ed un* Lu (F) *baſtavano per un ſovrano. Egli vi ſono tuttavìa rimaſte in noſtro poſſedimento vaſtiſſime contrade, e milioni di gente. Coſa dunque ci manca, che poſſa eſſere neceſſaria per la proclamazione di un novello Imperatore?* Per la qual coſa eſſendo tutti convenuti di proclamare *Quang-vang*, fecero ſalire queſto giovane principe ſopra di un rialto, e quindi avendo innanzi a lui piegate le loro ginocchia, lo riconobbero per Imperatore *Lù-ſyew-fu* e *Chang-shi-kyay* furon dichiarati per ſuoi due miniſtri nel meſe di *Aprile*; ed il ſecondo di loro fu obbligato a torre via l' aſſedio da *Ley-chew-Fù* (G), città forte non molto lungi da *Tong-*

Ti-ping è *proclamato Imperatore.*

(F) Ching *ſi è lo ſpazio di una lega in quadro*: Lù *ſono le abitazioni di cinquecento uomini. Vedi* Gaubil.

(G) *L' iſteſſa coſa con* Lwi-chew Fu

Tong-king, la quale il generale *Ali Haya* avea fatto a tempo debito fornire molto bene di truppe e di provviſioni. 5. Khàn Kubłay.

Nel meſe di *Maggio* il nuovo Imperatore de' *Song* conoſciuto ſotto il titolo di *Ti-ping* ſi ritirò nel monte *Yay-shan* preſſo la città di *Sin-whey-hyen* (H) in *Quang-tong*. Il detto monte *Yay-shan* giace nel mare dirimpetto al monte *Ki-shi-shan*. Il fluſſo e rifluſſo della corrente fra queſti due monti li fa parago- *Si ritira in una iſola.*

Fù, *come ciò trovaſi ſcritto nella carta geografica di* Quang-ton *de'* Geſuiti, *di cui ſi è fatta menzione in una delle antecedenti note. Secondo la mente di* Gaubil, *ella è diciaſſette leghe al Nord di* Kun-chew Fù (*o* Kyong-chew Fù, *come ſta regiſtrato nella ſuddetta carta*) *capitale dell' iſola di* Hay-nan. *Ella giace nella coſtiera orientale di una peniſola, la quale a ſomiglianza di un piede di orſo ſi dirama dalla coſtiera meridionale di* Quang-ton.

(H) *Sita nella banda occidentale della ſpiaggia di* Quang-chew Fu (*ovvero* Kanton.) *a mezza ſtrada in circa fra la detta città e* Ma-kau.

5. Khân Kublay.

gonare da' *Chinesi* ad una porta con altre porte spezzate, le quali si aprono e chiudono ogni momento. Avendo *Chang-shi-kyay* scelto questo monte per la ritirata dell' Imperatore ordinò che si fossero fabbricate delle case per gli offiziali e soldati, come anche fece construire un palazzo per *Ti-ping* e per la principessa sua madre. Quindi furono trasportate in grande abbondanza le provvisioni da *Quang-chew Fù* o *Kanton*; furono eziandio fatte gran quantità di remi, arme, e frecce; come anche furono construiti vascelli e barche: ed in somma lo zelo e la fedeltà di quel ministro non possono essere sufficientemente encomiati. Ove poi si voglia fare la numerazione del popolo, de' Mandarini, e soldati, l' Imperatore avea seco più di 200,000. uomini. Un gran numero di soldati e marinari da *Hù-quang* si partirono per unirsi a *Chang-shi-kyay*; ma conciosiachè *Ali Haya* avesse spediti grossi distaccamenti per esaminare tutti li passaggieri, il ministro venne ad essere con un tal mezzo privato di un considerabile soccorso (x).

NEL

(x) Gaubil, p. 182. & seq.

5. Khàn Kublay.

Li generali dell' Imperatore del Song *vengono ſorpreſi e fatti prigionieri.*

Nel meſe di *Agoſto* li Mandarini fecero le cerimonie per lo ſotterramento dell' ultimo Imperatore *Twon-tſong* ſul monte cennato *Tay-ſhan*. Durante il tempo di queſta cerimonia ſi vide un' aria di triſtezza ſparſa ſul volto del nuovo Imperatore; e le rifleſſioni che dagli aſtanti ſi faceano ſul preſente ſtato degli affari traſſero lagrime di vero dolore dagli occhi di *Chang-ſhi-kyay*, di *Lû-ſyew-fu*, e di tutti gli offiziali non meno che ſoldati. In tanto eſſendo ſtato informato *Chang-hong-fan* (I) di quelche ſtava facendo il miniſtro de' *Song* (K), rappreſentò all' Imperatore *Hû-pi-lay* ch' egli era neceſſario, ſubi-

(I) *Coſtui fu il figliuolo del generale* Chan-jau *ſpeſſe volte già menzionato ſopra.*

(K) Chang-shi-kyay *fu della ſteſſa famiglia con* Chang-hong-fan *nato a* Cho-chew *in* Pe-che-li. *Egli ſeguitò il ſuo parente nell'* Ho-nan, *quando era in una età giovanile; e per iſcanſare di eſſere punito per una mancanza che avea commeſſa, ſi ricoverò preſſo li* Song, *cui egli ſervì con una eroica coſtanza. Vedi* Gaubil.

5. Khàn Kublay. bito che fosse possibile, di rendersi padrone della provincia di *Quang-tong*. Il monarca *Munglo* lo incombenzò di una tale importante commissione, e facendogli un donativo di una spada guernita di pietre preziose lo destinò generale dell' armata disegnata contro dell' Imperatore *Ti-ping*. Per la qual cosa *Hong-fan* si portò ad *Yang-chew-Fù*; e quivi prendendo seco 20,000. scelti uomini, nel mese di *Novembre* arrivò per mare nella provincia di *Quang-ton*, ov' egli sorprese *Ven-tyen-syang* unitamente con due altri generali *Tsew-fong* e *Lyew-tse-tsun*.

Or poichè le truppe di questi comandanti non erano avvezze a combattere cederono al primo assalto, e la rotta divenne generale. *Tsew-fong* si uccise da se medesimo. *Lyew-tse-tsun* e *Ven-tyen-syang* erano intimi amici, e ciascuno di loro cercava la morte per salvare la vita del compagno. Essendo adunque stato primieramente preso *Lyew-tse-tsun* disse ch' egli era *Tyen-syang*, su la credenza che in pronunziando queste parole egli dovesse essere ucciso; ma in luogo di ciò eglino lo posero tra le mani di una guardia. In appresso fu preso

ſo *Tyen-ſyang*, e fu legato per impedire ch' egli ſi avvelenaſſe. Quindi avendo *Hong-fan* ordinato che *Lyew-tſe-tſun* foſſe poſto a morte, *Tyen-syang* diſſe ch' egli era appunto il deſſo: ma li prigionieri ſcuoprirono la verità, e *Lyew-tſe-tſun* fu bruciato vivo a fuoco lento. Quindi eſſendo ſtato *Tyen-syang* condotto innanzi al generale *Munglo* non volle praticare la riverenza in ſegno di ſommiſſione, quantunque foſſe ſtato ſciolto per un tal fine, ma domandò d' eſſere ucciſo. Tutta volta però *Hong-ſan* non gli volle accordare la ſua richieſta, ma lo mandò prigioniero a *Ta-tû*, e poſe in libertà li ſuoi parenti ed amici ch' erano ſtati preſi.

5. Khân Kublay.

La flotta dell' Imperatore del Song è disfatta.

Anno Domini 1279.

Dopo queſta vittoria, *Hong-fan* fece vela colla ſua armata navale, e nel giorno trentuneſimo di *Gennaro* (L) dell' anno 1279. pervenne in viſta del monte *Yay-shan*. In primo luogo eſſo fece eſaminare queſto monte; e poi eſſendoſi informato circa li fluſſi e rifluſſi, li venti, e le ſinuoſità delle coſtiere, preſe gli eſpedienti con *Li-heng* per potere at-

(L) *Ch' è il giorno* Ji-nù *del primo meſe. Vedi* Gaubil.

5. Khân Kublay.

attaccare con vantaggio *Chang-shi-kyay*: ma questi glie la fece di mano, sicchè nella notte ventinove di *Marzo* (M) si portò ad attaccare gl' *Ywen*, quantunque ne fosse stato rispinto. Allora *Hong-fan* per evitare la confusione divise la sua flotta in quattro squadroni uno distante dall' altro 3 o pure 400 passi. *Li-heng* situossi verso il settentrione della flotta del *Song*, la quale stava ordinata verso l' occidente del monte. Nel giorno terzo di *Aprile* (N) una folta nebbia si sparse per quella parte del monte. *Li-heng* ebbe ordine di attaccare il nemico alla venuta che faceva il flusso. Or' il flusso venne già nell' ora del *Cavallo* (O), nel qual tempo suonando gli strumenti ch'era il segno concertato, *Li-heng* si caricò da un lato sopra di loro, mentrechè *Chang-hong-fan* si avanzò dall' altro. *Chang-shi-kyay*, quan-

---

(M) *Nella notte del giorno* Ki-man *del secondo mese. Vedi* Gaubil.

(N) *Ch' è il giorno* Quey-wi.

(O) *Lo spazio di tempo fra le ore undici della mattina e l' una dopo il mezzo giorno. Vedi* Gaubil.

quantunque attaccato da amendue le parti in un tempo medesimo, pur si difese valorosamente; ma conciosiachè le sue truppe fossero fatigate cederono, ed avendo li *Mungli* preso un gran navilio, diversi altri se ne arresero. 5. Khàn Kublay.

Il somma tutta l' intiera flotta de' *Song* fu sorpresa da disordine e confusione; mentre che *Hong-fan* e *Li-heng* prendendo vantaggio da questo scompiglio di cose li ruppero e sbaragliarono da tutte le parti. Al tramontar del sole cominciando a soffiare il vento e addensarsi le nebbie, *Shi-kyay* tagliò le sue gomene, e scappò via con sedici gran vascelli. *Lu-syew-fu* corse velocemente al vascello dell' Imperatore, ma questo era di un tardo e lento movimento; e diversi altri stavano attaccati gli uni agli altri; e per la maggior parte si trovavano in una miserabile ed inerme condizione, non essendovi nè pure offiziali o marinari perchè li governassero. Or veggendo *Lu-syew-fu*, che il tutto era già perduto prima gittò a mare la sua moglie ed i figliuoli, e quindi con risoluto tuono di voce disse al giovane Imperatore; *Sire non vogliate disonorare la vostra illustre famiglia, con segui-*

L' Imperatore Ti-ping *si sommerge con gran moltitudine.*

5. Khàn Kublay.

re l' esempio di vostro fratello Kong-tsong. *Morite adunque da sovrano principe qual siete piuttosto che vivere da schiavo di una straniera nazione*. Dopo di aver dette queste parole, esso con le lagrime agli occhi abbracciò *Ti-ping*, e recandoselo sopra le sue spalle, si gittò con lui dentro il mare. La maggior parte delli Mandarini seguirono un sì fatto esempio (*y*).

Hong-fan prese 800. barche. Gli storici *Chinesi* dicono, che cento mila uomini perderon la vita sommersi nelle acque, poichè per più giorni il mare fu veduto ricoperto di cadaveri. *Chang-shi-kyay* scuoprì quello dell' Imperatore e lo sotterrò con rispetto. Egli parimente ricuperò il suggello imperiale, e quindi si unì al vascello che avev' a bordo la principessa madre di *Ti-ping*. Ei ritrovò questa dama in somma inquietudine ed affanno, come anche in gran pericolo, conciosiachè il di lei navilio fosse separato dal rimanente della flotta. Egli adunque prima le comunicò la notizia della morte del di lei caro figliuolo, e poi la esortò a pensare di porre sul trono un nuovo Imperatore della famiglia : ma

(y) Gaubil, p. 186, & seqq.

ma ella era sì profondamente oppreſſa dal dolore per tali funeſte novelle, che ſenza dire una ſola parola, o verſare una lagrima ſola da ſe medeſima ſi gittò dentro del mare. Le dame, e le damigelle di onore che ſi trovarono con eſſo lei, fecero l' iſteſſa coſa. *Shi-kyay* ſeppellì li loro corpi con tutta quella decenza che lo ſtato delle coſe poterongli permettere; e colle reliquie della flotta fece vela nelle coſtiere di *Tong-king*, dove rinvenne conſiderabili ſoccorſi. Con queſti ſi poſe di bel nuovo a mare per la volta di *Quang-chew Fù* o *Kanton*; mai eſſendoſi non molto dopo ſuſcitata una violenta tempeſta, gli offiziali averebbero voluto ch' ei ſe ne foſſe ritornato nel porto. Egli in termini riſoluti e preciſi ricusò di ciò fare dicendo, che ſi dovea pur correre qualche riſchio, affine d' innalzare un' Imperatore della famiglia de' *Song*, ſubito che foſſe poſſibile. Tutta volta però avvegnachè il vento creſceſſe, e la tempeſta diveniſſe via più furioſa, *Shi-kyay* ſi portò ſopra coperta, dove avendo prima invocato il Cielo, e bruciati alcuni profumi in onore della dei-

5. Khân Kublay.

Sieguono il di lui eſempio l' imperatrice ed il miniſtro.

 tà

5. Khàn Kublay. tà (P), egli si gittò col capo in giù dentro l' oceano vicino al monte *Hay-lin*. Dopo di questo tutti gli offiziali e Mandarini si sottomisero agl' *Ywen* o sieno *Mungli*; e nel medesimo anno l' Imperatore *Hù-pi-lay* videsi pacifico possteditore, e padrone di tutto l' Imperio della *China*, ch' era stato per più secoli addietro diviso fra diversi Potentati.

Co-

(P) Gaubil *dice in* onore di esso *vale a dire del Cielo; senza dubbio alcuno, affinchè li* Domenicani *ed altri avversarj delli* Gesuiti *nella famosa controversia, che ajutò a rovinare la loro missione in* China, *non potessero a sua colpa imputare niuna cosa, la quale avesse ad essere presa come malsonante. Noi però niuno scrupolo abbiamo d' inserire la parola Deità, essendo dalla ragione convinti egualmente che da' fatti, che li seguaci di* Confusio *spesse fiate usano la parola* Tyen, *o sia* Cielo, *come noi facciamo, per significare* Iddio. *Niuna cosa a noi sembra che ne scuopra l' ardito temperamento di alcuni uomini, più di quelche ce lo discuopre il loro affermare o tenere l' opinione contraria,*

Cosi terminò la dinastìa de' *Song*, il cui nome di famiglia si era *Chau*. Il primo Imperatore di questa casa Imperiale si fu *Chau-quang-yu* disceso da una delle prime famiglie dell'imperio, il quale si rese famoso nelle guerre contro de' *Kitàni*. Egli stabilì la sua corte a *Kay-fong-fù* capitale di *Honan*, nove de' cui successori quivi regnarono 168. anni. Le guerre, ch' essi ebbero cogl' Imperatori de' *Kin*, gli obbligarono a rimuovere la loro corte ad *Hang-chew Fù* capitale di *Che-kyang*, dove rimase 148. anni sotto sette principi. Li due ultimi regnarono in tutto presso a quattro anni; di modo che la dinastìa de' *Song* continuò in tutto e per tutto lo spazio di 319. o 320. anni.

5. Khàn Kublay.

Riman' estinta la dinastìa de' Song.

Anno Domini 1279.

5. Khân Kublay.

SEZIONE III.

Cominciamento della Dinastìa degl' Ywen; *e suoi affari sino alla morte dell' Imperatore* Hù-pi-lay.

Morte di Pa-se-pa.

INNANZI che facciamo noi passaggio a narrare li fatti dell'anno seguente, vogliamo far menzione della morte del famoso Lama *Pa-se-pa*, la quale accadde in questo. Dopo il di lui trapassamento gli furono conferiti li più straordinarj titoli. Eglino per tanto dissero, *che costui fu sopra degli uomini; e chè niuna cosa, fuorchè il Cielo, fu sopra di lui*. Ei fu chiamato il *Gran Santo; l' uomo della più alta virtù; il figliuolo di* Fo *di* Si-tyen (A). Li letterati *Chinesi* altamente presero ad esclamare contro di questi titoli, e disprezzare li Bonzi: che anzi molti di essi troppo ze-

(A) *Questo si è il nome, ch' essi danno in* Pe-king *a quella parte d'* Hindùstan, *ov' essi dicono, che sia nato* Fo. *Vedi* Gaubil——. Si-tyen *significa* il Cielo Occidentale, *ovvero* il Cielo dell' Occidente.

zelanti della loro dottrina trattarono *Hû-pi-lay* come un *Barbaro* e superstizioso principe, il quale lasciavasi governare dalle donne e dalli Lamas, senza coraggio, e senza genio, e talento per lo governo. Egli vi ha tutta via a *Peking* un *Myau* o sia tempio sabbricato in onore di questo *Pa-se-pa* nel tempo degl' Imperatori *Mungli*. 5. Khan Kublay.

AVENDO in tanto il generale *Ali Haya* fatto un gran numero di schiavi nelle provincie meridionali, l'Imperatore *Hù-pi-lay* li pose tutti in libertà nell'anno 1280. Quindi nel mese di *Marzo* ei destinò alcuni matematici perchè tracciassero la sorgente del *Whang-ho*, o sia il fiume giallo; e già costoro nel termine di quattro mesi arrivarono nella contrada dov' egli nasce, e ne formarono una carta geografica (B), che presentarono a sua Maestà. Quantunque

Si cerca la sorgente del fiume Whang-ho. *Anno Domini* 1280.

(B) Gaubil *ne dice, che questa carta geografica siasi perduta; ma che la più gran parte della descrizione, che spiega una tal carta, ella è tutta via in essere. Egli quindi ci fornisce di un racconto intorno alle sorgenti del* Whang-ho.

5. Khân Kublay. que trovisi fatta molta menzione di questo gran fiume nelli libri de' *Chinesi*, ed il suo corso venga particolarmente descritto nel capitolo del *Shù-king* intitolato *Yù-kong* scritto almeno più di 3920 anni a questa parte (C); pur non di meno fino al tempo di *Hù-pi-lay*, la contrada donde viene un tal fiume sembra di essere stata incognita alli *Chinesi*, li quali molto erroneamente ce la rappresentano ne' loro libri (*a*).

Vien' intimata la resa al Giappone. AVENDO l'Imperatore da molto tempo risoluto di soggiogare il regno di *Jepen* (D) o *Japan*, o renderlo almeno tri-

(a) Gaubil, p. 188, & seqq.

(C) *Contandosi in dietro da circa l'anno* 1726.

[D] *Alcuni lo chiamano* Japon o Giappone. Wo *si è uno di que' nomi dati a questa isola da'* Chinesi, *li di cui libri ci rendono meno informati intorno a tal punto, di quello che ne informano le relazioni degli* Europei. *Ma con tutto ciò essi riferiscono molte cose, che riguardano all' Istoria del* Giappone, *di cui nulla ne sanno gli* Europei. *Vedi* Gaubil.

tributario, mandò ad intimare quel Re che riconoſceſſe lui per ſuo ſovrano; ma il Re niun riguardo preſtò alla lettera di *Hù-pi-lay*, ch' era ſcritta nella forma di un' ordine da un principe al ſuo ſuddito. Molti anni dopo il monarca *Munglo* mandò colà un deputato, il quale fu ucciſo; per lo che irritatoſi *Hù-pi-lay* all' ultimo ſegno equipaggiò una gran flotta, ed in queſto anno ordinò al generale *Argan* che attaccaſſe il *Japan* con un'armata di 100,000. uomini. Il Re di *Korea* ebbe ordine di favorire queſta intrapreſa, la quale fu diſapprovata generalmente parlando da' gran ſignori *Tatari* e *Chineſi*. Nel meſe di *Novembre* fu pubblicata l' aſtronomìa compoſta da quattro letterati *Chineſi*, li quali vi erano ſtati da lungo tempo occupati; ed in queſta sì grande opera *Ko-ſhew-king* vi ebbe la maſſima parte. Li matematici dell' occidente, ch' erano in gran numero e credito nella corte, aveano di già ſcritto moltiſſimo ſopra di una tale ſcienza, ed aveano fatti molti belliſſimi ſtromenti. Il lodato *Ko-ſhew-king* uomo di gran talento e di una ſtraordinaria applicazione aſſiſtito da' ſuoi tre colleghi, e perfettamente inteſo del metodo che avea-

5. Khân Kublay.

5. Khan Kublay. aveano tenuti quelli dell'occidente, pose l'ultima mano all'astronomìa *Chinese* (E).

Calendario Munglo. JENGHIZ KHAN diede la cura di questa scienza a *Yelu-chu-tsay*. Questo astronomo avea corrette molte delle sue nozioni allorchè seguì il cennato conquistatore nell'occidente; e nel suo ritorno pubblicò un'astronomìa. Nel principio del regno di *Hù-pi-lay*, gli astronomi dell'occidente pubblicarono due astronomie, una secondo il metodo dell'occidente, e l'altra secondo il metodo *Chinese*, ma corrette. *Ko-shew-king* prese una via di mezzo; e seguendo nella sostanza il metodo dell'occidente, ritenne quanti mai termini potè dell'astronomìa *Chinese*; ma intieramente la riformò secondo l'epoche astronomiche, ed il metodo di ridurre le tavole ad un certo meridiano; come anche di applicare in appresso li calcoli ed osservazi-
oni

(E) *Il nostro autore hà parlato diffusamente dell'astronomìa pubblicata nell'anno* 1280. *per ordine di* Hù-pi-lay *in un trattato ch'esso mandò in* Europa *concernente l'astronomìa* Chinese, *ed il qual è stato stampato da* Souciet.

oni ad altri meridiani. Oltre di ciò, eſ- 5. Khân Kublay.
so fece fare ben groſſi ſtromenti di rame come a dire sfere, aſtrolabj, buſsole, livelli, e gnomoni, della quale ultima ſpecie uno ſi era dell'altezza di quaranta piedi.

Gl' Imperatori *Mungli*, li quali aveano nella loro corte occidentale, egualmente che *Chineſe*, medici e matematici, fecero ſeparati corpi così degli uni che degli altri, li quali tuttavìa viſſero in una buona corriſpondenza. Li libri poi, che ne danno l'iſtoria di quelli tempi, lodano di molto in generale l'abiltà di quegli ſtranieri, ed in particolare confeſſano, che quelche vi è di buono e migliore nell' opera di *Ko-shew-king* è ſtato preſo da loro.

Tsu-i-yu (F) fu uno di quei grandi Man-

(F) *Queſta perſona fu nativa di* Tse-chew *in* Shan-ſi; *ed il ſuo fratello fu cenſore dell'imperio. Vedi* Gaubil——. *Il ſuo nome nell' originale* Franceſe *ſi è quello di* Tſouyyu, *che a noi piace di ſcrivere* Tsù-i-yu, *piuttoſto che* Tſwi-yu, *come ſimilmente ſi potrebbe ſcrivere. Non avendo il noſtro autore diviſi li nomi in monoſillabe, o parole* Chineſi, *bene*

5. Khàn Kublay.

Maligno procedere di Ahama *ed indegna sua condotta.*

Mandarini, che governarono la provincia di *Kyang-nan*, ed è altamente stimato così da' *Chinesi* che da' *Tatari* non meno per la sua integrità che vigilanza. *Ali-haya* avea scelto lui per uno de' suoi luogotenenti, e lo considerava come uno de' migliori offiziali, che fosse nella sua armata. Or questa sì degna persona intraprese a far conoscere ad *Hu-pi-lay* il maligno procedere di *Ahama*, il quale pieno di rabbia e vendetta accusò tanto lui quanto due altri signori *Mungli*, che lo aveano secondato nel suo disegno, di aversi scialacquati più di due milioni; e di aver similmente rimossi dagl' impieghi e mutati li Mandarini senza riceverne ordine. Il perchè *Hù-pi-lay* mandò commessarj ne' diversi luoghi per esaminare un tale affare; e costoro dichiararono innocente *Tsù-i-yu*. Quindi *Ahama* essendosi risoluto, se fosse possibile, di venir'a capo de' suoi perversi fini, proccurò che fossero mandati altri, li quali dichiararono colpe-

---

ne spesso trova difficile cosa di ridurli all' Idioma Inglese*; senza il quale ajuto un lettore* Inglese *si troverebbe imbarazzato a saperli leggere o pronunziare.*

pevole *Tsù-i-yu*, e come tale fecelo decapitare (G) insieme coi due signori sopra menzionati nel mese di *Decembre*. Il principe, ch'era destinato erede alla corona, subito che fu avvertito degl' intrighi di *Abama*, spedì alcuni offiziali della sua corte perchè impedissero tal' esecuzione; ma costoro arrivarono troppo tardi. La morte di *Tsui-yu* (H) fece un gran romore nelle provincie, nella corte, e nell' armata; e da tutti grandemente mormoravasi contro del di lui accusatore, sicchè il principe andava soltanto cercando l' occasione di liberarsi da quel cattivo ministro. 5. Khân Kubiay.

Nel mese di *Marzo* dell' anno 1281, essendosi *Hù-pi-lay* portato a *Shang-tù*, ed avendo lasciato *Abamâ* (I) per gover- Ahama è *ucciso*.

(G) *Nella* China, *questo è un genere di morte ignominiosa*.

(H) *In questo anno morì il principe* Mangkola (*da* Marco Polo *chiamato* Mangala) *terzo figliuolo dell' Imperatore* Hù-pi-lay. *Vid.* Gaubil. *pag.* 239.

(I) *Costui fu un* Maomettano, *e nativo del* Khorassân *in* Persia, *di una fa-*

9. Khân Kublay.

vernare a *Ta-tû*, un Mandarino nomato *Whang-chu* si portò un giorno al palazzo, e l' uccise nella gran porta. Conciosiachè le guardie e gli offiziali non avessero curato di arrestare *Whang-chu*, egli facilmente scappò via, e si andava lusingando che il principe gli averebbe salvata la vita. Con questa confidenza adunque egli si arrese al tribunale, e fu condannato a morte dalli commissarj mandati da *Hù-pi-lay*. Questo monarca finalmente aprì gli occhi, e vide li delitti di *Abamâ*; onde nel mese di *Aprile* ordinò, che fosse posto a sacco il suo palazzo, che il suo corpo si fosse tolto dal sepolcro, si fosse tagliato a pezzi, e quindi fosse gittato via ad essere pascolo degli uccelli. Egli non vi fu niuna sorta di estorsioni ed oppressioni, di cui questo *Abama* non fosse reo e colpevole; di modo che l' ostinazione di *Hù-pi-lay* in sostenerlo, nulla ostando le rappresentanze del principe suo erede, e le replicate accusazioni con effetto pro-

---

famiglia che avea somministrati generali e ministri alli Re del paese. Ei fu della città di Pawal, *cioè* Baurd *o* Bawerd, *di cui parla D'* Herbelot *pag.* 195. *Vid.* Gaubil.

provate de' più saggi ch'erano nel suo consiglio, non recò piccolo pregiudizio ed ombra alla sua stima e riputanza (*b*). 5. Khàn Kublay.

La spedizione in *Gan-nan* contenente, come già si è detto, li regni di *Kochinchina* e *Tong-king* (K), non ebbe quel successo che se ne aspettava. Il figliuolo del Re non si lasciò mai persuadere a sottometter si, e con un considerabile corpo di truppe possedeva una gran parte della contrada. Nel mese di *Giugno* il generale *Sù-tù* entrò in *Gan-nan*; ed avvegnachè sul principio non avesse incontrata niuna opposizione si avanzò imprudentemente, e prese la città di *Chen-chen*, la quale non è lontana dalla punta verso il Sud-West dell'isola *Hay-nan* al mezzo giorno della *China*. Il principe tenne à bada li *Mungli* con false promesse di sommissione; ed a poco a poca impadronendosi de' posti fra la

Perdite de' Mungli in Gan-nan.

(b) Gaubil, p. 190, & seqq.

(K) *Ei ne vien detto da parecchi viaggiatori* Europei, *che il linguaggio di questi due regni si è l'* Anamitico, *cioè il linguaggio di* Anam, *ch'è una corruzione della parola* Gan-nam. *Vedi* Gaubil.

5. Khân Kublay.

China e *Gan-nan*, tagliò così la ritirata del nemico generale *Sû-tû*. Gli eccessivi calori di molto incomodarono gl' *Ywen* avvezzi alli climi settentrionali; sicchè il loro generale, che non era sostenuto nè spalleggiato da una flotta (L), essendosi accorto troppo tardi del suo errore si ritirò con molto coraggio, ma vi perì la maggior parte della sua armata.

Altre lor perdite nel Giappone. *Anno Domini* 1281.

La spedizione contro del *Giappone*, che fu intrapresa l'anno appresso, fu accompagnata da un' evento tuttavìa piggiore di quella fatta in *Gan-nan*. Essendo morto il generale *Argan*, si prese *Atahay* il comando della flotta; ma appena fu questa giunta in veduta dell' isola *Ping-hu* (M), che si eccitò una violenta tempesta, la quale disperse li navilj. Per la qual cosa fu *Atahay* obbli-

(L) *O per avventura il principe ne teneva una nella spiaggia. Ved.* Gaubil.

(M) *Il nostro autore ci dice che questa isola bisogna che stia vicino al* Giappone, *ma non sa in qual luogo ne giaccia. Quivi essendosi riunite le reliquie della flotta dissipata e dispersa, li* Giapponesi *le presero e distrussero, come si è detto nel*

bligato a metterſi nel porto; ed il reſto delli vaſcelli cadde nelle mani de' *Giapponeſi*, li quali fecero ſchiavi 70,000. *Chineſi*, ed uccisero 30,000. *Mungli*. *Hû-pi-lay* fu preſſoche a divenir matto in veggendo li ſuoi diſegni rimaſti falliti in quelle due ſpedizioni fatte in *Gannan* e nel *Giappone*: quindi nel meſe di *Febbrajo* egli ſoffrì ancora una gran perdita, per la morte della ſua prima moglie la principeſſa di *Hong-kila* e madre del principe ſuo erede. Gli autori *Chineſi* ce la rappreſentano come una dama di tutta compitezza. Coſtei fu amante del popolo, e ſempre diſpoſe l' animo dell' Imperatore alla clemenza: ella ſimilmente ſi preſe una cura eſtraordinaria delle ultime Imperatrici de' *Song*, che ſi trovavano prigioniere a *Ta-tû*. 5. Khan Kublay.

Hu-pi-lay era fortemente attaccato alla ſetta di *Fo*, ed apertamente proteggea li Lamas, li quali erano gran nemici della ſetta di *Tau*; di talchè uni- *Libri di Tau bruciati.*

---

nel teſto. Marco Polo *ed altri autori parlano a lungo di queſta ſpedizione; ma la ſua data ella è difettoſa. Vedi* Gaubil.

5. Khân Kublay. unitamente co' Bonzi *Chinesi*, o preti di *Fo*, che quegli odiavano niente meno degli altri, domandarono licenza di far ricerca di tutti li libri delli *Tau-tse*, o sieno Bonzi della setta di *Tau*, e di bruciarli. Avendo l' Imperatore conceduta la loro richiesta ordinò che fussero bruciati tutti li loro libri: nè funne salvato alcuno, a riserba di quello chiamato *Tau-te-king*, a riguardo della sua antichità, essendo stato scritto da *Lau-tse* medesimo (N).

Morte di Wang-sun. Il dolore del principe *Cheng-kin* per la perdita della Imperatrice sua madre fu accresciuto da quella di *Wang-sun*. Questo signore, che fu uno delli quattro occupati a comporre il libro di astronomìa, fu molto ben' educato dal suo padre *Wang-lyang*. Avendo il famoso *Lyew-ping-chong* raccomandato costui all' Imperatore *Hù-pi-lay*, questi lo destinò ad essere vicino alla persona del principe suo erede. *Cheng-kin* prestamente prese un grande amore a questo *Wang-sun*, e fecelo mangiare alla stessa sua tavola

Egli-

(N) *Costui visse più etadi prima di* Gesu Cristo.

Eglino inſieme ſtudiarono il libro, che *Hyu-heng* avea ſcritto ſopra l'Iſtoria, le matematiche, ed altre ſcienze. Eglino mai non ceſſavano di ſtimolarſi l'un l' altro alla virtù, e furono eſemplari di moderatezza ed avverſione alli piaceri. La mira di *Wang-ſun* ella ſi fu d' inſpirare a *Cheng-kin* un gran deſiderio di divenire un principe perfetto; per lo qual fine gli fece ſempre avvertire, e notare nel libro d' *Hyu-heng.* le virtù e li vizj de' principi, e la vera cagione de' loro felici od infelici regni. *Wang-ſun* morì nell' età di anni quarantaſette compianto da tutta la corte. In queſt' anno morì parimente *Hyu-heng* cotanto rinomato per la ſua virtù, eſperienza, ed opere. Frà queſto mentre l' Imperatore mandò un' offiziale nell' *Yun-nan*, affinchè ne traſportaſſe li dazj o gabelle ch'erano ſopra l'oro (O), che in queſto tempo ſi ricavava in gran quantità da quella provincia. 5. Khân Kublay.

(O) *Egli tuttavìa vi anno alcuni fiumi in queſta provincia, dalla quale ne raccolgono eſſi dell' oro buoniſſimo. Vedi* Gaubil.

5. Khàn Kublay. *Affari di letteratura.*

Nell' anno 1282. l' Imperatore ordinò, che da tutte le parti dell' Imperio si portassero alla corte gli uomini dotti per esaminare lo stato della letteratura, e prendere li mezzi efficaci per lo avanzamento e progresso della medesima. Egli similmente fece costruire sessanta gran vascelli, affinchè trasportassero per mare dalle provincie meridionali a *Pe-tche-li*, provvisioni di riso, ed altre cose necessarie, le quali per lo passato eransi fatte venire per gli fiumi, con moltissimo imbarazzo, tardanza, e spesa (P). Frattanto diversi Re delle *Indie* spedirono deputati a pagare il tributo ad *Hû-pi-lay*. Il più degno di considerazione tra costoro si fu il deputato di *Ku-long*, ch' è un regno 100,000. *li* (Q) distante dalla *Chi-*

(P) *Queste provvisioni furono ben' anche trasportate parte per fiumi, e parte per mare.* Gaubil *in una sua nota ci da un ragguaglio di amendue questi differenti trasporti.*

(Q) *Vale a dire* 10,000 *leghe, computo per altro molto stravagante; poichè* Ku-long *giace nelle* Indie Orientali. *Vid.* Gaubil. *Forsi* Koulon *in* Malabar.

China, il quale portò in tributo (R) ſcimmie negre, e pietre prezioſe. Verſo la fine di queſt' anno avendo ſparſa voce un Bonzo di *Fo-kyen*, che *Saturno* era ſtato molto vicino ad una ſtella nomata *Ti-tso* (S) ovvero *la ſede dell' Imperatore* (T), li Mandarini preſen- 5. Khân Kublay.

 ta-

(R) *Li* Chineſi *conſiderano li donativi delli principi foreſtieri come tributi; e li donativi del loro Imperatore a quelli principi li riguardano come ricompenſe. Le riſpoſte ch' eſſi danno paſſano ſimilmente per tanti ordini. Ved.* Gaubil.

(S) Gaubil *non ſa ridirci quale ſtella ſia mai coteſta.*

(T) *Egli non vi ha contrada nel Mondo, dove più della* China *ſia maggiormente in richieſta e voga l' aſtrologia e indovinazione. Gli aſtronomi anno tutti un trattato, che contiene la teorìa e pratica di ſomigliante arte, in cui ſono notate tutte le apparizioni de' corpi celeſtiali co' loro prognoſtici, ſecondo che ſi rapportano od alla corte od alli magiſtrati; imperciocchè le ſtelle anno tutte li nomi, che riguardano la famiglia imperiale, i governatori di provincie, li* ge-

5. Khàn Kublay.

Sorge un pretensore Chinese.

tarono un memoriale ad *Hù-pi-lay* in tale occasione. Nella medesima congiuntura un certo impostore, che pretendeva di essere l' Imperatore de' *Song*, ragunò insieme più di 100,000. uomini; ed in suo nome fece pubblicare alcuni biglietti, co' quali veniva significato, che non dovesse il ministro di stato rimanerne punto maravigliato e sorpreso; e che in un giorno stabilito si sarebbero poste a fuoco le case coperte di giunchi; e ciò sarebbe il segno della sedizione in *Ta-tù* (c).

Superstizione dell' Imperatore Kublay *o sia* Hu-pi-lay.

Essendo stato *Ven-tyen-syang* prigioniero in quella capitale per lo corso di più

(c) Gaubil, p. 194, & seqq.

---

generali dell' armata, li principi, e principesse, sopra di cui supponesi ch' elle abbiano una particolare influenza. Nel tribunale di matematiche vi sono astronomi destinati per questo proposito, li quali non per tanto variano le loro regole secondo le nozioni o mire della regnante dinastìa. Quindi è che differiscono le loro astronomìe di differenti tempi. *Vid.* Gaubil.

più anni, l'Imperatore lo fece venire in ſua preſenza, e ſi offerì di farlo uno de' miniſtri di ſtato, purchè voleſſe entrare nel ſuo ſervizio. *Tyen-syang* ringraziò ſua Maeſtà, ma le diſſe inſieme, ch' egli non ſarebbeſi giammai fatto a riconoſcere due Imperatori, e deſiderò di morire. Or quantunque aveſſe *Hù-pi-lay* veduto ch' egli era infleſſibile, pur non dimeno non ſi potè riſolvere di porlo a morte. Quel che però la bontà del ſuo naturale non gli permiſe di fare, finalmente fu effettuito dalla ſurperſtizione. Gli uomini grandi della corte gli poſero in mente il memoriale a lui preſentato intorno alla congiunzione di *Saturno* e la ſtella, e vollero perſuaderlo, che l'anonimo miniſtro menzionato nelli biglietti altro non era che *Ven-tyen-syang*. Queſto a dir vero fece tale impreſſione nell' animo di *Hù-pi-lay*, che finalmente conſentì alla morte di queſto sì grande uomo, il qual' eſſendo ſtato condotto ad un pubblico luogo ſi rivolſe a mezzo giorno per onorare e ſalutare la corte degl' Imperatori de' *Song*, percoſſe la ſua teſta nella terra, e con gran coraggio ricevè il colpo fatale nell' anno quarantaſetteſimo della ſua età. Egli era nato in *Kyang-*

5. Khân Kublay.

ſi

5. Khân Kublay.

si nel distretto di *Ki-yan-Fu*. Così li *Chinesi* che li *Tatari* compiansero il suo destino, essendo egli reputato un' uomo dotto, onesto, e ben versato negli affari. Dopo di questo, eglino trasportarono in *Tartaria* tutti coloro della stirpe de' *Song*, li quali erano a *Ta-tû*.

Spedizione de' Mungli *nel* Giappone. *Anno Domini* 1283.

CONCIOSIACHE' *Hù-pi-lay* credesse per la gloria del suo regno di dover fare conquiste nel *Giappone*, nell' anno 1283. comandò al generale *Atabày* che apparecchiasse cinquecento vascelli con vettovaglie e munizioni. Nel tempo medesimo fu pubblicato un' ordine nelle provincie, che si assembrassero quanti marinari più si potessero. Quest' ordine causò molta confusione in *Che-kyang*, *Fo-kyen*, e *Kyang-nan*; imperciocchè l' intrapresa contro del *Giappone* non veniv' approvata, nè punto piacev' alli ministri *Chinesi* o *Tatari*. Gli offiziali e soldati presero ad altamente mormorare, ed in oltre fu interrotto il commercio. Il timore di dover' andare al *Giappone* fece sì che disertassero li migliori marinari, molti de' quali divennero ladroni; ed un gran numero di offiziali di marina colle loro ciurme divennero pirati, ed infestarono le costiere. Quindi gli uomini grandi proccuraro-

rono diſtogliere l' Imperatore dal ſuo diſegno, con rappreſentargli tutte queſte cattive conſeguenze; ma eſſo non volle preſtare alle medeſime niun' orecchio. Tutta volta però *Atabay* incontrò delle nuove difficoltà; e li grandi preſero alcune miſure onde tenerlo per lunga pezza di tempo ſprovisto delle coſe neceſſarie. Indi nel meſe di *Ottobre* un Mandarino di *Kyen-ning Fû* in *Fo-kyen* ſi ribellò e preſe il titolo d' Imperatore; ma queſta ſedizione fu immediatamente ſoppreſſa. 5. Khân Kublay.

In queſt' anno il principe *Siàntar* ſeguito dalli generali *Ku-lye*, *Naſu-la-ting* (U), ed altri venuti dalle contrade occidentali, oltre a' *Chineſi* e *Tatari*, eſſendo marciato fuora dell' *Yun-nan*, entrò nel paeſe di *Myen* (X). Nel meſe di *Novem-* *La contrada di* Myen *è invaſa dalli* Mungli.

(V) Kulye *fu tenuto in molta ſtima.* Na-ſu-lating *fu un'* Arabo, *ed un* Maomettano, *come ſi è menzionato al di ſopra: da* Marco Polo *vien chiamato* Naſuradin. *Vid.* Gaubil. —— *Senza dubbio* Naſro'ddîn.

(X) *L' iſteſſa regione che* Pegu. *Quelche* Marco Polo *chiama* Karàyam *ſi è una*

5. Khàn Kublay. *vembre* questo principe si rese padrone delle regali città di *Kyang-tew*, e *Tay-kong*.

Buoni regolamenti fatti da Hù-pi-lay. Egli furon fatti parimente alcuni buoni regolamenti nello stato. In primo luogo essendo stato abolito, per mezzo di *Yelu-chu-tsay* nelle parti della *China* soggette all' Imperatore *Ogotay*, il costume di trasceglierfi alcune giovani donzelle per le provincie, affine di provvederne la corte, *Hù-pi-lay* ordinò che lo stesso regolamento dovesse aver luogo nelle provincie conquistate da' *Song*. Secondariamente poichè li salarj de' Mandarini non erano sufficienti a sostenere il loro stato, ciò venne ad obbligare la maggior parte de' medesimi ad esigersi alcuni diritti dal popolo; onde fù che l' Imperatore affine di dare qualche sollievo alli suoi sudditi dopo una sì lunga guerra, raddoppiò la rendita di quelli magistrati, e proibì che ricevessero la menoma gratificazione sotto le più severe pene. Chiunque rubbava, secondo l' espressione usata, il valore di venticinque libre, era condannato a morte; e coloro che rubbavano la me-

una buona parte della provincia d' Yunnan. *Vid.* Gaubil.

metà della detta ſomma, erano diſcacciati dall' impiego, dopo eſſere ſoggiaciuti a graviſſime battiture. 5. Khân Kublay.

Nell' anno 1284, *Hù-pi-lay* ordinò alli Mandarini delle diverſe provincie che mandaſſero da lui tutti coloro che ſi foſſero potuti trovare della generazione de' *Song*. Queſt' ordine fu obbedito, ed il numero mandato alla corte fu grandiſſimo, tra cui vi furono parecchi Mandarini di gran diſtinzione. Quindi eſſendo ſtato informato l' Imperatore che la ſetta di *Fo* era tenuta in ſomma ſtima nel *Giappone*, mandò ſecretamente alcuni Bonzi a bordo della flotta deſtinata per quella contrada, affinchè cercaſſero d' informarſi circa un tale affare; ma conciofiachè li marinari foſſero giunti a diſcuoprire il loro diſegno, li gittarono dentro del mare (*).

Bonzi *ſommerſi*. *Anno Domini* 1284.

Lu-shi-jong nativo di *Ta-ming Fù* in *Pe-che-li* avea per mezzo di denaro ottenuto un conſiderabile impiego nel tem-

Viene approvato dall' Imperatore Hù-pi-lay *il progetto di* Shi-jong.

(*) *Queſto dimoſtra che la ſetta idolatra di* Fo *non così generalmente prevalev' allora, com' è prevaluta dopo; ſenza dubbio per eſſere ſtata promoſſa ed incoraggiata dagl' Imperatori* Mungli.

5. Khân Kublay.

tempo di *Abama*, di cui egli era creatura. Ciò si sapea benissimo dall' Imperatore, ma l'amore delle ricchezze lo impegnò a poco a poco a seguire le istesse mire di quello inventor di progetti, il quale sparse voce, che il popolo si sarebbe alleviato nel tempo medesimo che la rendita diveniva più considerabile. *Tong-ywen-yong* parlò altamente contro di *Shi-jong*, ed averebbe voluto, che si fosse espulso come un cattivo suddito, il quale rovinava il popolo; ma *Hu-pi-lay* punì *Ywen-yong* e sostenne *Shi-jong*. Questo sostenimento accordato ad un tale uomo fece sì che *Ho-li-ho-tsun*, il qual' era uno de' principali ministri, rinunciasse al suo impiego; predicendo, che costui sarebbe riuscito un'altro *Abama*, ed averebbe rovinato l'Imperatore, il quale, per essersi lui ritirato, sospese l'ordine che aveva ottenuto quel ministro per introdurre l'esamina de' letterati per le provincie (*d*).

Nel mese di *Febbrajo*, *Hu-pi-lay* domandò a *Shi-jong* quali espedienti proponeva esso di prendere, in caso che fosse posto in officio? *Shi-jong* in un lungo discorso fra le altre cose disse primie-

(*d*) Gaubil, p. 198, & seqq.

mieramente che ſi dovea coniare una gran quantità di *Kasbes* o ſieno denari di rame, e ſi doveano ſtabilire tribunali ad *Hang-chew Fù* capitale di *Che-kyang*, ed a *Tſuen-chew Fù*, ch'era un porto di *Fo-kyen*, a fine di diſtribuire quelli denari tra il popolo, e comprarne le merci colà portate dalli mercatanti; che il profitto da ciò proveniente ſarebbeſi dovuto dividere in dieci parti, delle quali ſette andarne dovevano al teſoro, e tre al popolo; che poſſedendo diverſi gran ſignori delle fucine, dov'eſſi facevano arme che poi vendevano a cariſſimo prezzo, egli era di opinione doverſi torre da loro il ferro, ed impiegare il denaro da ciò ritratto in compere di tanto grano, affine di empiere li pubblici magazzini, ch' egli affermò trovarſi vuoti per ogni parte: che il grano ſi dovea poi vendere ad un prezzo ragionevole; e che il profitto che ne ſarebbe derivato ſarebbe ſtato di gran conſiderazione: che a niuno ſi doveſſe permettere di vendere vino ſenza licenza; e che ſi doveſſe accreſcere la gabella ſopra il medeſimo. Egli non fu di ſentimento che ſi doveſse imporre alcuna taſſa ſopra le vittuaglie e cariaggi per le armate, ma propoſe

5. Khân Kublay.

5. Khân Kublay. pose doversi stabilire una considerabile tassa sopra li cavalli e le pecore. Egli similmente desiderò che le sete, le tele di cottone, e stoffe si fossero comprate da' *Chinesi* per fornirne li *Tatari*, li quali in iscambio averebbero dati li riferiti animali. In oltre ei disse che si dovessero destinare le famiglie *Mungle* a prendersi la cura e pensiero degli armenti e delle gregge, allegando che dalli loro cuoi, pelli, corna, latte, e lana se ne trarrebbe un gran profitto, due decime del quale sarebbero sufficienti per quelle famiglie.

L' Imperatore approvò quanto mai fu proposto da *Lu-shi-jong*, il quale fu fornito di una piena potestà per impiegare tutti coloro, li quali egli stimasse a proposito per eseguire li suoi disegni; ma fu cotanto imprudente che rimise nelle loro respettive piazze un gran numero di commissarj, li quali erano stati cassati, a cagione che furono essi creature di *Ahama*. *Shi-jong* veniva in ogni qualunque cosa sostenuto da *Sang-ko* fratello del Lama, il qual'era succeduto a *Pa-se-pa* nel posto di *Dottore* e *maestro dell' Imperatore*, come anche di capo de' Lamas. Diversi Mandarini parlarono

con

contro di *Shi-jong*, uno de' quali fu ſenziato ad eſſere baſtonato; il qual punimento fu eſeguito con tanta ſeverità, che ſe ne morì delle sferzate. Poichè il principe deſtinato ſucceſſore era naturalmente nemico di tutte sì fatte ſpezie di uomini che facevano progetti, e li cui diſegni tendeano ſolamente ad impedire la circolazione del denaro, a recare biaſimo sù la condotta dell' Imperatore, ed empiere le provincie di rubberìe, ei parlò ſimilmente contro di *Shi-jong*, e ſoſtenne ch' egli altro non faceva ſe non che imitare *Abama*. Finalmente un gran Mandarino nomato *Ching* fece alcune lagnanze all' Imperatore circa la ingiuſta morte di un Mandarino, ch' era ſtato ucciſo per aver fatto il ſuo dovere. Coſtui accusò di bel nuovo *Shi-jong*, e fece vedere che queſto Mandarino durante il tempo, ch' egli ebbe la cura della dogana per lo *Cha* o ſia *Te* in *Kyang-ſi*, niente altro avea fatto ſe non che rubare con impunità; e che per accreſcere la rendita dell' Imperatore a quindici milioni aveva egli poſte in piedi mille e cento rapine, commettendo veſſazioni, eſtorſioni, falſe accuſe, ingiuſti confiſcamenti, vendite di offizj, omicidj, ed altre coſe di ſimil genere.

5. Khan Kublay.

5. Khân Kublay.

Shi-jong è convinto ed è giustiziato.

L' accusa fatta da *Ching* pose in movimento tutta *Ta-tù*. L' Imperatore restò sorpreso in veggendola sostenuta dal principe, e dalla maggior parte degli uomini grandi; di modo che nè *Sang-ko*, nè il suo fratello, nulla ostando la loro autorità, osarono di parlare in suo favore. In somma tanto egli, quanto *Ching* furono citati a *Shang-tù*, dove essendo stati provati li principali articoli dell' accusa contro di *Shi-jong*, fu pronunziata la sentenza di morte contro di lui da' giudici; ed avendo l' Imperatore approvata la loro sentenza, esso fu giustiziato in quel luogo. Tutti gli amici e creature di *Sang-ko* e del reo, furono immers' in una gran costernazione; ed *Hù-pi-lay* si recò a vergogna la sua ostinatezza in avendo voluto sostenere un' uomo, che lo avea sedotto con abbacinanti apparenze.

Perdita de' Munglì *nel regno di* Gan-nan.

AVENDO il generale *Sû-tù* fatte delle gran lagnanze circa la condotta di *Shen-ye-tsuen* figliuolo del Re di *Gan-nan*, per mezzo delli cui artifizj erano periti un numero prodigioso di *Mungli*, *Hù-pi-lay* per vendicarsi di questo affronto ordinò al principe *To-whan* suo figliuolo di entrare in quel regno; e desti-

ftinò il generale *Li-heng* a comandare 5. Khan Kublay.
fotto di lui. *To-whan* marciò da *Yun-nan*, ed effendo arrivato al fiume *Fŭlang* (Y) domandò il paffaggio al Re di *Gan-nan* per *Chen-chen*, la qual città e contrada era pofseduta dal fuo figliuolo. *To-whan* tragittò il fiume fopra certe zattere, ed intieramente disfece l'armata del Re; per la qual cofa *Chen-i-tfi* fuo fratello venne co' fuoi navilj e fi fottomife al principe. Tutta volta però le truppe di *Gan-nan* fi riunirono e divennero più coraggiofe e rifolute di prima. Or conciofiachè fofse accaduto di efsere quel tempo corrente il cuor della ftate, li caldi e le continue piogge furono cagione di malattìe nell'armata *Mungla*, in guifa che non fu in iftato di poter marciare a *Chen-chen*; e per timore che non avefsero tutti a perire, ei fu rifoluto di ritirarfi ad

5 O 2 *Yun-*

(Y) *Questo fi è il fiume* Ha-ti-ho, *ch' è un ramo del* Kin-sha. *La geografia* Chinefe, *intitolata* I-tù-chi, *chiama questo fiume* Mo-sha-le. *Il* P. Martini *prende abbaglio circa la forgente di questo fiume*. *Vid.* Gaubil.

5. Khân Kublay. *Yun-nan*. Le truppe di *Gan-nan* perseguitarono gl'*Ywen*, ed in questa ritirata ei fu, che *Li-heng* ricevè un colpo con una freccia avvelenata, della quale se ne morì. Il Re dopo di questo penetrò col suo esercito fra la *China* e *Sû-tù*, il quale niente sapeva della ritirata del principe, quantunque non ne fosse distante che quindici o venti leghe; ma egli si aprì un passo per mezzo de' suoi nemici, nella quale azione furono uccisi un gran numero di gente così nell'una, che nell' altra parte, e frà gli altri *Sù-tù* medesimo, il quale cadde estinto valorosamente pugnando. Egli e *Li-heng* si furono due de' migliori generali, che fossero nell'Imperio; ed *Hu-pi-lay* grandemente si rattristò per la loro morte.

Morte del principe Cheng-kin.

Questa di lui afflizione fu seguita da un'altra via più sensibile, la quale si fu la perdita del principe suo erede (Z), il quale morì nel mese di *Decembre* nell'età di anni quaranta tre. Conciosiachè il principe *Cheng-kin* fin dal-

(Z) Marco Polo *parla di questo principe, ch' esso appella* Chinchis. *Vid.* Gaubil.

dalla ſua infanzia aveſſe ſcoperta una inclinazione per la virtù e buona condotta, gli uomini grandi ne rimaſero di ciò ammirati. Il ſuo padre gli diede per ſuo precettore l'illuſtre *Yaw-shû*, il quale ſcelſe alcuni giovani ſignori *Chineſi* e *Tatari* di ottime qualità forniti, e di una buona educazione, perchè ſteſſero intorno alla di lui perſona. Il principe divenne dottiſſimo negli affari militari, nella ſcienza del governo, nell'Iſtoria, nelle matematiche, e ne' libri claſſici della *China*. Egli fu perfettamente inteſo della natura de paeſi così nella *China* che nella *Tartaria*; del numero de' loro abitanti, de'loro fiumi, e del commercio loro (†). Tutto il ſuo ſtudio conſiſteva in rendere felice il popolo, ed era temuto da quelli malvagi miniſtri, che per incontrare il piacere del loro ſovrano facevano uſo delli più ingiuſti mezzi. Ei fu generalmente ſtimato e ben voluto: nè fu giammai accuſato di alcun difetto. Egli 5. Khàn Kublay.

(†) *Quindi poſſono imparare le altre nazioni qual ſia la propria e conveniente educazione per un principe, per gli governatori, e legislatori.*

5. Khân Kublay.

si prese in moglie la principessa *Kokochin* della famiglia *Hong-kila* o *Kongorat*, la qual'era del medesimo carattere col principe di lei sposo, da cui essa ebbe tre figliuoli ed alcune figliuole. Il maggiore de' suoi figliuoli si fu *Kanmala*; il secondo *Talamapala*, il quale morì nel regno di *Hù-pi-lay*, e lasciò alcuni figliuoli, il maggior de' quali si fu *Hay-shan*. Il terzo figliuolo poi di *Cheng-kin* egli si fu *Timùr*, il quale succedè nell' Imperio al suo avo (*e*).

La Tartaria *si pone in movimento*.

NELL' anno 1286. avvegnachè li gran signori fossero in una grande agitazion' e perplessità in riguardo alla risoluzione, in cui tuttavìa continuav' ad essere l' Imperatore di voler' attaccare il *Giappone*, gli rappresentarono il pericolo e la disutilità di questa intrapresa. Eglino similmente gli posero innanzi agli occhi la deplorabile condizione, cui l' armamento posto in piedi da *Atabay* avea ridotte le provincie meridionali. *Hù-pi-lay* a dir vero intralasciò il suo disegno, ed ordinò che si fosse pubblicato com' esso dovea tanto in ciò quanto in qualunque altra cosa seguitare il consiglio di coloro, ch' esso impiegava negli

(*e*) Gaubil, p. 201, & seqq.

gli affari; ma la vera cagione di un 5. Khàn Kublay.
tale cambiamento si fu l' avviso ch' ei ricevè, che tutta la *Tartaria* era già in punto di ribellarsi. Dopo la disfatta e morte di *Si-li-ki*, e le perdite che avevano ricevute gli altri principi in alleanza con *Hay-tù*, ei sembrava non esservi cosa di vantaggio da potersi temere: e la compiuta vittoria, che il generale *Tù-tù-ba* aveva ottenuta nell' anno 1283. contro li principi confederati verso il Nord del fiume *Tula*; avea confermato *Hù-pi-lay* in sì fatta opinione. Ma in quest' anno *Pe-yen*, *Tù-tù-ba*, *Li-ting*, ed altri generali nella *Tartaria* mandarono avviso all' Imperatore, che il partito di *Hay-tù* era divenuto il più forte che mai; che questo principe avea per tutte le parti mandate e sparse delle spie; e che egli era da temersi fortemente che averebbe guadagnato al suo interesse li principi *Mungli*, che abitavano al Nord-East di *Shan-tong* confinante con *Lyau-tong*.

Hu-pi-lay profittando di queste notizie fece nuovi regolamenti per tirare a se li *Chinesi*, specialmente quelli di *Kyang-nan*, *Fo-kyen*, *Che-kyang*, ed alcune altre provincie. Nel mese di *Marzo* *Affari della China.*

5. Khàn Kublay. egli spedì deputati in tutte le parti dell' Imperio per tracciare uomini versati nelle scienze ed arti *Chinesi*, alli quali furono conferiti impieghi, ed alcuni ne furono anche condotti alla corte. *Hù-pi-lay* si prese gran piacere di parlare in persona con costoro; ed egli fu materia di diletto tutta via maggiore per esso loro di vedere un' Imperatore *Münglo* ben versato nelle scienze *Chinesi*. Nel mese di *Settembre* giunse notizia da' Mandarini di *Fo-kyen*, ch' erano arrivati a *Tsuen-chew-fù* in quella provincia vascelli da più di novanta regni forestieri (A). Questi regni sono tut-

(A) *Li regni di* Korea, Tibet, Gannan, Lao, Siam, Pegu, Japan *o* Giappone, *ed altri, che sono stati quando in un tempo, e quando in un' altro tributarj alla* China, *anno le carte geografiche delle loro contrade, ed uno stato presente delli loro dominj; in cui vien dato un conto delle loro rendite, del numero degli abitanti, e di altre particolarità; donde avviene che gli storici* Chinesi *danno una buonissima relazione di quelle contrade. Li* Chinesi *similmente sono giunti ad aver*

tutti trattati come tributarj; ma ſolamente otto di loro vengóno menzionati nell' Iſtoria, e ſotto certi nomi ſconoſciuti agli *Europei* (B). Tal nuova recò una ſenſibile gioja ad *Hù-pi-lay*, così perchè venivan quelli a portare molte ricchezze dentro li ſuoi dominj, come perchè eran cagione che li *Chineſi* onoraſſero lui ſteſſo. Or' eſſendo tutto l' Imperio della *China* ſotto un ſolo ſovrano, li Bonzi del- 5. Khân Kublay.

---

aver notizia di certe parti ſtraniere, talvolta per mezzo degli offiziali delle loro armate, le quali ſpeſſe fiate ſono ſtate in tutte le contrade fino al Mar Caſpio; *e talvolta dalli Bonzi di* Fò, *li quali anno viſitate le contrade preſſo il* Gange *ed* Indo; *e talvolta dagli* Arabi, *da'* Perſiani, *ed altri foreſtieri, li quali ſi ſono ſtabiliti nella* China. *Vedi* Gaubil.

(B) *Ciò è dire* Ma-pa-eul (*o ſia* Mapar) Sù-mùn-tù-la (*o* Sumatra) Su-menna, Seng-ki-li, Ma-lan-tan, Lay-lay, Navang, *e* Ting-ho-eul (*o* Tinghor). *Le contrade, onde quì ſi ragiona, ſono quelle di* Malakka, Sumatra, *il golfo di* Pen-ko-la (*o ſia* Bengâl) *e cominciando dal capo* Komori *ſino al golfo* Perſiano.

5. Khân Kublay.

della setta di *Fo* si assembrarono in questo anno al numero di quaranta mila, e stabilirono una certa forma di governo ecclesiastico. Eglino similmente fecero diversi statuti o sieno decreti e regolamenti per le loro preghiere, penitenze, ed altri riti.

Nayen *si unisce a* Hay-tû. *Anno Domini* 1287.

JENGHIZ-KHAN avea divisa la *Tartaria* in Orientale ed Occidentale, li di cui limiti erano quasi nel meridiano di *Pe-king*. L'esatta estensione della parte occidentale non era ben nota al nostro autore; ma l'Orientale era divisa in venti ripartimenti. Il più giovane fratello del lodato conquistatore, nomato *Pye-li Kù-tay*, ebbe la contrada situata trà li fiumi *Lyau*, *Toro*, e *Queyley* con porzione della contrada giacente fra il *Lyaw-tong* ed il *Lyau*. *Nayen* intanto il pronipote ed erede del cennato *Pye-li Kùtay*, il quale avev' ampliate le possessioni del suo antenato, ed era divenuto molto possente (C), fu tirato

(C) *Costui possedeà nove di quelli* 20. *ripartimenti*: *gli altri undici si appartenevano alli signori di cinque tribù, cioè dire quelli di* Chalar (*o* Jalayr), Hong-

rato e guadagnato a farſi del ſuo partito da *Hay-tù*, il quale lo perſuaſe a prendere le arme. Il generale *Pe-yen*, ch' era ſtato uno de' primi a dare notizia della lega fra queſti due principi, fu mandato verſo *Lyau-tong* perchè oſſervaſſe in quale ſtato ſi trovaſſero le coſe; ed eſſendo a grandiſſima pena ſcappato di eſſer preſo dalle ſpie di *Nayen*, informò *Hù-pi-lay* delli grandi apparecchi, che ſi ſtavano facendo da quel principe. Per la qual coſa l' Imperatore ordinò a *Pe-yen*, che ſi accampaſſe fra *Karakorom* e *Shang-tu*, affine d' impedire alle truppe di *Hay-tù*, e di altri principi ſuoi alleati di unirſi a *Nayen* (D). Ei fu comandato a *Li-ting* di aſſembrare un gran corpo di truppe *Chineſi*; e li *Tatari* furono condotti da *Yuſi Temùr* 5. Khàn Kublay.

(E) ni-

Hong-kila (Kongorat) Mangù, Gù-lù, ed I-ki-lye-tse. *Vedi* Gaubil.

(D) Marco Polo *parla diffuſamente della ribellione di* Nayen. *Il Re ch' eſſo chiama* Laidu *ſi è* Haytu: *ma l' Iſtoria* Chineſe *nulla ci dice nè di Croci*, *nè di* Criſtiani, *nè di* Giudei *o* Maomettani, *che foſſero nelle armate*. *Vedi* Gaubil.

5. Khàn Kublay. (E) nipote del famoso *Porchù*, che fu il principale delli quattro intrepidi di *Jenghìz Khàn*. Egli similmente fu chiamato il generale *Tùtùha* insieme colle sue forze da *Kin-cha* (*f*).

E' disfatto ed ucciso. ESSENDO *Hù-pi-lay* nel mese di *Maggio* uscito di persona in campagna, con disegno di attaccare *Nayen*, erasi avanzato con alcune poche truppe, allora quando il generale dell'armata di quel principe portossi ad osservare il campo dell'Imperatore. Or quantunque in tale occasione *Hu-pi-lay* fosse in pericolo di essere condotto via, pur non di meno non mostrò niun segno di timore; e poichè era notte le sue forze ad un segno dato si affrettarono in di lui soccorso, prendendo la cavallerìa dietro a se li fanti. Fra questo mentre *Nayen* se ne stava cheto nel suo campo, avvegnachè il suo generale non ardisse attaccare l'Imperatore, per temenza di una qualche imboscata; per lo che *Li-ting* con diece risoluti uomini

(f) Gaubil, p. 204, & seqq.

(E) Polo-whan *famoso nella guerra contro de'* Song *fu uno de' suoi principali generali. Vedi* Gaubil.

ni accoftatofi al campo nemico fparò un cannone contro di effo (F). Un tale ftrepito fpaventò in guifa le truppe di *Nayen*, le quali erano oltre a ciò indifciplinate, che il generale credendo che tutta l'armata Imperiale gli foffe fopra per infeguirlo, fi diede alla fuga. Effendo per quefto tempo arrivate già tutte le truppe *Chinefi* e *Tatare*, *Nayen* fu attaccato da' fopra menzionati comandanti alla tefta de' loro rifpettivi corpi, e da *Hù-pi-lay* alla tefta delle fue guardie. La prefenza dell'Imperatore refe invincibili le fue truppe, ficchè l' efercito di *Nayen* fu totalmente fconfitto. Quefto principe medefimo fu pigliato, e quindi fu pofto a morte. La battaglia fu data preffo il fiume *Lyau*; dopo di che *Hù-pi-lay* fe ne ritornò trionfante a *Shang-tû*.

5. Khân Kublay.

L'anno medefimo nel primo mefe, il principe *To-whan* figliuolo dell' Imperatore

Varie perdite de' Mungli *in* Gan-uan.

(F) *Il* Chinefe *dice* Ho-pau, *cioè* Pau di fuoco. *Quefta circoftanza di fuoco unita al gran fracaffo che fece m' induce a chiamarlo un cannone a fuoco. Per avventura egli farà ftato un petardo. Vedi* Gaubil.

5. Khàn Kublay. tore entrò in *Gan-nan*, e fu vittorioso in ben diciassette combattimenti. Ei diede il sacco alla città di *Chen-chen*, e fece ritorno ad *Yun-nan* con un ricco bottino. Appena fu egli giunto a' confini, quando ricevette avviso, che il Re *Chin-ye-sven* era di bel nuovo comparso con un possente numero di truppe. Questo l'obbligò a fare una nuova spedizione in *Gan-nan*, nella quale entrò nel mese di *Marzo* dell'anno 1288. con una considerabile armata. Il Re fecelo avanzare, e lo tenne a bada con ingannevoli negoziazioni, finattantoche veggendo che la pestilenza cominciava a fare stragi nel suo esercito, esso venne ad assalirlo con 300,000. Li *Mungli* al suo avvicinamento si ritirarono verso *Yun-nan* in buona ordinanza; nè potè giammai il nemico fare impressione alcuna sopra la vanguardia, sebbene il generale *Sitûr* (G) che la comandava fosse ammalato insieme e ferito. Ma le altre truppe non poterono egualmente così bene scappar via;

Anno Domini 1288.

(G) *Costui fu un nativo di* Kin-cha *o* Kipjâk, *e fu tenuto in grande stima e riputanza. Vedi* Gaubil.

via; in guiſa che il principe perdè un gran numero di gente innanzi che foſſe pervenuto a' confini. L' Imperatore ricevute ch' ebbe sì fatte nuove lo rimproverò per la ſua imprudenza; e tolſe da lui il governo d' *Yun-nan*, dandogliene uno più piccolo in vece di quello, e proibendogli di portarſi alla corte. Nulla però di manco il Re di *Gan-nan* mandò ad *Hù-pi-lay* una ſtatua di oro come un tributo; e gli ſcriſſe anche una lettera molto modeſta, nella quale confeſſava di aver commeſſo un' errore di eſſerſi oppoſto alle armate Imperiali. 5. Khân Kublay.

TIMUR (H) nipote di *Hù-pi-lay* fu più proſperoſo nella guerra preſſo il fiume *Lyau*. Eſſendo il principe *Hatan*, (I) ſoſtenuto da' principi *Tye-ko*, *Arlu*, e *Felici ſucceſſi de'* Mungli *nella* Tartaria

(H) *Ovvero* Temùr *terzo figliuolo dell' ultimo principe* Cheng-kin, *e della principeſſa* KOKO-chen. Hù-pi-lay *amò di molto queſto giovane principe, il quale a riſerba del ſolo nome e del titolo, avea poi tutti li privilegj ed onori dell' erède imperiale. Queſto è il medeſimo* Temùr, *di cui fa parola* Marco Polo. *Ved.* Gaubil.

(I) *Eſſo fu nipote di* Hache-when, *terzo*

5. Khân Kablay.

e *Tùlùkhan*, entrato in lega con *Hay-tù* e *Nayen* si portò con una grande armata verso quel fiume, e minacciò *Lyautong* insieme colle contrade confinanti colla gran muraglia della *China*. *Pe-yen* avea sempre mai fatta fronte contro di *Hay-tù*, ed impedita la sua unione con *Hatan*. *Hù-pi-lay* mandò il suo nipote *Timùr*, ch' era un giovane principe di grandi speranze, con ordine di seguire l'avviso di *Jùsi-temùr*, *Tùtùha*, *Li-ting*, e *Polo-whan*. Or costoro attaccarono *Kin-kya-nu*, ch' era uno de' generali dell' ultimo principe *Nayen*; e dopo di aver combattuto una giornata intera con grande strage così nell' una, che nell' altra parte, le due armate si separarono. Essendo stato *Timùr* informato, che *Hatan*, e li suoi alleati stavano accampati presso il fiume *Quey-ley* marciò contro di loro con il suo cannone, che *Li-ting* si aveva presa gran cura di far trovare pronto. La battaglia durò due giorni, e fu in eccessivo grado sanguinosa, in cui perirono diversi principi, ch' erano alleati di *Hatan*, li generali di *Naen*, e le lo-

---

zo figliuolo di Yesù-kay, *e fratello di* Jenghîz Khân. *Vid.* Gaubil.

loro migliori truppe. Queſta vittoria fu di gran luſtro e riputanza per lo principe *Timûr*, e riempì di gioja l' animo dell' Imperatore, il quale lo diſegnò per ſuo ſucceſſore; e ſimilmente furono fatti de' grandi elogj alli generali, che ſervirono ſotto di lui. Dopo di ciò il principe portoſſi a viſitare tutte le tribù, ch' erano ſtate prima ſoggette a *Nayen Hatan* ed altri, ed ebbe il piacere di vederſi a lui ſottomettere li loro ſignori. La ſua affabilità e clemenza gli guadagnaron l'amore de' *Tatari*, li quali in gran numero ſi accamparono preſſo il fiume *Lyau*, *Tiro*, *Quey-ley*, ed in altri luoghi.

5. Khân Kublay.

NEL meſe di *Ottobre*, *Kong-tsong* l' ultimo Imperatore de' *Song* fu mandato a *Pûtala*, ch' era la reſidenza del gran Lama, in *Tibet* perchè imparaſſe la dottrina di *Fo*. Gli ſtorici *Chineſi* biaſimano *Hù-pi-lay* per aver mandato uno de' loro Imperatori a vivere tra i Bonzi; e ne dipingono *Kong-tsong* come un principe di pochiſſimo ſpirito, avvegnachè ſi foſſe dovuto piuttoſto contentare di morire, che diſonorare il ſuo nome con andare ad eſſer' educato nelle dottrine e coſtumanze di barbari.

L' Imperatore diviene Bonzo.

5. Khân Kublay.

Formazione di un regal canale. Anno Domini 1289.

NEL mese di *Gennaro* 1289. ei fu risoluto di farsi il canale chiamato *Whey-tong-ho*, il quale doveva estendersi da *Tsi-ning-chew* in *Shan-tong* fino a *Lin-tsing-chew* situata nella medesima provincia; e di aprire similmente una comunicazione tra li fiumi *Ven* e *Wey* nella medesima provincia. Egli fu intrapresa la formazione di questo canale per trasportarsi provvisioni alla corte (K). Nell'anno 1287. *Hù-pi-lay* avea fabricato un magnifico collegio (L) a *Ta-tù* perchè vi s'insegnassero le scienze *Chinesi*, e lo fornì de' più valenti ed abili Dottori, che fossero nell'Imperio. Quivi esso fece educare molti figliuoli di principi, signori, e gran Mandarini. In quest' an-

---

(K) *Ma ei non fu compiuto dagl'* Ywen, *nè pur anche fino al regno di* Yong-lo *terzo Imperatore della succedente dinastìa de'* Ming, *da cui fu esso unito all'* Whang-ho. *Vid.* Gaubil.

(L) *Presentemente chiamato* Que-tse-kyen. *Un* Que-tse-kyen *fu fabbricato ad* Yen-king *nel tempo di* Ogotay *od* Oktay; *ma non fece che una figura troppo meschina, e non fu troppo frequentato. Vid.* Gaubil.

anno poi 1289. fu fabbricato a *Ta-tù* un ſecondo collegio imperiale del medeſimo genere. *Hù-pi-lay*, il quale ne diede la direzione alli *Whey-hù* (M), era molto impegnato a promuovere queſto collegio; e di perſona feceſi ad eſortare li gran ſignori *Tatari* e *Chineſi*, come anche li principi della ſua propia famiglia che mandaſſero colà li loro figliuoli (g). 5. Khàn Kublay.

Il principe *Hay-tù* in queſt' anno induſſe varie tribù *Tatare* ſite al Nord e Nord-Weſt di *Karakorom* a ribellarſi contro di *Hù-pi-lay*. Il principe *Hatan* uſcì di bel nuovo in campagna, e fece delle ſcorrerìe in *Lyau-tong*, ed in altre pro- *Affari di* Tartaria.

(g) Gaubil, p. 207. & ſeq.

(M) *Per* Whey-hù *li* Chineſi *intendono un* Maomettano; *ma ſotto il regno degl'* Ywen *per lo ſuddetto termine ſi devono intendere li popoli dell' occidente; cioè la* Gran Bukaria, *e* Karazm, Perſia, Siria, Arabia, *e le contrade ſite all' occidente del* Mar Caſpio, *e forſi ancora gli* Europei. *Egli non ſi fa menzione di qual ſorta di arti e ſcienze venivano inſegnate nelli loro collegj. Vid.* Gaubil.

5. Khan Kublay. provincie. *Kin-kya-nu* di sopra menzionato, grande amico e confidente del principe *Nayen*, finalmente si unì colle sue truppe ad *Hay-tù*. Allora *Pe-yen*, il quale comandava il campo Imperiale formato a *Karakorom*, distaccò un gran corpo di *Kirghis* (N), affinchè si unissero coll'esercito comandato da *Kanmala* figliuolo maggiore dell'ultimo principe *Cheng-kin*; e pur con tutto ciò *Hay-tù* lo sorprese e circondò presso il fiume *Selinga*: ma essendo stato *Tùtùba* di ciò informato immediatamente s'incaminò colle sue truppe di *Kin-cha* (o sia *Kipjâk*); ed essendosi lanciato contro di *Hay-tù* liberò *Kanmala*, ch'era già in punto di essere fatto prigioniero. Dopo di questo *Tùtùba* ricevè ordine di unirsi ad *Hùpi-lay*, il quale nulla ostante la sua grande età, nel mese di *Giugno* marciò da *Shang-tù* contro di *Hay-tû*; ma questo principe si ritirò senza venturare una battaglia. Tutta volta però circa il medesimo tempo il principe *Naymân-tay* attaccò e disfece *Hatan*, il quale stavasi accampato vicino al fiume *Toro*, il quale si scarica dentro il *Non*.

NEL

(N) *Nella lingua* Chinese *leggesi* Kieul-ki-se. *Vid.* Gaubil.

NEL mese di *Gennaro* 1290. *Hù-pi-lay* pubblicò molti savj regolamenti per avanzare le arti e scienze nelli collegj Imperiali fabbricati a *Ta-tù*; e similmente prese ad esaminare lo stato della stampa e de' libri. Nel mese di *Marzo* fecesi ad investigare in qual modo erano stati eseguiti gli ordini, ch' esso avea dati per la coltura delle terre, per la industria e cura de' bigatti, e per altri punti concernenti al commercio. Nel mese di *Aprile* mandò persone sperimentate nel regno di *Mapàr* nelle *Indie*, con ordine che non risparmiassero niuna spesa nella ricerca di uomini versati nelle scienze, arti meccaniche, offiziali così per terra che per mare, ed interpreti per diversi linguaggi. Ei non può rivocars' in dubbio, dice *Gaubil*, che *Hù-pi-lay* abbia reso immortale il suo nome per quelche egli avea fatto per lo vantaggio del suo Imperio. Esso fece scavare de' canali in diverse parti della *China* per la comunicazione de' fiumi: mandò matematici fino a cinquantacinque gradi al Nord, e quindici o sedici al Sud verso *Kochin China*, per osservare la latitudine delle città principali nella *China*, delle capitali di *Gan-nan*, e *Korea*, e di molti luoghi nella *Tarta*

5. Khân Kublay.

Regolamenti fatti intorno alla letteratura.

 ria.

5. Khân Kublay.

ria. Egli consumò spese immense per fare stromenti matematici, per ricercare libri antichi, per mandare uomini di abilità nelle contrade forestiere, per tirarne altri da tutte le parti del Mondo; per far tradurre buoni libri nel linguaggio *Munglo*; per formare librerìe; fabbricare pubblici edificj; proccurare cose rare da rimote regioni; tirare a se il commercio da fuora; construire vascelli; e fare altre infinite opere giovevoli e vantaggiose. Queste azioni sono tante più commendevoli, poichè durante tutto il corso del suo regnare, egli ebbe a mantenere gran guerre contro possenti principi della sua famiglia, li quali erano gelosi del suo potere non meno, che della gloria sua.

Nel mese di *Giugno* furono finiti li libri contenenti le dottrine de' Lamas di *Tibet* scritti in grosse lettere di oro; e gli storici, ch' ebbero ordine di raccorre le memorie per lo regno di *Queyyew* (o sia *Kayuk*), posero l' ultima mano all' opera loro; ed immantinente dopo di ciò fu eziandìo compiuta l' Istoria del regno di *Ogotay*.

Viene scoperto e mandato in rovina un rapace ministro.

Sang-ko, il quale non fu meno avido e di mala intenzione, che *Abáma*, ebbe la cura delle finanze; ed il suo fra-

fratello, ch' era succeduto a' titoli e dignità di *Pa-se-pa*, dispose talmente l'animo di *Hù-pi-lay* in suo favore, che niuno ardiva di parlare del suo mal procedere: pur non dimeno però un signore della famiglia Imperiale de' *Song* nomato *Chau-meng-fu* si determinò a qualunque risico di accusare *Sang-ko*. Egli adunque cominciò a farne verbo a *Che-li*, ch' era un signore pieno di probità, e bene accetto presso di *Hù-pi-lay*, dicendogli ch' era tempo di scoprire all' Imperatore li crimi di *Sang-ko*: *se noi ciò non facciamo*, ei disse, *li posteri ci accuseranno, e noi saremo stimati per uomini senza onore: il bene dell' Imperio richiede, che noi dobbiamo far conoscere la persona che lo rovina*. Per la qual cosa *Che-li*, un giorno quando *Hu-pi-lay* stava cacceggiando, parlò liberamente contro di *Sang-ko*. L' Imperatore accesosi perciò di sdegno ordinò che fosse bastonato per avere parlato molto malamente di un' uomo grande della corte. Questo signore fu tanto battuto, che il sangue gliene uscì per lo naso e per la bocca, e quindi essendo svenuto cadde meschinamente a terra. Tutta volta però, avvegnachè si fosse quistionato circa un tal fatto, per ordine di *Hù-*

5. Khân Kublay.

5. Khân Kublay. *pi-lay*, egli ebbe il coraggio e la fedeltà di ripetere quanto mai avea dichiarato; soggiugnendo *che il bene dello stato, e l' onore del principe solamente lo aveano mosso a fare quell' accusa, ch' esso era prontissimo a mantenere a spese della sua propria vita*. Or l' Imperatore si pentì di aver fatto fare un sì aspro governo di *Che-lì*; e conobbe che altri uomini grandi si proposero d' imitare lo zelo di quel gran signore.

Pu-hu-chu signore della contrada di *Kang-li*, di cui si è fatta menzione avanti, il qual' era uno de' più costanti e sinceri uomini de' suoi tempi, ricevè ordine di esaminare un tale affare. Questo ministro era già molto bene inteso delle furberìe ed inique azioni di *Sang-ko*; e poichè era esso un nemico giurato di coloro che facevano ingiustizie, parlò di lui come di uno scellerato ministro, il quale aveva ingannato il suo principe, cagionate per ogni dove turbolenze e disordini; avea proccurato che fossero ingiustamente accusate molte persone, ed anche poste a morte; ed era stato la vera cagione che i ladri fossero divenuti numerosi. *Pù-hù-chù* pregò l' Imperatore a volersi liberare subito che fosse possibile di un sì gran delinquente;

e non

e non ebbe alcun riparo di affermare, 5. Khàn Kublay.
che ſe in ciò ſi foſſe uſato indugiamento, doveaſene temere una conſiderabile mutazione. Tutto ciò che fu detto da queſto ſignore venne confermato da molti altri gran ſignori; per lo che *Hù-pi-lay* ſi querelò, che non ne foſſe ſtato più preſto informato; ma queſte imprudenti ſue querele gli ſervirono ſoltanto a tirarſi ſopra un motteggio fattogli dalli cenſori dell'Imperio, li quali dichiararono, *che fino a quel punto egli era ſtata coſa pericoloſa per chiunque ſi foſſe di far a lui noti gl' intrighi de' cattivi miniſtri*. Ora *Che-li* divenne più che mai il favorito e caro di *Hù-pi-lay*, fu deſtinato a fare un' inventario degli effetti di *Sang-ko* ammaſſati per mezzi ingiuſti, e li quali ſi furono immenſi. Eſſi vi trovarono nel ſuo palazzo un numero infinito di gioje e di pietre prezioſe. Eglino ſimilmente fecero ricerca nel palazzo di *Orgun Sali*, ch' era un *Igùro*, il qual' era un' antico diſcepolo di *Pa-ſe-pa*, e trovandoſi nel miniſtèro ſe la intendeva inſieme con *Sang-ko*. Queſt' ultimo fu rimoſſo da tutti li ſuoi poſti; e fu demolito quel marmoreo monumento, che la ſua ſuperbia lo avea ſpinto ad ergere alla ſua memoria, col ſuo elo-

gio

5. Khân Kublay.

gio inciso nel medesimo (*b*).

Nel mese di *Giugno*, *Hù-pi-lay* proibì a' *Mungli* che andassero a trafficare nelle contrade dell' occidente; e nel mese di *Agosto* alcuni forestieri gli presentarono alcuni libri scritti in caratteri di oro, e gli offerirono eziandìo diversi lioni.

E' condannato a morte un' indegno Lama, ma poi è perdonato.

In questo tempo vi era un certo Lama di *Tibet* nelle provincie meridionali tenuto in gran fama e riputanza presso li *Mungli*; e pur con tutto ciò era costui un mero ipocrita, ed un' uomo di corrotta e guasta morale, amante del denaro ad un'estremo segno. Costui adunque contraffece li mandati dell' Imperatore, diede false licenze, incusse timore a diverse famiglie opulente, promise e proccurò alcuni posti: in somma per divenire ricco esso fece uso di ogni sorta di mezzi ingiusti ed illeciti. La sua gran passione per lo denaro lo trasportò tant' oltre, che giunse finanche a torre li cadaveri degl' Imperatori, principi, ed uomini grandi de' *Song*, le di cui tombe erano vicino a *Shau-bing-fu* in *Che-kyang*, dove dicesi che avesse trovata una gran quantità di oro, di argento, e di gioje. Delle lor' ossa mischiate con

quel-

(h) Gaubil, p. 211. & seq.

quelle di buoi e cavalli, egli n'ereſſe una piramide, la qual veduta riempì li *Chineſi* d'indignazione; nè più di queſto vi biſognò per eccitarli ad una generale rivolta. Il perchè li Mandarini in quelle piazze imprigionarono il Lama, confiſcarono li ſuoi beni, e lo condennarono a morte; ma egli veniva ſoſtenuto nella corte da diverſi ſignori *Mungli*, e le dame, per inſtigazione de' Lamas, li quali aveano ſopra di loro una grande influenza, fecero tale impreſſione sù l' animo di *Hù-pi-lay*, che il detto Lama fu già liberato, e gli fu reſtituita gran parte de' ſuoi teſori. Or queſta cotanto ingiuſta mutazione di ſentenza recò molto pregiudizio al carattere dell' Imperatore. Li *Chineſi* non gli ſanno perdonare queſta ſua debolezza; e la loro Iſtoria in queſta occaſione rinnova le ſue lagnanze contro di lui, per avere avuta sì grande affezione verſo li Lamas: *Uomini*, ella dice, *ſon coſtoro al meno molto inutili per l' Imperio*. 5. Khàa Kublay.

ESSENDO ſtato diſcorſo e riferito ad *Hù-pi-lay* di varie iſole nomate *Lyew-kyew* (O) ſituate all'oriente di *Fo-kyen*, im- *Sono meſſe da banda molte ſpedizioni.*

(O) *Egli è un punto dubbioſo, ſe le iſo-*

9. Khàn Kublay.

immediatamente volea mandare un' esercito a soggiogarle; ma fu divertito da una tale intrapresa: tutta volta però egli sostenne grandissime spese per corredare navilj, affine di scuoprire le cennate isole. Egli similmente volea spedire armate dentro il regno di *Gan-nan*; ma li generali e li ministri gli presentarono una supplica, in cui lo esortarono a non voler rinnovare una guerra che la

---

isole di Lyew-kyew *che* Hù-pi-lay *averebbe voluto conquistare, fossero le medesime con quelle che oggi dì sono chiamate* Lyew-kyew. *La geografia* I-tongchi *dona un tal nome alle isole di* Pong-hû *e* Formosa; *affermando che* Formosa *sia la* Lyew-kyew, *che* Hù-pi-lay *desiderò di soggiogare*. Lyew-kyew *si è il nome di diverse isole, il di cui principe spesse volte mandò deputati all' Imperatore della* China *per prestagli omaggio, e pagargli tributo. Esse giacciono tra* Formosa *e* Japan *o sia* Giappone. *Una di esse giace presso* Sashuma, *che li* Portoghesi, *e dopo di essi alcuni* Francesi *scrivono* Saxuma: *ma Io nulla so con esattezza e precisione circa il numero od estensione delle cennate isole. Ved.* Gaubil.

la sperienza avea dimostrato di essere cotanto nociva e perniciosa allo stato; e gli additarono altre vie e mezzi onde indurre il Re di quella contrada a divenire tributario all' Imperio. *Hù-pi-lay* seguì il loro avviso, e rivolse intieramente li suoi pensieri a porre in sicuro la *Tartaria* contro li disegni di *Hay-tù*, e degli altri principi rubelli. 5. Khân Kublay.

Il primo giorno dell' anno *Chinese* (P), egli è un giorno di pubbliche feste ed allegrezze nella corte, ed eziandìo per le provincie. La vista de' principi, degli uomini grandi, e Mandarini, li quali compariscono in questa occasione nel palazzo vestiti co' loro abiti di cerimonia, percuotendo le loro teste nove volte innanzi all' Imperatore, fa

Superstizione de' Chinesi *intorno agli avvenimenti naturali.* *Anno Domini* 1292.

(P) *Il primo giorno dell' anno si è il primo della prima luna, e la prima luna è quella, nel corso di cui il sole entra nel segno de'* Pesci. Marco Polo *ne dice che il primo giorno dell' anno nella corte di* Kublay *corrispondeva al primo giorno di* Febbrajo: *ma egli apparisce dagli annali di quell' Imperatore così nella lingua* Chinese *come* Tatara, *che l' anno civile era in quel tempo l' istesso, che lo è presentemente Vid.* Gaubil.

5. Khàn Kublay.

fa concepire una idea grandissima della Maestà dell' Imperio. Ma se mai un' eclissi del sole, che presso i *Chinesi* fu sempre un' augurio cattivo, addiviene in tal giorno, egli è secondo l' astrologìa *Chinese* un certo e manifesto segno, che il Cielo minaccia qualch' eminente pericolo. Verso la fine dell' anno 1291. il tribunale delle matematiche presentò un memoriale all' Imperatore per fargli assapere, che per lo calcolo formato dovev' accadere un' eclissi solare nel primo giorno del prossimo anno. Dopo essersi fatto l' esame solito a farsi in tali occasioni, la corte stimò cosa propria di ordinare, che nel giorno dell' anno nuovo non si dovessero fare niuna sorta di complimenti di felicitazione, nè pubblici congratulamenti, e feste (Q). Li

(Q) *Queste superstiziose nozioni circa il cattivo presagio di un' eclissi del sole anno alcune fiate cagionato confusione nel calendario* Chinese. *Spesse volte è stata cosa pericolosa il dichiarare che sarebbe accaduto un' eclissi nel primo giorno dell' anno; in guisa che più di una volta per isfuggire di disturbare l' Imperatore, e per ingannare insieme il popolo, essi anno intercalato un mese. Per tan-*

Li *Chineſi* ſimilmente, li quali ſi piccavano della loro ſaviezza, non mancarono di avvalerſi di queſta opportunità per eſortare *Hù-pi-lay* a voler correggere qualunque difetto, che dopo il dovuto eſame egli mai aveſſe potuto trovare nella ſua condotta o governo; e con tal mezzo renderſi propizio il Cielo. L' ecliſſi fu oſſervato colle ſolite cerimonie; ed il giorno che averebbe dovuto eſſere un giorno di pubblica gioja ed allegrezza, egli fu un giorno di meſtizia e triſtezza.

5. Khàn Kublay.

In queſt' anno 1292. fu fatto il canale chiamato *Tong-whey* (R), il quale ſi diſtende da *Pe-king* fino a *Tong-chew*; e diverſi Mandarini pertinenti alle finan-

Vittoria riportata da' Mungli *nella* Tartaria.

---

tanto anno fatto cadere l' ecliſſi nell' ultimo giorno del dodiceſimo meſe dell' anno precedente, nel primo del dodiceſimo meſe intercalato, oppure nel primo del ſecondo meſe del medeſimo anno. Vid. Gaubil.

(R) *Preſentemente viene appellato* Ta-tong-ho *cioè il* fiume o canale *di* Tatong. *Mentre che ſi ſcavava la terra, eſſi trovarono le reliquie di un' antico canale, che univa inſieme li fiumi* When *e* Pe *Vid.* Gaubil *pag.* 588. *chiamato* Whey-tong-ho.

5. Khàn Kublay.

nanze, ch' erano amici di *Sang-ko*, furono posti a morte. Il principe *Mengli Timûr* unito in lega con *Hay-tû* comparve parimente verso il settentrione del gran *Kobi* o sia deserto. *Pe-yen* si ritirò verso *Karakorom*, come se avesse pensiero di difendere quella città, ma ciò fu solamente per tracciare qualche opportuna occasione onde assalire quel principe con vantaggio. Finalmente un giorno nel mese di *Ottobre* egli schierò in ordinanza di battaglia la sua armata, e senza dare niun' ordine o direzione, salvo che di seguirlo colla sua spada sfoderata, di tutto galoppo prese a correre verso il campo di *Mengli Timûr*, il quale, avvegnachè non fosse capace di poter resistere agli attacchi delle truppe di *Pe-yen*, fuggì via con alcuni pochi soldati a cavallo, e lasciò la sua armata esposta alla mercè del nemico, da cui ne fu uccisa la più gran parte.

Spedizione in Qua-wa *parte dell'* India.

Hu-pi-lay aveva una straordinaria passione di essere conosciuto e stimato nelle contrade straniere. Il gran numero de' vascelli *Indiani*, che arrivavano in *Fokyen*, a lui diede frequenti opportunità di spedire Mandarini per trattare coi principi dell' *India*, ed indurgli a comunicare a lui quel che vi fosse di raro e curioso ne' loro rispettivi dominj. Gl' *Indiani* ritrassero

gran-

grandissimo util' e vantaggio dal loro commercio colla *China*, donde ne trasportarono vaste somme di denaro; e li deputati di *Hù-pi-lay* erano stati spesso ben ricevuti dal Re di *Mapár*: ma non lungamente prima avendo mandato a *Quawa* un gran signore *Chinese* nomato *Meng-ki*, il Re del detto paese (comechè non se ne sappia la ragione) gli fece fare una impronta nel volto con quelli segni che sono spesse volte messi in faccia degli assassini di strada, e quindi mandollo via. Li signori *Chinesi* presi da rabbia e furore in veggendo un gran Mandarino della loro nazione disonorato da un principe, ch' essi consideravano come un barbaro, supplicarono l'Imperatore a voler vendicare un tale affronto. *Hù-pi-lay* fece un grande risentimento circa questo insulto con uno de' suoi inviati; ed ordinò che si fosse allestito un considerabile numero di vascelli di guerra e di altre navi, e si fosse trovato pronto a *Tsven-chew-fu* in *Fo-kyen*. Questa provincia unitamente con quella di *Kyang-si* ed *Hû-quang* fornirono 30,000. risoluti e bravi soldati, e li gran signori *Chinesi* mostrarono moltissimo impegno e fervore per avere la flotta ben guernita e provveduta. Ella consistè in mil-

5. Khân Kublay.

5. Khân Kublay.

le navi, comprendendovi li vascelli di carico ed altri, con provvisioni per un' anno. *She-pi* nativo di *Pau-ting Fu* in *Pe-che-li* n' ebbe il principale comando. *Kau-hing* di *Ju-ning-fu* nell' *Hû-nan* fu il generale delle 30,000. truppe sopra menzionate; e *Ye-he-mi-she* ch' era un' *Igûro* comandava li marinari. *Ye-he-mi-she* e *She-pi* erano già stati avanti nelle *Indie*, ed intendevano il linguaggio di *Qua-wa*:

Questa flotta fece vela nel mese di *Decembre*, e direttamente rivolse il suo corso per la parte meridionale di *Tong-king* confinante colla *Kochin China*. Quindi veleggiando lungo una costiera montagnosa, essi entrarono nel mare di *When-tun* (S). Finalmente giunsero a veduta di certe montagne (T), dove tagliarono del legname per fabbricarne piccole barche; ed a *Settembre* 1293. coll' ajuto di queste barche sbarcarono le loro truppe (*i*).

Il

(i) Vid. Gaubil. p. 214. & seq.

(S) *Cioè quell' immenso Caos, che sembra di essere l'Oceano. Vid.* Gaubil.

(T) Kan-lan, Yu-kya, Li-ma-ta, *e* Kew-lang. *Vid.* Gaubil. *Egli non si trova detto in qual contrada sieno; ma noi presumiamo che si appartenghino a* Qûa-wa.

5. Khân Kublay.

Descrizione della contrada di Qua-wa *nelle* Indie.

Il regno di *Qua-wa* è presso a quello di *K[illegible]-lang*. Li libri *Chinesi* di geografia ne dicono, che *Qua-wa* sia il nome dato nel tempo degl' *Ywen* alla contrada anticamente chiamata *Tû-po*, la quale vien rappresentata come una grande isola nel mare, giacente al Sud della *China*, e che li Bonzi di *Fo* la chiamano il regno de' *Quey* o sieno *Spiriti*: ma niun verbo trovasi fatto della situazione di *Quey*; ed altri ne dicono, che *Qua-wa* non sia molto lungi dal regno di *Kamboja* nella penisola ulteriore delle *Indie*. In un' amplissima generale carta geografica o mappa fatta per ordine dell' ultimo Imperatore *Kang-hi*, e tenuta con gran cura nel palazzo, sopra di cui quel monarca ordinò che si fossero scritti li nomi, che danno li *Chinesi* alle contrade forestiere loro conosciute, li caratteri di *Qua-wa* occupano buona parte della penisola citeriore, dove ne giace *Kochin*: ma il nostro autore pensa, che questa non possa essere la *Qua-wa*, di cui si tratta; e più tosto giudica ch' ella sia l' isola di *Borneo*, specialmente perchè una flotta *Chinese* con 30,000 truppe a bordo non potea, secondo la sua opinione, veleggiare in sessant' otto giorni da *Kochin* a *Tswen-chew-fu* in *Fo-kyen*; quantunque con-

5. Khân Kublay. fessi il medesimo, che moltissimi geografi *Chinesi* abbiano commessi de' grandi errori così nelle distanze, che ne' siti e giaciture delle isole (V) in lontananza dalle costiere dell' *India*, *Persia*, ed *Arabia*.

Il generale Munglo She-pi *vien' ingannato dal Re di* Quawa *appellato* Tuhan-pi-tù-ye.

MA per ritornare al filo dell' Istoria nostra. Essendo *Ta-nay-kya-lay* Re di *Qua-wa* andato a guerreggiare con *Hachi-ka-fù* Re di *Ko-lang* fu ucciso in battaglia; per lo che il suo genero *Tu-han-pi-tù-ye* intraprese a continuare la guerra; ma conciosiachè rimanesse frustrato in tutti li suoi attentati, subitoche intese l'arrivo di *She-pi*, e l'occasione insieme della sua venuta, ei gli si sottomise, ed offerissi di dargli in mano tutto ciò, che da lui possedevasi. Questo fu da lui operato per via meglio incalappiare a man salva li *Chinesi*, mentre che di soppiatto egli prendea certe misure per distruggere la loro armatá. Esso diede al generale una carta geografica della contrada di *Ko-lang*, e lo persuase a conquistarla, promettendogli di unir-

---

(U) *Pur non di meno con attendere al racconto, che ne vien dato di quelle differenti parti, egli è agevole cosa di tracciarne molte di esse. Vid.* Gaubil.

unirſi a lui con le ſue truppe. *She-pi*, il quale preſtò fede a tutto ciò che gli fu detto da *Tû-han-pi-tû-ye*, laſciò alcuni offiziali a guardare la flotta, e diviſe le ſue truppe in tre corpi, affine di attaccare *Tha-she*, ch' era la capitale di *Kolang*. Li *Chineſi* trovarono un' eſercito di cento mila uomini pronti ad opporſi loro; ma dopo una battaglia, la quale continuò dal naſcimento del ſole fino a mezzo dì, le truppe di *Ko-lang* furono ſconfitte, e ſi ritirarono dentro la città. Nulla però di manco il detto Re *Ha-chika-fù* non volendo ſoggiacere ad un'aſſedio uſcì fuora, e ſi arreſe colla ſua moglie e figliuoli, li quali furon tutti ucciſi.

5. Khân Kublay.

Dopo di queſto *Tù-han-pi-tù-ye* chieſe licenza di ritornare alli ſuoi dominj, la qual riſoluzione incontrò opponimento per parte di *Qua-heng*; ma *She-pi* ed *Ye-he-mi-she* vi preſtarono il loro conſentimento, del che ſi pentiron toſto frà poco tempo; imperciocchè nell' anno ſeguente (X), avendo quel Re rinunziato a tutto ciò che avea promeſſo, in vece di obbedire agli ordini di *She-pi*, ſi portò

Anno Domini 1293.

5 Q 3

(X) *Nel meſe di* Gennaro *di queſt' anno furono terminate le fabbriche di* She-tſi *Vid.* Gaubil.

5. Khàn Kubîay.

tò con una considerabile truppa a tagliare la sua ritirata verso la flotta, la qual' era trenta leghe distante. *She-pi*, il quale troppo tardi si accorse, ch'egli era tradito, si difese con molto valore, e si ritirò in buon' ordine verso la costiera del mare, dov' essendosi imbarcato colle sue truppe a capo di sessant' otto giorni ei giunse a *Tsven-chew-fu*. In questa spedizione ei perdè 3000. uomini: ma si trasportò via un gran bottino di oro, e pietre preziose. L'Imperatore punì tanto lui quanto *Ie-he-mi-she*, e confiscò due terzi de' loro beni per non avere obbedito alli suoi comandi, e per aver fatto scappar via *Tù-han-pi-tù-ye*. Nulla però di manco avvegnachè fossero costoro buoni offiziali furono non guari dopo perdonati; e li gran signori *Chinesi* rimasero contenti e paghi per aver fatto conoscere al Re di *Qua-wa*, e ad altri, che nulla ostante la loro gran distanza, essi non averebbero mancato di vendicarsi degli affronti recati loro.

Il generale Peyen *vien richiamato dalla* Tartaria.

Il generale *Pe-yen* avea fin' ora tenuta in soggezione la *Tartaria*, malgrado del potere, e degli sforzi di *Hay-tû*, e di altri principi della famiglia imperiale. L' Imperatore era pienamente convinto e persuaso de' suoi gran servigj, e determinossi

noſſi di ricompenſargl' in una ſegnalata maniera. Nulla però di manco diverſi gran ſignori geloſi della gloria di quel generale diſſero ad *Hù-pi-lay*, ch' egli era coſa pericoloſa di farlo continuare sì lungamente alla teſta delle truppe della *Tartaria*; ed anche inſinuarono, ch' egli era clandeſtinamente in lega con *Hay-tù*. L' Imperatore ſapea beniſſimo, che la geloſia ſi era il fondamento delle loro informazioni, quantunque però ei niente aveſſe detto. Nel meſe di *Giugno* eſſo diſcorſe di voler dichiarare *Timùr* principe ereditario; e gli ordinò di prepararſi immantinente per girne a comandare l' armata contro di *Hay-tù*. Il generale *Yuſi-temùr* fu nominato per ſuccedere à *Pe-yen*, il quale ricevè un' ordine di portarſi a *Tay-tong-fû*, ſubito che foſſe *Timùr* arrivato a *Karakorom*. Queſto principe non troppo ſi affrettò per portarſi al campo imperiale, poichè amava *Pe-yen*, e gli era noto molto bene, che coſtui meglio di ſe medeſimo ſapea la maniera come trattare con *Hay-tù*: *Yuſi-temùr* portava ſu ciò gli ſteſſi ſentimenti con *Timùr*. Fra queſto mentre *Pe-yen*, quantunque foſſe informato di tutto, pur non di meno ſi portò come ſe nulla ſapeſſe di quel che ſi paſſava; onde sloggiò da

5. Khàn Kublay.

5. Khàn Kublay. *Karakorom*, e marciò verso il Nord ad incontrare l'armata di *Hay-tu*, il quale fu di bel nuovo sconfitto, ed obbligato a ritirarsi.

Pochi giorni dopo la battaglia, *Timùr*, ed il nuovo generale *Yusi-temùr* arrivarono al campo, dove in presenza degli offiziali, il principe notificò a *Peyen* gli ordini dell'Imperatore; e gli comandò di trasferirsi a *Tay-tong-fu* in *Shan-si*, per quivi attendere gli ulteriori comandi di sua Maestà Imperiale. Li generali, che servivano sotto *Pe-yen*, ed erano fortemente a lui attaccati, non poterono fare a meno di non rimanerne altamente presi e stupefatti; ma quindi nuovamente si rasserenarono, allorchè videro, che il principe lo fece mangiare alla sua propria tavola, e lo colmò di considerabili donativi. Innanzi che *Pe-yen* si partisse, *Timùr* mandollo a chiamare ed abbracciatolo con lagrime lo pregò a dargli qualche istruzione: *Principe* disse il generale *non siate amante nè delle donne nè del vino, ed ogni cosa anderà con voi prospera e felice*. Quindi *Pe-yen* si portò a *Tay-tong-fu*, e quivi ricevè un' ordine di trasferirsi alla corte, dov' essendo arrivato, l'Imperatore con mortificazione de' gelosi gran signori lo ricevet-

E' grandemente onorato dalli Mungli.

vet-

vette con grandissim'onore; pubblicamente commendò la sua fedeltà, e li suoi servigj; lo dichiarò suo primo ministro; e gli diede in particolare il comando generale egualmente delle truppe che componevano la sua propria guardia, che di quelle che stavano in gran numero accampate intorno a *Ta-tû* e *Shang-tù* (k). 5. Khân Kublay.

NEL mese di *Settembre Hù-pi-lay* ritornò da *Shang-tù* a *Ta-tû*; e nel mese appresso fu spaventato per la veduta di una cometa. L'Istoria *Chinese* con gran cura prende notizia di questi fenomeni, li quali sono accaduti, come anche di quegli straordinarj ed improvvisi timori onde sono stati sopraffatti gl' Imperatori in somiglianti occasioni. Gli astrolagi sono stati similmente assidui in raccorre gli eventi, li quali vennero ad accadere dopo l'apparizione di una cometa; e pretendono, che ciò venga disegnato come un favore del Cielo, per avvertire le teste incoronate ad avere cura e badare a se medesime. Or poichè *Hù-pi-lay* era caduto in queste false idèe, nel primo giorno della cometa si mandò a chiamare *Pû-hû-chû* uno de' suoi ministri per sapere, che mai dovesse fare di meglio per placare lo sde- *Apparizione di una cometa.*

(k) Vid. Gaubil, p. 218. & seq.

5. Khàn Kublay. sdegno della deità. *Pû-hû-chû* consumò tutta la notte nella camera dell' Imperatore, e prese a recitargli diversi passi dell' *I-king* e *Shi-king* (Y), per dimostrare con qual rispetto doveva esso ricevere l' avviso che dona il Cielo, e quanto grandemente sia da temersi l' ira del medesimo. Esso gli produsse alcuni esempj ricavati dall' Istoria antica, per dimostrare che la principale applicazione di un principe debb' essere l' esercizio e pratica della virtù; e che nell' apparizione degli eclissi, e comete, e quando sentonsi tremuoti, egli deve seriamente esaminare il suo proprio cuore, e soprattutto in qual maniera governi esso il suo popolo.

Morte di Hù-pi-lay Kublay *Imperatore de'* Mungli. *Anno Domini* 1294.

Il lodato ministro si fermò particolarmente sopra l' Istoria di *Ven-ti* Imperatore dell' *Han* occidentale, ed espose l' uso, che quel principe avea fatto dell' apparizioni di diversi fenomeni. *Hù-pi-lay* talmente si compiacque dell' esempio

(Y) *Questi sono due de' libri classici o canonici de'* Chinesi, *che* Confusio *ed i suoi successori nella dottrina anno commentati. Queste false nozioni o massime vengono inculcate come quelle, che per quanto si suppone, sono l' unico e solo freno de' principi.*

pio di *Ven-ti*, che ſtimò di non poter giammai ei medeſimo a baſtanza ragionare intorno a quel ſovrano, od a baſtanza ſentirne far parola da *Pù-hù-chù*. Frattanto ei cadde infermo, e nel meſe di *Gennaro* dell'anno 1294. ſe ne morì nel ſuo palazzo a *Ta-tù* nell'ottanteſimo anno di ſua età (Z). 5. Khân Kublay.

Gl' Iſtorici *Chineſi* incolpano *Hù-pi-lay* di eſſere ſtato ſuperſtizioſo ad un grado eccesſivo, e ridevolmente attaccato ai Lamas. Esſi lo accuſano ſimilmente di aver' amate le donne, ed il danaro; di aver ſacrificato un numero troppo grande di uomini nelle guerre del *Giappone* e *Gannan*; e di avere troppo grandemente promosſi li foreſtieri dell' occidente. Dall'altra banda li *Tatari* e ſtranieri anno ſempre conſiderato il regno di *Hù-pi-lay* *Carattere di queſto grande Imperatore.*

(Z) La Croix *mette la ſua morte nell' anno medeſimo; e dice ch' egli regnò venticinque anni; il che forſi ha dovuto eſſere un' errore della ſtampa per trentacinque.* Abulghâzi Khàn *ci dice, ch' ei regnò trentacinque anni, e ne viſſe ſettanta tre; ma però non fa menzione dell' anno di ſua morte. Di queſti trentacinque anni, eſſo ne regnò quindici ſopra la* China.

5. Khàn Kublay. *lay* come uno de' più gloriosi, che fossevi mai stato, ed egli è certo che questo principe fu adorno di gran qualità. Ei fu dotto, coraggioso, e magnifico; su amico degli uomini di lettere, e se amò il danaro, ciò fu colla mira di eseguire quei gran disegni, che nel suo animo concepivansi; il di cui obbietto si era generalmente la gloria dell' Imperio, ed il pubblico bene.

Sue mogli e figliuoli. Hu-pi-lay fu il quarto figliuolo del principe *Toley* e della principessa *Sarkutna*; fu fratello dell' Imperatore *Mengko* e del Re *Hyu-la-gû*; e fu nipote di *Jenghìz Khân*. Egli si prese in moglie un gran numero di donne, cinque delle quali portarono il titolo d' Imperatrici. Da queste egli ebbe diece figliuoli: 1. *Turchi*, il quale se ne morì senza prole. 2. *Cheng-kin*, il qual' era stato dichiarato erede, ma poi morì nell' anno 1285. 3. *Mang-kola* governatore generale di *Shen-si*, di *Se-chwen*, e *Tibet*. 4. *Gantan-pùwha*. 5. *Nan-mû-han*. 6. *Ukoche*. 7. *Gayyache*. 8. *Gaulàche*. 9. *Kokochù*. 10. *Choan*. Oltre a questi principi, egli ebbe ancora diverse figliuole (*l*).

Immenso suo potere. Li *Persiani* ed altri storici occidentali dell' *Asia* anno scritt' intieri libri sopra le

(l) Gaubil, p. 221. & seq.

le geſta di queſto famoſo *Khán*; ſe non che appena qualche coſa di momento ci è ſtata tutta via da loro comunicata. Oltre a quelche ſi è di già inſerito nelle noſtre note intorno ad *Artikbuga* od *Alipuko*, la ſomma e ſoſtanza di tutto ciò ſi è qual ſiegue; eſſendo *Hùlàkú* più ſavio del ſuo fratello *Artikbuga* mandò a complimentare *Kublay* o ſia *Koplay Khán* nella ſua eſaltazione all' Imperio; ed in controccambio di una tale attenzione, gli furono concedute tutte le contrade poſsedute da' *Mungli* al mezzo giorno del fiume *Amù*; che avendo *Kublay* inteſa la morte di *Hùlákù* nell'anno 1265. rimpiazzò *Abáká Khán* in luogo ſuo; che *Burgha* o ſia *Berek Khán* rimaſe in poſſeſſo di *Kipják*; ed *Algù* (A) nipote di *Jagatay* ebbe per ſua porzione tutte le contrade giacenti fra l' *Amù* ed il monte *Altay*: finalmente che *Koplay* 5. Khân Kublay.

(A) *L' iſteſſo probabilmente chiamato* Hay-tù *nell' Iſtoria* Chineſe; *ſebbene nè il regno di* Algìs, *nè del ſuo ſucceſſore* Barak Khàn, *il quale, ſecondo ſi avviſano gli ſtorici orientali, fece guerra contro di* Kublay, *potrà coincidere col tempo di queſto ultimo, oppure di* Hay-tù. *Vedi il ſeguente Vol. V. verſo la fine del I. Tomo.*

5. Khàn Kublay. *lay* morì pieno di gloria dopo di aver presa la città di *Zinù* o *Jinù* (m); ch'è per avventura un'errore per la contrada di *Chin* o *China*. *Hù-pi-lay* fu il sesto *Khân* della *Gran Tartaria*, ed il primo Imperatore *Munglo*, che regnò sopra quella vasta contrada e tutta la *China*.

Diverse osservazioni sopra di lui e degl' Istorici Chinesi *concernenti alla sua dinastìa*.

INNANZI che facciam passaggio al seguente *Khân*, egli sarà cosa propria di fare alcune poche osservazioni. *Hù-pi-lay* affine d' incontrare il genio e gradimento de' suoi sudditi conquistati, e non disgustarsi quelli, che naturalmente eran suoi, divise tra loro il suo regnare, risiedendo parte dell' anno in una contrada e parte in un' altra. Per lo qual proposito egli stabilì la capitale di ciascheduna contrada presso le frontiere di ambedue, egualmente che l' una presso dell' altra; e li suoi successori seguirono il suo esempio per tutto quel tempo che rimasero in possedimento della *China*, dov' esso fondò l'Imperio de' *Mungli*; imperciocchè sebbene li suoi maggiori fossero in possesso della parte settentrionale di essa, pur non dimeno li *Chinesi* non li vollero riconoscere come loro sovrani per

(m) Vid. la Croix ubi supra pag. 400. Abulghazi ubi supr. pag. 162.

per tutto quel tempo che alcuno degl' Imperatori de' *Song* loro signori naturali avesse regnato nelle provincie meridionali. Dopo il soggiogamento dell'intero Imperio *Chinese*, e l' estinzione della stirpe de' *Song*, furono essi obbligati a riconoscerli per loro padroni; ma essi a loro torno soggiogarono in effetto li *Mungli* con dare a' medesimi le loro usanze e costumi, ed eziandìo la forma del loro governo e politica. In conseguenza di ciò li loro storici anno effettivamente convertiti gl' Imperatori *Mungli* da *Hù-pi-lay* in poi in *Chinesi*: essi gli anno separati dalla linea di *Jenghîz Khân*, anno di loro fatta una distinta dinastìa, ed anno constituito *Hù-pi-lay* capo della medesima, e lo anno ancor fatto fondatore di essa, considerando tutti li suoi predecessori come *Khân* di *Tartaria* solamente. In oltre per naturalizzare via più questa stirpe, e farla loro propria, essi anno cambiato il titolo della dinastìa da *Mungli* o *Mogolli* in quello d' *Ywen*; come anche anno cambiato il nome di *Hù-pi-lay* o *Kublay* e de' suoi successori, che regnarono nella *China*. 5. Khân Kublay.

Per la qual cosa gl' Imperatori *Mungli* dopo *Hù-pi-lay* debbono essere considerati

5. Khàn Kublay. rati in due differenti riguardi, cioè dire o com'essi formano parte delli *Khân Mungli* della linea di *Jenghìz Khân*, li quali regnarono sopra l'Imperio *Munglo* nella *Tartaria*, *China*, ed altre contrade; o pure solamente come una distinta razza d'Imperatori regnanti nella *China*, a cui si suppone che sieno soggette quelle altre regioni, ed anche la *Tartaria* medesima. Or noi in questo luogo abbiamo di essi trattato nel primo di questi aspetti (sebbene per mancanza di altri fonti noi siamo stati obbligati a ricavare li nostri materiali dagli autori *Chinesi*); imperciocchè l'incombenza che ci siamo in questo luogo addossata si è di tessere l'Istoria de' *Mungli* e *Tatari*. Eglino però saranno eziandìo da noi brevemente considerati più appresso nel secondo aspetto, allorchè verremo a far parola della *China*.

Fine del IV. Volume, e del suo III. Tomo dell'Istoria Moderna Orientale de' Mogolli.

ERRORI — CORREZIONI.

Pag. 1552. vers. 17. *Ly-ew-cheng* leggi *Lyew-cheng*.
Ibid. vers. 20. *Ly-ew-cheng* leggi *Lyew-cheng*.
Pag. 1700. vers. 29. quistionato *leggi* interrogato.



